F. 10. 27

A Frate e Bacio Valori

Sassetti (Filippo) 45 lettere scritte da Pisa, da Lucino e da Lisbona alcune delle quali inedite

Saladini (Michele) 27 da Pisa e Venezia

de' Servi di Maria (Fra Giorgio) 2

S. _____ _____ (Fra Angelo Maria) 1

Sodini (Giovanni)

N.° 75

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Molto Mag.co Sig.re mio Ecc.mo

A' sua Sig.ria scritti adì passato sopra i mercy che gli amici mi dà V.S. allegarle
nuovo nerendo grazie . . . handole stracassato quella prescrizione
simile ad un'altra data alla Marchese nel quale io mi ho cerco emigho z
zare l'ortografia pedizzendere l'abbreviature ma copiarlo come stà nella
fuctes . quel comes Fatius dice il Cronica (Abbreviom' è inutile) che fu
della Berardesca il quale bandì con gli altri Gibellini della città, e acciò in
quel bisogno i Guelfi e quelli quel movimento del quale i berzi trattano, fo haveva
temuto sempre i Berardeschi tutti Guelfi sotto esempio d'Ugolino, ma il
Cronica afferma che essi furono dimessi, e afferma ancora un'altra cosa più dubbiosa a
credersi cioè che in quel movimento d'Guelfi contro a quali si mosse Forese come
Gibellino essi no haveano disegnato desistè di Castruccio di cane della scala
ed altri lombardi che sempre dubbio erano Gibellini. Sicchè non so intendere
come questo mescuglio si sciolti. che mi offerisca dimostrarne la storia Marchese
che sebbene vedersi e che Carollario gli mostrerà ancora un testamento di
questo Forese dettato ultimamente in Roma, ove se di questa storia V.S.
habbia altra certezza che le portate dal cronista Marchese ne sarà certo di
sapere che e quello che gli dovette forse scrivere
Ho fatto pagare i 30 - al Cavalcanti e ritirata la polizza che sarà con questa del
ricevuta sua e della fede del notaio che fu rogato della ratifica del Campiglia
del quale ha contratto egli ha promesso darmi copia sarà spesa quando sarà
mandato all'Archivio Campiglia così procurerò che segua e manderollo a V.S. la quale
tenga per sua grazia e mi comandi Ho la Stecati Pisa a' 10 d'Agosto 1585

265
V.S. mi favorisca di mia se Cavalcanti
e finito di stampare.

di V.S. Ecc.
Michele Sarlandi

+

hando all'S. a' scriuere hauute dal Bonaiuti (che letteria lemmi) una della prefet-
tione fatta da' S.ti nelle corti radunate a Romsone, un'altra d'bisogni d'una
Monaca di Lisbona tenuta santa, sopra in quelle bugie, che forse ledarranno
poco contento, le corti erano radunate essi stimauano che sarebbono cose lunghe
stentasi di brani di fabio, essersa. mal essere il Card.le de Santa Prisca per
hauerla fatto dar luogo all'Amb.re nel suo comento, chiarissemy che nella
cappella delle SS.anno luogo sendo st Amb.re regg.o, e questo causo che in quella
scrittura essi bisogna non dir altro che'l nunzio et Amb.re di Fra. che altri
Amb.ri delle essi trouauano all'hora quiui, d'altra occorrenza d'una cosa d'molta
del mio sapere a dono niente che mi sia giunta molto breui come V.S. hora sapesto.
Verranno poi raggiunti di partite nelli che questa che gli stimo bene.

Al Molto Magco et Eccmo Sr mio
Ossmo Il Sr Bianco Venier

Affrenza

Molto Mag.co et Ecc.mo Sig.re

Trovo fra loro Autori contrarij altri Scrittori alcune differenze essenziali nelle cose de Longobardi. le quali mi bisognerebbe chiarire dalla Lettura d'Paolo diacono che fu Longobardo e Storico delle cose loro., qui nō l'ho trovato in luogo nessuno, forse V.S. debbe haverlo. che quando così fusse ò che senza fastidio molto incomodo potessi bavere qualche banda mi farebbe favore di farlo dare a mess.r Andrea che melo mandasse col primo che costì venirà ritornerò presto di questi Autori che ho detto, Trovo i Longobardi essere destrutti nō manco Cosi che loro stessi, cosa ch'io nō sapeva prima. si bene credevo sapevo che essi fussero usciti d'una medesima regione mandati via d'un proposito assunto come e sono, onde è necessario trattarne de loro, trattar di loro ancora., ancor che essi Autori habbia messe le loro opinioni in somma, circa di questa

M.r Batista nō trova qui da accomodarsi di casa che gli piaccia, e questi giorni fu a Lucca ebbe un Avviso in casa de Benintesi nel quale dice che si potrebbe spendere otto in dieci nō hebbe comodo d'intendere se havevano animo di vendere. sono restato seco di ricordarli sopra ciò, e la prima volta che andrà costì scriverà di Lucca. che nō passerà forse tutta questa altra nō gli vendono certo, essendo quel che s'intende si potrà procedere più oltre, ma nō vorrebbe molto difficile che le comodità de Case nō mi piacessero mai più oltre. ed anco è venuto fatto di potere trovare. che in Campo Santo sta di uscio serrato circa nō n'è sempre., pure la domerò rivedere e domandare gli se mi vuole vendere quel che dice Sento bene in Fiorentino gli Ebrei discorsi con figlia bonica et herede delle di Sanmarco, aggiunge nessuno di loro che lo sconfessi sopra detto d'esser herede legittimo d'Inghilterra, che sarebbe fatto considerabile e più d'un verso, ma forse debbono essere contrarij, più presto temo di quel che si dice fra'l Turco et Persiani poco appro e la cristianità, aggiungendo di trattarsi stretto di concordia fra questa e Inghilterra che questo nō mi pare molto verisimile, ma così vanno le cose più fondate

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Ricevete che siamo attempo di scrivere nell'Inde se forse le occorre descrivere al suffetto
de Gacio Lemanni Ho Ludotenti, Da Pisa i 14 di Genº 1506

N.S.E.

Michele Salvini

898

Al S.to Mag.co et Ecc.mo S.r mio oss.mo

Bacio volori

Illustre Sig^re et Ecc^mo Sig^re mio

di quel fide commesso quanto anni ho saputo nulla, ma come si son bendati tanti bene!
le sommesse et horae saranno finite essi danni si posano sopra chi ha spesa comportare
manco male, i suggetti miseri che sentono un grave incarimento tutti giorni dell'grate, e ben
vero che qualche speculativo douera poter difficile che se ne dovesse metter dentro
una casa, ond'è però gran tempo che porre uno essere stato troppo, mando scrivo
mancare apotente d'hoggi dì, S'inchiusa con tuccia mostrerà a Sig^re
vergini d'acqua del Lino. se essere riuscito bruno manco porrà biane l'esser
corso, che d'almeno secondo il corso d'quello giù comune è manco
Ho hà del Bonciano de 15 d'nouēbre. Alamā^no sperauo d'volere attendere alla proposta mā
ximettersi giù che porrebbono doppo l'arrivo dell'Alamā^no colloppo tutte le
cose mutate, che certo giù fatorno a Sta giustina o forse prima perche d'essere
dell'arrivo dell'Alamanno a Bologna dentro almese passato, è Circa di Venetia è
giunto ancor lui ogni cosa molto disordinata, il senso della nuova sendo molto
grave del comā^do maggiore tanto emulo in tutte le cose d'Cranuelo che si crede
che volesse crapular seco ancora nell'morte, Quell'assistenza che V. S. ha
causò partita dmolti Soldati, giunse richiamati amorevolm^te son tornati, ma
è dura cosa d'volergli tenere in officio, Cercai stamani dm^o Agostino
mai bene fatto d'trouarlo ne a casa sua ne in campo S. ma all'opera
hoggi d'mani'espata spedizione del prezzaccio nō ho potuto attendere, che m'ha
venuto a trouarmi come lascai detto alla moglie Indebnezzāmi d'accordo
d'mandarmi doppo desinare, che mi tenga giunga con Comandi Sotto
ottenti, Bologna a dì d'Dicēbre 1506

DV. S. E.

Suo Affe^mo Servitore Sarolano

BIBLIOTECA NAZIONALE

Contents

All r.t Hon.ble Hon.ble Co. Stmio Eccmo. Mr Bacio

Jakow' a'Sprenre

Molto m^co et Ecc^mo Sig^re

Sentendo Sua Ecc^za haver Vostro Padre dato
passati sopra 15. Cavalli nō ho voluto mancare di farglielene sapere
credo che altri Conti faranno qui domani
Ho ricevuta l'Orazione Evacomino ma nō hauto tempo di leggerla, ma
Versione V.S. di Sua nō ho trouata tra sue mie nō importa.
Le sopra dette 15. Cavalli portano sou V.S. che sarà mio buon Cocchiero
che tornano subito et che portarne un mulino detto mulo
d'Amore che bisogno temano Di la Ecc^za

Di Pisa a' 11 d'Agosto 1603

di V.S.

Michele Forlani

Al Sig^r mio mag^co et ecc^mo Sig^r mio oss^mo

Il Sig^r Bacio Valori

a Firenze

Dice il canonico N sapersi d'altri forse de' pochi che fusse il Padre d'quell'huomo
mirando. la madre fu' donna di bassa mano humile d'acquisto. et degno d'che i Re=
gnata dispensa nell'ottenimento d'benefici fu posto dotti in speranza et ottenne in
fine molti
San Gio: Laterano one fu' eletto da m. Mario dolfino cio d'quella chiesa et mori in
Tiguino
Lo spirito dessputo. tirato innanzi. N'cominciò huo d'onde acquistato d'androme
mi occorrendo all'S. dsapere più oltre scriuerà et intenderatti. Il Sor.e Gone
hadetto dscriuere all'S. dell'occasione sua N'so altro essimo che Barba mandata
costà tutta. Le Galere d'Malta recusorno le provisioni offerte sino d'primo
giorno. hora che hanno essere alcun sumo si crede che accetteranno, partiranno alla
volta di Ponente nella Guerra, soldati emarinari N'altre fia' assenzione così rigida osservasi
le Galere andate in Corsica et poi forse si tireranno in Spagna per
N'so fine
N'l'è che N'l spegono lunghezza mentre che io N'so mutato stato che spero bene
Sig.r Mio Sig.r Duca deve ricordarsi porre mente all'elezione dotte d'Bano. emettendo
qualche dubbio in libertà consegnita dalcarle Borbone et più c.e dell'antille et mezo
danary d'elezione dotte del governo d'Amboise ma spero questo N'c'affermano.
Nolle s'aiutano co decreti negotii hanno dichiarati gnerosi in crimen. S. M. Orig.
Roma. Orlians. Amiens. Abeuille cotte terre. ad termine sino a' 15 d'agosto di
tornare a' obedienza dichiarati anc.a contumati V'mena, vinta cotta. Sig.r negotii
gravati si trattano accorci prepesti da' madama d'nemours. forse et anco N'so
Duca d'Ferrara sino stretto d'era talmente

273

si spagatter dorlo: e ad sicurezza delle persone si deponesse lione in mano del Duca di
nemors, cotro a bille a pricipio della lega, perche non si cautelino
di sorranno doppia sicurtà del lo: a creder mio di lionestamo armati e sospettosi
e semeriano di douere andar poco sicuri di chiamarsi et buona delle parti questo d'giug.
e' ormai notitia V.S. sapra forse piu oltre Venuta corte lunedi co. poco
compito mio segno forse doppresso ritorno, l'ordinario di Spadna s'aspetta a
ogn'hora, alla mia tenga di giugno Dio la conti
di Gio a altri mesi, vsco
di V.S. e'

seruo Aff.o

Michele Soriano

Molto Mag.co et Ecc.mo S.r mio

Il Marroni ancora ch'e' fu ordine espresso ancora a me ch'egli la mandi troppo in
lunga. aumentatogli hieri l'uccisione d'un suo servidore da uno scolare pur e'
sua casa .. e veggo che non mancheranno altre occasioni in questa materia che
tanto più ricercherebbono sollecitarsi. Pregai V. S. di un poco d'opera
alla mia supplica mandatole et ponere huomo mi bene atto a quel che domanda,
faccia quel buon ufficio che può comodamente. Il S.r Aguilani ha replicato a' 27.
ne fece cenno niuno della sodisfatione, se occorra dir egli nulla avvisi.
La legatione di Pollonia viene a portar seco lunghezza et difficultà con maggior danno
cosa che chi è in sospetto con'l vantaggio vostri patti larghi od chi è sotto e
carcerato che è peggio. È tornato d'Egitto soria Persia, India e Spagna
Gio. Lamb.o Vecchietti andato lui sono 5 anni o più in tempo di Gregorio, havuto
molte cose (e più d'altro ò saputo come V. S. debbe sapere) et di tutto saprà dar buon
conto, egli stette qui solo una sera accompagnato dal card.le Valerio et mio Mar-
tetti et chi venne di Spagna. si che poco potessi ragionare, ha arricchito il suo
intelletto delle lingue araba e persiana. con questa S.ra come nel paese ove le aporta
tornato gran dilettoso gusto. et portatone molti libri di filosofia et poesia nelle quale
tocca gli ingegni di quei popoli molto alti et inclinati, et pieni d'intelligenza del
poema eroico et lirico, et ricchi di concetti maravigliosi ma V. S. da lui dovrà
saper tutto meglio da lui io certo son restato acceso di sapere molti altri
partic.ri ch'egli saprà dire di questo et d'altro

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

975

L'ordinario d'Lione che è venuto stamani Strodey · m'ha fatto che posti nulla
di nuovo degli affari di Lodno e che non mi fusse successo nouità e che
Lione nella sospetto, gli ui stanno attorno gli cò esspettatione di
d'nemos, ma la cabiana nova del duca de Sauoia che deuono essere
Chambery & altri fosse mi pare sospettoso, Lasergno s'aunicinano a
Lione, ch'uerà essere alla mostra alla fine del mese, gli ha comprende i'
cant. ch'è da credere che gli uorno a ro le cose d'Lione fortificate, del resto
Pomicarola altro gli? che mi tenga di sua gli Ro Ill.mi
Roga a Ill.mi sig.ri
R.V. S.r.

Seruitore

Michele Suriano

All.to

Al Sig.r Duca Stagg.co Ecc.mo. Sig.r mio oss.mo

Bacio Valorì a Firenze

Giulio Sig.r Duca di Parma

Molto Mag^co et Ecc^mo S^r mio oss^mo

Ringratio la dell'effigie del mostro, ma non ho ancora potuto darne vista a questi
filosofi sua amici et mio compatriotti perche, credo potersi tenere quasi impossibile
che simili mostri possano bivere considerandosi le diverse volontà
scritone di Lione, non so se sopra cader loro, che [illegible] il Legato fusse partito di
Lione verso Parigi, che in quella città era stato dichiarato il Re christianissimo
protettore della corona di Francia che questa mi parrebbe bene buon medicina a
questo, stimo che V.S. habbia bene il punto di essi ostrici, che sel guastassero
ho sentito tuttavia qualche altra volta. Il Romano ne è compatito ne ritorna
questa settimana descrittone che essi porta. et barbata tutto è perduto di Piombino
essere stati presi altri 15 o più, che i Cattolici non si trovavano, che erano
state aperte le carte di Monteschio, cui sue scritture, saranno buoni segni
verificandosi, ma il desiderio di sapere che altre siano castigati e i giusti
vi habbiano lo stato fa spesso ammirare. Di Lisbona era Guidone, con
sui scritti quello stupendo huomo di poca esperienza sopra l'uso del paese, non ho vin
venuto bene la cagione della sua venuta, bene ho sentito di questo proposito
nove della lega che hebbi scritte il Cardinale conchiusa dai quella gente di Venetiani
che costui Via confessata di chi gli Via parlato, fu altre ancora abbi bisogno
del Conte Egmonte tornato di Fiandra. Sua Altezza le sue lettere danno
segno della bontà loro, com'è piaciuto d'intendi mi particolarmente del tutto che è
buon'huomo, mi fusse almanco già del Pandini non ho hà Gio. S^ri
con i giorni fatto che della lunga non aggrandisce sempre qualche poco le orecchie

della Lega ancor che si potta comprendere qualche mutatione di volontà dopo che il Donato fu a Roma, da che deue procedere l'honor fatto a Lucemburgo, ma stiamo ad aspettare la resolutione che ci douerranno sapere, nondimeno intanto attende a trattare suoi bonizzi e bien confermato quel che si dice già più giorni, cioè che memorato fusse da lui dichiarato contestabile sento che gl'Altieri hanno fatto la loro oratione sopra il salario. ma che fece il Vecchietto? Gli ha fatto torno hiersera da lui, dicono che li mutino bene in costà, che mi tenga sempre per raccomandato

Di Roma a 4 d'Ottobre 1487

D.V.S.E.

Seruitore

Michele Salvadori

Della P.

Il C.le Magco et Ecmo Sig.re mio oss.mo
Lo Baccio Valori affrenta

Molto Mag.co et Ecc.mo S.r mio

N. mi ricordo d'haver letto nulla di servitio di V.S., domanderonne il Bandini d'altro
hebbi poi lire. Raccomandomi a V.S., cominciò a radunarsi nella congregatione ch
[illegible] la legatione ha tolto il Vesc.o d'Asti, e'l Bellarmino Gesuita due, dica lui, dei p.
atti che vi fussero. c'erano di discorso un processo venuto da Bologna d'un bergamasco
della san Lod.co posto in un mon.rio di monache la quale a 7 d'Agosto sudò per 3 hore la
no fronte il petto e le mani. Hanne V.S. sentito trattare! Conferma che nell'elettione
del legato si hebbe il fine di compiacere a Spagna. tutto che il Papa inclinasse all'Albani
[illegible] come anco il luogo del Card. volena chiamare il Lottignano approvato dal legato
ne detta congreg.ne sopra Francia la quale ha voluto ammetto ~~[illegible]~~ l'Amb.re della
lega nel luogo solito darsi agli Amb.ri. Stimavasi che'l legato havesse portato
monitorij et solo contro a Vandomo e Lenoncurt, mi disse contro a Tone e Morosini
[illegible] mi pare di ordine d'aiutare o vo S.o che consigli il tempo, et da ultimo mi pare che
fusse sparlato assai, portava ancora però di 100 brevi diversi S. eterni et chiamarsi
alla lega i confermar gli et escluder Navarra omnimamente per quanto si spera, ma gli
ordini di sborsar danari era molto stretto, et così deve fare Spagna se ha mandato
quel soccorso che si dice il quale però doverà assai in quelli luoghi successo di que
combattim.to. Se questi si dicono cose et solo borie ma contrarie, e così si può sapere
il bere a che segno sia migliorata di persone ~~[illegible]~~ ed è gran cosa che la passione possa
tanto in Francia et Italia anc.a. Dice il Bandini che 7 Cardinali vengono a
Roma assai si crede et Card. Pepoli primo, poi Bionio e Martorano

V.S. mi dica un tratto come sta il credito suo co compagni e Guarlone ch'io [illegible]

[illegible]

979

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

mai saputo, cosi potrà accomodar meglio i negotij. che mi bensi occ^ne ateneme
si'detto che i Piombinesi berrebbono à discretione d'uno S^r. che se Cesare succedesse
Cotterebbe nel Cont^o Don felice d'Aragona che chiarirebbe assai le cose passate, e gli
nostri che Cesare ne sarà materia da' cousar disgusti

Di madrid mi viene scritto la morte del Cassiere nel fiandra, di che io ne hebbi posto doi piace
espresso ordi. che io ne ho sentito cosa gran rincrescimento da' suo amici Ogni, dovranno bene
hà del necessario che haveranno i portici. gli hebbi posto cui mi spero concedera assai altre
consolatione conoscim^to. stimar meno ogni cosa del mondo, sapesse mi Catarbono
faceva gran profresso. si che mi corre si guardamo diligentem^te con condannato madrid
dentro di terra, a' 25 d'Agosto a Castrana luogo vicino a madrid a' 10 leghe cattolica
negra e grognuta si grossa e empestosa che ruinò molte mine case emezo un convento
di frati francescani e amazzò forse 200. persone cosa mirabile in quel paese e
molti tesauri portentosi.

Dopo scritto sin qui ho altre hà dal Bandini che dalla Spagna andato a Perpignano. e
ragionando et alcune cose, morì l'architettore delle chiese era cascato morto
allo coperto come avenne anco pochi giorni innanzi in coppella alme della
cerimonie pure fatte Spagna, morì il Cardle santacroce. che dava luogo a tanto mio
grandezza, era anco morto Schiopo Antinori, con cui molte volte discorsi nome
Bolognese agente del Duca di Savoia. cercando che homini scritto in francia cose che
piacevano era in pericolo della testa, e fuori un Lenzuolo. Andò a Loreno prese quella
che fu costi, di Savoia ed francia hanno alcuni miglior speranze che forse che
habbiano già, ch'stima bene ch'aspetta buona lettera nel negotio ch'piglia et
chiamato che hà la conclusione trattava anco altre cose che per sin' hora non

Il Titolo di servus servorum nell'principio della Bolla appostolica non lo trovo innanzi a Damaso che bitte come sapete nel 366 in giù, dopo cui Greg° pur l'usa frequentem^te come fanno gl'altri pontefici, ne quali non è rimasto ch'il titolo et elogio proprio, benendo p^a usato qualche volta S^to Agostino e molti altri. Il sentim^to principale e più patente mi pare il dimostrarsi humile, come imitatore di Cristo che in tutte le sue attioni e in tutta la vita insegnò sempre e colle parole e coll'esempio la vera humiltà, sopra il che non andar filosofando si potrebbe forse dire che i dottori sacri ponderando q^o passo nella scrittura e particolarm^te appresso a Gregorio dicono ch'importare una certa eminenza d'ministerio che quasi importi il medesimo che dispensatore e ministro dell'evangelio, ~~sicut~~ servus enim sum (dice Greg° in un homelia) summi pris familias cui vos admoneo ad contemptum seculi &c., e in questo modo dell'antecessore di Cristo come sopra intendente mag^a si chiama dispensatore di quelli che dispensano i misterij divini così il mistero sopra tutti gl'altri ministerij, e q^o s^da interpretatione nella scrittura attesoche, ritrahe la parola servus servorum intesa in tal senso non haverano a esprimere altro senso mag^a critico nel governo della chiesa sopra tutti gl'altri ministerij degnità essendo ogn'uno astretto obligato, al che nel dirsi importa humiltà e sommissione, ne faccio giuditio forse il predic^to cui tocco disprezzo di quel che si cerca ma non ho osservato altre che fussi fruttuosa d'ascolto havendo havuto desiderio d'trovare il frutto d'q^o fatto (se bene non havendo pensato assolutam^te) ma non ho già domandatone ad altri che bora ne domanderò mi tenerò sperando di guadagnar molto non credendo che vi sia molto humore d'q^o cosa non ch'in molte altre cose in beccheria nell'uso scorra che negli stato

280

Lasciato scritto il modo della cadenza, Baciatele mani come alsS Barone alGiorlo et nS
fratidetto Di Lunga ch'Iomo Costerebbe dire ch'io nS ho trovato niuno Innamorato a
Lamato che Sabbia usata Q.to titolo ch'Ieri Sig.r pr.e cominciò a fortte fregnente, ostratto
l'horno presa et prezio q.to titolo. altro Intendendo nelo scrivere, s'altra persona
Solutem et apostolicam Benedictionem. trovo scritto che fu pr.e usata da Cleto

Di costà mi son venute trè d'Lisbona one sapemmo la morte del Sr Alessio che ben certo
alle Persone hanemo portata d'Lisbona una tal d'Orazio nerezzi [illegible] all'or-
dinario, così basta mondo. A Piombino dichiarorno nuovo Re Don
Don felis. che hanemo dicono accettato sotto Regia bolontà, o' questo accidente
ha mistero profondo. o' ve' ingata dentro temerità d'eggerezza, bedremo
che mi tenga Dragò Dri la ostenta Lega a' 10 d'Ottobre 1703
Sr. f.

Servo Hff Sr

Michelangelo

281

Molto magco et Exte Sre mio

hi mancano Gli 3ni lettri del Baroncini dalquale nDtolo aspettaua ascertrè quanto
honesta operato l'Amde donato, mi ancora l'occasione della gita nDroma del D. d'
a'Parma' laquale nDto quanto si debba credere che fussi cagionata da morte d'esso più
che douena forse ritenerlo (a ragione d'esso, lontano da' Roma più che si potessi nDthe
mouerlo a'contrarii detto, mi quesi nD son certi' che si' spettano fare d'ame, cgiu
forse costi si sa la cagione. Se l'Sre si dichiara et remarra si mi' ricordi
manco de Venetiani. (che degli electori tali' nDi' da marauigliarsi punto.) i giudi' mal
bolentieri si' spettono esser mossi' da' richiesta d'Leuante che l'altro nDto importuna grauez
fecero la prima dichiarazione. Le speranze d'Sanoi uanno a'ogni hora scemo sempre
crescere' ma temo dobstinatione contrarii a' campeggiare che [illegible] si deuessi
nel fatto principale d'francia si che a' chi resta huggi in seruire importa assai
d'attungare. d'orenario a'Lione che poss[illegible] trè de 10. (enon'ria dei negotij della
fiera si fucenano in quei giorni & bene sodisfattione de mercanti) nD mi pare che
recassi altre notitie d'costoro a'Roma fussero tutti' gli esercitii ecclesi
aspettassi qualche fattione. d'subi douerano hauer trè fra 12. giorni
essaltano qualche fatti d'a' quella occorrenza spiacendoli. Credo che la fortifi-
cattione del Porto Longone fatta (di che nD so ragionam^to) da' altri che da' chi governaua Portoferraio nDpotessi
spiacere tanto più sendi sotto mantenuta Principio potente, mi certo fatta da' chri-
stiani sarebbe utile all'Isola dell'Elba' ouer corsali nD hanno altro ricetto
sicuro: nD so anchor d'Piombino ne si riuniene l'occasione dell'ordinata dello
Alfonso. essere potessi diuidere cose bene ordinate

282

Per mancha di so qua mene ozzinazioni, mi ch'era d'mino mod.o d'licenza d'
uscir fuori, ho misi annisi d'vino che d'cono il Principe d'Sueria che d'Bollonia
combrossi sotto altri colori alla maxima si'era fortificato d'Imbarcato d'Sueria, e
fatto Intendere a' Bollacchi Gastorsi volebno suo ne boler lo combiare d'proposto
preferendo d'essere seruito cos retto., di so. selasia mena fronta. o'sela potesse
dionre a' Serttim.o contro d'guste d'Bollacchi prima si'mostrauano fieramente
sdegnati d'che giunto d'Praga. si'teneua titolo d'eletto d'Bollonia, dicono ancora
i'med.mi annisi che i Sozzoni entrati d'detto numero nella Bodolia mentre di Bollonia
faceuano danni Infiniti che i Turchi si preparauano di seguire la loro fronte
Le due galere d'S.A che si credeua in Canarie se trouati tempi si misti tornorno indietro
ch'erano [illegible] seruio ou'c'andato o'ne che di meno scorrono Ysole
I dotori esclosi si ramiano alla studio mene d'Spada nouita nel Studio, d'Sforzoni
matematico d'stato dato d'combio un dionne Cattedra d'anni 8 sopra d'gnetta
professione, d'Vgnecione mesto nel luogo del Malegonetta, d'gnetti due si trouano
senza lettura fuori d'loro assettonzigione., un mgistro del nouo stino alla Logica,
ch'ho anch'misto d'Matrone., si'aumenti pochi e scarsi
Stimo gnetti d'uomi d'stato fini atto che io mi ricordi di un pezzo, hanno fatte delle pazze
d'gnetti d'anno, fuori hanno un fini luoghi eremesi che d'ora nacinti, mi tanto d'meno
comm.to ch'd'pettato condurre mi'Rgo assettione Vgnecio
Sento fini hora che l'Conend.e d'Mirlano portato in Boiera d'Addi d'Cattare d'fori ch'ho
che forse a'confini d'Veneziani, che mi tengano d'mgio di Cattani
d'Chiesa altro d'uomi Vsig
D.V.S.S.

Seruo d'Aff.mo Michele Salonio

All'Ill.mo huag.o et Ecc.mo Sig.re oss.mo
Li Bacio Valerj a Firenze

Senio
che forse a Cong.ne
di Ciza altro dimor usq
XV. S. C.

Serv. Dn.

Molto Mag^co et Ecc^mo S.re mio

La fiera attassina hiersera fatto molto danno. e questo giarno che è da vdm^i Banda coperto dall'acque senevsentirà et qualche giorno m'è certo che questo spurgam^to hab sattuata Casa che quasi à mezz'acqua si condueeva dentro, ein bero la quantità è stata grande. ed durata molti giorni.

Aspettamo lettre d'spadoa fra 4 o 6. giorni et seguiti doveranno venire quelle d'Padri essaminano quistione d'quello achè hora stiamo sospesi si d'finirà come descrissero seguiti in ogni caso spero che saranno salue.

Venne qua hiersera Mo Alfonso essendo che stamani sia partito verso Ver^a et ritorno aggiunge che andrà a spadoa mi trouo addietro, si dice che due dquei condottieri siano andati a Napoli et portano lettere reali: ddo Sig.r mio che era, ein ritorno [illegible]. credo che ogni cosa resterà sospesa sino a resolutione d'spadoa. d'Vergine in ogni caso spero nella protettione d.s.N. che stia per dare assegnam.to d'quanto si volontà possa essere obligo del mio, Hanno sentito dolore d'matematico. credo anco che vo bene intorno quelle misure. Lo studio d'Padoa è finito d'mettere insieme insieme d'altre cose certo del tempo, pl mettono bene prima che stino finite l'estremo ein sogli bene. cavs. Brin lemani, se Padoa è rimasa senza de padri grandi che scrivino et scuoprino solo leggi altro ascolto resta essendo pretend.te datatori essendo che no ne anco questa s.ma lia dal Bandini che mi fa temere d'qualche stretione. Col tornata così subita del nuntio attiro da quisti pri mi romani che non hanno data risposta et Senato medesimo mostrerà d'non essere attantico., mi d'grado

dell'andata d'Parma s'intese prima altro? Li Sig.ri tra d'loro mi scrivono
armi d'essi eserciti esser tra dipendenze d'essa interrotte le strade per Sig.ri
e loro, è necessario che sij succeda cosa straordinaria e che d'ascuno si tenga
affettuosa buonaggia occorsi così s'entrerà nell'buono che sarà andare a Lunga
come mai quelle cose nuova, delle quali ristento portare, che mi tenga d'lungo
fra la ostenta Lega a' 6 d'maggio 97.

N. S. E.

Sono Affmo

Michele Suriano

All'E. S.r Co
Sig.re et Ecc.mo Sig.mio oss.mo
Il Sig.r Baccio Valori a Firenze

Molto Ecc.te e R.te e mio sempr' oss.mo S.

Fece già forse 10. anni una scritta di mia mano a M.

Franc.o Pitti obligandomi a pagarli, credo, 60. scudi
acciò egli me liberassi d'un contratto di donagione
fattogli dalla mia Matrigna di 100. D.ti di f. dopo sua
morte. e della mia promessa poche mesi dopo
sodisfeci in parte cioè di D.ti 24. s'io non erro.
Ma in q.o mentre, intendendo quel contratto imperato
dal detto M.o Franc.o esser falso, come ritrovarebbe
fattamia la mia Matrigna D.no è anco barbogia
come no[n] bebbe mai bisogno del detto Pitti, e D.o è falso
egli lauorassi mai prestato fuor che Lenaia, no[n] D.ti 50.
D.to nel contratto, e adduce causa di detta donagione
ragionadone co[n] V. Ecc.tia co[n] dirli s'io fui pontuale
fauor fatto promessa di mia mano, mostradogli
scritta mia scritta, mi rispose s'io ne stessi di buo
accio f.to la scritta f. esser semplice, senza assignar
causa di mia promessa, no[n] valeua nulla. onde io
el detto M.o Franc.o D.to poi molte mesi fa fatto parlar,
offerendosi anco a contentarsi d'una particella pur tutto
sempr' ho fatto rispondere D.to si contenti di quella e sa
ricuperi, D.to li viene sop.a comenda, D.to no[n] gli
voglio dare. e già V. E. istessa parladogli lo greco.

Hora il detto Pitti ne manda al Con.to citatione, e'l suo
Proc.re, et io ho lauuto subito la uenuta, dico ne
saremo il tutto. Desidero sapere da V. E. se p.a
e cosa da litigarsi giustam.te si et come la coscienza
apperto a Dio mi da ragione di negargli la preda,
cosi la legge me la conferma, e no ne dia il torto. e
doue dote rispondere al Ver.do ne mangiai il modo.
Cose lunghe mi piacino p.a p.a uerso, a ripetere il
concetto d.to? Fran.co mi crede, e io accetto; dopo con-
uito il fond.to del quale uiago uolentieri dare altri
mia uenuta fattagli subito, p.a stare forse le ot-
dottim. D. i uostri gabbatelli si uiuica?
V. S. e Sanita me comendo. e N. S.re glorie uedamo.
D. V. Ecc.a

minimo Servo di Cuore

F. Bernardino de Sanj.

Al Clariss.mo Sig.r
Baccio Valori
mio oss.mo

Molto Mag.co et Mag.co S. mio oss.o

Contutta la diligenza, & si sia usata, nó sitrova certella, nè testimonio autentico, che Cpo di Giulio Cesare morisse in pisa, et che le sue Ceneri fussino poste nel vaso che sopra lacollona fuora della porta del duomo, ancorch̃ della morte del S. Canonico Ronciuoni, et del S.r Medico Bellami, nelle loro Storie scritte lo asserischino. Visitai il S. Cattone et seruitá p̃ ancora incasa con unpoco di residuo di quarantana lenta lenta. Il quale allegramente ricevè la visita et salutationi fattogli in suo nome, et quanto alla domanda fattagli della morte del S.r di Giulio Cesare, mi disse che egli era morto in pisa ma che nó teneva memoria dove l'hauessi letto, a ragione et facilmente Giorgio Vasari, nè libri della vita de pittori, et scultori, recitando molte cose del duomo di pisa, patrolle hauere medesimo, maio io nó ritrouo memoria veruna delle pitture. Il vrna o sieno, nó fa parola. Il S. Canonico Ronciuoni, afferma la morte subitana di saretta, ma che le ceneri sieno state poste nel vrna nó ne fa mentione alcuna, Il medico Bellami asserisce la morte subitanea et che le ceneri fussino poste nel vrna. Ma non hanno altro cita Historico alcuno che lo scrittissi. Il sig.r Massimo Aglani dice nó hauer mai fin̄ trouato in authore alcuno che egli morisse a pisa. Il canonico si crede hauerlo letto in plinio, maio nó ne la saputo trouar. Il Bellami dice che nelle lor, che sono intorno al vrna ne ne sono alcune scancellate dove appariua che vi fussi fatto mentione di Giulio Cesare. et a questo che le Ceneri di sopradetto fussino poste, ma che le lettere sono consumate dal tempo. et cosi rimane la cosa dubia.

Qua per che sia passato il gran caldo se bene e ancora nó possiamo dire che sia finito con la sua grazia siamo sani, cosi spero in breve che sia di V.S. clarissima della S. Vergine et di mons.r Filippo. a quali de ricordo pregando la diuina bontà gli conservi nella sua gratia.

di pisa alli 27. d'Agosto 1603.

di V. clarissima Ser.a

S.r

Gio. B.a

289

Al molto Illre et Clariss.o S. suo sempre oss.mo
Gl.o Cavalieri Baccio Valori

Giorda

Clariss.° S.r mio sempre oss.mo

Io hebbi le Dua cómedie Una Intitolata alla Libraria et l'altra Ibò dessignata al S.r Lupi
Il quale la riuestirà allogramente. et egli et dicio si diletta poco meglio gustarla et Intenderla vagueglio
Ilustrarmente nó stimo fare io. et poiche sò et nó mi sono dilettato di poesia mai adesso à questo vs. cenno
Vdirà dunq.e Ió fatto notare come nella scena ultima del Iº Atto et al mio gusto nó piacciano., la prego
Adunq.e di Rauuisarmi collocarli in quella alla riuersione; Io prego Il segnor dio la Sig.ria sua es-
sendo già sua, et la sig.a Virginia et my Filippo quali estimo pregandogli dal sig.r ogni felicità
Di Pisa alli 25. di Maggio 1604.
Di V.S. Clariss.a

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Seruitore affe.mo

Centum ad Malardi

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Il Molto Ill^re Sig^r mio Oss^mo

Sig^r Baccio Valori

Firenze

ARCHIVES NATIONALES CENTRALES FRANCE

Non mi dà il cuore di saperle di nulla di quel loro
di casa de' S.ri Strozzi non rispondon ne' anc
alle cose che importano a loro - La Serenissima
è imposto un numero grande di Case, credo farà, do
vuole andare in Puglia presto, e di quivi poco
anco, sono Cavalieri molti, ma non hanno g
modi di guerra e soldo. Fanno Cose Andr
un'Opera importa di molti milioni, massime ora
di Capodi - Si crede le cose marciano lente
le persone, e fomentano, ragione di che Fan
Edo che di Spada si impresa che è degnissima, forse
una e nell'altra Estrema (estrema). Si desiderano Ho
ne Occo' apparenti dagli Imperi: ne Salvo Can
si studia per Berghes, e della medesima dottrina
che figura, e che scrive, ma in ogni caso costerà molto
sangue. Non si possono pedare informazioni sopra
fogli che V.S.ma manda, ma solo un cenno di quanto
che possa essere vero di una delle relazione di Pe
Cesare a Carlo quinto, stampate in un libro di mano
stragi che mosse, già in Fiandra il Cardinale, e
a Gli Diritti, Mandate subito già fatte, ma dove
perdere con gli altri. Si vuole ordinare nu
proveder di quella Città, e tenerla in fede sua, e pos
in qualche luogo, ove altre volte si Guadagni tenute nomi
in non si che, che più concerne notare le grazie
de' Cavalieri, a tutti a tutti le orecchie favorevole
mi gio. 6. Di Venetia. 25. Aug. 1601
293 Di V.S. Ill.ma Michele Suriano

Molto Mgfico Sig.re

Il Sig.re Augusto è stato sempre mio padrone, e mi ha sempre honorato con grande benevolenza, e credo che tutti quanti la gente, e non posso se non confermarle quanto ho detto. Hieri mattina ordinò di uenir da me la Regina con tutti la sua Corte, ma a caso che Sua Mtà stava di mezza cattiua quella mattina. Di ogni cosa hanno scritto hanno colà di Sato Re di Portogallo, e dicono che i suoi Ambasc.ri ne vorrà dar parte. Non si parla quasi d'altro che d'Incoronatione de Padroni, e sono quasi, e tutte cose che debbe fare a Cristiani. Hoggi da tutti si dice che il Sig.re Ambasc.re Veneto debbe hauere audienza, conciosia che il Sig.re Re arrivò hieri non fosse matera di quella, come è stato di molte settimane. Il Signor Ambasc.re hauera scritto hieri, che così Dio per sua Misericordia ci voglia. Il Sig.re Conte, se ha da giudicare dal suo scrivere, che sarà per ogni modo contento di hauere mio parere, ma certo di questo non ne ho da mandare a questi giorni altre lettere. Il Sig.re Guerra è stato molti giorni, ha hauuto le lettere di Roma, e Venetia, e dovevi hauerle ricapate. Mi ricordo de' Seruitij fatti da Sig.ri Veneti, non mi è dato alle mani cosa che non sodisfacci, e sempre hanno fatto per le mani e Persone di Merito, e Sig.ri Ambasc.ri

Parma 1 Genn.o 1601

Parma 1 Genn.o 1601 — Avv. Gli Ambasc.ri n. 5

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

295

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Molto Ill.re e Rmo Sig.re

Sig.re che la Sig.ria sara finita la stampa e tramandera
per a Sig.a quanto prima. La Sig.ria ringrazia
cordialm.te la Sig.ria Ill.ma, et Rma, delle offerte
fattore della sua persona come quella che tanto
stima più con Sig.re che di se stesso, non hauen
che fare di Sig.ri ma di Sig.ri Dotti, ma di Sig.ri
Dotti indotti che sanno come che ogni cosa
come anco auuiene in Europa ove e ogni
giorno quella gente, quando de prima, e quando mala
giornata, e così l'imp.e non ne può trouar
uno. L'impresa di offender sempre (essere più
duro, che il cuoio di Bue, che è cuoio sopra cuoio, e
non è cuoio di Bue, che non si possa ingiuriare
e offendere) non è di Principe, ne di
Prencipe che sia. Non
si maraui adunque la Sig.ria Ill.ma, et Rma, della morte de
figli di Scandarbech, di Tamerlano, e d'altre che porta
il Re' Cattolico che è V.S. una Testa di
Bronzo più che; alla quale sono attaccate
le spade e Pistole con la sua mede. con che
Ella stesso e Bene di qua Lega, e Cristo nostro
Signore la protegga come de suoi fig.i non
sia punto appetito, come di cuore, che si conser-
ui con Sanità, e buon stomaco, che è
quanto di V.S. Ill.ma, et Rma, di 8 Nou.e 1601.

Di V.S. Ill.ma, et Rma,

Di Roma li 8 di Nouembre 1601.

Seruit.re Affett.mo Michelangelo Buonarroti

Al Molto Illre Sigrmo oss.mo
Sr Bacco Valori Comm.rio

Pisa

Molto Ill.re et mio oss.mo

Ancor non si è potuto spedire il Dialogo musicale da tutti quelli che hanno a riuederlo, ma doverà seguir presto, et si metterà mano alla stampa, lasciando le Carte che danno noia a li [illegible] ora che V. S. m'ha detto intorno a ciò ha voluto farne il [illegible] discorso del [illegible] amicamente, e servitore e V. S. si ricorda della Storia portughese, era di gran [illegible] Principe Doria stato molto [illegible] e biasimato dalli Spag.li caricato da lui di esser ubidiente al Re, e forse mostrarsi che [illegible] qualche ord.ne se bene il mondo in tutti i modi [illegible] attribuiva poco animo. Conosco molto bene che il [illegible] in 5 anni ha potuto far [illegible] studi e progressi che gl'altri fanno in [illegible] non [illegible] con l'aiuto di V. S. ma [illegible] credo che chi uuole durar fatica e attendervi possi avanzare di molto il tempo comune, massime oue l'ingegno aiuta come so che fa in lui più che ordinariam.te. Si crede [illegible] il Cavaliero della bella vecchia come la chiamano d'Ostenda ma ci sono tanti [illegible] che conuenne ritirarsi e lasciar morti molti capi di soldati Spag.li e Italiani di buon nome e tuttavia [illegible] starebbe ostinato e forse con la pazienza potrebbe vincerla, ma costerà cara, massime che douendo continuar gli assalti bisogna andarui con l'acque basse e esserne spedito prima che le creschino, sì che V. S. può considerar che disauantaggio è questo, e le bacio le mani Da [illegible] di 26. di Gen.o 1601 —

Si va dicendo di lega conchiusa tra Francia e Inghil.ra e gli Stati d'Olanda [illegible] non lo [illegible] [illegible] e pare impossibile, e [illegible] [illegible] se sarà vero si doverà [illegible]

Di V. S. [illegible] [illegible]

297

[illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Due giorni avanti che Nanocyano arrivasse di nuovo, il Re
Cancelli andò sangue, che loro non sono avvezzi a bevere
se non di à acqua, onde dubito
che non portino nemici Re, ritornati dalle occupazioni della guerra
et dall'abbreviamento che devono fare co' legati, Guadelupe
sono che seguino Thagi, onde vogliono fare che noi
giuochi dadi, anco che Nanocyano sia contento, et che
molte ragioni che hanno fanno credere, che sia
un fatto del resto di Nanocyano, pure loro credono che ogni
più nel fatto a Gerusalemme di Cancelli assediata di Turchi
et non potendo soccorrere di Esercito Imperiale, ma
piuttosto, se essa sostenuta per molti di Turchi, con i
Cancelli un poco che importa perdita dell'Asia
alla Soria et alla Caramania, ma altrove ha ancora, ove
dove espugnato quel luogo sarebbe Signore libero di tutta
quella Provincia di Palma non ancora bene assodato. Di
Venezia primavera a nr' disegni. Si dovrà trovare per
ad ajutar la Città di S. Giorgio, et se non potrà soccorrere
come si crede, che Dio ci mandi, ma non ci
l'aiuto per loro, dicono Ambasciatori di nr. corte
Di Vienna li 9. Aprile 1600 vista sempre il sospetto di Turchi

vostro

[illegible]

Michele Soderini

Al molto Illre sig.r mio oss.mo Pl.r
Iacchio Varlori

Molto Ill.re et Ecc.mo S.re

Al S.r Pinello mandai quella stampa havuta prima dalla Cortesia sua, che già V.S. harà riceuta, harà visto che non gli è riuscito a Padova più che a me a Roma nel ritrovare quel trattato antico, e deve Cortesia sua mandarmene più tosto dire di sua gioventù perche il Pouero Sig.r e Cadetto già mette su qualche con ~~[illegible]~~sentimento di Pierino e con altre dilettationi che li mantengono febbre quasi continua, e l'hanno in modo estenuato che si teme assai che ce ne sia perduto, se bene lo spirito li resta ancora molto vivace, e sto per dire più che non si converrebbe per la conscienza di simil termine come V.S. Conoscerà meglio dalla lettera inchiusa che hora si deve ritornare so che la ne sentirà dispiacere come lo sento io grande perche si farà gran perdita. A Diamante non sarò mancare ma esso guarda la qualità di certe perle e che risponda di che la voglia di quella tal ~~volontà~~ bontà, di che già non vogliono mancare le occasioni. Scalla.... Vecchietti bisogna altro comando. La Concordia tra Francia e Savoia doverà esser dura, e ne sento sì male la speranza che i francesi hanno acquistato troppo e alle cose non debbe piacere che il Marchese li renda. De' motivi persiani si vanno dicendo spesso molte cose, ma perche come li avvisi lontani patiscono molte fallacie bisogna lasciarli maturare dal tempo. Intanto conviene che la bontà di Cesare s'è ferita crescendo la presa di Canissa. Ella mi tenga nella gratia sua et contento. Di Venetia il dì 6 di Gen.o 1600.

300   a 17   Di V.S. Ill.e ...   Michele Vecchietti

ISTITUTO NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Jhs Ille srg mis obs^mo

Jo fine scritta all.s. Lordinata delle 3 scritture circa la ringratiai come feci di
nuovo appresso l'esperienza delle compagnie, Le cose d'Hungheria in franchi
prosperano assai et suoi favori le accrescono ogni d^l reputatione et le apparenze
con l'oro la lungheria degl'Imperiali facilitera assai le cose sue, La chiamata
d'Conti a Roma fu in apparenza ad so se mutera cosa, niuno gni fu contrario
che loro, si dette bene che chiesero danari, d'che ad suoi bisogni, Ha mandi
in Longiarnia d'minaccie d'Turchi contro d'Cristiani che guerra fortezze
d'Città nuove per che habbia sospesa l'armata doppo che fu consentita, alla
fabbrica delle guarde si sollecita, di mandare il bero mi rimetto all.s.
Basta che sappi che le guarde stando cosi vicine et imperfettione hanno poco
spacio che Città ch'hanno appresso l'occasioni d'fuochi d'arte a diacciate
assai lavorare, d'proibitione d'Città con' ha condotte d'molte che gnè
chiamano bittose end buone, Sicche ad loro in questa condizione che'l bisogno
d'ferro all.s, mi terra' i modi son pronto a servirla, I Ispesi d'braccia
a ½ e 3 ½ bastino circa ~~circa~~ Cairini d'i turcheschi ad sotto cinco altri
colanti d'Cali d'spagio da 10 a 20 c'l'uno che hora sono in gran apparenza,
i Turcheschi ordinari d 1 ½ e 3 ½ cattivano 10 in 11 c'. V.S. comandi ad gusto
sua le occorri ch'mi tenga i suoi gni Dio la Contenti Di Venetia il 6 d
febbraio 1593

dv.s ff.

Servo d'Sua Ecc^za
Michele Surian

Nr. 11. Le sig.mio oss.mo N.S
acciò valersi a Firenze

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Jl Legato Ragimi deve già essere a Grosseto, d'onde accompagnerà sappiano
verso Pitigliano, ove il Granduca [illegible] nemico di questo presentando all'incontro a Sforza
maggiore bisogno che d'accomodi non senso fatta contro a' suoi' bilanci
presunzione di tal gentilezza che basti a reprimere l'audacia loro. sebene creda
che essi pensi. è bene che Sforzandi esimi luoghi pregiudichi
posseggano stabili, o sia prossimi alcuno di comperare a' ghiotti che vedere,
e forse questo è causa che tanti hanno ritirato il limosine [illegible] che non
fanno di candestine, così come a' quanti è conde d'obbligo è bene scoprire
alcuno qualche battesimo. Jl ho inviato il Sig. Fantasia dopo la predica. ne seco
ho practicato. ne S. altri a lettere. circa per dopo che io passare l'Appennino è
essere avvenuto nè altro. stand mi vogliano certe cose come solevano essere,
ne ho ancora saputo perchè ora tempo d'andare sino a Padova ove ho inviato
[illegible] Pinello. e Lor[illegible] partiata mia a vedere una di [illegible]
scrivono che pure vi sarebbero fuori 50 o 60 galere. mi dicono che pure
pure sodisfare al nuovo Gonfaloniere, che [illegible] Signore Lorenzo era d'andare
a vedere Lorenzo sotto di assunto Gonfaloniere [illegible] sempre d'avvo
segni d'poca obbedienza [illegible] Lagnolesa di vedere partire
contratto qualche di sorelle mi [illegible] che mi tengano [illegible]
Da Lucca [illegible] di Venezia a' 11 d'Aprile 1589
Di V.S.

303

Servitore [illegible]

Ir H. Le
Sig.r mio oss.mo
Salord ofrenze

Molto magco et Eccmo Sr mio oss.mo

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Franco Sassetti mi ha mandato il testamento del fratello acciò ch'io procuri di fargli rendere
dal uno di questi giureconsulti nella sua lingua d'scritto anco essi troppo honorata; sì che
questa altra volta potrò dare il contrattenuto ed'i schiarimi ch'io desidero, e altre cose simili
seruire sarranno, ch'occorse se si condusse sotto del Fiore in così lungo viaggio è huomo
a'creder mio da'dar buon conto, scrive che volendo della sua condursi a' nuova speranza
che portando grossa dotte Filippina e' viaggio haggi assai bene visitato essi creda anco di
grossi sia, siane sotto v.s. che la flotta che s'aspettava di sia essi che a Cp hora debbe
essersi cominciata si sia disporta buon buon quantità di seta della sua. altre mercantie
assai, e questo è il primo anno ch'io ho scritto in grossare vinegozio di quella banda, la
quale sia portoghesi si debbe giacer punto

Io cercherò della sua del soggetto legnali ciò si ho tenuta rispettata insieme: ma pur la
rinnerrò., ma sappia v.s. che si mi è detto che risposta a'domande di alcuna mia carico z
sita. che si sarranno bene intese ove essi suppongo la proposta, Agli ricordi ma pure
che stanno forse insieme procurati che scritte a'diversi, ma questo pensiero ricercherebbe
che essi huomini quelle ch'egli ha scritto abbandurno fermo, et così che hoggi' dimandi
ove essere dubbio sarà ufficio de cancelli delle notizie, così egli già mi accenno, fu mi
scritti spero che sarranno sotto che stanno ci persona da tenerne conto, ma giunge
si huomo scritto gran cose d'ogni cosa vole da maramigliarsene: semplici bisogno
si tenga turbazione d'animo dove ricorso ad huomini di facende ed
molta importanza, intorno all'occasione lodo ufficioso pensieri che sene
305 pigli v.s.

gli comm.ti ne abbiamo V.S. Ill.ma alle volte mi sia la sapienza vedendo l'Averino di mio genio che l'huomo mio è indisposto. Il matematico è tutto attorcendole essa honesta fui tpo che io ne ho resposto gentilezza.

Certo che m.r Andr.a potena spiegare il suo sapere mi oltre. mi dovera' pure essere arrivato gl'Principe doria tornato da Napoli adesso ha sbarcati a Piombino fanti 4 giusti, si dice 600. ma loro si tenta che sieno fuori di 150 / or 200., ma ben stesso ne è egli, e spedno ancor ne so nulla. gli Spagnoli se stanno da loro e hanno nelle terre presidi di S.A. di Toscana d'don felipe che gli mi mancia. Lord ambo adesso che gli buona risolutione di finire i ricordamenti, i due congiurati si crede andra' a Napoli come Amb.r dello stesso adesso conto. ma so nulla di fermo di molti giorni sono che succedano cose d'altro. mi vi tanto romanza ingastirdisce da scamare la speranza del frutto che posta farsi dal Legato. di Roma il Bandini di 4 lire dei 13. mi scrive d'questo di altro quel che lo vedra' appresso di questa stessa posta

Di Francia sento poche cose tornandomi Gio.n a Corticelli col Papa mi segn.r disse che intendeva come la causa si tratta benche gli scritta ancora mi lasciò dette cose che non mi fermo da Legato che gli si chieggono danari e che si darà poco orecchio, si dice che seppe la dichiaratione del Re di Spagna che il Papa voleva chiamare a Roma tutti i Card.li di Francia ma non è chiarito, egli è l'agente di Roma che manda a dire attorno altro ma chiesa ogni giorno che Dio non sofferma ne bastiano a mettere, hora mi dice questi confinato ne casi proibiti gli atti e petitive letture de Card.li ne ammette all'audienza del Santo tanto era lontano che esso l'ottenesse con istoro publico come domandano. sentisi de 200 giusti che proibiti e fuggitti rezidi nella diocesi nella impresa dell'anno passato che si contenti di danari contanti e per barattelle si contenti da quei di Catalogna furono tutti tagliati a pezzi miserabilm.te, da che

accese il Duca di Parma armati in battaglia e incontrarono alcuni di quella gente nel Bolognese fino
alla Porta fatti muovere fuori di 500. cavalli per assaltare Bologna, di che quei popoli erano entrati
in grande spavento. Si sente anco affermare da persone di corte la partita della
Polonia di Lottino di cui dobbiamo sul principio della mortalità della Peste, sia l'esito
successo: qui si tiene certo che detti corrieri Polacchi sono già
Si conferma che in Venezia si
tenga certo termine della principale osservazione depende da alcuni che sono qui. Si dice
la volta di Inghilterra per certo in contrario sopra le cose di Francia espresse si pubblicherà. Il
Duca di Parma si tiene qui ma andò alla Casa di Loreto a rendere grazie della sanità del
Padre. Si sente di certo che nella Città di Venezia nel riconoscere la nuova
coniunzione si è portato molto di stato detto di essere bene. Degli Veneti erano proposti molti
Stendardi che si dice gli Stendardi della Lega si trovano in Bergamo dove gli Stendardi di Venezia
sarebbe portato di qui che gli si credano significare alcuna cosa del nuovo trionfo, nuovamente
S.S. in Roma. Dicesi gli ambasciatori di Venezia nella stessa congiuntura le cose di Francia gli mostrano
che essere bene andare Stendardi di Spagna, che non si andrebbe. Che il Re di Francia si mostrano
Brabante ordinò un monitorio contro alcuni della Religione sono per seguire, ma
per venendo loro agli orecchi ottennero che il detto tempo della Religione cessi e torni
il Rosario. Si dice che Barnese stamani andrà a Roma, in corso si è sparso che
i Veneti hanno fatto Lega co Grigioni offensiva e difensiva. e che tratta la Casa d'Austria
che i Veneti sotto nome di nuova la Lega di Francia avvi sotto qualche, i capi sono
stati portati all'orecchio. Altri avvertono che se il Papa volesse offendere i Grigioni i Veneti
li haverebbero addosso contro di lui che difendergli. Si è anco che il Re di Francia potrà bisogno d'uno molto nella
terra della Chiesa. Seguitano la sua coscienza, esempio nuovo Pistoia, Prato, Firenze sono
ancora pubblicati, ma tutti sono principij di notizie che cresce qualche seguito, nella Chiesa
Bruni a 40 e Casacchio a 30. e i principali si trattengono Singhi di Bandini
306

non si scuse atto d'offensione contro esso detto Greco, e ben ben d'auanzo di castigho
et cio dà temersi de commicarij, intesi detti offitij mutato reso et cio ostante il detto degli
offitij ma anco de ministri che mi tenga a bona grà sia contento
tto ritornato il testimonio del sottoscritto dal Padouano enemonte nro s. giu inchiusa la risposta
dà che detto conoscerà detto, Questo fu scritto in forte hiersera emonte one ho fatto
lettera detti del commo. Antonio, seguita hiermattina fui ad esinare in forteresa, e hiersera stette in
esamina sino à 4 hore et debbe attenermi gentil che bisogno dare molti tormenti del giurto
spettante alla fachità della sua natural fino storia che essercio atteso, mi come si sia l'oca
basta che stamane nel letto fui bene accidente degno circa che stassi impedito interam^te il lato
destro del giurto in fui hauer fumato ne fino sentore, i medici attalpino circa ritorno
attori, esso detto mitigato mi par douoser che stabilio del male attori, è nel conoscendo
intero cui tocco siamo à notte cosi bene stessa tormenta dirò poter parlare fatto certo
fuori in anno.

dv. s. e.

Sonnenhoffen

Michele Sorbolen

Molto Mag.co et Ecc.mo Sig.re mio oss.mo

L'orazione nell'Vecchietti sarà ben collocata, e le trè d'Adui si metteranno all'estremo
e attenderò d'ritti del Gonfiami V.S. saprà dirlmi le scritture che restarono in mie
mani et andarsi tutto considerando in questi due anni che s'intenderà a saper del
nevesi ciò che giuochi sia. Non ho trè del Gondini quest.o che come accenno
emattime nel breve d'essi scrive darà altre volte passata si saprà s'è la prima quel
che Abbia operato il Senno, essendo l'orazione del Gamic.i se è stato spedito dal Legato
come V.S. intendera d'ciò sfrisco spesso nè è molto bisogno et che sopra mercanti in
compromesso sfotersi condurre a Parigi è comincia d'essi barba ben guardato, che se
bene de fare bestiam st.o stud.o non si vuoj ciò si può intendere quando col contrario ne
pacsi contro alla volontà di chi n'è ofretende d'esserne può sapere V.S. volendo intendere
che pericolo corressi il Legato che porta alcuna lettera del Gamic.i benche i pacsi
si ciuetta anco et bisogno si scrivono buone nuove, ma la sudetta comincia a chiarir contro
come anco del compiegnione mi fermai benche mi sono affaticato, qui da quelle bande
sappiamo nulla et ozeranno solito che alcuna barca bisc.na partita nè è comparso
A Piombino dovevano sbarcare più spagn.li ch'essi sia creduto et che oltre all'ottavo all'ottavo
de luoghi d'Elba fermi cuscano presidij di sette che pattuine 3 for 400 nell'Elba
erano imbarcati et forse del tutto ove si comuno levate et capitanij ne quali luoghi
si erano fatti soldati d'S.A. mi che confirmerà usati danno si di esser è certo
d'importanza, saranno più entrati anco nelli altri luoghi dell'Isola, così dovera finire
di conoscere che facciano del loro

Il governo della turca d'essi schiavi adorni casi[illegible] personaggi, ò pure volsuto fare
queste fuori nuova di Parente? Il comun dopo ch'io scrissi avvisi straordini
dell'peripezie della vita, ch'io avanto ogni diverso mi[illegible]randa si che i mali di vero
senza speranza di sollievo mangiano mani accidenti disperato liberare della persona
mia[illegible] et dove vedo in[illegible] conoscere forse qualche poco mi di puro conto
no vorrei[illegible] l'obbligazione della partenza. Mami tengano in[illegible] Rodi la stessa
Schiava ai[illegible] di Rondelli

avvisi[illegible]

Michelesorlini

Ill.mo et Ecc.mo Sig.re Sig.re Oss.mo

Bacio le Mani a Vostra

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

ultimi bisogni dove alla Maesta quel fastidio chi io credeva. per lascia andare di
scrivere, baciatogli etc mi Lemani emandatogli uno de 4. fogli chi io ut mando di Spagna,
un'altro bonci chedeste nome dell'autore alla Santita, e pregatele darne un altro ong
Cavalli da Borgia Vicario cosi mi bisogno astenere fintano altro ordine. di un giorno
si fa desiderare gni s'aspetta presto licenza della commessa, ma di morire cosi al
sono da'termagliori poco. e attempo si trattiene, el Borbone di c'è detto per altro agli
Ambasciatori stia assai male la certezza d'Alfonso Corso preso di fui hieri matina e
dicono ancora d'altre 10. persone di conto. Oggi si dicono molte altre cose essere ne dicono
esser bene poche dicono che la Lega si sia impedita di Bologna. terra di Roma essere e
sono fracte, e per forza presi nella Cittadella battuta. e che si rende sono circa
mati 5000 fanti e 1000 cavalli mi fanno d'Umena, e che di questi volsero andare a trovare
romagna, questi romagnuoli si ridono di tutto. e dicono che romagna bonella presto fa
che bisogno a Borgia 10 miglia. e che presto entrerebbe dentro, altri di non chiara
se esso è bisogno o morto, la Santita pensava bennes mi mandorno a Cornieto di Firenze e fui
detto che S. A. tentasse all'S. d'accordare i Bolognesi di romagna, cosa che non si crede. se
bene si stima che lo stesso romagnuolo fugga l'occasione di dare a Papa quella città si cria
altre mangiacce, e tedeschi del cremonese si crede dovessi imbarcare alla spezia e
Portogallo da'tenersi in gnei presidy mi luogo di Castiglia, e forse a quest effetto si preparano
le Galere cinque. l'Ambasciatore di Spagna del Papa essendo stato a me fatto alto
chi mi disse degli articoli della Lega che non piaceva gni e mutata, mi ne molto curai
anzi nel parlare mi che credette capire che le cose della Lega [illegible] molto segrete, ritornai
chi io tenti qualche altra via di appiccare che venga di Francia Datty emendi corregga,
si conferma che il Duca di Calabria è buono e vera gni poco fa, buono e poco credito, si
concede dimenticare, dispiacere assai e simulazione ogni cosa, e chi sta pratico di pensare
che questi consigli non sono altro, facendo dell'ardente di Lenonino

309

Molto Mag^co et Ecc^mo Sig^re mio oss^mo

Quei fogli doueranno bensì affrettare Ann^co. ego remanderò vltro, ridotto nulla di che cosa sieno, a ben' hauuto dono 15 e più. ch'essendo che tenuta sia morto. ma mi pare che di credo, et lione che di ne ridotto confermano scheue dicono giunti forse forsene attorno, et Parigi ne saper nulla, alcuni molti vogliono che si tenui allo stretto che sia caduto. che si verificherebbono le profezie sopra legnati io vho intesi sempre d'v.s. ma non si può andare contro all'istesso, Alfonso certo si conserua a Pisa in Borgogna. ma vienne ritenuta non di modo che nauuerta la bontà di essere a Roma composto una stretta agenteria attorno, ridotto bisogna scriuere nella più della banda adietro a vedere la tanto più che la mes^ma bontà che dice aspettarsi Amb^le di Francia tenere che è morto bentosto. Vennero ordini le 2. Galere di detto Sig^re di Piombino, le 4 degli Sig^ri che ne portarono a Piombino aspettarebbono presi che si vedrà ordini attorno di Sig^ri Soriani fatto aspettare insperto, Queste ultime cose che Mons^re Illma hanno causato grande stracuro dell'ultimi ritorni di ancora disperato; e certo che questo fu una battitura di cuore egagliarde, ma quel fatto che si dice a Roma costà ove douera hauere la martirio? forse ritornando Sig^re? ciò scontrebbe sotto Pisa. mi piacerebbe meno di qua a Roma capponi, ma con stabilim^to d'entrata! di Piombino vedrà il seguito altro. V.s. douerà già sapere che i nuoui ordini di Stefano furono contesta fiamma da Castel Bonizi Ann^o fra montanti, Prete fra officiali, con le Spie Romani, Padre Stat^o Incontri, e con le Visitazioni, e certo a Sabato scorso andò a Corte il Capitolante Spinucci con' a Bracciano andato a Roma. in Bracciano, e giunto a Corte nel Padre di Valenza venne ordini sopra le vocatore che andassero Romani, e da Roma che

Sri portato alle d'onze stato giri v Sriemi mi par che hora bergo offrirmi a compiso
sodisfarmi e sumitato da' S.ri Sieno d'attenersi sino altempo d'andare a Bagni
se questo d'Asino sia come' stata la boca (Rimessola dett.ti Sastitti che stan
contenta sodisfarmi fatomo a quelle scritture. Et che io potri sodisfare anne stato caste
forti per che qualche altro mi chi harei potuto confidare io sarebbe stato sospetto
ad altro stato, ove mi V.S. conoscera riguardo alcuni, le scritture ed sono anco
mi ozeni, ma mi rele stato mandare fra 4 o 5 Sriemi d'alcuni di questi prossimi passati
a firenze ove sentirò che debba ricorrere, che poi pigliarò risoluto suo nel volerle
escluderle: che se Sriemi prima d'poi ne sumpretano, mostri che hanendo fatto compromesso
altri capi s'attenderà in tanto a gli altri: e sopra tutto ne sumpretino che stan sobligati a stare
dare d mantare l'ongo d questo. Gli comando giusto mi comette baciamani d.t.
ogni V.S. sodisfatione molto, anzi a questi Sriemi V.S. scrisse troppo bene che non tenga
mi meglio di buona sera Di Siena a 9 di maggio 1590
V.S.E.

Servo Aff.mo
Michelesarlini

Al Sig^r Mio Sig^r et Ecc^mo P^ron mio oss^mo

Il Duca Valsa

Molto Sig^re et Ecc^mo & mio Oss^mo

manco assai che poco dà della Il Corzj andò ad abboccarsi con esso.
che ritenuta amista più che ordinaria di essi Urbano suo Nipote qui
mentre che hora si perdono i spatij, qui sarà l'occasione sopra ordinaria
circha giuchi di Genaro, hora l'una et altra sua raffredata et poi che sarà
Parlerò con esso Monsù, circa che dubitarà ancora l'elettione fra
vi gomentare difficoltà in gnei due primi accidenti ad alcuno mancare
giuste opportunità, ma l'occasione nel Roma doppo molti discorsi per che
astrigneste più ad Genaro che ad altri. Primi che sij spedito il
Roma il Legato Caetano che sarà fatta costà stendere di ordinare costì
esser chiarite molte cose dubbie, occorrendo d'esser ragguagliati i fratelli
nostri di nostro ordine acciò ad ogni accidente che siano. ogni secondo gli avvisi
che bengono di Lione, et essendo tempo di stimare subito l'esercito insieme
pronto a combattere bene mostri et hoggi ecclamano che Roma non
possa sostenere lungamente in fame, che spero di disfarsi, si deve mostrare
della disposizione ne ho potuto chiarire certa cosa d'importanza, Col
pace di Levante anco si viene dottrina certificato, come bisogna fra la speranza
di timore, e mercè bene pregata in diligenza che sia anco quelche
poco, ch'spero ben che Monsù si trovasse mal disposto! che mi tengo
di mio ordine trattenuto Di Verona a 17 di Ottobre 1590
di V.S. &.

di V.S. Illustre

311

Ill.mo S.r Conte Lmo

Mi parria di rendermi colla gia offerta in mora di S.a Sig.ria
di spendere in beni stabili di sue entrate fin due dati.
gliela replicarei di tra amorevole confidenza parendomi essere
cura di S.a Sig.ria assegnandole possa essere certa di tal tempo
sarebbe necessario, una parte di 2000 ducati l'altro meglio di ela
do.e dimora della S.a Ecc.za Sua, e altre altrove in loco di
g.o dove resterà obligato il pro. dal 1/10 : resta andare à
più V.S. che sollecitata della risposta a Ly.ri ne mandi
di subito

Di L.A. magg.co et Ecc.mo S.r mio oss.mo
Il Bacio Valore

Al Ill.mo S.r Conte Lmo

Molto Mag^co et Ecc^mo Sig^re mio oss^mo

BIBLIOTECA COMUNALE CENTRALE

Mi pare che a Roma no habbiano fin hora fede in fiorenza, che cremona risurgessi alcuno, mi pare mi pare che in ultimo si dovrebbe fatica alcuna chiudere cosa alcuna senza ordini nuovi dispacio onde forse nessuno nuovi soggetti e così questo negocio tanto importante s'allunga a Roma destinato dentro cose, essi scomessari attendono a romagliare tanto che potrebbe essere pricto qualche desoppione, Sig^re Cesare fece buono compra in Danzich luogo di Boemia vini et fiumi si conducono i botti nel mar Ber z mauico et qui esto stato di Soria nell'oceano, viaggio lungo et pericoloso pure fiscano le strobini, insetole e conducendosi in altro da dove si dispone entrale, Sig^re Legato Cortona sopra le imposte adomi, quali di sua mano si aspettano bene e ordinate mi dicono forse stato bene, di fiorenza di presente nulla di certo, mi crede che si dubiti Roma anco presto tornare in fiorenza et timore di nuova sollevazione che se questo seguì le cose della Lega potrebbono tornare a declinare, qui è il Cap^no mio mi dimostrò in questa città in quelle bande, Sig^re di Sessi orientali in mercantie credo che importino intorno a 6. milioni, delle occidentali di Siviglia arrivo scudi 2 milioni di ducati d'oro, aspettarsi la flotta che portera 6/o/8 milioni, e pure le mercantie di Spagna importar monta di 3 o/4. milioni, ch'questa loro direbbe tutto essere di vino Venne qui il Sig^re nuovo Nuncio, et sorge in nella stamani dee esser giunto a questa notte, la pace di Levante si tiene per conclusa, scrive che portano gli ultimi avvisi di Costan^li i quali danno ancora degnel Turco di bombarde et munitioni di bocche crescenano tanto che l'orecchi nelle stanze senza pensiero, omnia vi che qui

+

piacciono, Adorgj si tenga ancora mi Ama, ho date lettà a suoi [illegible]
ghiene mandio colà, Domanderà appresso sarcello dell'opera del Bottaio
stendresso nulla degli huomini si tenga a Padova. V. S. mi tenga per
già emi comandi Dio lacetenti, appetta di quel libro quanto si stasse
Avvenga à 7 di marzo 1570

dvs. e.

Michele Salvi

Al [illegible] Sig^r et Ecc^mo Sig^re Oss^mo

Il Sig^r Vescovo

di Firenze

Molto Mag^co et Ec^to Sig^re

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Q^m sono stati confermati q^to Gregorio i 4. Am^o sotto Urbano, Donato e Conterino già
come io le dissi destinati a Urbano, ma la partenza non veniva essere presta, si come mi scrisse
p^r allegare non credei che fosse molto tutto che in pubblico si fusse fatto dimostrazione alcuna
più che q^to Urbano ma le cose si potevano disporre a questa contrasto di conclave
stata lunga et molto laboriosa et quel che io scrissi fermatosi ove l'è giunsi a caso sopra di
mamma di lei più tosto q^to pigrezza di spedizione di chi ha voluto credere gl'huomini ove non sono
giovano di natura a contemplativi cred che più che questi tempi richiedono un soggetto
più pratico et più capace di maneggi di stato. ma la volontà sola essere aiutata da chi ha grazia
più che la sufficienza per ispedirsene bene costì in tanto molti doveva pervenire in grotto. et
bisogna grave et maturo deputarvi da altri non dando causa di mormorare nel che ha
eseguito mi duole ha commesso perche una gran buona opera parte di tutta Cr^tiana mi è
seguito più mi forte obedire più che di fatto più benche di effetto avendo tentato poco. si
duole Sua S^tà l'assentarsi certa di q^to Card^li et la spesa. Arc^o di Lanciano fermasi Vicario
spedirato. et Sarnelle da Este questa due mesi l'uno di fatto et altro di sorella se pervi in luogo
del Sarnelle che fusse è bisogno. Vescovo di Ferrara da Este chiesto in Germania del Cardinale spedire
che avisato presto mi piacerebbe che lo stesso di Ferrara andasse in boma. et
Lorenzo a dire che questo sia il tempo de Lorenzi et Bacci come del Ariosto nella satira fu il tempo di
Leone Lucemburgo era a Bologna et bisogna andare in fretta insieme del capo nostri che fu
più pochi giorni sono. si dice nonostante Lorenzo ripreso Gabriel che presto Roma le cose
torneranno in Augusta et la Legazione bisogna come Bologna sua Legazione che sempre debbe
dovere governare in Legazione e sarebbe necessario aggiustare che sarebbe seguitare un governo
un Bologna dovere Lorenzo che sarebbe ottimo

315

+

Si torna ordinare a Pace in Levante che dovrebbe gia molto pensiero se ben conosceva Sarrebbe
esser necessitato spensare strumenti di Guerra fussero di grosso in
voglie sirigni riescono buoni sensonabili ubicate a bisogni de pieni egli si resta mal
provisti essendo stati vittoriosi di pensiero costi le provisioni sono state molte ogni cosa
che si dovera stare largho e beramente S.A. ha mostrato di conoscere quanto serve l'esser bene
provisto alla carita costa reputazione che si mantenga di meglio che si stenta
Di Vinetia li 15 di Aprile 1499

Di V.S. Affmo

Michele da Lucha

Al Mio Sig^re et Ecc^mo S^r mio oss^mo

1

Molto mag^co S^r mio oss^mo

Cosa cavalli a cavallo risponderò credo che a dì 17 vostre gratissime
lettere che vedo accusierò che mi rispose tadetti mi fu molto di
dimj stamo ancora aspettiamo tempo cavedo di partire
di Maggio fermato ons M. piacciadio gelum e dal loro ve
ga in tempo appropriato a fine che possiamo andare per
prochi dimj come non habbiamo luogo qui di S. B.
valonsella porcellanage emi domando y q. cabbi^ne
hanno secco ogni cosa e per ciò bisogna aspettare ch'ero
vadano in Inda piccolo vi è la strada a gionge passare
Magnalene sarà ch'io sendimj q. D. corsetta e
mi domandi se ho tratto alq. effetto di trattare
con impronta gedalij ne li farete rimborsare
Ese avanti al partire si pretese intendere q. fine
trattare del parto della sua, o, della sua cognata
sarebbe stato fare per non havere ad aspettare di mesi
a sentirmi lenuoni, alla q. risadonemi considerar prima
ez bene fare sollecitare un poco. fino l'altro ordinario
m. Bro^ne mi mostro la sua volta della q. loo ge la accomodai
cosa amen^o ne scemerà niente q. quelle seguerete
vennero in campagna di presente li pronto ancora di
scrivendo alij bene hare preso q. lo assento venne poi
dire che ne sta in esecuzione detto mi ho tratto q. loo q. in
Argento e Bacco Dimj la valuta da fastoni e nesi con
piteli e con esso m^o tenete conto di q. di ciò ne ss
suo ventura. ammalo gior ni passati malamente detto
hebbi paura che non havesse ne avessi ne restare tutta
via egli è spelagato pretis^mo con la mia dio di sangue

317/1

adesso stabene è senon che egli è unpocho brancastrino invviso e non
saramolto che eno viserina ogni tratto habbiasi lo spirito
Dinuovonon ho che farny sapere se lle sfe orgna sta in punto
gosta armata spiora e come vidico dourmpano tosto tempo
che tutto sta molto lesto vanno cinque navy grosse e grandi e sem igua
ese V. m. non lo tiene per eno se mpare delle leuranno pru
di vn milione emezzo doro mdanarno spo questo mo se
ndarne il forte delle quali sono vinj Situtti gli hnego a
mene toccala mia parte e damantaggio pregasi ddirgli e
mandi saluy e chi habbia la qualche buono como do ordare sa
tisfazione alle parte di gelpuo stare con rispetto gla
gran quantità de negri de lavanno. vostri hanno vestuto
mente e gli anno che bene han fatto piacenati dare loro sah
sfazione di quello de emandorno lanno passato. sicom
pure io spero nonostante la assenza mia e come so dessi
l altra nave e ritorno adietro andava a stalacca, con ve
sopra e presa li due hovostro perciono occorsi dare altro ve
Eglauuenis Inegosi & de gli ripotessero occorrere
e saranno luno e laltro se corsi l fanton E l Re in
quali non dovranno lasciare di gnire ghiamici ancora
che e discompadrassero affatto la q̃l cosa fino am. no e ste
nmostante la sudetta della accomandita seguta dicosti
la q̃le bene che havere un poco alterati gli humori pur de
nonerano prima e rasc alla fine dovuna fare l sacrifi
da perci erestare pur parenti de amici con d'ogni
niene alluno e alaltro mo paese fa le tebe marmore
Jannes de

Già harete sentito il grandissimo che accadde agl'Inglesi fermando nel quale sono stato sgraziato e per poco sarà bene levare mano d'India andrò pensando alla condizione risposta sarà vero che mi mercanderà senon vorrà rete come mezza buona e bella pace ne &c. Per dirle in parte non habbiamo già mai pressuna nuova qui se non apparecchi una armata delle più potenti che mai si siano fatte e che a nessuno di questi nostri castelli e torri ci sia e bo esposti di bronzo grossa maraviglia e ti ella uscirà insieme in modo conveniente di ella uscì fuori come l'anno passato quanto al mare nessuno la potrà contrastare quell'Isola è molto forte ma gli habitatori sono stracchi emeschinati e la poltroneria naturale e causa che non pensino a nulla a quale sono tuttavolta ben disposti ma la gente forestiera li tiene a uggia pure come da per tutto ci concorrono molte necessità e piccolina somma di moneta ne fa quanto la vorrà adunare che altro? ricordavi a stare sano e di buon animo tutto nello affatto affatto; desidero che il solito bene fermerà avi sarebbe cosa amirabile se potrebbe stare di fuori Bonciani fussi ancora costì raccomandami a Demeli intanto quanto più presto mai e salutate gli amici tutti e pregate Dio per me

Di Costantinopoli a 3 di Settembre 1583.

Di V. S.

Mirabile Baccio Valori

Gentiluomo fiorentino

Ambasciatore in

Costantinopoli

1583
Lisbona dall'Ambas.
De 3 d'aprile

Al molto mag^co sig mio oss^mo il sig
Franc^o Valori

21 Molto mag^co S^r mio oss^mo

Sentiua dire in casa quando io era piccolo che el cacio rompeua
l escarpette a chi lo mangiaua; cresciuto poi in età un poco piu
diceuano che facena gobbo il cervello empeua molto Io im
parare labbaco particularmente non so se essi hauesse anco
questaltra virtu del non lasciare andare altruy in India
che quando questo fusse io non mi lamenterei che perdesse
quello dellanno passato e di piu anchi no ne comperesse
qui dovene e pure del buono, ma io come quelli che sanno
abere sia il signor Iddio detto che sarebbe stato buono che
quello fusse el manco male che si fece gli Spagnuoli fu riattato
et è qui ma non riconosce la polizza di carico del Sarpa
non sa che annicte. Laltra nave che vi dette torno ella
quanto allessere come diceua il P. ma la no riportoga
adietro se ven dan perche! perche end or si cancharono
ella vsci bene quando noj ma ella andaua a Malacca ge e
dita di India delle miglia piu di bella a vedere e
quanto al vostro divin altezi mandare o no mandare
io ne lascero bello el pensiero come si dice a stoldo
io ne veggo bene che egli uno amare il suo molto di piu che
che di qua si fanno le preparation delle guerre
o delle cose e che facilmente si potrebbe dare nemaliscon
Venga il cancharo di voi preme acchi ha piu paura
e quanto a discorsi senza altra occasione di scrivere
io mi raccomando alla s. V. che si vsara che dare cotanta
che mi sieno dia se tutti facessero come voj o che bella

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

occasione di filosofare che ci sarebbe non vi basterà egli Gramvgnh
Ill.mo et R.mo a salvam viamo tutti sani e contenti vedere
divo intanto ogni sforzo di servirla acciò non resti pulvinosh
vsbandire a suplire e ogni. Io credo bene che Gastone sh
ingannj adire che ha detto legno Aloe per quello della foresta e ser.
gli mandai non hacerto ne forse mai fintasone ne vogliandh
servirsi de la mia so buona intenzione non fu intempo
Segalha aveva scomperata un primaze altro Naso puntato
di quello di ogni altro ne ogni forsa
Le porcellane di vo mi domandate poss. parte ma
non le provedi altrimenti gente che mandi che fa
ria allora che valessemente e come vo sapete se.
le vorrà mandare non hanno luogo almeno per adesso
ger.mo di sanesfarli Dirà ma non procedo
Suplirò seco Io ho una lite con Gonsalvo
ma non credo di rispondere altrimenti pare sso
che habbi gettarli elettere in irrisione mi raccomando
Et con tutto il gl.mo sonetto sopra la morte di Sh
non mi piacque deporre ne le mie grandezza
Cobra. Quel Boccaccio mi fa ricordare ogni mezzo
giorno che ne leggerne le regnute entrompora
ro mi pensi di gli non ricordarmi cobra scrivi questo
sono tutto di suo proprio di casa questo 1883
Di Lisbona a 5 di 1883

o la parola sara in fine
di questo della

1603
Lisbona 16 Marzo
Da S. E. marzo 20

Al molto mag.co S.r mio oss.mo il sig.r
Franc.o Valori

a Firenze

3

mol to mag^co S^g mio oss

Credo pure che V.S. m'habbia scritto per l'ordin passato di 20 ma io non ho ricapitato nessuna lettera vostra de 13 di dicembre. Ma sarete stato molto occupato in gl'che ceppo o altra festa da festeggiare e da guardar. Ho bene ricevuto la vostra de 6 di gennaio gratissima nella quale veggendo quanto pu namente e voi m'accomodiate a darmi licenza p andare di nuovo a dimbarcarmi per India sopra di che proposito non ho che replicarvi cosa nessuna se non che di tempo in tempo ramentando quanto e pure el volere fare un poco pu fretta che sia possibile fare l'anno passato ne forse sapiamo anch'io l'anno, e il raccorciamento de 20 giorni che pare altri che semplici Lodi pensino tra lemanni fa di mpaz a non poterci mettere le mani, e quanto alle altre cose di che mi contengono nella sua detta la ringra dubitassi che per mio diffetto io potessi ingannare m paccato del contrario vi prometto e vi faccio ogni mio mai mi riserbo a dimostrarvi fino a tanto che se, (non m'intendete bene non ch'io vi dica) quanto vi harei hauto caro quel male auenturato caso che un malpunto andò a berè essendo ch'io non ne fussi stato cagione. Ora a me basta in fondo

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

daun ladroncello chun corsale pacienza. Quella
Innocentecosa di franc° Borcian. si trouana an
coracosta e doura bramy andare scorrendo q.l Dne
se dauantaggio sendenrej d.q mia vol trouasse
anenoy sperey che pe estasse bauia parse ch en sh
metta amo donessuna a passare so pauani pr. Ispa
segiano fusse q.l Dvassell. grauve & bene armato
se pcerto se lamala venenza lo coglie nr.o regione
chadir. 2 vo sono vscito de sti esebij voglio nfenir
de passare inq.ella maniera sara vna so pnenza
sottoponendo hamille chsi penalosiss.
Hor lo sappiamo primadiro, e voglo sapere a tanti
de q.l veldica de questi galanehominj de franza se
sono stato grauin. in Anversa dal popolo hauendo
disegnato disaccheggiare la terra con bella occasione
doue ne fu morto circa a 12 V— obelia
botta e molte de principali, sono ogi rimasti pouri
che dimostra loro essere fortu. come fece il Marchese
a que sti altri alla terzera. e cosi chiaritio pognuno va
douranno medicar pocho meno 2 lo fece mio
a lui e del S.r Giouambatta nella qle me fu ordine

dunque sonetto in lode di quel suo parente che se l'arrimase
el quale forse nella tutto ch'eden nō li fosse non mi ha ostetato
molto in quella sua impresa e gravandole hebbe ricetto
di mandare ancora el suo nauilio d'India emanō ma la sua fatta
del corso li avenne ch'ogni impresa vedete ch'ogni tristo succe
de onde se ch'se fussero prese p'zanni che fussero gasti
gati come Rubelli perturbatori della pace et del ben pub.
co somma come ladroni, assassini, ne mi parenne che
intingesi senno che era negli auisi suoi, ne mi parenne che
luy si mi nessi embratta re fatti suoi che ricetto fussero molto
molto difforme alle sue selesti gioie, et che uno di questi
di potesse bene che sua maestà, e che uno di questi
di potesse attaccarsi sua dita abalcone che se mai
li fosse stato che di hauesse sera nō si fusse partita dalle gionte
che ogni ora venne a retornare egli stanimo. alli 16 E
che ogni ora venne a retornare egli stanimo. alli 16 E
agitato di sapere di Spagna, e Inghilterra, e esposesse to pea
hattaparma se egli hebbe di pinero Bareca. alli Baro
hattaparma se egli hebbe di pinero Bareca. alli Baro
hare tedetto che si era stata comodità di quello delle poste
lane ogni giorno che si aspetta d'India per andare Eldy tene
te, y nella vera bonaggia Et Estense fano a vi addio.
di Lisbona 7 di febraro 1583

Vostra Illma

334

+ 1483
Lisbona dal Sanuto
de 2 Febo

Al mag.co Sig.r Gio. Ant.o Vespucci
mio Sig.r

No
Lisbona — 8 — Jan.o — do 2 pas.:

1.

Mo
Molto magco Sr mio oss

O Cazzo non hauete pure la gran paura costa emparedenpossa
dio il roncsco di quello dedicena quel galantuomo e
l Aquila tirare una farfalla el sole in cielo di cavoçin.
spento io ho un altro non i stadi hapaur di tanto voi e aspet
tando quest anno il fin mondo affatto. ed adonero ha fatto
testamento e fa la partenza con esso meco Ermete in
quell altro mondo e ancebuono fme che me levo in India
non hauete messo in battaglia tutta lordinanza del Regno di
napoli e mille mila fanti e canalli, e aspettate la guerra
dalla coda no Storeis hijo Cossara nada é la guida de
Dios i francesi si sono volti in fiandra e gia vene
sono passati m con 8— canallo ge e honesta partita
e quidouranno volere scortare adonta loro, ma e son
stati tanti ge e fra mundi medesmy non vegli hanno a
volere e tanto piu che en hanno una + non ostante en
soc fetutto ge e stato scivo di costa ambi ge e son
forsi tanto ge son canzone ge trouano cotebuliçin
l anotte nel letto y malmoglie zacge e gli hanno agli spag
E poi le cometanz come nuoue adonero hon la sciamoli
andare non vengino a Mayano o Sampo mi temmuolo
ge e quello ge importa facciano pur nel resto quello de
Voglino e vengiamo di fare le sege a quella forma de
Cavi l aquale douena essere cuocca pere ella si emessa

323

nella cqua salata parato dossempri essendo stata messa in fondo
ranedo nella era 2 done galeotte turchesche omonesche
l acombatterono un giorno intero sopra cauo Cabatte sicgela
Cadiersta riceuer agsto danno fin nebbri Cpoeri
Cquesto a casa mia non ci e dapplicare altro. Stra speto
il tempo del tornare cambarcarsi ppartirmy pl India piacen
dio concedermy buono viaggio sek honore e salute mia
Le condizioni ge patti ge uostre con mie primepalmele
dissi lanno passato cnon hauendo innouato ne pensato
di innouare cosa alcuna in parte non ho gia pheuuy
altro sopra di proposito mi bisogneria ge era cotho
seruire andarsene in Alex Cgitto Corpo ben inuiato cosa ge
Ladi que paesi ge sara viaggio trauaglioso sebene egli
mette facile amesara sempre grato vedere la amici mia
ega sanche uno miny esevqnm hauessi preso moglie prima
adesso trattare se cfussebene ge vopi ueniss ela ma vo hane
ghi la fretta maggiore pche vostro danno.
Vor mi chiedete di uer se vasella pl Cbacco valan ecredo
ge vo voglia tedure di porcellana sebene vquel Cbassenella
penna sarebbe bisognato essersi fatto prima ge axpsone
resta se non il rimanyglio de cqlle fanno cotlor come
una fiamma dun piatto di qsti ge comincia a pri matutini
epquato stando ghaltre con ledita esceghe il mestro di mano
di mano fino adue nuno venerebbe cotti ge la porcellana pri
fine va uiada principio pglamen grossa epoi tutta e

l'ultima e la pmcattina e la pmcattina io vedro quello ch'è in fin
e hauendo da mentare d'oppresso d'S. L. compedire quanto gli
mi riserbero a satisfarle intutto se io mi riconoscerò
Tanto mi hanno scritto sopra el male de gli occhi del mio sor Gior
che considerando che non resta niente che stima mio magnifico
e debbano maltrattarlo da vero di se mi lamento e ubligo estrema
mente e se la cosa venisse in qlche parte altramente egli
prima di quello che la poca forza altro no ffacera I sopredetto apone
ogni pensiero da banda lasciando l'espalme a gli elevolesse
contanes costo imperò uso consiglio comprudente gli ffacendi
se con hanno sluogo vo hanete atenere cauto di tutto mandandoli
strettam.
V. pred. gli hanno mala vettura non entra se pur ne casto
gio fare ch'espresente et non negocio egli e la buona volon
tang pure altra cosa che uno o cento mila di pne la cosa.
for contento sen la pin
ne espon sempre la seguida di appresso di mano che prosd.
mano signiura nelle cortesie di Regno il principino di resta a
S.M. e poi si partira di Re e l'Imperatrice di con alo del S.
Hospitio dove mene hanno tutte le nu me elebuone cose
quel mio S. stando ne in Pisa aspettano nobleza se
dume el Re me reghora di Bocca non hara luogo e rodi fon
anne roani hauere certi contenti di se vengono a glubene
amenouati me la passo a como andem
fu di mio buono augurio a mandare al B. Baccio val. cerselose
da donne bra le chiera una pietra da latte poi se estrattando

egli habbia hauere figliuoli la sua Consorte sarà costretta andar
non essere la burla come l'altra volta ma farlo mascho
ev[o] bell'andare che aspettarè. Di Casa [illegible] di Gobbio 83

Al molto Mag[nifi]co Sig[nor] mio oss[ervandissi]mo
Valoroso

5 — Molto mag^co mio oss^mo

Se bene io non ho dato ordine come sanno le mie signore
mune del mondo alla borsa di percio essendo diuentato dop-
po debbo insieme essere arricchito sparsemi il pele come
adappocone giuoco io giongero appresso a buona mente alla
tedesca imbarchi non so se mi verra fatto anteriormente
quanto mag^o sapro e prima nel resto sendo ancora venu
l'ordinario di costa non ho degno ordine di fare
fare certa diligenza appresso di Pietro Maria Pedroni
esser spesa come io e a dirla vedro se io ne potro uscir
del mente e a nero ne e obbligo e esistenza alcun
bene mio nulla. Quella nave della Rouere e comparsa
ancora ancona alli 13 di gennaro ma essendo partita di
Alicante a 28 detto non restando la
se pure ella si fussi separata in Cartagena si sarebbe fatta
a sapere sarebbe stata di molta importanza per il Rabba
fatta forma 2 di marzo di Genoua Illustre
Con desse presente ordine emo ord^e. di subito
a 20 ottobre 1583

Stefano T.

GABINETTO NAZIONALE DEI DISEGNI FIRENZE

+ usō.
hà bon- dal Sanct.

Adi 8 di Febbro 1602

25

Al molto Mag.co mio Sig.r
Il Sig.r Valerio
Sarti

+1603
Lettera di Sanctis
Rom. 8bre

Molto mag[nifi]co mio oss[ervandissimo]

Quando altri e[m]i acq[ui]star gl[i] cosa come diuenera ministro
di s[ua] mag[està]. et ale uolte ce[n]e lasciassimo andare que[lle]
sassetti[n]i mio seno[r] e[t] uomi adirero e cruccierommi co[n]tro di
uo. hora prima q[ua]nto a uoi che[n] hauemano aspendere in
tante galentarie e non sono spesa altre[tan]ti p[ar]ti q[ue]sti anno none
uenuto vnagent lezza al mondo d[i] nd[ra] p[er] q[ue]l enam sparti
dila auante che auenissero lenaij della Cina che portano
espendere ui troppo et hanere mala mercantia non presta
pero padesso fate conq[ue]lle che uoi hauete che ueccino dire
uoi[n]dem detappeti q[ua]ve[n]gono d[i] nd[ra] tutti p[ar]
Eo[n] ecostituno gratie che uogliono pinder po p[er]
Ven[e]tia che ce[n]e ne ha q[ua]ndo egli hano pinder po
spesa adosso p[er] mandarli inleuante no pare[n]e fien
V.m. mi reg[ra]ta di co[m]manda (grado se hara come
comple a su seruig[i]o di V.m. di che ultimamente
Venimo qua p[er] accomiatarmi co[n] q[ue]sto uno che mi mandasse
a[n]dia che[n]e seguito p[er] ancora ma seguira fra
oggi che ha buona p[er]sona ocche non pare che sia di
mancare amiamento edentro dimesi p[ro]ssimi
mi sara resso[n]to q[ue]sto ne ch[e] seguira ch[e] mi
mi[n]ato credo che sara a gusto mio p[er] acciadio che
327

p.a bien Lacertarmi scendarvi ate anto amigrio dendo
par quasi possibile = Sha pma cana ée vna voglia di
tanta importanza duoi giorni cla liberamente e
horaviti esortay di madre & sevo. hanem femmina
adannenturar soo pg.zanno ealtretanti stacce
e svvedere se con la contenuti zione di ingo. vvoglia ha
nessuno tato fare la dota di come io credo non sia mai vo
stoggidi si haranno vvuoti gli amici e mi spiacia.
Se di mi la verità pro. ci mi hate accio. vi mari.
gio sperei ritornare allo. agnella pentione = Vedrona
Si porrei quando altro non hauesse de fare ingo
giusto vedete hora vo quello de dio = a forse
almeno dourete vo. giudicare ecc. pg. de sfianchio
a spendere qua. vo. inbeuitione de la sopranno
amolto miglior ricapito che pmbarato Semolone
buona derata non sponasperar mi dirmi é
adulatore sopranno dare ordine bastoli pmdella
Risposta Sempre mai zo sopra solari fela
alpm lungo pmbuno vedete mi vo. quello. se
occorre conglamicitutti almeratela adunta a
gese altro mi occorre ansp.a Sme. v. dirco

S.ra Aprimi a tempo a Senilla pensi in vgm modo
andarmene Aprimi domani a Cenare e mandare un
Salaneidiqueinegoti o aglimite cessati e subitamente
Trenci inquiacol Vecchino ettor nerutse mopardz
Romacadendo che cevenba Ipotuti se stà va
ngi ne stiamo unbel tempo en Saremo fuori
ca con i Zenie essadr ealtre cirandole della matter
Sastrolabi ebirelle adomandai o se ioi ho Sanetha mighe
Senpotemi scorre via na dnie misse o dne este ppotere
re etornar senza stor pi della botteba Vrodanno
Termini dico alli Sir. da formma Vbriacaamo
nonebaciar le mani el offerir la mia Sum Vrtuo
Sebbe cosa superflua pserveedbs ce sampaqui vo
desideri a Sivirlo fac my a Cbo Sil etenetem
ingraSiavostra Sespuoma ignisonténto ceg Srmale
Lisboa a xvmarzo 1587

S.ra mio

1801

Lisbon 14th Sept.

De 18 d. Jrmo

Almirante Comm.te

Franc.o Salor

Jose a.

7

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

1553. 22

f. v.

Molto mag^co S^r mio oss:mo

δ

Sero hauesse hauto bene tra se mani lere gle del galateo o pure fatto megna
che capitato ⁊ lasciar anastare ⁊ dar vny consiglio sopra di mandare o nõ man
dare danari in India già che voi non meneg^s credety, ma egli è ⁊ da ridere cias
vuno che pare re ⁊ habbia belle inuenzioni alle many e va fretteggiando le sue
restitutioni quando non sappia meglio aspetare degli amici, che gli faremo
Lasciar con come io vi dico una parte de vostri danari vennero ⁊ da ridere
male e perdere dieci per cento ⁊ de quanno a casa mise di acqua che tutto gli
ge portano quelle nauj ⁊ l'altro saluo una parte ne era torna in adrie ⁊
ed una parte ge fanno quatro stanno in India in disperte ⁊ di buona
ventura e se la tanc^a piu gli andare in busca del marito gia de
vn proprio sbigottamento ⁊ farlo tornare ⁊ io mando a vostra Sig^a della
lettera mi scrive ⁊ ha Lorenzo Strozzi da voi a ragione della sentenza
rimangono in dispetti e quanto ne gli fanno sara stato vno appoggiano
comperare niente mandare a pagare ⁊ de ipecchi ne fanno quel
maggiori che e non sia vno forestiero e gli fanno perdere due cen
to tre cento ne perderanno mai tanto vedere quelle de e spagnuole quelle
mie many de per tre forse mandarne in luogo che ne vaglie non hauessino
piu tra noi lasciato ne pro fare ami ⁊ de e vquer lodi ⁊ e gli volta
io ne perdono . piu anno da ripigliare quel altra cosa io
meneg^s ⁊ ne ⁊ de e cimpensi ⁊ de gli a vibattera e de
voi non vorrete piu negotij India voi sapete come dicesi a inuenzia
quel fare che non vi habbi ⁊ vescouo fa simo un questi e quanno e
capi de gli ale mani spetia co corse gli prezzi altri ⁊ de ciascuno ⁊ de gli
vno proueranno ⁊ non ⁊ ne sapi leggere un mal passo, non
saltay io bene dirtegli . quanto al retto non ci conuiene poy a chiac
nõ ⁊ de bene in capo di settembre con di piu tra noi gli negotij ⁊ de hanette
majnare domandatene la storia nostra ⁊ de vn mio al tri
Lorenzo carigiani sette mesi in mare sempre sempre ⁊ di due fa pesce
es: Mesono cote saluatrice em Hicia per certo non arriuo huomini
⁊ de durerà fino detto dire acqua Laltre quattro nauj della ma

compª con miglior discorso del loro pilotto passammo tra Scuglio
dungo e facendo vela mano mano verso tramontana verso Isola di S. Lorenzo
furono assonzambo dove surgessimo 20 miglia dal nostro
venner a boa altempo consueto senza alcuna contrarietà di vento
ammainar pure un trattolavela e giunse qui hebbono comodità di fare
il negrus[o] contento un parte conformità quale di nessuno
il nostro pilotto e l'anno pas[sato] fu adaccinelver (ma sopraque basse
impaurito e volta innanzi che mettesse attraversare la linea
per essetanto sotto la costa i bonaccia e calma ma ventre ve
ne caraggiamo la poveretà e 6 giorni e spendo qui 3 tempo e ociato
trouiamo tutte le stagioni eventi mutati — in 5 Settembre all'oscure
per pericoli perduti non quando noi siamo a passare la Proboscia
speranza trouiamo pro venti contrary che tra in settentrione e sotto l'
Isola di S. Lorenzo ci tenemo più di altri 15 giorni et hauendo già scorso
tanto oltre col tempo a sforza di andare fuori della costa [illegible]
senza pigliare terra nessuna cosa mostra naufragio e capuzzo stolto
di forza alla metà della [illegible] sopra una cridadorbasso Sette i barajuoli
i più periculosi e furono gettano in tutto gli altri oltre dove si trova
non [illegible] nessun genero di rimedio non vedendo segno di [illegible] e scende di arenali
non [illegible] acqua ne albero ne cosa nessuna e tanto il gran caldo
dove non è acqua ne albero ne cosa nessuna e tanto il gran caldo
di luna senza essere cruciati [illegible] pacque a tre di trovarne
fuori in terra libera verde alti e [illegible] e mostando tutti gli [illegible]
entro no[stro] in questa marina dove non sono habitazioni ne vene [illegible]
ne giongessimo mare masempre di [illegible] evento [illegible]
giornata al mare e sempre piano e tanto giuocando alla vista e
nessuno si vuol scerebbe da quelli [illegible] dunque [illegible]
quel bergamasco e scappato dun gran[de] tempesta in vedendo poi
mare molto tranquillo esclamarit mo [illegible] e tornò la vedo
dungo non solamente di coti tranghe onde [illegible] e loro bene
impiegato ogni travaglio e contento questo comenq[ue] veniamo qua

sospettando quello ſ ceva che la altre nave fussero andate a bon a dare
mi venne in gran dissima voglia di mandarle a ſ elle mie
commedity venne molto abbattuto: ma giunto poi quà hauuto grazia
a Dio ſ danari ſ ci vennano a consegnare mi fussino andati in mano
a loro per la strada come ho detto che ci era da impiegare un solo baiocco
stimando ſ ci hanno ricchonto hauto a miglior comodità o se pure
hauessi a fatti i negotij a mia vantaggio a ci sarebbono ſ dare ho
a male satisfatto ma anch'io hò hauto cattivi riscontri
per la lor venute e ci rissono auanzati nelle mani pur 20 ſ
d'argento ricevette mia la mia altre ne ami come altre
mercantie consegnati ſ vendute mi hanno consegnati ſ
impiegare con isperanza di profitto di maniera ſ ci ritrovo
contenti nelle mani e quanto all interesse ebbe hegli anno meglio
corso ſ il profitto ricompensa il tempo ſ perde ma ci ci resta uno
poco da fare e non sino disperato. tornando al viaggio mio ordi
nario et io siamo stati sempre assai ſ grassi per ciò ebbi vero ſ ci
ogni anno ci andiamo a dare più dolce ci ci giunge al mare dove
Isaremo passato male ſ ci volti meno comincia a sentir
Isaremo passato male ſ ci volti meno comincia a sentir
giorno 100 sono. le malattie sono ſ ci comincia in mala
mera di empiare le gengive e impedite il mangiare e mastichar
adolcir sinfrancano e cagiono adalcir sanno tanto grosse ſ ci
bisogna tagliarle al rasoio per ci serrare la bocca la legetta come
vengono ingi male vno dice tanto cattivo gusto vi pare imaginary
con le gengive empiano le ginocchia e tutte le gambe a poco a poco si vanno
scoprendo in essi certe lentiglie la ſ li vanno allargando dove elle piglia
la gamba tutta la ſ le allempiano da tanto dolor ci ci grande mi pare
vedere ripieni infermi febbrendo hungore mal coperto da un dolore
petto ignudo sopra in terra per la espirazione ma termina bene a vero

agg accedente seguta la morte in detto giorno spegnendosi quella lampa
mancamento d'olio hora di q. in cui fummo nella barca mondo dello spedale
fino a Rho. quale luogo giunti in quarantia tutti senza che fummo
venuti tanto in altra atti che nella barca non morì nessuno
nemmeno mancò di haverne tutti di terra in proda di sorta che
stemmo salme 8 giorni senza poterci pigliare; vennero anco alcuni
di terra in loro piccoli burchielli; ne qual vanno huomini 8 donne
vecchi simile à una mezza di seguimo portauano delle loro
cose fine fogliedabetle che è il comune cibo loro con loro pichi tutta
modo di corretti cocchi o noci d'India seguendo non altro che una
Lagnè che era fatta molto come fosse cipreni dente d'una cadolissima
e molto grata al gusto e particolarm quando sono fresche dicono esser
sanissimi alle punture delle cerasane si grattano alcuni
segni di fummo messe in brodo d'una di sua qualità mi era
luna reclamante il prouedi tre della giustizia che era in nave
quanto era pretesa ma non volle per mio verso che non abbattessimo
di prezzo si fummo in terra hora agitagente e nel vestire molto luxurio
sa che tengono il maggior sarto del mondo de fatori panni gabbi e
m Domenedio voglio inferire de vanno ignudi dal minore fino alle
piu delicate terra alquale fummo abacia Lemani in casa la inva
palmaio dove ci dette buona ogni audienza era mandò con in presse palore
Lavilla donde si tiene i suoi palagi dove in essa non vi sono
e comedi tanto per cui quanto ci sono e vi dico gli volere menomare
le scale; ma fatte come de chiese sono in terra in piano e descendono
un gran fiume scorre ritto sono le mura e case di tutte di
stucco palme e luci e le strade sono lastricate con cotta una
nedima Inondazione [illegible] esce fuori e gli alberi sono de fero
gentili, Gindei ci sono tra i gentili vè una casta di loro
si vestono [illegible] come di sopra e che chiamano bramani i quali

non possono amme zzare cosa nessuna anzi trouandosi sotto la massa
gallina valor cauano la compra, parte lo lasciuo, et fanno
molte buone costume nelle leggi loro, ma non gli sie mai honorat
vnedo del matrimonio strettiss^mo intanto che morendo il marito q^la b
el copre suo abbruciar la moglie che resta viua et la ancora nella pannella
che de qualcuno dicono sencica che è vero che è in elezione sua
mai e ordine che seruano semplicem^te costume de ingl^mo che fare
la sol uzione ella sua vnibenanda de infa fumare en ab^so sie
e con la aquel spica dicono fanecchanto, inc^p^o, ch^e costume dal
dano quando bel tempo se uedano morti cento, o cento e cinquanta dalla
seretezza del vino, et a la moglie del morto q^l bene, che altri
gentili naturali non intendono q^l mancare in niuna parte nem
cor prin al cerchello duna moglie pche e mangiando ogni cosa cp^o hanno
prima moglie fino a quante ne vogliono et hanno
cauare il resappetiti quando e vengono loro q^l apertamente se
nessuno ne prende cura solo la sua p^rima che era seco con le
altre non la tiene che ch^e stimerebbe fare quella pche e nalla
ma la spada e la rotella de vitel dro^o de la q^l sta dietro pronta
e vanne e ne viene poi alle mesmo lezioni, e quiui resce q^l se conde
gene e non riconosce la sua generazione pche e bene diuan^o [illegible]
chung nasce in casa non lasciano q^l quello niente ma heredi sono
i figliuoli della sorella pche e cosa certa essere nati dalla banda de gli padri
del med^mo sangue e quello solamente intra q^l si tratta di cose
comente. Nacque ne e sanatty ene e vtsin. Questa è quasi tutta q^l
di questa enthamente del suo sen^to quello che il Re in de fuori tale
palme de gli danni tanti nacque en casa ver de voglio bumo fare ma
senza le loro armi pesano; alcuni spada en rotella; altri arco e freccie
altri archibusi; e altri portano Zagaglie sotte dette maniere
Alcuni poche veneno mercante q^l chiamano Cadini entendono
meno bene a fare; questi altri scuginano q^l questamen

+ 404
Cochin de Chaves

8

molto magco fr mio oss

Mi pensaua di conlessermfatto mercatanti un fusse caduto
dalle mani quello aggiunto diprima, ma mi pare che stessa
replicare quel detto perno dire adesso con detti costui e non mi
ripar rebbe nimo piu egli essere che pure è che voi no mi habbiate
scritto oppure non mi cadesse inpensiero difare copia re la
lettera che non mi scrivete sicche non mi rimanette in asso-
luta piena et tutto conto de figliuoli daltri non fece con lanno
passato quel poveretto che mene scrisse di con hauere io
lasciato di scrivergli lanno dauanti tutte le uolte che voi mi
hauete date aquesta uolta mi sarebbe state car quelle che
detto cose mastre e voi se sono buone come io mi stimo che altre
tutte ri uenano benpoco e di trotto o di rimbalzo si fanno sette
le nozze della infanta di spagna la morte di Gregorio e creato
di xisto equeste cose male partecolari tudi degli amici
se esse stesse non le scrivono chi le scriverà? hauetem
fatto di che mi lungo tolto mi contento di vedere lo scritto un
altro che mancando la materia el proposito stavo ragion
do con esso voi quel meno perocche de cause mie e delle cose di qua
ne ha ra ragguagliato abastanza el nostro Giouann
Buondelmonti qualese ne venne lanno passato e cosi do che
sara condotta a saluamento e detto on di quante cose!
della stanza della gente degli animali e delle pianz
e poi della naungazioni si che uno degli altri amici potrete a
quapo desiderare che egli era un uccellatore diligentiss

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

equello che uolena mósto e che ńó si hauenan le sue certú arrpartir
se non tra certi amici stamente si che ene sará tocco quel pun-
ciascuno di por la partita sua mi son trattenuto al stut o
l'inuerno (inuerno della man za che io scriuo al 600) in boa,
qui da un mese in qua e da un mese e mezzo in la a boa vnaltã
uolta si che el fatto mio mi pare come di quello in dormendo
che dice pettosopra petto quel che cio no sta fa l effetto entra
ascutto et esce molli, efabubolare le donnú elle le apont quel che egli è che guando
io era un ragazzo mi dissen che uolena dire le secchie non men
delle qual io vo di su e digiu e dureva questa festa quanto i du
uoxxa se io tirassi sughe cosa drg Dr gúr come fanno loro so=
rebbe el male meno maroni di quello che soza che pigra mi pare
che sia uenuta meno quell usanza che le ettette cuigni a si legasse
con le salsicie che pure le cimette cacassero manetti come
di cah cut gia si dicena dove io fui lanno passato eró in
tampoco che quelli ragunasse bertucci nel suo conglio ma si
beni un monte di sciagurate cimi che non vi fida fare
bene alcuno co cash sug tutto che io fussi per iscoppiare del caldo
a camminare per un renaro che mena dall arina del Mare a casa
sua che se egli mi ui chiappa un altra uolta che am i m=
come e vuole che io gli el perdono si che per tornare mi credo che
bisognera risoluersi a uenire poco piu o meno da qui a fi come
e seguito per el passato che potete tenere per certo che dal testim
agnello di luigi Capponi uiha a essere una differenza

grande enervazanco molto apropontoperchejo nonsapreridisporne
nella manierachehafattoegli dichemiparechesteicontento
ciascuno chee cosa mirabili siadtutto xingraziato Idio quali
faragrazia singulare adempiendo in me el desiderio elprego di
Talete chesia lamentesana nel corposano chr inquesteparti e
grazia singulare done epoco auiamento divimedio a cotali necessi
chr tirato el cauave sangui, enquesta terra massimi adchenósi
determinadipigliare certe Zanzanerate ái questigentili, che
Dio saquello chee elle sono, nonci è altro ximedio acadrinj questo
equanto alla infezmita delcorpo chequella della mente) equa come
intutte lealtriparti quando ella edellabuona senza rimedio
quella della borsa e tambeni malattia diabolica èdaunpezzo inqua
sfidata da medici estante certenuove leggi dregli stati che non vo
gliono che sinegozi pressuno dregli luoghi donesfaceano qua
dagni ragioneuoli perchi essi dicono chexi maneuano senza tratte
nerunno, e la cosa peggiorando molto in maniera chexunhuomo da
bene chensfusse abracciato dalla infermita delle vostremani
dovrebbe depredi nella cqa Esene verrebbe elchr andropure pensando
difare auanti chepassi molto tempo acciochi sieve alpericolo che si
passadel non giugnereuno sipossa entornando stare duesore insieme
a ragionare ancora chesissi intorno aquel muriccuolo del fieo dello
da campi invilla del nostro fratello Iappunto dire adesso delquando
non si pursare bisognando necessariamente aspettare laresoluzioni
dipoi vogullo seelli Giouambatta Rouelasera saratornato api
gliare parte nil conerattr doppi nellecaso nostro lasciared

non Loserunre due paradanni tanto che eglimandriquaunaltro
huomo chenfaccia amavdionta seno hara preso pare nelfentratto
sara altra cosa che miparerr. drquapunpresto andatenquintol.
pensandoagliargomente necessari di arrepescare elvino e
Saegna chero ne vengo in modo assetato depo d usedreata
viprometti chero nonho beuto frsto che buono mi sappia e sofatutto
fasr dihauere casa nelcorsodella procetione afini che altri pssa
uedere passare letantafere conqualche comodo, ma che conti voio
facendo nonhareteva rfglinoli che uorranno stare alinreio
echegia comincerannos atrattarer divecchi! Sorlasciamo andare
el vro cognato Tomaso burnedimonti cilaccio mi soi Gabbra
raccolto trai suoi eletti evq ebp laltro parentado saree e
entrato ingrandezzi nonmiricordere rpin deponerelle E
mme diquelli chesono 12V— mylradisvolo rqli ci entrerio
unamanoseme di cuore emipregano daDioogni felicira
dgli Cittadinsanta croce dfocimo a 20 dgennaio 1886—
Lorso Raffoma.

mini
vaci a questa. ge ella nio è
copiata punto punto

9

Co S^o M^o

Nostro mag^co S^r mio oss^o

Credeua che egli hauesse a porre mano adilungar quanto allo
sgaccrarsi tresto di questione 70 li. del pigliare moglie accora
rono tre cose L una fu vra madre che no douena tenere terra Ch
douena sempre parere che voi hauesti a mira un di proposito o ta
ghare una qual che anguilla come quella della Te^a Isterrucca
am^o Boccio cosa che non poteua essere seno piacere hogi o certo
a seconda non la dico che ne trattere mo una volta a bocca a
se piacera a Dio prima che vero vi pensate laterza e. a lo
scia natura voi a che venuto negli anni della discretion e
hauete sempre mentecato a dire di no mancamale che di qui in
ellam^i e uenuta fatta bene quanto ma i si potesse che si de
rar a giudicio mio perche oltre allo hauer sempre trouu bare ad
honorev^mo et trattato cosi come ugualm^te
hanto dota da contentarmi sebene voi siate un buon capite
e che sitino di rechi L avra forse di qui nasse la vigilia
di santa Caterina Idio dia lbrumpri allun o all altro che un
gavita et tosto de bambolini masti che vegghano sempre
casa e contentar la nonna e tutti . ma che io vo lo delle scr
di mettro a bottega et tenere le scrittur^i come V. S^ria che
harebbe creduto che d. dispiacemi . essere costi presto
che al meno allo sposare la vra sorte vi hauessi dato qlch
buon dispo senon come quelli che vogliono e a lecito via la
che si fortessero a nnoier e costi fuori nel tener creder le
scritti macemi che voi non hab^ie pur mano ql
Tedac e era un mezzo dottr^i^j come ben lo sanno

335

prouato quelli che hanno auer ipruny non am
di mercato - altro non lo conosce di vista qui ne ho hau
ragionato dunno amico nro et tutto stabene e se altro
facca de basta gouernatemy ben e non mette teq humore
el mercante nel capo aque non ueret e stia ne
tuerrebbe troppo vo rnedete il resto con qualche
non voglio dire perche la cosa non mi riuscisse
anex quello de Bonciani perche fra poco tempo sarà
dostracciato a moglie e che spero egli sia fe
fe bene ne vengono le citarelle e stando alle
dote e piu delle lre poco assegna to ho a dire de
non lasciamo qllo my Bacco tolse moglie e gli andò
fatti bene Io mi rido adrequello che io ne sento perche
considerando quel gentilhomo solo in casa sua inetta
potere vivere anale che dece anni mi sgomento
senza che gli fusse venuto qlche passo et tanto piu che
ne voy sapete si detto conviva buona grazia voy non
siate un gran trattenitore di parenti massime di gli
quali voy hanete a portare rispetto egli tambene ha
fatto imparentado nobile e di sede degno (mirate
non uno altro a rifare la casa e uscir di passo
a pigliare che come la fu ridurre in uno ordine
di vita e generme fi comincia to a disfare e
della medesimita vorrei pure ricordare che voy hauete
fatto a le nozze che essendo meglio nò mi sogliono
che non hanesse a fare come a lhaltre che ne uiene

come vadiamo a mandare a m. Baccio vostro [illegible]
fuori ecome egli ha bene e mi tenga in mente vostra
buona accetta [illegible] piacciami salutarlo e darvi
buone e mali bisogno. non mi piacchia sua [illegible]
non resse e lina nello scrivere mi fa pare [illegible]
mi sia fermo che tanto mi ha ecbiamo tenuto a bada
come un mezzo matto [illegible] ho ora
già cominciato a venir conoscendo mercatante [illegible]
e aguardiate in non mente di carta non vi date cand
modo che i vostri antichi degli prossimi successori
intendessero [illegible] si abbiano dir o che razza a
~~[illegible]~~
vostro mi [illegible] meno pinguia altrimenti [illegible]
venuti a trattare in [illegible] se ne andarono in
fumo [illegible] come mi pare che il meglio pregate [illegible]
di cui di mobile, il meglio e che noi [illegible]
salute e vostro [illegible] altro [illegible]
fatica vostra [illegible] e quibus vorvedete il [illegible]
che a mandi già di tutti o altre cose [illegible]
se no che noi spiccheremo di [illegible]
date cupidità a me [illegible]
Dom. [illegible]
[illegible] vi conceda [illegible]
di Madrid a 3 [illegible]

[illegible]

336

Madrid 1801
Nº 3 d'aprile

10

Co mv
moltomag sór mio oss:

Non so dove siano capitate le lettere che mi scrissi prima che partissi mia che dovevano pure maravigliarmi che non havessi scritto e avvi
sandomi non so se elle saranno andate a ricapito fino a Roma etor
nate a Firenze e poi venute da voi e poco appresso altre, per le quali mi
ho dato conto della tornata nostra adietro sopra la quale non so
che mi replicare nro s'ha con volsuto e con bisogna pigliare in bene
la perdita del tempo e il danno che io ho ricevuto sono state due
mali mo cose per mè pure io mi consolo che che ha fatto haben sapr
quello che egli fa una delle cose che mi teneva in gran pensiero
era il sapere che cominciandomi a dare impedimento come facevano ecco
un altra volta, gli amici e parenti lo sentirebbono come facevano e
lettere non lascerebbono che non lasciano di discorrermene e
aggiungervi inoltre persuasioni e preghi contro a quali non so
prevalere con molto stento e mala satisfazione dan
mo
dora per cavare le mani di sì fatto discorso indico ex ipso obligato
a servire questi per tre anni che dura il suo tratto loco di che
facemi danni passato un bello stromento gli mi mude di remie
tedone stà di mezzo Ubligo di gal antuomo ma quando questo
non capissi amici Valori mia comme ne ritornare in India se
non potessi più che tutte le cose lasciamo andare che costà è morto
Francesco Capponi nella perdita del quale non so nessuno sentirò gli
che ho perduto nella amico e cittadino e signore che mi chiamava
per tutti Seme case a elezione mia non mi parve di fare capito

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

se come anch' io non fei di lla mia amorevolezza vostra Lacagn
perch' sta cosa infior non harebbe luogo non hauendo sentita
casa del mio figlio La quale era ridotta nel termine che vi fu supete eades
so ma accresciuta in dificulta per la sbigottita famiglinola che ui si ingere
egnelli che non sarebbe mai accaduto tra noj di separarsi e adonqua
pareua molto bene essere che l'hauesse fatto La proferta com' intes
niente se medesimo ragioni militano anco adesso e quanto sia
per pigliare partito sopra cotesta piazza dicesta non harete potu
comprendere ad un dipresso che partito si pus fare ad un ministro
che entri in negozi senza niente di suo non si potendo alla spes
cauare le cose di lloro ordinarie loro, perch' dandosi ad un ministro
per istima di sua persona per ducati il $\frac{o}{5}$ quando per ra
di amicizia per merito operatore sabedatori $\frac{o}{4}$ non si pu
fare altro, sul quale assegnamento si spendi necessariam
ma molte volte in cambio di guadagnare si perde come è inter
uenuto anco equanto maggiore è la partecipazione
tanto piu si perde hora aggiungete la perdita alle spese
efatte ragione per voj dou si ritroui un poco mercato
non veggo che emi conuenga lasciare il partito che mi fu
fatto l'anno passato con quella spettina di guadagnare
inoltre riposo V. S. ternamente in cotesta parti
equanto al molto mi resta che si porta bene veggo che cosj

accidente e sdrancpitato maggiore e dardi argomentare a sh
amici e a parenti hauendo il caso che in Roma si anno torgate
adietro due anni e osserua de se faccia la barba e ame quanto il
resto non mi affatico ben mi persuado che ogni persona
passare di qui in Italia che sia Barbara non bene ad perdere hol
credere che quanto sia per pensare di mare e di terra qua
to alla mia tal di Roma non si possa ragionar di cosa alcuna
considerabile e ringraziando, conosciuta la Corte Romana
sia tutta in piedi ma quelle non è cose sempre bigor
e soli coercisco sono una coglioneria e che siano altre luoghi
gi miracoli e che etiopia fratera dall sono vieny perpe
tui sicher io mi ho di nuovo fatto di discorso ingerozzopre
stato vn satisfatto della deliberazione mia e ingegnar mio
nardi di (occorrendo gen sanere gete di sforcenata di
dien le vn) si ragionasse prima te satisfarne
di vene parisse hauere bisogno Et ha le cause potrebbe stupa
non si fermerà nessuna di tal sforsi mi la mia
curiosità prodigha le cose bene che se ne vedrebbono ugni
giorno che la stimerete gloria per ver ve la dica
di Madrid hauemo sentito la venuta in Isp.a del Bonciano
E lodo se ho comodo di vederla bensa e quanto co
tento io ne sia procurer procura adunarla bene passeggia
de mettendosi a trauersare vigdi si nel suo de cheri

11

molto mag^co^ mio^

Scrissi pl'ordinario passato la ritornata mia in q^sto Regno
e per non mi replicare le cose medesime con tanto mio poco
gusto nostro non vi tenendo altro stato a mio tempo aspettando hé
vostre gli hanno cenno di voj, e degli altri di casa vostra de a dispia-
ci q^lle siano conforme al desiderio mio. Desso mi dispiace
de hi sogni rebbe rimettermi a viaggio de sonsara a dispiacendo
a tempo mio voglia pur de sia con miglior fortuna de mi e
stata la gita passata e p^o de sogni haremo tempo a discorrer
non vi tenendo altro p^o scrissi sopra la parte de dar li
de era tornata sopra q^sta mia come vo gli haueua consig
al fanton p^o de no facessero quello de ce giudicassero di me
beneficio vostro sapeno de ci sarebbono tanto o più obli
de vogli haressi rimesso in giudicato di poterlo far
con q^lle speranza di profitto imperò vedo de ne hanno gusto
importando poco la cosa mi lagnerò de mi sia bisogno
approuato del tutto. Fa detto fanton che p^o Guido non
ci a il dinaro de essersi p^o alcuno mandato costà mio cer de l
fanton senza hauergliene dato parte cosa de ce la possa
dissimulare e p^o loro de non ha p^o non he fino a qui
trouato modo di farli come vi ed ouranno formare di presente
in negotio come la amicitia vostri spiral meglio

Nel resto non sapre de scrivi non hauendo di nuouo a
dirvi resterò pregandoli ogni cosa de sono tali da vostre
disegnare in certa de niuna terra di hauer sa nel sonto mio
di q^sto de ce gni ria mi stro mi mur di Cosa q^sto a tta
Gianni di Lisio [illegible]

339

+ 158 r
Lisbona li 5 agosto
de 94 di settembre

Illustrissimo Signore Padrone Colendissimo
Dalmazzo Forengo

12

Molto mag.co Sr mio oss.

Non hauendo lettere nessuna d'vostro a che rispondere non vr fa
re torto a non viscriuere et tanto piu non hauendo che ver
ri di nuouo aggiugnete voi per chi mi dolgo rlevene e se mi vo
ene bisognato alla persone chiamare il medico pensopure di
doura passare tosto con qualche rimedio che se li vanno fare
Et sopra casa mia phanemo compra medesimo quel che fale
debbi sopra la torre nata che colaunto d'dio si debbe fare lan
prio non venendo vo altro q questa aspettando che a suo tempo
no comandiate quello q occorrerà
sarà q vna lib.a p.a Bacco pacciani fa gne channe re
Et q di altra simile a quell occorressi ochi q si
mancasse no vidro altro atio. Salutano
Dicembre 1582 ——

S. Affmo

C. V.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

3412

ison
Lisbon de la Sarre
Adi 25 d'Oct.re de 27 passé

D.

Mr. Mayor
Mr. Aldermen &
all the Worshipful Body
of the City of
Norwich

+ Mr.
Lisbon de la Sarre
Recd. 7mb

13

Ill.e et Ecc.te Sor

Ordinario passato pregai mr Francesco costì a farvi scusa seco me co
v.s del non hauerle fatto intendere la mia tornata a questi Regni dopo essere stato cinque mesi a giro per questo Oceano con
più fastidio che satisfatione, si per l'esercitio mi sia del nauigare
esi per essere stato la metà del tempo certo di mia parte, e per il viaggio
conseguire il mio fine cosa che mi habbia dato oltre al danno tanto dispia
cer che non potrei esprimerlo a v.s partimo di qui tardi e ag.to
haggiunse il trouare questa costa nella uscir vento contrario che
ci trattenne altri dieci giorni sicche auanti che noi ci indirizassimo al
cammino nostro era mezzo aprile andammo finalmente circa ars
entrammo nella zona torrida nella quale fino a 5 o 6 gradi dalla terra
stanza fastidiosa et tediosa il Cielo sempre coperto a fa grandiss pioggia
tanto calda come se ella fusse uenuta dal fuoco, il bere senza consolatione
nessuna mai incontrando eventi che uengono da mezzo di subito fitor
nà a cielo tempesto sparirando i uenti la uia di tutte queste cose fon.
cagione di tedio fummo a dare in certe secchi nella costa del Soffin.
botte in 12 gradi dalla banda di mezzo giorno de tieghi abroglii

2143

sa donde ci fu forza a tornare in dietro noi reguardando a quella parte sentì un
vento per molti mesi e l'opposito per al suo tempo che i portoghesi domandano
Monzoni corremo tanto tempo nella tornata quanto nell'andare a presso
tutti el viaggio è stato di Boolederne il quale habbiam passato
con sanità non senza qualche diligenza per preservarsi con le pillole
sova con dieta e con poco di sangue. pericoli nessuno non habbiamo
passato in tutto il cammino ma all'entrare di questo porto fummo
ristorati che stemo una notte tutta intera perduti e morti con
perdere l'ancore e cavi le vele e tutto quanto noi teneuamo dal
quale pericolo fummo salvati certo miracolosamente. Quel Crusero che
si vede dalla banda di mezzogiorno con 60 gradi di declinatione dalla
banda di mezzogiorno sono 4 stelle 2 della seconda grandezza una
della terza che è nel piè della croce e una della quarta che è nel
braccio di ponente, le quali sono ne piedi di dietro della virgine del
centauro che così se ne dicano molti. dietro li vengono due stelle
una della maggiore grandezza tanto bella come il Cane Sirio e l'altra
minore della seconda le quali sono ne piedi davanti del medesimo centauro
nella figura del quale sono molte più stelle che non dipingono gli
astrologi sì come anco nella nave d'Argo che è certo un bellissimo segno
con molte stelle e molte belle e tra l'altre quella detta Canobo
che è nel remo la quale ne in grandezza ne in luce cede a le due
grandi dette di sopra del Cane e del Centauro sono in queste parallelli
alcune altre imagini che non sono tali che si consideriano negli globi

[illegible] quali in niuna e impossibile [illegible] nessuna
[illegible] si contenuno moto della naue il quale mai e [illegible] lungo
all osseruare il sole per trouare la altezza del pol. costume de ogni
giorno di pigli dc se stanno sotto questi vitani senza sapere alc°
della cosa la calamita e uno strano strumento p la sua varieta
della quale e difficile trouare la causa ne anch la ragione
parte degli accidenti si conoscono volendo in certi luoghi trouare
la de
tana diritta, in altri va da tramontana a greco fin a tre gradi di tutta la
circunferenza del horizonte altra uolta va verso maestro e fa tutte
le differenze a gradi a gradi camminando dal leuante a mezzo
et anche da mezzo giorno a tramontana semmi ene e piloti si sapeno se
gli impressi alla terra o no sapendo la differenza che ella fa nel luogo
dove hanno mappa in regola per trouare la long come molti stimano
Lo
e impossi. egli e ne quelle cose ne si deue credere che ne cessi tornar
Uo
a dietro et ritornare a viaggio si vede le grandi cose che si hanno fatte
nedimeno credo io che sia possibile con molto difficile assai intende
re io dello astrolabio trouare la longitudine dico l anno passato
trattai in madrid con gentilis.mo s. Lorenzo Camgrani s.to del Gran
de et adesso aspetto certa sua fabrica la quale e una cosa sottilissima
un poco difficile di [illegible] matematica e di grandissima inuentione
come spero imaginare V. S. alcuni particolari di mia inuentione ogni tanto
gli dico. che e quanto al passato del futuro potrebbe dire a V. S. Ill.mo
disegno di rimettermi al viaggio prendere di fare stare la mia la sor
tuna piaccia a dio che tutto riesca. Iesus. e saluti ene sua

Per vedermi ssi: piena fede tra tutta la valuta de ch[illegible] portarli
meco i quali intendo con altri molti de lo avere avere di vostri
amici lasciarli spra & tenerli da dì in dì in [illegible] : e con gli altri
suoi andati sarà meco la mia compa: e gli altri ricevuti sia lo vedo
strozzi nostro fattore al quale ordinai, se in mia assenza mia se li mi
fussi morto non pensando punto altro nare adietro ne compiasse
cui monta e genti lettere come era ragionevole che essendo in fine
e li mandassi qui al Banco fantoni ge le manderebbe a V. S.
tra dan[illegible] per tornata meco erano 15 fr de sopradetti ogli
sono qui e vedro di spenderli in quale cosa di ogni per V. S. e
se io trovero un pezzo di legno alcuno che mi pare una cosa
prezzosa gliene mandero sendo pigliero gli altra cosa
come a suo tempo li scriverro [illegible] di vostri spese p.
far fine pregandi V. S. atenermi nella sua buona grazia
et a comandarmi facendo parte al nro S. Vettori e lo pre-
ghi che non pensasse di spendere essendo
intenzione di [illegible] di luglio altro
gen[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di Lisbona a 24 di settembre 1518 —

V. S. Ragusa

Filippo Strozzi

Cu S.ta Ono
moltomag et Ecc S. mio obs:

14

Ricevuta adì [illegible] mi dette vna lettera di [illegible], che ancora che bevene cara molto; accompagnata massimè dalle bone nuove, che egli mi dette a bocca; della salute vra, della quale, hauendo inteso e molti travagli passati, non potetto stare senza molto pensiero: e pur troppo mi dispiacquè, che quella piena Sanità cotinuasse hauesse a sperimentare insuggetto sicaro, piaccia a Dio S. M.tà guardare l'S. da sue occasioni. intesi emi vallegrai infinitamente delle seconde nozze, e dalle ricchezze acchè, se ?édo che ella si camina alla fine, per il che elle si fanno rette: adesso che ella si colmi sentendo il padre felice, si che, facendosi como il nostro francesco, la casa di rizzi in maniera che molto tempo passato non ce ne possa minacciare rouina.

Il Re di Francia ha donato nuove entrate alla Regina sua moglie, che passano li 1 milione d'India; cosa da me lungamè?o, e fin'hora difficile desiderata; di satisfare agl'mio desiderio, si è scoperta la via che da vn bel pezzo in qua, e ti sono dreto a pigliarla se non c'; è ben che io non ho ancora cominciato mi pare di potere che io mi metterò a camminare sicuramè?e; andrei?o molta mia satisfatione, se ne negotii fatti di qua io hauessi fatto tanto vantaggio di dare contento [illegible] a costoro che ben farebene amè, si interessavano in essi: tuttavia

245

e resteranno ben chiari che la perdita che ni fusse e stata comune
cioè che io in particulare non ho auto il cāso mio cosa insō-
ordinaria in questi paesi. ma di questo non piu. io pensevo an
dando in India farlo con honesto avviamentō e da sperare di sū
trare il maleanimo della fortuna; la pulitia sesara sara
in fredi marzo: di maniera che quando V. s. non havesse fino ag
sentito altro ella pureharà a tempo a coman[illegible] se[illegible] cosa
haura di qui auanti al partire per il viaggio, o la giunta
potessa fare per lei. il viaggio ē di tremila [illegible] sedici de
sia li sono sessanta miglia delle nostre. [illegible] si sceti in pre
cinque mesi equando le cose passano ordinarie,
se ne consuma vno a Monbatice che era solecta [illegible]
da portoghesi di la da la capo di buona speranza in 5 [illegible] da la
parte di mezzo giorno. la stanza in mare e [illegible] mal
nauj sino come castelli. et io haro sopra esse [illegible] exercitio
o comodita. la compagnia sara di [illegible]. fe
gia che tanto e ordenata con stratio Neretti se non pare
ne sara contento. la stanza sara parte in poa, parte in
cochin amendue nella costa di india, quella in [illegible] grande
questo in lo poa e la metropoli [illegible] et e [illegible]

Lor, cui vicede la giustrane el vicce De irrôcin tengono la
fretezza la citta e un De gentile, alnabitator sono ghezz
edipessimi costumi senza se renzion senza Vergogna rilluce
ingne paesi la setta saracinica in molti dique cani, quanto
sia per l'vuser a per meglio dire per il mangiare, perche e si asten
gano roquisente di cosa animata eccetto che piace e mangiano
herbe eriso senza pin, ebeono acqua. basta seio mi conduco la
dremo alcuna cosa di que costumi e della sfelicita di que pres
sc felicita tipio chiamave thauerui abondanza di quelle cose
cheng addom indiano predette, pur a cedere mio fig nal cgalter
cagione che per hauerne no mancamento. Vedrone l viaggio la
declinatione che edicono della calamita; come ora sta sopala lin
meridiana hora sene allontana e vadiscostandosi fino doun
altro che, e poi si viene a rapressare e torna sopra almezzo
giorno unaltravolta; cosa che i portoghesi chiamano sasanio ma certa
mente si; che non si puo dermare un effetto certo guardare di
scorrendo intorno alla cagione vedro le quattro stellen
nonne mai fuor ch'alla prima gete. e mi chiamiro se elle sono ne
pieds del centauro unadelle es imagini come io stimo - se
ellenon sono parte di alcuna delle figure celesti come molti
dottori dicono che sono in volga

penserò ch'a molti ò reuerenti hauer determinato quello ch'ella
da essere di me e al primo di gennaio andrò fin'a Siuiglia per
fare me ne miei maggiori ritornarmene qui in Ispa
l'esperien
tempo della partenza intanto V. S. mi fauorirà di rispon
dermi a questa mia a Siuiglia sempre sicura
fare ch'ella mi mantenga nella sua gra
conde ch'io e mandi che le prego ogni felicità
diuisione e ogni contento. 1585

D. V. S. affmo

105

Muy mio Cugo
&

Non me hallo con cartas de V. mo aquien deua respuesta
quier dezir l'autore che le tre delli ordinarii 5 cus se passa
rono arriuate essa ancora douranno venire appresso
domany intanto ridiro come ho sentito larriuo in
Alicante della naue che porta il Cacao che e l'importanza
quando voi habbia in mie mani ecche non cerchi cosa
ridro al suo sapore Iam, Dio nostro para ena che e
fusse ben hauerui mandato qualche cosa in ri compensa
ameno per se misarebbe portato un poco tenere ecco
per bilancio di cetti gli amici mi e cose no e ben fatto ch
ha ueo occasioni di usare la liberalita a vostre orecchi
per che entra a vostre rendere ch scimbor presente
parechedica di non voglio niente delo e bacci glanno
delo fa per mi etta per non hauere occasione per qualche
amico mio di magiore importanza no no vi fasse
nte di qualche presentatelo presentasele. ge se
ppentura egli arriua in India o debellecose se un ga
ch mandare vi quedretes.
Jo desidero labre sorta gentendere alcuna cosa di
Borziari es sua partita per parti epo di marzo delle
non si muoua di qui fino a mar zo per che di sanerlo a
vnder auanti la partita mia sagle domanesse cpa

2 1/4

antecedente dellanno passato segnando voglio non che entorni
adietro unaltra volta tanto discorso, ma lanecessita del
mio rimettermi in viaggio, con qualche mia e d'altri
giovane passi di presente intanto havrò per grazia d'
Dio e secondo mi occorrerà discorrere alla giornata
potrò fare et vorrei che hoggi pensassi a quello che
conviene, cioè stante il malcapito dell'anno passato
non tenendo di famiglia, se bene non tengo per certo se
mi dagia, che ci condurrà in qua giovani
forestieri, se bene vedete modi di trovare
di tutto, vorrei essere raccomandato a bocca vostra e
in parte da Monsignor Illustrissimo il Governatore el
Signor Salutate, e di lui et etenetem in buona
grazia di Sua Signoria Illustrissima. Di 1581 ——

Quello bene ——

Scrivendo mi occorre dirvi che il vostro negotio passa
e invero ci dispiacce che le cose non siano proceduti
Et tanto più che non istò bene in proposito a esplicarmi
le cose medesime ne altro mi pare di havervi proposto
di scrivi di sopra, ne altro veggio che si possa dire
per questo non veggio che altro mi sia

che vuol dir rehauerlo q̃ luglie mbre vo̅ presentar sele ma[illegible]
al Bacin valor eglie ne leggesti poteui essend pine stat e due
fese insieme pigliare vna dotta e ven ire a leggerm y and lasua
che alla ff[illegible] vo non hauer meno dr bisogno de eglie hauesse del
v. j leggerci lamia horaio che fac vo leman y e p mano ne dr
si pone stamotte la mattio e p me no di stor tarlett dr
uiene sopa certe cose relle ~~dap~~ done homesso via pisse
di mio danari e gempron del anno passato portare un pro
e mi e parso conuenerle pensare alla satisfone delle done
mandi la una pietra di latte, una corona di legno di salabuc
co, ouero legno aloe madel legittimo et ecc come lodare
fara manifesto fat enel dare a fintare per de fise no e venu
infin a dirò piu del vero perfetto, el prelio lodira ancora
l consegner al detto una pezza di panno delta Saniebino
che comenc dr remo bambagino con salda [illegible] de losa
scelta sen e p uno di caso fo[illegible] ponder o alla
sua compitiua ordin e e oltre al non importare la
dilatione de pochi bisogni i Sempron di mi dal luogo
ne cre stor bre e qui e fonton sne ri dann fo rone
che ffore Evann o segnitando ancora di Sempre a
fan sfor sime e sen fusse un poco di gran di vna casa
che ci a secun la vorrebbe facilmente andrebbon tempo
reggiando ma e fara loro di feren a Emala sacrifi
zione essi sel veggano e voi ' ne voglio piu romper
ne la testa Sup lico con altra fatemel dir.

La Gli[illegible]

Con
Lisbona dall'Abate
de 13 d. 7mbre

Con
Lisbona dall'Abate
de 1a d. gen.o de 13 patt.o

N 5

Al Sig.r mio Oss.mo il Sig.r
Segretario Spalmi in Roma

16 Mto Mag.co mio oss.

Arrivato qui, i sono peggio che altra da Bologna, ho trova-to due lettere vostre et una di quel pouero, delle vostre una e dezo di nouembre, l'altra del 6 di questo per le q.li veggo come hauete inteso la resolutione troppo animosa, voi costà in Stria e stimasti la resolutione troppo animosa, vo-stra in mipotesi di re appoco molto piu sopertam che voi nó hauete fatto che della modestia mi ringratio sempre che costi dona-tene alle presuntuosità. Ma hor pensatevo che 100. millanti quiui habbiano adure in Stria et io no, per la malavetura se io sarò piu codardo di loro; nella secondavostra mi mandate proponendo gli inconvenienti delle guerre e de' Antoni delle Reine d'Inghilterra che non vestono hoggi di inforà d'Abate per andar a procacciando per il mondo le vetture come le figle de i Re facevano gia ma facendosi car lor piu alla libera. me ne penserò agli amici degli amici hor ponete da un canto tutti gli ritimori e sevo fare te a senno di chi ben mi vuole non aspettate né Re d'Milan per gostanno che quest'odio re benedetto della casa d'Indra ha fatto altri come a me egli è bene vero che egli ha gsenno dell'odorato piu sgrisidimo che e sete egusta sentendo solamente, come ne vuo mango con lodor del quale e gstro ne tra fsofoli se nutrisce e nò parmi del detto misergraziano la potrebbe usduere che ma meglio

309

sper de incerti annali ritroua scro che noi siamo emprohor
quelle cose medesime cose che cinutri sono horchi direbbe non
che non fussimo compitidoi? neanche ottimo con la sua
dialettica che ora ssimo ghiua Aristotile ague che cator
storpauano il furioso la saprebbe dare ad intendere
torniamo al caso nro Don Ane impossesso del Regno
non lo seppe difender pensate quello che sapra fare a cinq
stato ridicolo suggetto di Tragedia sarebbe il suo
proponete un poco a qlcuno di certe da Accademie
quel nostro Cinico ha un debole argomento a mantenere la
gloria di casa e spiegha l'impresa di rimettere di tut
credetemi certo che e non dia materia per il Poemme
al parente e amico e sotio nro garbato - di che sono
mio io non mi diterro per un ingiuria cosi ingiuria
di non porre sopra al disegno mio di che si va velocissimo
appressando il tempo e voi cominciate passo discostandoui
dal darmi qualche segno della amicizia nostra Lagnō
ureri io che fusse discreta dalla lunga distanza del
luogo ed estremo silentio che ci conuerra imporre
alle nostre penne, ma non si potra gia scancellare
della fantasia mia quanti siano i meriti vostri

per essere amato accetto che gli sia volontario et liberamente fa
per altro sentir che per rimanere senza speranza per molto
tempo di vedere gli amici miei cari gli sapete voi quali, e
quanti, e quanto io gli habbia desiderati et desidero
Sare di vedere con esso loro ma quell'altro pensiero più
può che ogni altro mi comanda, giudico esser
buono che con preso emi comanda giudico esser
suo sant honor Et perciò che ogni altro dottamente mi
giacomo vedere sappresso il tempo el buono che voglio dire
mananzanti se che hoggi ad un mese li potrebbono mácar
ben pochi giorni di manera che non ha più luogo aspettare
altro risposte o discorrere sopra il negotio che un propo
neva del mandare qlla sopra per queste viaggio quato trat
tato fatto che a 20 di febbraio sia in lisbona quello che
un volete mandar et datela comm a qlcuno delle case
che sono che li cauchino (Reali hanno da esser) di torno
ricevano i ritratti i quali vendano qui ch ma dono
avvi conforme a che gli ha detto sopra questa et cerca
maneggio se non fare vendere a lisbona che stiano
i danari subito et andare facendo. Le cose
di andata non si costumano di ritorno. Si fanno

in madrid aggie sebene ellesmo V legue sopra che cosa
di qualunque sorte ebbiii parli, o altro qualunq effetto
di sua grazia sorte cerchi e inuoglia luogo della vita
di sua grazia di P. per consegnar a sua B.
e se bene io credo che el fare la altro non dar volmente
sarebbe cosa molto buona non mi pare pero non sia gli mene
perciò che non mi pare di dar cosa che non sia conueniente
anch che ella sia ridotta al meglio mi pare
Ella sia la benuenuta quella Gostanzina con mi piace
ami perche altre amistà effetti che ella porterà sante
ella mi fara sueglia nella arte vostra aguadagnarli la
dote cosa quasi necessaria per non si annichilire
la
di man che mi pare che voi siate stato venturoso e lo
se
sarete stato maggiore se fusse stata la altra satisfa
del P. questa altro sara maschio non vi scandalezzate
casa degli ebrei abricanze il tempo viene va mi
risponde si che sono veneto pur io formisso e mi
vi raccomando a Dio mi fermi mi vi in sempli
a 5 di febbraio 1582

Il vostro ser.o di cuore vie molto Tiz
Cabeneo
nonricerca altro se non che seruirete
vostra altezza sempre che vi sara bene se mi vice
uerà la gratia di mandare i danari di esser assai largo
uendo vostra altezza non gli mancherà occasione
forse mi risolverò a tornarmi che forse ci sono anch

17

molto mag.co et fran.co ss.re mio

Scrissimi di mia data adì 3 del passato cpq non mi trouo hor
hora di hauerui altro se non che quatte obligatissimo sempre
resterò gli habbiamo alcuna cosa di bene ho non ho trattato cosa nessuna
nessuna nel mio negotio dopoi non ho cosa di nuouo che la andata
sarà certa se a dio piacerà hauolsi che fussi anco a fine di
sappiate tutto ecc se che anessi tempo di essi nauj a tauola
ffadij e di voj vostrj uolessi negotiare cosa in
quelle parti, sappiate ecc. Nascendo cose che bisognino ottima mente
qui rossecchi pabonazze verdi turchine biancheche ecc
fra di una certa somma di 3 in 4 di queste potrebbono
mandare in fadij a Ferrara bastj ecc mandassero subito
se non hauendo a partir prima di camezo mi potrebbe essi
che elle fussero in tempo grandissimo e quando ci hauessi
luogo ecc voj inchinatissimo a fare ogni cosa. Reali come io vidi ch sono
ottima gianza nel resto non ho che dirvi di nuouo fuor
di ricompenso di arrivare fino a sevilla dua lasciò e insieme e
ss.ri sieno non hebbe luogo la com.ne di mandatoni di agline
scrissi di mia di quanto fece m.r Bernardo mio di la venne
haranno dato notizia evoj procurerete di altempo le tratte
fatte habbiamo di che di capito ha sentito landare in nda
e dicebemo di venir o che non vi il mondo voltato e sopra
pure alle volte disinfatarmi con altri se sarà di sogno
alle volte qualche pacchia altro non mi occorre altro
avoj caro et buono ogli libri di nostro amico Sal.ti
Di Lisbona a [illegible] 1585 [illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 1818

358

1581

Lisbona dal Sanseto
de 4 di Xmb

Il molto mag.co mio Sig.re
Sig.r Colendiss.o

8 Moltomag^co S.^re oss^mo

amattinadopo che lordinariopassato sispedi percosta stavndomi
nel letto el Zoppino venne sono esalui comevna lasca estato a
Marorca et harinnenuto la certisui parenti et e stato preso pigliai
ui moglie vedete cberazza elasciana qua in q.^to paese — grecia
gretlona nonsi e rineduta cbeandrainfadiz echqn.^q detto
lainteraanchella. vre lrè conq.^to ordinariononho ricevuto e
che mi mancano tuttequelle dichiare Et tantononho dcpiu
Sapere senon che essendosi liberasenilla dal mal contagioso
con lagraziadsdio etanto di q.^to chalori che hanno fatto amodo
comedice ilpisano - divecchio evenuto insperanza delisa
amici emaggiorihabbiano afare magg.^ri e carligne
nied.^a antiche eh erano stati prom antiche q.^to impedimeti
pestifero limpedisse Et q.^to effetto sceme eavq et altri mej amici
pregandomi a darliainto dove locc.^re seneporsa intanto sevo
hanemoccatione difare qualche fauore anora a me sarebbe
operadicaritàil farlo comevoj sapete equanto all.^o p.^re dh hadtto
cuè sonenehodiscorso altramia Epoco hodabbottgnerm
senonq.^to effettonosi sentono q.^ti mali pancra elatorida
dara riputationeallamancanza quando ellano facessemo
altri sono vnq.^ mali pri ladroni dc onde et vltimam fare
vscitedello Bretto 12 Galg turchesdelle 60 echannoportato
occhialiinAlgieri etirateverso pnerm non sisa altro seqa
Loro pensandelleuadiano alla Baccia vnpero seq.^li sammino
ellettronassero dafarenubel colpo chisacie allend lofacesse 2o

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Lenauspenda ancheste nonconpansionr alus bona Donna
dispiacere assay adsuno inhainsteresse dsebene ellenon
tardano gransatto fino dhora intempo dsospetto ecc ellen
fsechdererebbono ma delsolito tardanda dagusto
piaccia adio condurle a salvamento. aquelli sfolacerzza
ecastig.mi sono stati chiaritida portoghesi che nehanno tagliate
apezzi da cco che furono messi intenda unsap.na anima
chenmandopunto ppquello piaccia adio dexterutto saccomodi
conbene amsermij quello che seguira. intanto no
non ho che dirmj altro ricordandosedermi ingrasia
Ea tal.te ee ppasenia ubb.mo da sommaya Et
offerrmeli che nd.s dio adia ogni contento &c Ermite
dinapoli a 1 dagosto 1587

Di ccesi.ma

Sascano dirmj che sompersi dio tenere qanco
qlch.ng che sentendo tinnove della flotta nemanda
costui annulli volando con ordine de lemesemin chiesen
e seguite quida miadisatta

+ 1801
Madrid 24 Setembre
De 21 d'ago

Al mateix
Paris 30 Vendemiaire
Any 10

5h

19

molto mag.co mio oss.:

A questo modo si vedrà, parrem mercatante da dovero continuà
do con lettere ordinariamente e tanto più accompagnandole con
certe gentilezze di quando in quando come feci io di que giorni
e voi adesso con quella piastrella di cacio. Laquale alla arri-
vo subito mi direte s'ella mi sarà come di mezzo grado. Non so di più
per ch'io quanto al mangiare mi la io non ci non sono stato come voi
ma mi è convenuto darebando a ogni cibo per la paura di
non fare materia in crepo da murare una casa; e temmi intra
venuto in ciò come a quel giudeo fattosi fare che ammalato di
flusso ed non havendo niente di che sostentarsi non bebbe fusti
do cantato, e furono vote le mevene di sangue; quando
e non ligotette giovar a niente, tale è stato a me il formaio
ma mi direte ch'io mene sia come di mezzo grado. Io non so di più
finalmente vi amasti mi lo Barbetino mio che per uscir a gara
potette imbarcarsi. Dio lo mandi salvo e ci dia poi grazia di
fare qualcosa da dare satisfazione a chi ha voglia di far
bene e quanto si a per lisbona vi saranno [illegible] e orefici
regli facilmente sarà da fare alcun bene che passeranno di
prego di 16 per 100 vuol il cantaro di 165 lb dicono che bianchi
dello stesso meglio di 1V— cane. Se ventura ne venissero a an-
pinde il solito come l'anno passato ogni re 1V— c all'ordinario
non sarebbe gran fatto che ne volessero haver c apini di 100 pel
delle mee. Ne alcuno pregio ti vi potrebbe impiegare de-
beni equanto si a per lisbona vi saranno [illegible] e orefici
regli facilmente sarà da fare alcun bene che passeranno di
prego di 16 per 100 vuol il cantaro di 165 lb dicono che bianchi
dello stesso meglio di 1V— cane. Se ventura ne venissero a an-
bassato meglio di 1V— cane. Se ventura ne venissero a an-
pinde il solito come l'anno passato ogni re 1V— c all'ordinario
non sarebbe gran fatto che ne volessero haver c apini di 100 pel
delle mee. Ne alcuno pregio ti vi potrebbe impiegare de-
quel cio migliaio di lib per serbarli perch'io conven sapere i topi no
l'irodono e la acqua benedetta ha grandi virtù in lui fare il

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

calo della polvere che fanno col tempo e i mercanti Porto
ghesi s'vagliono di questo arme.vo con successo mirabile
e con molta felicità. Et essendo della marina ella assenna
ta anche il Store et altre gliti che gli fanno desiderà
altre cose sopra quella piazza non sono da suggettarmi
cotta perche il pepe lo vendono qui i contrattatori tanto
quanto e lo vendono cotta la cannella, noci, e mace
ui vagliono più ; a Cemilla aspettano dalle 10 alle 11 V
di cucciniglia che è partita grande a dismisura e certifi
cio questi che dicono: sono di parer che ella non stia
abbassare di che in essa V 33 ℔ se ben vi fosse
alg.e prego potesse farci vostre se sarà entrata in
grosso o no calculando la spesa in essa che ha posta
in nave o più candele ancor poi in lo hanno ottenuta et alle
spese ch'ha posta in dogana di fuori E amendue altre
volte ho veduta in Zante et tempo a piagner non mi
be gran fatto che ella vi la mia vendere già anno
perchè come in Persia dicono non più passarne e luso
è comune di Italia non è poi alla fine gran cosa
non la vedrete a vil prezzo. e con tutto cio è cosa facile
che ogni ella si mantenga a' prezzi ch' la cosa consiste
tutta nel primo che compera il quale ben spesso è uno
sciagurato ello dunque mercatie, o ambulerano dunque
Rose inglesi che vengono E (1) non più come

eglista adrsagio con la mia barta poco importa ypispedirti pobar
lapmdna omen dna epel prezzo dcefnlcy bisogna passare
uogha o nonvoglia anzi pbegg stogeneo hatutavn certa natu
rmosa sigertano cbepaimo porciferiti e la fannvesse
steth crescere senza aprospetto enonbisogna mai aspettare
cbella abbassn delprimo pregiu cbe n vompo g cbe sepure ella v
brmente subito salta ch compera prnender vedremo po
asuotempo quello cbeseguira vēgā borbottino a saluamēto
vnavolta cbe equello cbe importa equanto allo scemēi suo e
raxe amsovor nestate comevna perla perch egiè tanto gsiue
-to quanto el canedellamazza e laltravolta scrisse sen
scrissi altrim cosas largae dicbe dalui ni un aspettate e
molte carte. Quarto allapeste ~~non~~ Lapaura vostra e
tanto grande cbeio non vidi mai gotal cbrudiuieto cbe cre
deseva cbe ellasia vero! asciulla si è tratto il piu dis inbo
lgiorno cbe invna terraccia sbardellata comequella piera
ditanta canaglia quanto nessuna dellaltre (oy siporria
semper excipio) non egran marauiglia anzi attretanto o
chi e fante pratico agiacenterra mscerise agli (e rom
cbeguellaorbsona era miglior si unquanto cbe ingiurii
cbeguesto disemulano è ho hauto martello di non potere
unpocandare avedere vigorne e ma non ci è stato rimedio
di las cemon cbe enō un mormano pugenti e perla fede
mia chi sevanno faccendo dquesti temsi negli ~~ha~~ sparfresca
fvendecanis el calao voy velsapete, e la haracbe pesar

andella a cabrino, e domatti come i genetlhi mi mandò fanno
ritirare al fresco altrim^te gli batteranno adosso di quella ton
dalucia sclacomiran entutti e modi di mezzo luglio
velado spedita sicche vengano bene in ogni altro che gli stesse
ha aguastare. Vostri cento di fiscia alquerno
a suo tempo con molta facilita con hpotesse egli guada
gnarci con grossissima comercio dapetteranno ci o fio
sisti alixa comenserenire bene che bisogni che bagnate
le, egale da contentar di mio. Quanto poi a fab
brici (mais opus mono) vorrei che voi tornaste in
corsia di quella impresa sibelli^s ma che vi guastar
quellamattina entrando in pisa in camera vostra e voi
stando nel letto a pensare insp^a che domandato un primo
dimento che vi hanno quello che voi sprimeti per essa
gni dicesti a fe che io non loso. alui proposito vostro
intermine) che vi posti veram dir di non sapere quello de
si habbia da essere de cabrini epur anche preidire
dessere interminedi conclusioni e se me mi domandasse
quale è ella o che foria i tu ingnuro a fe di quello che voi
che io non loso partimi di costa con le dipendenze che vo
sapete che sta fatto sempre conto di riconoscere i medesimi miei
superiori e li stanni sappone particolarm^te che ogni mia
resolutione sarebbe avenir da lui o seguir di mio consenso
sempre tenuto cura particular de cabrini miei

Sono stato quatr.e anni ſ.g.r paesi a Dio mi di ben fare e ſe la pra-
tica fatta fanesse chiaro a seruire a continuar cinego ſi non
era ingegnatiuia altrimenti potremo dir come la gazza ad tuj
Sapete che disettembre che ſarà compiera adio detto o nhanesa
adidire e andando innanzi come ſi ſa hebbi ordine dſho da
di andare a Medina ſ.g che ſ.g.r Mal iienda voleuano mettere
casa a lisbona in nome loro alla ſ.g.ria del ſ.d.o mio giunto la
trouai la cosa variata di molto e come la comp.a di banchieri e
difficile ame andaj trauagliando uproueder maniera di
non ſi chiudesse niente e venne molto ben resoluto perche
non hauemo ſitosto disconchiuso o dato tempo al tempo che ſ.g
riscisse chi harebbe hauto caro che quel negotio fosse andato
auanti desiderando di sexuir di medicotta doue non ho
andare in un altro paese uuol dire hauer a far cun altra prouin.a
espender mezzo medesmo tempo ogni la qlla a uno che vada
ſ.g ſ.g.r ſ.g.ria non el proposito perche se ſi impara
non e poco non che ſi habbia and.t a guadagnare anzi come uoj
ſapete a fanciulli imparando toccano dell'abaco et molto
molto che andasse oltre imparando io potrei poj seruir in cio
di quel vecchio che va nel carruccio col motto ancora imparo
laqual cosa come in altro non ſi dispicco nel fare roba ella è
pure la piu ridicola cosa del mondo potendoti assomigliare a
certi maestri dabbaco stracciati e cascanti di fame i q.li
dietro la vita loro non fanno altro che conti e no maneggiar
ne veggono mai un m.o negotiare con q.ſ accomandito
non e il proposito perche e non ſi ha credito a dimandar necessita mi ma
piu dire ciascun faccia col ſuo e attenda alle ſom.e nj

de mej principali sule q̃l pare che sian. fondate q̃ accom
dite; nessuna casa simile e vera fuori contante omq̃
aderenze delle nostre e pure veggiamo quelle ch hanno tanto
fare le nre prouisioni perche cercando ciascuno negotij
stanno le sonn̄ grosse ach tripo rendere ol che sia ho
E pur debbe tocare ol cotro q̃sto p̃ che se fare q̃ guadagnare
quelle prouisioni alla ãmicha dove si tira p̃ forza
fare cotro quando e non sta nr̃ capo ãi suo/ bo V q̃
non viene fatto perche come he fatto un anno vno intrigo
go che alla fine della ragione termina bisogna proseguir
et intertenere a simili quello che disse quella buona
fanciulla a suo degli vecchiali ciecidanteli Lo ster
uanza di certa legge. ò no̅ non ci guadagnerem nulle
candele. Costi non ho animamento nessuno da poter
ui ternar epure mi sento venir meno della voglia de
uinere con gli amici mici perche da certo tempo in la
non ne piu atto a farne degli altri senza che q̃sto virtu
uamente gli ci si frega come la mala bestia q̃ La
pessima natura che sempre gli hanno ge̅nerare dice
quanto vorrebbe ho pure molta voglia di tornare. Ma
quell altro pensiero di che vo son pieno a dugnaguda
mente vengono degli altri e parte io vo imbrandello
spendendo il tempo senza profitto e lume de de
cato mi vitiene con molto che mi volgeva tutte
le bande e sempre pareste cosa strana che mq̃

hora vostra innamorato e che non mi conveniste mi pare di
vgni hare ragione a parer nel sonto pigliando questo
l'amore in un certo largo significato et in una ampiezza
d'appetito nel quale si comprenda anche l'amore
non ostante quello che si habbia a dire
e stando pure sopra quell humore nel quale io
attitudine dico delle cose imprese ho pensato dallo
stato nel quale mi trovo di presente e di nobile cor
vna di quelle scatafecchie che vanno giù mezze aquadate
con la penna attaccata nella nuca e la poppa allascinta con le
vele inginocchi per partir all'hora vento che spiri
forse contrasti estrema forza Vis maxima aggiugnete voi voglia
che vi pure e sperare ella si mi ne caualcata
fugna del vino e la insalata con il motto non satia
hora vi chiedete quanto io habbia badalucchiato di me e
non vi dirò e mi rimetto a quanto mi hauete domandato
di giurarmi se il concetto che voi hauete a proposito è
cosa mossa da voi io vi ho risposto e quando vorrete dirmi
più oltre la vostra se il concetto e altro ve ne prego di vostri
e affettionate io vi sono a parecchi non hauete hauuto
intanto pregate Dio per me che mi mandi nel mio
stato con honore e di me e degli altri e
e apophtegmi che mi mandate delli amici
mi sono state cari M. Felice ritorno presto intesi
mai poi che egli e stato di ritorno non saranno possate
per la scossa e contrastante stimomi che ottanio vi
anzi mo familiare M. Poggio e che hanno vito di piace

Sere sia andato in voragine mandandarmene a medicar
e che voi habbiate lenato mano a farne tanto e servir di Cancell
come quello che harete a scrivere forse altro, e che di gratia procu
che in niuna parte vedere carta della Sig.ra che valor sarebbe
ultimo non li venisse mostrando qui Concerto di
Cinque voci Ebrosonij se non si sarebbe
materia da madrigali come nella stessa quel Cygnus
Fuit pio ma attorniate di vago
amente et empi passati neguali non furo erano amo
amici anche que del Sig.r Ghaforo a la sua prudenza
ma e non importa se io vi terro non rimetteremo a mano
legittille et ogni altra cosa et tutto vi riandera. Ma
Ubertide nefrise con gli altri leggendo d'vgorte degli scr.
in villa vsi redarre mat.a alle prediche di S.t Baldese de molte
ni allega se ne astrattiene molto la cruscapatira
Jo vo pensando di haben Jonne una fine
pero raccomandatemi a gli amici tutti, et et et em
ingra vostra e se Sig.ri bruno a dio, piacciavi di re
a Dio Sig.ri da tomma y a dei di Gennaio 1581
che ne sara fuori grandiss.o e ne ricevera
a Dio. da Madrid a 26 Gennaio 1581

molto Mo Sig mio oss

20

Jmpa declarandomi tacon̄ss ordinarii
sarebbene ymphre contra eq̄ant attapette gerq
mi domandate p̄ls Ixerxopraci non mirincresce attan
darnela se non ordsemilla essma nane gesara forse tungn
dar nela se non ordsemilla essma nane gesara forse tungn
gesp altro uerso non mi uerrebbe in mano ne constare de
modo gesp potesse tspa esse fare resolutione Emdispiace
fra tta anima gesp corimal gsuo lap ma gotta cs q lo
prima cosa comandatom ponatamet a lei dire
macone ro ero assente non possetr fare altre. qual de
apette qua sono qne batter sp pelle bianche indanar
ecarte ette gendomandano grannette scarne
forte costa unavetterinterdatto p lerobe di tutti
q con uoy mo sirendono attinch bene molte volte
tra dhe mar tor q Zibellini matto tu venne far
come fargne se so malbasto a q Sonbuona velamde
costa Hobh

Suas. del vecchio seneando hiew a sen a fare rinnovar
la chiesa a gen ghiamm dell erq ne dirvi te
ella fara da senno ancor hipotesi a q Sesp pm
dispo sveebbe buona spesa vedemve sannonbq
suetter f mstomm vostro fatelene buq
fq se emiodgono edeh addio Jmpadardotti

C. T.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

1801
Madrid 6 Settembre
Nerli

Al molto mag^co mio oss^mo
Franc^o Valori

21

molto mag^co mio oss^mo

Di seuilla ho ricevuto una vra trà digia il contenuto della quale sono grida gebe io non vi habbia scritto un ord^no che douesse esser quello che mi chappo per il cammino tragu seuilla. io hauevo disegnato di passarmela adesso ma vi dopo le grida fo reflr come disse Socrate della moglie ge dopo molto gridar aguisa di tuoni fece piouere. e però ancora che io non habbia materia non mi pare da lasciare di visitarui per questi chi ancora che ci vi contendo fino maladetta la uerita non volendo stamy a replicare l'ambla ventura del mio tornar adietro e suppo nendo anchi deua credere, de ve ho scritto, de iui rimettere. ad benedetto viaggio a suo tempo del p^sente anno Resta dunq; quello che siamo per fare e stante ma sopra gli effetti che importa ma de ci ne ho scritto alo. cavg pur assai chiare e de quelli che devanno la saranno sufficienti I resto che ho e de gli ordini i tornaro adietro li consegnai a quei patroni Enesi da quali vene sarà dato. chi et io ho mente ne referisco veggo bene de impiegarli ma Chi vorra mai credere, sara cosa di poi cap^o scritto. o sevj per dett qualche ne impiego de vere fare essi. e pretender di dieci mi fare ne danni spese e interessi come sarebbe p^ssa galante! alb^ro di Sommya no ho scritto p^ma ne riga reputando che voglio Sarete fuor parte di l'contenuto de gli lettere mentre e grandi imperitando tragui e tempi della

3 bol

partita in quello che vi sbaro a scriuerò il mio S. D. mi commesse
lo semi di diuersi piante quale mi imagino che in questo humore
che essendomene state poi domandate da cotesta altezze
che vegnali mi sono capitate alle mani adesso non so che sono
della io mi haro di satisfare alle vostre loro ve ne pranse
bisognerebbe anchi un poco di cielo e non cosi aria che elle
fussero accostumate di vivere ne pensassi a mi tempo
vi mi mandassi quella via che molte lunghe
duscurationi vi stimerei e storiette io dirò che voi
pensate che giunto sia io habbia a mmere dentrate e
passato il tempo negli studi delle belle lre Lavoglia
mi starebbe pur chi mai el tempo Io mi credo rebbe ma la
qualità delle sustanzi è diabli delle importanza del
suo fattenim sara in materia di negotij pratica di ge
stion di quel profitto che si vedeva affine che vogli di
non mi ingannare delle speranze di voi Equalia
mi ingannassi quelle parti non occorre pensare a mi mantenere
che sene fa male capito con molto disgusto e consolatione
Reale bisogna pensare mi che sia entrato con poco disgusto
con e con proprie pedrinas altas se stipis che sia vedute
con dosi di profitto del primo colpo che vi bel fare dell'uno
dica indicatione non si curerei molto fastidio di Lapanna
di passer non semini parte.

non hi chebbi uno altro cosa trattar della landata mia per
dilla Imperatrice mandommi essa la parsenza nel loggi
ne dimani conseguentemente sanlastonza e disse
generosa almenshe andesse tornar nostro
qualdegnior Duenby a salutarem mio nome
quel p. delle preminentiss me Abbate valed alq le
sicume stultima ctenermym va buonagrassia
Jo sudnebtenb dilissa a 12 del mese seneuria 1782

+ 1582

Historia de la Santa

De 1880 ad 86

Al muy Ilustre Señor Don Diego de Vera

Mi señor

Besa las manos de vuestra

Señoría su mas cierto

seruidor

Molto mag.co S.r mio Oss.mo:

22

Scrissi con l'ordinario passato brevemente e poi per via
vostre de xx di sette detto et stante con altre lettere mie di xvi
a gnale vi dissi la cagione a cui mi
mandai particularmente a Alessandro per felice sul mio gl.no dandovi
ragguaglio sopra tutto et hora con questa aggiungo
a 24 a gnale pregai felice haviendo per ogni buon conto
tenendo mia et effettuato quelle cose mie
Et quanto a quel che havevano spinta in Alcune
altre: andrea vitali pagherà qui con molta gente la cavicasse
glimeno come dentro per questo scritta de havendo
scritto a felice che osservasse ordine che lo facesse osser-
altri dentro nondimeno che harete satisfatto a farlo sotto
darvi nel tal caso di quanto ha scritto
havrà tanto bene servato ordine mio, e domattina nella so-
detta anche per ogni buon conto di fare da questa parte ogni
parte donde ordinariamente tira a dirvi a mia cosa
tutto passo suo corso e gia gelata cosa è stata compera
cotharij 19 5 e questo posta in vendita stara in 21, o qui
oltre il magnifico comperà grossamente e dasperanne presto
tanto puntando di vostra mano scritti e denari vi aspet-
di venedia ventura vogliate aspettare altro suo
per succedere se ci era da fare cosa di momento passione niuno
non so se mi nella detto altra volta degna di questa
fare impiego importanza niuna di quanto e nella altre cose
vengono a mente e di storia bisogna che vogliate scusare

circa alla fred imagin. opinion. de mons. da male fem limit
a quel prezzo de vo giudicere te dem. habene non lasciamb.
dare la somm. ne liberadun parte a prim. presso ella legnamb
et non ne gotte perch non mi mancera mai lens. meliuz. mea
p. di niente con honesto profitto. de et si eredens ma
de si compera. opinion. presupfacia mate. de. primaverde
sono ibisogni gli altri tengono de. ne. ne. ne. col tempo
sentre del profitto. de la somm. bisogniadare. a quel tempo
de. de. ellenan. qui. attrezzo. della flotta. de. se vo. hanese
aspettare di sentre cepia di venene. ce. de. pre. n. di fanno
quand la somm. ne verra. non ci mancanie te. da imperone
el simile auiene nelle. de. di bona. de. pacularmente ne
Nec di sanfromme. mi. fanfua. sospetto. di. ma. Encpreda
de. tutti. mondo. ce. de. haveto. abastonde.
Quanto a cal. mi. parti. carlan. non. mi. tro. insemme
a desso. da fare. molti. di. fiori. di. Saracosa. loca. mi. anno.
vo. sapete quanto io. sia di vo. de. masara. fom. mamete. caro
con. gnuta. sentre. de. Vostro. Bacio. al. de. piacera
di. comandarmi. e. io. de. che. hanno. aspende. vo. di. fara
al. di. sopra. e. della. pelle. vi. de. di. no. mi. dan. di. nocese. de.
andare. a. sen. lla. di. contentar. mi. pella. mi. de. egli. agname
de. ne. de. de. tanta. luno. pezza. di. tempo. de. io. mon. di. de.
hare. in. di. fo. al. de. di. tempo. debbo. al. de. de. di
de. vo. bacia. te. le. mani. a. no. me. ni.
E. della. pecora. ploda. de. ne. hanemi. trovato. una. vec. di. Rubelli
mi. e. di. venuto. de. de. de. de. de. no. a. tom. mente
am. stanzeato. la. tre. vel. re. gli. pesano. assai. e. quelle. pelli. ne

bianche con le gheo hsfoeiano ignanti sono le ff.te tengono calo
- mmenon hoges arry p.e ff.ne p.e gambo watenerm
racomandato atham.to tutti Enparrio agl.mori
Et essendo ff.to Bir.o sed.mo cero alcy calb.o
bacio se le mani y ammo.me ad.o Dimagio a 30 d.
oct.e 1587 —

+ 1781
Madrid 30 Settembre

Al molto Ch.^re^ S.^r^ mio oss.^mo^
Valori a Firenze

23 Mstomag^co mu^o ss.

aspettano vre che sez^o di nouembr in risp^a della mia sez^o
dottobre scrittami di mag^o di apropsito della habita mia
fin costi in Spagna. e non ho ricevuto nuove che forse siate
andato fuori in villa, o forse la lettra sara andata a
Siuilla, o forse male capitata, e sendo mi hauete
disposto a ciò che segue gnerui molto volo e tanto più
quanto io non gli ne ce[ssa]i o a[ltr]a[men]ti hauer ritornarmi
a lasciutto, prendo dal primo [illegible] della
nauesaranno in ordine [illegible] ogni giorno
volletto da mia dicosta cō qlche amico a darlacc sodisfa
satisfa e tutto consiste nel spendio e nella lontanza
che quello e meno assai che non è in molti viaggi
fin in Inghilterra è questa non sero è tanta come
se e stando in Spagna; accertato che sarei con
Am^o Baccio e am^o P^o vettori i quali accrederei me
sessi[ssi]mo medesimi rispetti non la giudicherei
cosa sconueneuole che seco[n]do sarei andato molto più
contento che quando fussi contro alla persone [illegible]
desiderano di vedere che voglin fintendere quello
avqne paressi [illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

esevoquinsdueni atraffcare cosa nessuna p(er)q(ue) vaobi
conformeaquello descrivesse si laqualtosa mi sarebbe
parsa aproposito impero dogni vostra resolutione
ingiesta portir saro cerio il mondo vostro. non so
se vomunbrieri che il V. mio si risolvette di venire
anchegli edovria farlo anidettori nerette di es-
andremo in ona corio in una nave de stipthadri
come barbori che lavra casta! e ben vero che ella si
forse unpro troppo lammino tuttavia ella stado
auentura de ella non mi pno lasciare pthra
braccia a dio condurre i suoi tempi sa ch
innonmi dispiacerammi impero vostra ricend
presta larmata pandare ad incontro quelle
solacce la quale ha fatta alfine pin male
di quello che non si pensava concorsa cui avolta
de medesimi portrebbe avenend del p(ro)prio
si vinno pin a fare ribore poare ricorso a
con stre[tto] vro e(t) p(er) maniera debbono hamerenesti
isolo manifi carichi di ma(n) altre ca-
sa ese non mancheria fabricar fatte

[illegible] franzesi et isola et forze di detto [illegible]
[illegible] questa brama e dessi fortificata come [illegible]
[illegible] et massime non si dourannno stimare pigliare
come fecero [illegible] cosa [illegible] che fanno quelle che ne vanno
[illegible] porte di [illegible] i migliori della
[illegible] et [illegible] che [illegible] et Chanbre
non ne vuol sentir niente [illegible] lasci se [illegible]
[illegible] che altrimenti stato [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Lisbon Feb.y 1.

De H. de Om.

24

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Nostomag.mo Sig.re Oss.mo

Andauapensando, por cetanto era stato sen-
za fermezza,
se egli era bene scriuere ancora altretanto e stendersi
quando la lunghezza del tempo, non mi hauesse tolto
dimente no, la morte violenta del suo fratello
non potrebbe esser mandatomi licentia di tal tratto
come esso vi dicesta che so certo che vi rincresce la morte
e che non potra esser che interuenendone tra di noi il
dolore e la pena non mi moltiplichi per mille doppi
e certo che io mi saro attenuto a quel consiglio
ma ritrouarmi qua come solo e donne nostra nemma
al molto affanno che mi hanno recato l'assenza di quello
cosi atroce caso, fa che io venga adesso a trouarui
vi dimando significandoui il dispiacere presto
ch quale sara diuulgamente intimato da ciascuno
che sappia quanto io ami voi e amassi il mio fratello
in estremo grado, ne potrebbe altro per estrale
l'animo dedito a spiegarui l'animo che haresse suo contrario
di tutti ancora che alla

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

adamarlo e defenderli bene dimaniera cheq̃uando io
conſidero il caſo ſeq̃ito nonpoſſo(ſ)hmare ſen. co.
che hauesse inſidiato tutta la gioueneza ſiorentina di ta-
ſuto diler vendicare per q̃ſto verſo che q̃ſto ad.
hauere riceſſuto ingiuria da Pedone B. M. io anchor
ſemo molto adagio a veſtirſi capace che hauendo ſcrit-
ſcritto ſemp dimaniera tale che ſtia alla honeſta co-
taglia di Dio e alla natura ne è ſeguito in lui ma
niera ſtraordinaria ſingular diſpiacere
e dare cotento a tutta ſemo la q̃l cosa ſi e conoſciuta
per quanto ho mostrato nella malattia morte e
ſepoltura ſua ſi come io credo veramẽte che ſia auuenu
nel ſuo giuditio ripentandoſi per certo nella ſopra
detta elettione di ſdio di ſorte tale che q̃ſto ſuo atto
penſo mi ſarà trapoſtar in ſſ ſuer che io vorrei
auuenire ſeſſant'anni di ſorte che ſſ mio ſtato viue
ſia q̃ſto ſegreto, ſicuro, e ſſ medeſimo giuſtificato
ſcq̃ſto ſi auueniſſe ne preſto quanto ſi poſſa
ſi ſtendere alla ſopra in ſeſſant' deſiderare detto

uenti o cinquant'anni di poi e della altre cose
perche egli era fiorentino, de valori nato de meglio
cotante facilta quante li bastauano a uiuer come chi
egli era, dotato da Dio di ogni elletto singolar inclinato
ad ogni honesta, hauena enigamici intrinseci
et occulti, et era come io dissi ar[illegible] o ducati cento
se non da piu che facilmente hauena a fine de essere co[illegible]
datti. Non si possono vedere le cose che hanno da venir
donde nasce che le presenti molte volte ci perturbano
non altrimenti che non douerrebbono quelle accidentali che se lo[illegible]
la carne, figura, espirito loro; io no credo che delle
il[illegible] cessera epercio dato che si ha[illegible] comincierete
allapassione e dallaffetto fraterno bisogna rimetter
il tutto in dio e conformarsi colmio sempre volere h
come vo[illegible] pregare che rendendoci certo che lee ne e
mancato un[illegible] naturale uenesono rimasti molti
volontari e molti degli voi hauete a fare poca mente
stima che uno che ne nascesse de le
369

nel numero degnali come ex.e vaglia, hauendo
sguardo allanimo mio hauete a reputare me
ciuandomi grauer sventura e sopra e se le
mi sono allegrato delle cose che prospeiamente
ustimo succesue che iui sono attribuite
Calamita nostra mia e ego Pro che in sta
ta ingualche auen.to succesto inquelmodo
che piacera a s. Maiestà
Questo caso sinistro che e agiati casi effetti
epartoriva forzera vij a cui
avinere di nuouo cosi tanto auera quanto sa chi
Shaproueto come io macconuenendosi fare e auo
pinsi anaccia mente mortigeta emenfaticoso
pare, vi hauete connostri anni giudicio sal
do eputrete notobene scorgere da voj stesso gl
che da voj aspettia casa vostra hauete molta cura
Sparenti etuspiaceri, o cer.mi Bacco vostro
nelquale oltre alla bonta et giuditio sz ecoquis
Samarii come proprio suo figliuolo dichemi sono

[illegible]

auueduto molte volte cuello detto et altre fr
I hauete conosciuto e perciò ecc. ingiuocando
e che egli ui contagli et altri, e che voi seguitando el
parerchio [illegible] Intanto dalui, e dal bere.
Di me emiei cari vi posso dir poco altro seno che io pres
ungranchio per riparar alla altre miserie e
crederm[illegible] la ventura tuttauia io andro secondo
questa vita con il meglio che mi sia accaduto stamo
galeatti qui diciotto mesi con la peste e quale ingra
ui mi ser ha fatto del male parmi sentir che i giorni
sino se ne trouassero rassegnati sil. eno cauanno le cose
cosi per ladrone che eno si habbia a stimar che cattiuo
mertimo stia piu son mi scaramuccato quanti ui ho
potuto per non venire seco alle mani e come ancaccia
to forte che io sono non ho saputo scambiettare si che
essendo mi habbia buccherato ne volte i per casa e portato
ne seco due neri; resti qui la cosa e basta in fabo
na dicon che ne muoiono seno da 15. a 20 per giorno
e che se ne potrebbe sperar tosto la liberatione se
fecero mandassero cinque cauedoni; ma le mie legni
e altri elementi sono come gia il fondo a fiume

se che ci bisogna modo singulare diuino per resistere
che quanto a Marte ci costoro ella, dio la pesti, non
sene moue a diquii quii. se ci aguerra habbiamo
hauto paura sempre dopo l'ultimo seruare della
Luna in qua nel quale punto mori mi storio mi
tirno de le porte di firenze; ne parlo ora
e scoppiata la cosa e gnudi ate pensando di
potra lasciar homai lesempio dellantichi
mafi. Lasagi nobili pche in ogni cosa e
Bapresso di firenze non quello che si seguiua
che se la cosa va inlungo molto si potra dire
compita sette intanto e lì soldati impatiti
ni. bondano di tutte le necessita loro e come
di mena in croce e non sono inuniuersi di mena
sono pche delane sebene le lane vanno di qui
per tutto il mondo ne anche el bene fermo fa stomache
cio ero opinerelli guadagnano stanno eapati
Digne callini mi pare gia di cio non fare
mezzo mezzo beffe impero cene inuchedire
mistecolecchegne e comedicono il mio pre metastio

dipinta da alcuno di quegli antichi intenne aggiugnere
bestiale quello che avverrebbe a un mio terreno se la
pioggia che trovata una pietra sopra che avvicinasse
servisse a trarsi un pezzo di muro come agli
altro sassaccio e mattone e no ecempo a seguita
tener questi proposti e se Dio vorrà di questa
altra volta ne ragioneremo con maggior [illegible]
domanda passando per [illegible] mi scrivilla
con la sfera dorata trattenendo [illegible]
nariamente, sebene ingiuria [illegible]
dalla comune e talvolta pigliare che ero
notturnamente veduto dello stesso [illegible]
girella nella fabbrica della [illegible] mio Sanino ha
scritto parecchi errori hora seguendo le pedate degli
scrittori hora seguendo [illegible]
della stampa parte degli [illegible]
equite intera pure come dicono che [illegible]
rimediar meno [illegible] e quello uno strumento
divelluto e doro sempre [illegible]
[illegible] mi hanno se mi hanno aggiunto [illegible]
cose che aggiungere si [illegible]

371

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

1580.
Lis Com.di Sanuda
Lo n.l. Sig.r

Al molto mag.co mio come
valer Sig.r

Sonelo

Io dubito di non saver fatto troppo à ricevrà mia condescendenza per nò saver ancora scri-
vo a V.S. poiche io mi partij da lei. ciò giunsi à Seuilla, e per scriverle aspettava, che
nò venissero dal nuovo mondo le naui, acciochè scriuendole, e raccontandole qualche
delle nouità che vogliono vedersi, ciò venisse à notitia sua: stettimi pochi giorni, e
fummi necessario venire qui, dove ciò nò se guadagnò in mio danno, delle cose passate mi ragguagliò, e de costumi delle genti nò tratterò à V.S. perche in passando per qui giudicai-
polo le dirò, che per ciò tutto andano à torno per Amor, ben poueri, accusandolo di-
cendo, che gli hai fatto diuersi patti, fino à quel mese venne dove gli genti, e costumi; che mi dan
à nò il proposito di dar questa ingeneratione, talche qualunque ci verrà di nostri, e si
sarà ornato d'una estrema gabiella, ma sarà in loco nò suoi monimenti, fugge di que-
sto luogo, che e ci morrà di subito. Questa è città grandissima, e la piazza principale, e
maggiore, è fuori delle mura il sforo d'essa sono tre colli, e una vallata, se bene i luo-
ghi, che si distendono con mazzi n'abbraccian fino à cinq; ha la cinta de' sassi
nello giorno, ancora che qui ella si possa chiamar per ciò vero nome un braccio di ter-
re, che è porto grandissimo dove stanno le migliara de legni, et pa'allo reale è fat-
go la cinta; ma gl'altri habitatori, che stanno di balso sono tutti mercadanti: nò
fà nessuno bello edificio, nè alcuna antica memoria ci trouò dalla fundatione del mon-
do nò è anco, che i tetti grandi abbruciano ogni cosa, sono assai ricchi, ma ben
mal trattati; che chi si ornerà affettionato à questa piazza nò li potrà vedere, e
star cheto; perche il cielo si accomanda alla natura, e la colimatione è guasta
data di qui, di qualunque altra cosa ricca. gl'habitatori di Lisbona da anno cir-
ca 30 mila. questi sono christiani uecchi, christiani nuoui, e schiaui; i christia-
ni uecchi sono diuisi in fidalghi, e loro popolo minuto; e christiani nuoui sono gli
ebrei, che elessero di rimanersi qui, e battezzarsi; sono genti poco meglio, che
cattiui: con intendimento sottilissimo, che congiunto alle sopradette qualità fanno una
composition, che chi ha trattare con esso loro, e nò si lasci dirne è buono, che si
può maledire per tutto, e dargli, come si dice la briglia sul collo. e christiani uecchi
per il contrario sono genti, che sà poco, e molto superba barba di loro terra, che
il rimuouergli dall'opinion loro, è l'impossibile sono una medesima cosa: tutto à
loro, e tutto fatto loro, e da loro dependi ogni cosa, e la loro terra è la meglio del
mondo; e si pongono à ornarlo con l'inditione. sono bugiaci e gelosi assai; e si

cgli a parlare non, bisogna far conto di fare la parte degli ascoltanti; i or. guardi delle
parole consistono in V. e M. enguimenti; chiedo credo, che non vi dovrà più meravi-
gliare per le sancte Euangelie, e quando vogliono aggradire e procacciarti
più fede arreggono le mani sopra barba, ò per esser dotto, e toccanti la barba ò la
croce la quale vedete chi li vede à drito. gli stanno nella disputa loro aggiustate
le quelle gerbi, che intendo familiare gli Apostoli ciascuno in suo linguaggio si stu-
diano, e al creder mio cacciano la ghenia parte delle gerbi che ci sono e tutti han-
no di nettonaglia portabagli per mare, ò la maggior parte che il paese è così fatto
colto; e questo vengono qui navili infinitissimi 300. per volta di quella dimensione d'
ottocento, di Olanda e tutta Zelanda; d'Inghilterra, e tutta la costa di Bretagna
e di Francia; e ci portano d'ogni cosa fino all'Cuoia, et alle galline. e di danari
sopra questo, e portano pelliccie, e di gran rasoni ancora ci vengono di tutte quelle
gioie, grani in volta di costà, vini, e oli di Provenza, e di tutta la costa di Spagna,
e buoni ci è presa e buona guidicio, secondo la qualità delle cose, ò la dimensione
ne della terra. di carne ci è sotto sopra mancanza, che d'ogni tempo ci sia a mangiare
nacchi molto duri e porci castrati; a che ha comodato l'innumerabil quantità de pe-
sci, che ci si pigliano, et ci si consumano, che si ogni mia, et si ogni casa è botega
che cuoce e vende pesci, ogni giorno, et ogni hora del mese, che per odori cattivi del
fritture è una noia grandissima l'andare à torno. Il traffico de Portoghesi è al co-
spetto, e quelle Isole qui vicine, piu basso alla mira di San. Giorgio, e tutta que-
sta costa da Sicador guarda il Sud-ovest, a M. Isola di San Tomme. e là quella costa
del nord nuovo, che e chiamano il verde; dilà dal capo buona speranza, fano
scala à Monbasiga, e poi non vano si Soria, e di quivi, non dalla prima costa
di Soria dove è Calicut, e Goa vanno à Malaca, che dicono essere l'antica antica Re-
gione, alla China e al Giapan, e prima à Maluco. e nella costa d'Africa di Po-
to, che sono capo verde, e la Mina portano principalmente di quello oro che vengo-
no di Soria in quantità grande, e di quelle, che vengono di Roano, cioè lavorati
d'ogni sorte, e massime collane, e certe maniglie, anelli, che quasi si pongono al
naso, e agli orecchi, e molti gran vasi d'oro, che sono fanno nelli, e collane, e una
certa sorte di gabbie rotondi, che vengono dalli Soria à carrate. à San Tomme no
portano se non le cose necessarie per uito, che trattano i Portoghesi no ci vuole al-
tri, che schiavi, e nel mirino conducono di ogni sorte cose grasse, pani di lana

neri

nerui, con. gecchi, sonagli, e altre cose fatte, e in Hormà portano di uno sanguigno che è in
li, e rami, maglie, fogli uerdi, coralli, e altre cose che erano in quantità grande
de la gouernatore, cuoia, e buoni zuccheri, della Mina oro perfetto, e zibetti; che quando, che i
Portoghesi sono in guerra con quelli delli paesi in due leghe sono uenuti da 20 mila
Indiani in battaglia d'oro; di San Tomas uengono quelli zuccheri, che si raffinano chiamati
da noi zuccheri rossi, in numero di 7 bocche. delle nostre libre, e ogni 37 migliara circa, e
3/4. di Perlino uengono altre zuccheri la maggior parte bianchi, che maglio
re 1 e libre 43 circa di 4. quali sono per quanto io intendo nostri stagni di
animali grossi, e uno filo d'una naue ritrouata quest'anno da Portoghesi pelle
d'uno serpente, il quale pensando di porre il piede sopra un sasso, era alta
che è largo sul dosso quattro piedi, e lungo 30, 0, 35; il quale dice che mangia
una donchera, e mangiata anche lei, e non lo soccorrendo, ha ancora porta
to il cuore d'un animale della grandezza della Lonza, ma coperto di squame
durissime, ha la testa di coccodrillo, gambe di coccodrillo, e la coda è della sua
ra piacciolo, come ha la palma de sopra della medesima, di ferro, e coperchi
d'una armatura, e la coda è della medesima materia e uiene più di sopra a nodo,
a nodo fino a che ella uiene sottile. Dice questo medesimo che si trouano nella
terra del Perlino è un nostro scoiattolo, e uiene di grandezza non come gatti
ni che è quasi la scilla. ha testa, e collo di cane, spalla braccia e mani di figura
humana, letto e uentre di gigante, e piedi d'oca, e altre cose infinite, uno delle
quali non si piglione cura per hora di dare notitia al mondo. Del Mondo questo pa
ese infedeli schiaui, e molto auari, e d'ogni cosa tutte le cose preziose
che noi conosciamo le pietre pure delle quali fanno in questa costa, come il
pepe, e la cannella, el zenzero, l'oro si sono portate, come le noci moscade, el
macis, che uengono tutte di terra ferma, e grofani, che uengono del Malucco dove
e portoghesi non arriuano più perche un capo fece un presente grande a quello
Re loro, e tagliargli la testa, e quelli pochi fecero loro cauare il nostro ciciliano
tutte le sorti di pietre preziose che noi conosciamo, salvo che io non ho ueduto turchi
ne. Vengono in fine certe tele di Bambagia, e alcune di herba molto fine, e
sottili, che per a vederle non si potrebbe credere, e queste sono quelle, che passano di

ari in Barberia, e per tutta l'Africa vengono alli assai d'oro, e non è quello
gli, che noi chiamiamo Zecchini, assai belli con acqua pocha sottilissima e bianca, con la
corona, con colori inbottiti, nella quale si troverrà da spender fino a 100 e 150 d.
nell'una città e casa d'un pitocco d'Idolo un paro gli collo 1 e una donna d'Etiopia
ca inbottito di pocha gialla dove io credo che fussero cento mila milioni di perle, cosa
ghissima da vedersi della quale domandava trenta o 40 d. vengono di là legnami da
letti che è domandano cotri dipinti di diversi colori, e tali mirabili d'oro di gen-
tilissimi compassi, e luogo di taccons vengono cigne con le quali l'attraversano e cen-
gioni tutte, et quei gli chiamano una coltra sopra di, e dormiveri; quali metto-
no le materasse. Le nadie perle, co alcune granate di mare che è condiscono di lar-
ghissimo numero; tutte cose che vengono molto da lari. Hanno lasciato il mare,
et l'Ambra, la quale vogliono ti fatto, che era del fondo del mare e di una me-
zo di terra ne altrimenti che si fa il burro, o il cinabro, o altra cosa minerale
nero indaco, la lacca per dipingere, che sono cacature di formiche di cera rossa
da suggellare. Le porcellane non sono da lasciarsi, delle quali credo, che si fanno ne
tutte quelle altre due cose di nelli, e tutte fanno presso luogo, che adesso non si trova
altro da comperare, che fussero buone, naglini ragguagliano uno — due cavoli
nello di piccoli, e grandi poi uno, duo, tre, e quattro cavoli l'una cosa a dire
delli schiavi, e tutte quelle paroli si sono condotti, salvo che del merlino e qua-
li vagano più di 3 mila del merlino non ne condiscono, perche sono genti cattiva
e ostinata, e come vengono schiavi, si deliberano di morirsi, et ottralcono fatto.
di altri luoghi vengono di Giapon gente ultimamente, e che scrivano gli ogni anno
che conducono ritratto mezzo, piccolissimo, e pittato di tavola cagionevole: e chi-
mono nomini di grand'intelletto, e parimente essercitano tutte le arti, e cosa tutto
ingarano maravigliosamente la cucina, fanno il vino vinagnato, gli occhi picco-
li, come se e fussero forati con un fuso, e a tutti che mi parla loro prop. differenza
il coperchio dell'occhio a ricoprire quella parte della dove con applicato lo palpe-
bra, tal che è mancato di essa alla vista che gli fa diforme, e conoscibilissima tra tutti gli al-
tri; il colore loro è tra giallo, e bianco di statura vengono due sorti di generazioni i
nostri nuovi mahometani, chini, che sono genti. i nostri sono proprio mentre ghetti, che
è tra il cinese el nero gente di tanto intelletto, che nessuna più ne ha visto

851

degl'occhi n'conosce il loro ingegno, ma hanno però più mala inclinatione che non
gli fanciulli, e chi non sa uno, che sia buono, ha un gran seruitio di lui, e nei gentili non
hanno nessuno, che non è buono, fino l'inchiostro, non si ha potuto ottenere, e per
tanto fanciulli non ci è di fatica quasi non conducono in Roma paro del Monte Rigo, e
paro de luoghi uicini all'Roma più propinqui all'equinoctiale; di sorte non
gono una gran summa di neri portati di quella costa dell'Affrica dal capo uer
de fino à quel paralello non sono quasi medesimamente generi più da fatica, che d'in
telletto e quelli, che ci uengono dal capo uerde di tutti e neri sono e più gentili, e
con facilità imparano tutto quello, che uoggono fare, non solamente l'arme in mano, et di loro si ha buono seruitio, bramosi che è cosa
un poco superbi, che è uitio di tutti e neri, et con il prouerbio egli ha più fat
tia, che un nero è miseria il uedere come sono quasi condotti, che ogni anno
ne saranno 25, 30. e 40, e tutti stanno gli uni sopra contra i quali à poco
l'uno à l'altro, e sopra tutto si accostumano molto a uiuere, che fino ad hora
loro à mangiare del medesimo, che mangiano nella terra loro, che non cuocono
come quello del ghiaggiuolo, che crudi, e come chi non lo sapesse lo gli dichiarebbe co
stagli. Imperoche la terra cuoce alla calicandola à ouerno, e chi non uuole cuo
cerano ma gli uni, e guarda bene la bocca, fa distendere, e braccia
chiare, correre, e saltare, et tutti gl'altri mouimenti, et gesti, che gli fanno sa
re, che considerando in loro la natura comune non può essere, che non sieno pegli
gianino; el prezzo loro è da 30 fino à 60 p. l'uno non gli pare da lasciare
di contare à V.S. quello, che mi fece restare attonito, considerando la miseria
ro, e la inhumanità del padrone sopra una gran nella erano in terra forte 50. di
questi animali, che faceuano di loro un circhio e piedi erano la circunferenza,
el capo il centro, erano l'uno sopra l'altro, et tutti faceuano forza d'andare
à terra, ò m'accorto perueniere che giuoco fusse questo, e uiddi in terra un
grande cauino di legno doue era l'acqua, e questi miseri beueuano,
e s'affrettauano di succiare i cocolini, e lecare l'orlo, e da loro pigliatori
erano nel colonne à un grande di porci, che s'affustino per fecarla, ma nel bere
non era nessuna differenza. Sommi condotto all'ultimo della Leuera con questa

storietta di giuoco giuso, sorte corpo allo scrigolo, le quale nō si possono sempre os-
servare, e la obligatione si stratta di cianella, ma di considerare la natura delle cose, nō
si disconuiene, e se mal nō mi ricordo Platone dice, che nō si ha da lasciare
in dietro, se la natura del loco, e di tempo allora che io ti, che co V.S. nō occorre-
va questa mezza. Di tutte le cose, che vengono d'India, molte mi ricordano es-
sare degne d'esser vedute da V.S., ma sopra esserni diligente da me circa cognoscia
che à ciò si ricercano, la fatica, che marchi all'obligo, et de vedere nio, vengono
molte conserue con Zucchero, pepe, noci noscade, macis, mirabolani, et altre cose
a mai, e tra tutte questa più generale à me è parsa l'acqua di Canella, della
quale serue un bottone quello che V.S. ne darà con se presto una Barla di terra
coperta con fune, la quale arriva da qui à S. Frauli, e ben curata, che mi mandi
no nauo, che per partirmi nō aspetta altro, che sia in Bella in Villa à Pisa
à M. Michele Saladini, dal quale per ella mi darà salua, sarà mandata à V.S. ch
quando e segua de chiedere, che ella nō faccia quatro parole, che sia una a lei, l'
altra per il Sig. Piero Vettori, l'altra per il Rev. Don Vincenzio, l'altra per il
mio M. Bernardo Canigiani co quali tutti uorrei, che V.S. mi scusasse di tal cer-
tezza, et con il Sig. Priore principalmente, col quale parerebbe fare troppo
à ricorrere. di Lisbona alli 9 d'ottobre. 1578.

Filippo Sa.

Lett

Molto Illre Sig.re

Dispiacemi, che quel Padre predicatore arrivato à Goa non habbi ben
intesa, e ritenuto, che l'acqua della miniera nolor corre, e la terra quini oltre gialla
collina è piena di conche, e di nicchi di diverse sorti qui in questo termine di Goa
no adduce il medesimo, e particolarmente nella detta terra morta, et nell'altra
stanza si trovano di questi conchi nicchi in copia, et in quantità, e chi ottima
minutamente ogni cosa trova strada sigura, e qui à guisa giuoco mi dette un
anico un pezzo di cavallo mezzo guasto, et nell'orto, et guastato fu una volta
da mangiare, ò pure fatto dal caso à quella maniera come nolor pugnali
trovarsi lungo i fiumi, non lo so, ma bello udire la schiena essere ingegnosa
sì è come ho i fonti rimasti dal tornaglione, perchè qui in facendo il pane
gli spiccano le donne ad uno ad uno, e gli gittano nello tornaglione, perchè di
sopra vi rimanga il sugo della oliva. Hanno che detti nolor corpi, e vi non vorrei
dicolarmente à più questi fatti per la mala strada vi vuole più tempo, imperò ella
vorrebbono essere trattati con animo un poco più scarico, che il mio non è, tutta
via le dirò d'alcuni, e prima quanto à pappagalli bianchi non ho trovato per
ancora chi ne habbia visti del nolor colori, ben vengono in Goa dalle
Isole nolochs perchè sono vicino a 5. leghe i quali sono piccolini verdi verdi con
una fascia rossa intorno al collo, che fanciulli nolor sono, e vivono assai, fan
no nostro di canna d'India non ci è fanno. vengono ben assai, et hanno
di canna solamente l'ordine delle foglie, che le distinguono, ma non fanno nodo,
vengono di Bengala, e dicono, che l'appresso per la terra lunghissimo una, e una
lega fa molto poco fanno hora la casa troppo grande fanno ci
che vengono di legno assai pretiosissimo, che l'odore è atto à risuscitare un mor-
nolor più che algaier nostro che di coralli di agate d'oro, o d'altra cosa pre
ziosa come che un portoghese trovò l'anno passato domandai di loro che
e non gli potè fino à 40 libre. questo legno si trova in una delle provincie della
China, vicino à riva d'un fiume molto consumato da sassi, ma dove si fa, e tra
no fino à qui che vi sia stato è conosciuto dicono la, che vien dall'interno
terra. Et odore ci vengono molto cari, e non fanno qui di molti, che vengo-
no dalle Isole Filippine, che non qui di trova se leghe, et non costano molto.
Ho trovato una confusione di Aristotile, che dice, e mal no mi ricordo, che i

376

caratteri sono diuersi dou'usa la lingua diuersa. Le prouincie della China fra di
Mutaiano loro hanno la lingua sì diuersa come l'unghera dall'Italiana, e molto più diuersa
quella della Gala, e del Giapan, che sono discosto migliaia di miglia, e tutti scriuono
doue ne scrittura la quale à tutti è la medesima non hanno caratteri, ma hanno
segni quanto sono li concetti, i quali segni non si vsano cosi mutarli à nostra
usanza. Della China viene il muscio, che è carne e sangue d'un animale, che sono
no essere della grandezza della gotta, à quali gesti hanno addosso e morti, legano
le pelli con la carne quinta cosi à bitorboli, e quando sono tagli di gli tagliano
e gli vendono, e gli bitorboli sono le vesiche, e quando sono tagli, sono
do, che sono una misura di carne, et sangue corrotto. Di la vengono le porcella
ne, come sà V.S. della materia detto quali ne scriuono porcellane con la mate
ria detta porcellana è una pietra bianca dura, altra vermiglia, che non è tan
ta fina, ò per meglio dire è una terra dura, la quale di poi ben pesta
e macinata la gettano in vasi d'acqua, che stanno molto ben turati di pietra
quadrata, et a lunghi inginocchi, che sono molto puliti; e di poi di ben dime
nata nell'acqua del fiore, che nasce di sopra fanno le porcellane molto fi
ni, e tanto quanto più à basso la pigliano sono più grosse, e di quella, che sta
nel fondo fanno lauori di che si serue la gente povera, fanno di questa terra
della maniera, che i pittori fanno qualunque altro vaso, e di poi di fatti li
seccano al sole, e poi le dipingono come vogliono con vernice di poi di di
pinta, e rasciugata la riuetriano, inuetriata la cuocono il luogo proprio
doue ella si cuocono lo dico, e perciò ancora io lo taccio. Ha qui un giouane
padre, Adorno Migliorati già romano, che scriue già S.A. nella maniera di terra
di pietra ouata, e dico, che la pietra con che si fanno le porcellane
ha colare il ferro vi dano loro sopra à cannella à due miglia è molto vicino à
questa per esser bianca, e molto dura quando ella si cuoce, per quello effetto
è capace di pigliarsi, e che ella si cuoce d'una vetro lagrima, che si chia
ma coazema, dico, che quando ella si cuoce, ella si fa molto come farina, e cotta
viene durissima, si come viene la porcellana, e allora si diuiene bianca come
latte, che si cuocendola fanno bisquola, si vernica egli vernica, che se ella non è
medesima specie, che ella vi si accosta ben presto gli vno de vernici, che si usano
sono di quei pezzi sono grandi, come che una delle città maggiori, capo pure di provin
cia non habbia altro à cauallo da loro soli. La porcellana è cosa considerabile come

meno

massimo il mantenimento di quello stato. Studiarsi nelle leggi giovevole alla discussione, e nel fare roba. e conciosia non vi hà luogo, e lo più detto corso, che si racconterà cose incredibili, però mi taccio di loro. Sarebbe da fare un picciolo trattato della longanimità della carità, della quale sono forse noto fino à qui le minori virtù dimostrando non pure il volto, ma dando il modo di trovarle la longitudine, e non sono questo cardone, hanno à stare lo corso di bocca à coloro con le spade in cielo e in terra, e bisognerebbe andare almeno di loro di questa virtù della Calamita quello, che andarina dun Cardinale, che haveva un'huomo letterato in una corte, del quale, perche era alcuna d'abbaco si studiava à fargli vincere co' suoi conti la mente. se io potrò discorrere una volta con V. Ecc.za, con mia maggior satisfattione, lo farò. V. Ecc.za mi tenga in sua buona gratia, e mi comandi che all'obligo e con gustarla volontà di servirla. di Lisbona a 11. di Giugno. 1500.

Aff.mo ex. Filippo Sanesi.

Molto Mag.co Sig.r mio

Quando la S.V. mi scrisse con alcune sommarie per conto del consiglio del Sig.r Fabio Varano, io gli discorsi in modo quel caso, che n'aviddi da qualche, e certa congiontura fui dellibera d'astenermi da quella, della quale non vedendo che la S.V. mi ha fatto motto alhora ci già con sicurezza, non mi spedo d'un'altro particolare, ch'era in detta lettera, non estraco in occasione, che V.S. ne l'habbia richiesta, il che mi dovrebbe non per altro, che per non esser incorso in concetto di malcreato appresso di lei, la quale ogni hora, et in ogni occasione quando persona che io conosca, perch per cagione del Sig.r Fabio deve qui al Sig.r Roberto Bonelli quell'istesso, che haveva scritto à V.S.; et io, che egli glen'ha detto conoscendo quanto à quell'altro mio particolare non occorre più ragionarne, che V.S. faccia altro. La lettera la mandai firmata di M. Francesco Orsini heri sera li fu recata in Venetia alla posta, il giorno seguente scrissi à M. Girolamo mio fratello particolarmente di tutto, et mi maraviglio come si possa esser smarrita, che V.S. vede, che io non ho colpa alcuna in questa disgratia seguita, ma perch'la S.V. mi comanda, ch'io cerchi d'haverla, et pregola à degnarsi d'ingiormi qualch'altro caso, che lo ricerchi da lei in luogo d'un picciolo dono, con che le bacio le mani reverentemente, et prego dal Sig.r ogni felicità. Di Padova alli 6 di Dicembre 1570.

Ser.tio Ser.r Gio. Vinc.o Pinelli.

Ono.mo mio

Gl'huomini Laici, e Morale hic jacitur assis. Vivit adhuc probitas, exigitur gratia. E ben sapendo più d'una sopra scritta, che ha saputo essere totalmente fatto l'attributo da Poeti di bontà. Di più non sono Autore del detto, che pur si dicono, come de cose d'esso essersi sono mai ingerito à correttion publica di colui, che dicano più accuratezza alla frottola, et buonamente vedendo andar più giovani a lezioni loro, che'l Proprio del Autore; già che quindi gran numero di persone credendo ritrovarsi quivi dotti non accademici, dotti dal qual Sopra vi hanno ingannato à trascendere in inquisitione del detto, così ricercando poi da tali valenthuomini ragione, non dico, che maggior obligo hanno i Principi nostri à l'Autore sopra detto che à tanti adulatori, che gli aggirano per le corti: circa della diversa d'autori così nuovamente venuta contro quel Dottore Dottissimo, et di me Padrone di rari meriti

Se bastan libri nulla cura, nunc omnia debito et pia quod malis omnibus esse novit

Humilis

Servitore

Marcello

l'ordinario passato pregai M.r Franc.o nostro à far scusa per me con V.S. del non hauerle dato
intender la mia sortita adietro di questo Regno dopo essermi stato cinque mesi à giorni per-
so ociano con più fastidio, che sabisfattione, per l'esercitio di star del nauigando, e si per esser
stato à mezza del tempo certo di non poter per quel uiaggio conseguire il mio fine, come
m'hà dato, hor al danno stato discacciar che io no potessi ritornarlo à V.S. Sarimmo di ri-
torno alcun dieci giorni, piche auanti che noi ci addrizzassimo al cammin nostro era nello
stretto; andammo finalmente circa a 15 entrammo nella zona torrida, nella quale
fino a 5, ò 6 gradi d'altura, da questa parte trouammo l'aria temperatissima, pure
no ci uolse come dice à cacciar la sorte del sole al mezo giorno, che giomba con la sua
discrettione al mondo, siamo fino à quelli accompagnati da uenti gaechi, che escono
dall'Isola dell'Inadera, e dalle Canarie, quicinadosi ci calma consumando il calor
che uengono da mezo giorno à torta di Guinea, le quali nascono ad hora ad hora con
uuole, et acqua, che hanno poca durata con il sole consuma sotto la materia, che tali ge-
ta di nauli grosso alla linea equinoctiale a 9, ò 5 gradi. da questa parte trouammo tem-
pesta terribile, et horribile il Cielo sempre coperto di grandissima pioggia tanto calda come s'
ella fusse uscita dal fuoco, il che ci dana consolatione nessuna, ma ricontrando i uenti
che uengono da mezo di uolse ritorna à Cielo sereno, stando i uenti stanti di tutto
questo con che sono cagione di tal uiaggio fino a dare in certi uecchi nella costa del Perù
sotto il 10. grado dalla banda di mezo giorno detto gl'abrolhi, d'onde ci fu forza ritornare
in dietro, ritrouando in quelli pari gran numero di uccelli, per molti miei et copio-
si giri al detto sito, che i portoghesi domandano Mantimi, tornino tanto empito nella
tornata quanto nell'andata. tutto il uiaggio è stato di 8000 leghe in circa il
quale habbiamo passato con sanità ne nella quale diligentia per conseruarci hora con
pillole, hora con dieta, et hora con un poco di sangue, pericolo nessuno non habbiamo pa-
tito in tutto il cammino, ma all'entrare di questo porto fummo assaltati, che fummo una notte
tutta intera feriti e morti combattendo con l'arcoli, e cani selue e tutto quanto non te-
nemmo, dal qual pericolo fummo saluati con miracolo grande. Quel fuoco, che si uede dalla
banda di mezo giorno con 60. gradi di declinatione, dalla banda di mezo giorno sono quat-
tro stelle in forma della seconda grandezza, una della terza che è nel più nella croce, e una di la
quarta, che è nel braccio di sopra, le quali sono nel quadro di dietro delle imagine di
centauro, che sono di corpo molto diritto li uengono due stelle una della maggior grandezza
tanto nella corna il cane Sirio, e l'altra più che della seconda, le quali sono ne piedi dan-
ti del medesimo centauro, nella figura del quale sono molte più stelle che ne dipingono gli
Astrologi, si come anco nella naue d'auto, che è circa un tiro di fionda con molte stelle, e

molto bello, e tra l'altre quella della Canobo, che è nel vero, la quale per grandezza ne pare
ce cede alle due grandi dette di sopra della Cane e del Cinosaure. Sono ben qui parecchi alcu
ni altri imagini, che non sono tra loro considerate ne globi, come sono quali ci pare è
impossibile fare osserua sione nessuna, per il continuo moto della naue, il quale mal uolentie
di da luogo alle osseruazioni del sole per trouar l'altezza del polo, con tutto che ogni giorno
si pigli anche questo fatica quasi uillana con la saper altro della cosa. La calamita è una cosa
stupenda per la sua natura della quale è difficil cosa à trouar la causa, ... la
minima parte degl'accidenti si conoscono, uolgendosi ci certi luoghi à tramontana di
rittamente, ci altri uà da tramontana à greco, fino alli gradi di tutta la circonfe
renza della bussola, altra uolta uà uerso ponente, e fa tutto questo differenza di gradi à
grado camminando da leuante à ponente, et anche da mezo giorno à tramontana
cinquanta stadi per sapere se uno giunto alla terra, è no sapendo la differenza, che alla
sua in questo luogo, dove ella sarà, ma per fare regola per trouare la longitudine come
molti si credono è impossibile e per ui uerra quello, che non potrà uedere era necessa
rio tornarsene à dietro per ritrouare à uiaggio per uedere gl'errori, che si fossero
no prouedere, cioè, che sia possibile, è molto difficile a che ciascuno sua della
astrolabio trouare la longitudine di che s'parla passato. Trattai in Madrid col gentilis
simo sig. Lorenzo Capiquia figliuolo del sig. Ambasciadore, et anche appresso Lorenzo ma
dessa per uedere la risolutione un gioco di cognitione di questa materia che mi
ha dato molta satisfattione, come si può imaginar V.S. assai sano per niente ogni
trauaglio. questo è quanto al passato, del futuro posso dire à V.S. che io disegno di
mettermi al uiaggio, per uedere di fare trouare la mala fortuna, piacerà à dio, che tutto
sia per suo seruitio, et salute nostra. In tanto per ch'io non ho uisto ordine, fino ag
giando V.S. à tenermi nella sua buona gratia, et à comandarmi, facendo fare alcu
ni loro sig. Giuochetti del gioco, che si contiene in questa lettera, che V.S. pensasse pia
cergli esser cara, ci tanto con altra occasione uerrà di lui al desiderio mio. che per à
Dio uiui à V.S. quanto desidera. Di Siuiglia a 4 di Settembre 1584.

A.S.ma Ser. Filippo Sassetti

Molto Ill.re Sig.r

Quando ho cara la salute, hauo ni fu cara esser saluato per parte di V.S. molto Ill.re dal sig.r Lettilla, et per parte liberamente mi disse buono, che non parmo morir di amarmi, di che la ringratiai infinitamente, et le promisi di farli, che ella non ni ricuserà in cosa alcuna degna dell'amor mio, offerendole occasione di far qualche segnalata dimostratione dell'osseruanza mia verso di V.S. Horacciano di un certo mio academico ritorno alla Poetica d'Aristotele, credendo, che ella voglia nella sua comica, dove si tratta del ridicolo, si hauerà ben'intesa à materia degli vrbani, della quale si come il sig.r Vettori già ciò l'autorità di V.S. nel commento sul testo della Historica, così anch'io mi rimetterò sempre al suo graue giudicio. E baciandole la mano, me li raccomando in gratia. Di Padoua adì 4 di Settembre 1585.

Di V.S.

Ser.re Ill.mo

Antonio Riccoboni

Molto Ill.re Sig.r

Primieramente io ni allegro, che V.S. si metta al governo di Lucca perchè in tal modo ricuperi la nobiltà, et li honori suoi, et perchè il sig.r Silvio possa ritrouarsi in cambio mio, et goder la compagnia della corona Ferrera, che ne hà meco, et del bel libro, che ni hà insieme, con la cronica, che io ne mando con questa, parendomi, che si come io porto amore et osseruanza à lei, così ella porti buono et memoria di me, che volentieri saprò con suo comodo il giudicio suo dell'impresa et altri miei esercitii giouenili, che io intendo esser già stampati dà altri il primo volume può dirsi nella nostra academia, et così alla fine gli bacio le mani, et la saluto di cuore, che Dio la prosperi et conservi prosperamente di Siena il dì 5 di Nouembre 1596.

Di V.S.

Ser.re Ill.mo

L'Intronato di Siena

Molto Illre Sig.re

Una corona di legno alor, è di calamus come è chiamato qui, di bigio del legno alor che è interiore la quale io ho conservata per V.S. quando alla qualità del legno conosco io qui è strana per non haver veduto ancora nè gli frutti nè il fiore nè il seme, e mi persuado che V.S. nominarà di strana pe[r]che sia legno la noterà in primarla di quella sua fr.ca chella, è di d.a corona, si torcerà à mettere tra la medicina qualche, tra la quale ella mi scrive che la conserverà lungamente di questo legno quando ed è di questa corona fresco ui gli è cauato, che è cosa pretiosissima. Vedrò se hauerà tre anni una mandorla di buono, ma per esser mezo secco non ardisco ancora molto assai meno ancora che mi dichino, da terra è tanto lontano, che gli offende la vista, conoscendomi in ciò debole, e per che questa corona vorrà esser seruita de la misura di V.S. io conforma, sicome d'arnesi mulieri mi detta ora mano una piccola che adoperano di latte, di figura come d'un cuore la quale uorrebbe esser trasparente, e da una parte hà piatta molto macchia bianche quasi latte sopra un bigio scuro, dicono qui questi negri, di, che ella mi sia tornata il latte; questa con la corona sopra detta con un poco di polvere è ingannata di quel legno che mi scrisse in una scatola di legno, che è cucita con tela e suggellata con cera lo dato à M.r Antonio Cableo, che si è uenuto à congedare questa volta sopra la sua. M.r Antonio di buon viaggio, acciò si consegni à V.S. e di più gli ho dato una piccola scatola di cera scritoui sopra il nome di V.S. sicome sopra detto, nel quale è una quella di testa di gatta detta anchipapo, che mi dice che lì conosce costà la chiamino birro V.S. quando che ne haiceue ca il tutto, et si gli darrà che à spui mano denaro impiegati male in cose di quest diauoli de Castigliani, che tutto rubano, e tutto comprano, e di spesa alcuna il ristacimento giacchè à nessun altro, che io possa mandare publico e di più di quanto altro io desidero di ritornare a casa.

Aff.mo S.re Filippo Sanesi.

P.S. Odori del Salamburro ne gusci pieni non è molto grato è arrogi per il conforto della testa con sicilia abbruciata come io gusto. Et ella hauerà sentito rimanere satisfatta questa è differente dal legno aloè che quello dona dolce d'aqua la seconda il più el meno che il calamburro è trito, e vien molto oltre tra noi che qui se ne spende assai, et lo stimano eccessiuamente come è merita il legno aloè è più secco e al taglio del coltello più nero, che tenuto in qualche poco à toccarlo si strugge alcuno, e quello altro resta il dito asciutto, e

di loro natale no lo, p.o lo, chi sappia ragionarne. Vien à memoria di quel gran Re, che stava nel Regno di Bengala, che hoggi dì domanda Ganga i Portoghesi, come ch'egli il chiamò, ma Ghirardo Mercatore gran Cosmografo di quest'hora, scrivendo di Salustio Lolommeo, fa il Gange il primo fiume della China detto Cantù. ma questo, ma non nella Vicina i Portoghesi, che in Cina nò hà primo, che sappia, ò sia ver: cando le Carte ornate le stese di quello Rè Ganga, e perciò pensano, che questo primo, e vero Gange, cioè quel gran fiume non sia Indo, lo fanno nascere nel medesimo luogo, onde sono gli argomenti loro. Solò ricordo d'alcune lettere, che V.S. m'hà mandate, dove ella mi scrive, che i Padri Gesuiti, che stanno in Cina, si conoscendo ogni dì imparare quella lingua, per il commodo della predicatione, e quanto a hieroglifici di quali V.S. mi scrive, mi pare ch'ella non habbia ben inteso come questa scrittura (per non esser conforme in tutto la Cinese, e Giapponese, anzi niente) non solo usano, e communi, e di cinque già differenti, che la Cinese, e quella Giapponese. Vedrà poi che andò ai giusti parti imparata la lingua potrà imparare il mistero di questa scrittura. Domandò nella seguente, che da più chiari Cinesi quanto erano le cose che i Cinesi esprimono con natural scrittura, la conseguirà per ordine più. Ricordami hauer molto letto, e molto domandato con gl'occhi, facendo à mio modo una lettera, ò una storia di ragionamento con diversi gesti delle mani, usando gli hieroglifici, e non più oltre, che io hebbi ragionevolmente; ho trovato l'anno passato in Madrid un Portoghese conosciuto, e conversatomi da Michele Villanova, il quale in una dichiaratione, che egli fece sopra la seconda tauola dell'Affrica, tra l'altre cose dice. Primi Aethiopes culti, apud eos initiatus mysteria quibus sacra nomina, sacrorum cerimonia, duplicem literarum usum, quo sacra nuncupantur, sacerdotibus, ut reliqua non esse, alterum eas, quæ vulgo patent. Habuit tamen literas figuras habitus, ut ex gli Assiri, crateres, & animantia, ex omnia figuras communia partibus, varijs ut sonorum artificium per quæ simul, singulis, ma inirano figuris significandis. Et in accipitre celerita, in cervo dilli natura, in orso, & non dimentico, perche di quando in quando questo scriuere a persona qualche cosa, che non mi pare, che sia ragionato, giuocando per il resto molti altri autori più gravi argomenti alla parte contraria. Io non prendo cola intieramente. Hora per tornare come V.S. vuole nella scrittura hieroglifica, e cosa simile à quelli, che furono gli autori della scrittura in chiamata questo è il giuoco. Quella parola, che sotto uno di quelli Re- gni di cui P.E.V. scrittando di cose de gli Regni d'Europa orientale vuol dire P.E.V. che è un segno posto nel golfo di Bengala nella costa orientale di detto golfo,

. S. Re d'Portogallo mi scrisse una lettera di mia mano (dicono) d'huomini da guerra et carne assai et nella sua terra nascono i buoni soldati grandi et secondo che scrivono questi portughesi che mi sono stati i quali sono molti pratici alla costa d'India e so in 30 gradi di questa terra mi dar[anno] un'altra lettera nata[le] una galliza 10, o 12 quattrini, una naccha un Reale, et l'altro così alla marinaresca che torno presto dar[anno] parola quando mi starà bene di condurmi a quello paese. Non voglio lasciare di dirvi quello che scrivono alcuni che sono stati per questa terra nella costa occidentale, che è da 6 fino a 18 gradi d'altura da questa via parte settentrionale i quali dicono ancora un'altra gente di Berberi grandissimi, le quali hanno seco con le loro navi di quelle terre, che vicino per quelle bande, dalla congiuntione ne raschino come habbiamo che vi hanno loro pratiche e da la costa in fuora quasi tutti sono negri et con poca distintione, e quali non portano calzoni, e stanno gli altri come di qua, di casa o di strada, o di simile cortesia, in la quale gente dicono che non è alcuno quattrino, che non sia di quella terra ferma che è dentro all'isola di Santo Orial, e della detta gente ancora che chi di loro no[n] ha denari alcuno che il capo, come detto che ella vive non muore. Per questi pochi andati a detta gente, che Gio[vanni] scrisse credere che quello, che ha detto di sopra non fanno anche per essere pochi di questi mori stati condotti a Portogallo, mandando questa gente non dobbiamo maravigliarcene. Della quinta delle scalate che V.S. mi domanda non ho niente, e poi che quel Quaresimo detto la vidde nella nave di Colonia no[n] dovria fare recercha diligente di trovarla in fede di questi di Fiandra: no[n] manche[rà] e mette[re]mo nuova da trovarla come di V.S. ne sarà attendere, e come detto le scrivo. Sono partiti di qui otto o dieci giorni al quinto, ne già questi Castigliani no fanno delle loro, andando a saltare no[n] hanno compito come l'anno passato. Dio dia a V.S. buon corpo, buon cervello, et la guardi di male. Di Lisbona a 10 di Marzo 1503.

Affettionatiss. Servitore Giuliano Sanuto.

m.to Ill.re et Ecc.e Sig.re

Le cos.e del mare sono incerte tanto che come direbbero i Portogesi non ha chi accerti con esse, e tutta e una ventura, dispiacque al Buondelmonti non potere imbarcarsi sopra una naue, che si verse il camino in Cales, muto nauili, e trouossi ingannato; sarà venuto di poi, e fatto reuer.za a V.S. che tra suoi primi desiderij era salutarlei, e riverirla, et obedirla. Parmi che computato l'una cosa con l'altra io non istia in cattiue, tra la lettera di m.r Piero Vettori, e la morte sua aspettata, e giunta: certo è che tanto bene comune, e particulare non si può godere senza grandiss.mo sentimento, e il vero che se io fussi venuto qua a trouare una preziosa mar.ta che io me ne tornava di botte, che più stimo io la lettera, e più conto ne terrò come io debbo che d'ogni altra ricchezza. Parm.i a V.S. mio, che le cose riuadian tirando in maniera che in otto à due anni penserò à muouermi di quà, e a satisfare al desiderio non meno suo, che mio di sapere dei concetti de Sini, credo, che io me ne andrò di là, quei principij sapon.i troppo timidi a ventura de i molti fuori ricevuti in cotesti paesi sono sopassati da nro. sig.re che la naue sopra la quale ci passauano in s.a di Portogallo non è comparsa, e ancorache si stimi, che ella stia in Monzambich con buon discorso ne manca la certezza, e se ne sta con sospetto. Quei Padri hoggi sono entrati nel regno della Cina, ma come sto el lin loro, e la Christianità non consumano tempo in quello, che non fa a proposito loro, e così troverrà V.S. quelle lettere de' 20.

Sacrificij, et indirette à dar conto di ssi successi, senza tiù, o se altro mi è in-
dirito à questo. Questo anno passato sono stato dietro à vedere se io potessi
accarezzare che fusse il Cinamomo de gli antichi, e scrissi à V.P. che gli pia-
cerebbe di mandarci quello che me ne pareva ho scritto non so quello che io mi
habbia scritto, et ho messo in una cassa una pianta di q.to mio Cinamomo,
la quale via à Lisbona à Carlo Vellutj mio Cugino che la mandi à Pisa
e di quivi ce ne manderà. che quando segua, e che la cosa sia vera e non
mi facci strazio col P. Neri Neri di vedere anco le parole rotte in ma-
ni. molto differente da quello che converrebbe ad un alterato Vecchio
amico del Silenzio del Tenero e de gli altri che trattano diversam.te de cose
ma da un huomo che stia in India non so quello che si possa desiderare
se non seccato, o mandare fra tanto le cose sue al Zibo. Di questi al-
beti non ho potuto accarezzare niente che quanto è non sono lettere di q.ti
tratti, e verità che Madice alcuno di q.ti gentili che in terra ferma si ritro-
vano colonne antichiss.me con le non intese da nessuno, innanzi che io mi
parta mi ho à cavare q.a mascara, essendo ancora fra terra alcune mille
che circondano la parte del nome greco poi, e nel ultimo del nome. Fac-
cendo questa la vidda ultima, del suo giovanno ho fatto molta stima
visitandone molte volte V.S. ne caverò molto interesse, conto dell'aria,
del concorso de gli amici suoi che di continuo ci stanno, e suo fig.lo ne
goderà molto, e sarà parte di conservarsi, e crescere, e dare à V.S. que-

gusto, e contento, che io le desidero da nro Sre in Coe.no a 6 gennaio 1507
à nat.le

D.V. molto Ill.re

Ill.mo &.

Scritto a Piet[illegible]

molto Ill.re Et Ecc.te Sig.r

Le cose del mare sono incerte tanto che ogni uno dice i portughesi non
che accerti con essi e tutta via naveghano. dispiacque al buon Sig.r
non potere imbarcarsi sopra una naue che per essi fu lasciata in cala
mute naufi e trouossi ingannato. sopra venuto di poi effetto vengo
alli 5. che trasiron imidenderyesa salutarlei ero vole Et
obedirla. parmi che computato sua cosa et altra io non istia
in capitale tralalleuandomy pero vedon Elamore ma aspettato
Spettacolo per che tanto ben comune e particular non si può perder
senza grandis.mo sentimento e il vero che se questa venuta
trouare una prezziosa mar.a che uno mostro ama di preto che pu
stima in questa lettera e niente meno ritenersi come si debbe che
di qualche ricchezza. Se parmi che per mio che essendo andrano Se parà b
un maniera che in aprile a due anni prossimi ritorneremo degno
Essa sfare al desiderio non meno suo che mio dispiacere di poi che
di' sii credo certo che io negando di lei quei primi sapori
troppo fumo di vendetta e molta fame vi sono stato uno stupore
sono abbassandosi sue peccatanari dopo agli ci passano in
di portogallo non e compreso e ancora che si tema che ella sia in
Monzambig con buon disegno, se manca accetto e scrisse che dopo
quei padri hoggi sino entrati nel regno della Cina ma come tutto di
finelon e fa che si ritiri ne consumare tempo nelle cose
apprestate loro e contro uenire V. S. quella che dereb proponi
tutte andiamo dar conto di questi successi senza non o se altro vi
è ritirato qui. qui stiamo bastato sono stato presto vedere
se si potesse ritrouare che fusse el cinamomo de cui
ecc.ma V. S. che stropio che mandere quelle che mi pare fussi

ho scritto non sopra ello che vi mi habbia scritto et ho messo in una cassa vna
nō compresa piantad[a] mio [illegible] laqual va alla volta assai ben accōcia perche
per che l'amandy a pena [illegible] che quando sopra ecco la
cosa a presente e no prima mi farà grazia [illegible] di vedere
anco le parole prese in mano a molto differente da quello che ne hebbe
ad un Alcorano nō cōbi[a]nco del Silenzio del Tenero ed altre
trattano diuersamente cose; ma d'un huomo che stia in India
non so quello che sopra si [illegible] sendo sensato mandarle in volta
le cose sua al Zibu. dipoi che [illegible] no hoposto vacca pezzata
piente che gionse non sono lettere di [illegible] eventa de
medici alunno [illegible] che intendo fermo si ritrouino donne ani
che [illegible] non intesa la nessuna innanzi che vi parta mi [illegible]
cauar[a] mi sia essendo ancora [illegible] alunne vide che vi [illegible]
la parte del nome greco poi [illegible] del nom[e] facendo cenno la
scimba ultima del suo subierbio ho fatto molta festa per che si
fandon molte volte di [illegible] ne [illegible] molto interesse [illegible] della sua
delinquenza degli anni e sua [illegible] di vostri [illegible]
rogo de ra molto esser a parte [illegible] esercitar e d'ora in V.S
qualche [illegible] di vole de sideri d'anni [illegible]

Da Pera [illegible] Agosto 1587 [illegible]

di V.S. molto [illegible]

[illegible]

[illegible]

Al molto Mto dett, sn Bacco
valor mu

Molto Ill^re Sig^r mio

Tante sono state le buone nuove ricevute dalei di sestesso che pria di fermare a V.S. che nessuna altra cosa mi habbia dato tanto gusto quanto la sua per cui ho inteso essere libero di pensare a i casi d'altri, sentire che ella sig^ra la vuol dare tre enigme che sino a hora sin bene e lei di subito sono tutte le cose che in proposito desiderare quello anello non hanendo bisogno di nuova obligatione che le mandasse ancho per che tuttavia dura quella materia fa el peggior effetto negli fiumi che ho abbia veduto mai e lo stromento a mi è ese degli stanno sempre accordati e reserrati degli altri et ancho el comodo loro parmi che sarebbe ch'io sapesse che errori sia fatti i boy quanto siano passeggiati avanti che io mandi con misure che gli mandano ma per non parer molesto a dar loro de fastidio oran per mandare a quelli che non enghino non ma dare qual che pensieri fe dilettare con la nouita o la S^ra con forse el suo figliuolo che già grande haura ventura gusto di vedere egli ancora essendo certo del fabeto ricevuto dalei mi sia data egli portato qua meco ma non sono che non potrebbe risponderne con nessuna inquietudine nulla fina mirare a me che mancano del fabeto e di caratteri o elementi semplici e si servono di cotali figure che segnano un cotale legnali come infinite siccome i cotali ma ti avertono rendono scrittura loro difficile ma comodi a tutte quelle

. partipuorrentalu comesono i Japoni ennierogiernvi Gian differeh
tralizo dilingua come chinesi dalle lor strategin - tutta vnacosa
stessa mostra doglocchi elvsito stiacciato chetutti sino ochini
otartari chinecessasse onepotesse ve exclgunta = senza
difesale aritornarsi perche nunti fuorandare pla terra adentro
madriguer - tanti loro miracoli dirò a V.S. che Pietro griffo che ella
harrabencorosciuto in Bisa nipote di Plorio che ilessi sono due
anni che andò la miserine che dalle molte ricchezze in fuor
dignel Re desti vaginano con infinite sorte di fimmie
- [illegible] di fuaccontadquelle maraviglie sino bugie
espresse publiche enotorie perocche nessuna giustizia nessu
polizia odaltra cosa humana si ritroua dal Lagente ingannatrice
male auenturata invidiosa epiena dimalcostume ennora exce
[illegible] dimerto dagnello che sia vogliamo dire
aquesto huomo prudente chi ogli mo[illegible] Portogesi
quanto ascienze la hanno nessu ogni libro loro eselle
Loro Leggi sanno dellegali in luogo delle questione la pecunie
no si puo negare che larte non sia cosa alguna sagitezza esopratutto
laterra ripiena di tutti i beni e come dicono i portoghesi a bastata
Io mandai a V.S. lanno passato quel mio concetto del cina mons
tale quale egli si fosse Lacausa che egli hauena da venir si imbarco
[illegible] e quello stadi ze glio sta adesso di
guerra enons. quando io menetornero arthauere dellaltro
sarebbe fuse stato meglio che anco Lascrittura nò fusse venuta
[illegible] Sepore [illegible] hauena essere saluela terre se per de-
ui sono necessarie emendare alcune emende - apporto del
frutto che puo essere argomento di quanto si possa dare fede

achi bucca nelle parti nostre dare la re[illegible] delle cose d'India perche io non
lasciar ingannare hauendola accettata auanti a gl'occhi hauena la gioia
giu ne bee cino giuando io me retirana ba bar lanno [illegible] che mi facesse
vn gran vaso di questo frutto inconsieme si pe pistre dar a chi hauesse
desiderata la vista detto come perche el sia pore e[illegible] etiva dalla mastice al pistacchio; ma come queste diligenze non
repetate da coltero scemgiezze per mandare adesso [illegible]
non me ne seruito e nguel [illegible] bisogno che ho hauesse pazienza alla
domanda che mi fu fatta e acce era buono quel frutto! che da[illegible]
che da[illegible] gbe genn alle cose che d'vanno [illegible] la santa &
non ho hauto occasione di poi di conuertare essumma di cerenje
donde io habbia potuto ritrarre qualche degna di venire nella
diacopinione [illegible] dettemi nelle mani vno abbozzo dalqle ritrassi
diuerse cose circa all'openione che hanno qua delle cose e diuersione
del mondo et essendomi occorso scriuere a certi SS. alemanni
questo fu meno di remo el suggetto della lettera quanto da[illegible]
cose mi me da contarli di cotesti el Cimamb[illegible] vecchio degno
di essere ancora e ne vrene to[illegible] nando mi fece fauore di man
darmene vna copia e la lessi ese V. S. hauera tempo da impiegare
in mene vna copia e la lessi ese V. S. hauera tempo da impiegare
in materia sono certo che gliene mobenaro volentieri sono magi
nationi e per cio io ho intendo di tedia[illegible]rela altrim[illegible] el detto
Cimamb[illegible] passo degno istorico e[illegible] Lazmenio n'ando in Persia
con[illegible] fe[illegible] mecesso di quello dell'altro gentilhom. del Cardinale
de medici mandato in Etiopia, perche essendo giunto alla corte
del [illegible] fu di gnu dispacciato a voglia sua e venuto sene adr muz
pasi qua in Indie a Ro dottore e vienene adesso e condu
cendo seco forse a salmanisso dara nuoue stranie
di quelle terre e costumi: quelle genti che fessero fatto padrone
di quella lingua lo potra fare molto a pro[illegible] [illegible] [illegible]

quello che io mi trovo della sappia che sono molto &
- da nostro Sig.re molta vita & salute che insieme alla
V. S. molto Ill.re

Al molto Ill.re & Ecc.te Sig.r Baccio
Valori mio Sig.re

m.to Ill.re S.r mio

Tanto sono state le buone nuove riceuute da lei di se stesso, che io sono astretto à
che nessun altra lèa mi hà dato tanto gusto, quanto la sua, peroche esser libero di tenera
à cari d'altri, sentire che ella si goda la vista d'Azetri, ensieme che'l suo Vnico
fino all'hora stia bene, e lei di salute sono tutte le cose che si poteuano desiderare.
Quello anello non saueà già bisogno di naui oneratie, peche di Lisbona gliele mandarono
non sò peche tanta tardanza, quella terra fà el peggior effetto ne gl'huomini che io
habbia ueduto mai, e l'ho prouato à molte cose, che gli si fanno straccurati ne ser-
uizi degli altri, e tenaci nel commodo loro. parmi che Carlo Velluti sapesse, che
erano scusati i 60 p quanto sia p pareggiare nostri conti, e scriuendomi con
gran fretta peche queste nauj partirono senza dar loro tempo mi scriue. che non
gli mandasse, ma quando e uengano non mancherà qualche gentilezza p dilettar
con la nouità, o la S. Consorte, o'l suo figliuolo. che già grande haurà p ventura
gusto di uedere egli ancora cose nuoue. Certi Alfabeti riceuetti da lei in
Lisbona, e gli portai già meco, ma non fù uero, che io ne potessi ritrouare
cosa nessuna in queste parti nella Cina. mi pare à me che e mancano d'
Alfabeto, e di Caratteri, ò elementi semplici, e si seruono di cotai figure
che significano un Concetto. le quali come infinite, si come sono i concetti
molti à numero, rendono la scrittura loro difficilis.ma comune à tutte quelle
parti più orientali, come sono i Japoni, e à mezzo giorno i Giaui differenti

tra loro di lingua, come i Suizeri da Caldei stati già tt.i una cosa stessa, mostrando gl' occhi, el volto stiacciato, che tt.i sono, o Chini, o Tartari, chi ne cercasse, ò ne potesse vedere la quinta essenza, difficile à ritrouarsi, che non si può andare fra la terra à dentro, ma di quei tanti loro miracoli dirò à V.S. che Pietro Grifo che ella haurà ben conosciuto in Pisa nipote di Plozio, che adesso sono 2 anni che andò là, mi scrive che dalle molte ricchezze in fuori di quel Re che si ragunano con infinite sorte di Tirannie, tutto il resto che si racconta di quelle maraviglie sono bugie espresse publiche, e notorie, poiche nessuna giustizia, nessuna polizia, ò altra cosa buona vi si ritroua, la gente ingannatrice, malamentata, invidiosa, e piena di mal costume, e ancora che ciò sia tt.o diuerso da quello che suona io voglio anzi credere à questo huomo prudente che à gli smoderamenti de i Portoghesi, quanto à scienze là non hanno nes.a cognitione loro, e nelle loro leggi, l'anima delle quali in luogo della giustizia è la pecunia non si può negare che l'arte non vi sia con sc.a squisitezza, e sopra tutto la terra ripiena di tutti i beni, e come dicono i porthoghesi à bastanza Io mandai à V.S. l'anno passato quel mio concetto del cinamomo tale, quale egli si fatte, la casa doue egli haueua da venire s'imbarcò sopra una naue che sozzoprò, et quell'Isola di Zeilan non sta adesso di guerra e non so quando io me ne tornerò à rihauere dell'altro. sarebbe forse stato meglio, che anco la scrittura non fusse venuta alle mie mani, se però g.o

potena

potena essere, salue l'altre cose, q che ui sono necessarie emendare dle. emende a
proposito del frutto, che uiò essere argomento di quanto si possa dare fede a
chi di bocca nelle parti nostre da relazione delle cose d'India, poiche io mi
lasciai ingannare hauendo la cosa d'auanti alli occhi, hauena lasciato qui
un coccino, quando io me ne tornaua à Goa l'anno pass.o che mi facessero un
gran uaso di q.o frutto in conserua, si q poter dare à chi hauesse desiderata
uista d'esso, come q che el sapore e aromatico, e buono, e tira dalla mastice
al pistacchio, ma come q.e diligenze sono reputate da costoro semplicezze
q non dire adesso coglionerie non ne fui seruito, en quel luogo bisogno, che
io hauessi pazienza alla domanda, che mi fù fatta, e à che era buono que
seme? che e la ragione che danno q.te genti alle cose, che non uanno loro q la
fantasia. Non hò hauuto occasione di poi di conuersare con huomini di scienza
ò onde io habbia potuto ritrarre qualcosa degna di uenire nella sua cognizi-
one, dettemi nelle mani un Astrologo dal quale ritrassi diuerse cose circa
l'opinione, che hanno quà dell'origine, e durazione del mondo, et essendomi
occorso scriuere à certi SS.ri Alemanni, quello fù come noi diremo el suggetto
della lettera, quanto sia q cose nuoue da contarsi di costoro e l'P.e Gio: Bat.a
Vecchietti, che quà si troua ancora e se ne uiene sopra q.a naue, mi fece
fauore di dimandarmene un' acqua, e à cua, e se V.S. haurà tempo da impi-
egare in sentirla, sono certo che gliene mostrerà uolentieri sono imagina-
oni, e ciò io non intendo di tediarnela d'or.a S.o P.e Gio: Bat.a fatto ò

Egitto in Soria, e p.l Armenia n'andò in Persia con più felice successo di que-
llo dell'altro gentilhomo, che l'P.e Card.e de Medici mandava in Etiopia, p.che
essendo giunto alla Corte del Re fù di qui discacciato à voglia sua, e venuto-
ene ad Ormuz passò già in India à 20 d'Ott.e, e vienene adesso, e conduc-
endolo nostro Sig.re à saluamento darà nuoue particolari di quelle terre, e costu-
di quelle genti, che p.e essersi fatto padrone di quella lingua lo potrà fare
molto à pieno di me dirà egli à V.S. quello che io mi stimo, che ella sappia
che io sono suo Ser.re e gli desidero da N.ro P.re molta vita, e salute in Cochino
alli 11 di Genn.o 1580

V.S. molto Ill.re

Servitore Affe.mo

Molto mag.ci sig.i mio. oss.mi

Lo scriuermi le nuoue di costesta parte tanto diffusa e particolarmente che ame ecarissimo uno andare uoi a perdita manifesta facendo conto che nō si tratta hoggi in cosa nessuna senza aspettare ricompenso di tutto quello che fisa, la quale io non posso dare perō che scriuete uoi delle cose del Re di spagna i suoi parentadi et le sue guelle, et io scriuerō di qua; quelle del Re di Peru' di uoi lontanate et Turchi come dite pagare un debito di cento mila ducati con le guerra de Lupini dolci andai pensando se io hauessi potuto dare delle nuoue di settanta ō ottanta anni di queste parte che hauessano un gouerno piu stretto che le moderne et uoi mi scriuete che già uoi le hauete tra mano e leggete et che in que uolumi de uiaggi e nauigationi non ue che storia diffusa uni sia di queste parti uo cōsyderando che uoi hauete tra mano il Istorico portogheso chiamato Gio de barros nel quale mi pare ch'habbia luogo quel detto che hanno gli inghilesi in bocca quando e' uoleggano a qualche persona ben disposto andi a luogo in lui il conuerso ch'e che gli inghilesi dicono, o come sarebbe quest. bell'huomo se essere inghilese et di questa storia si potrebbe dire o come sarebbe bella se ella nō fusse portogheso et nō si refrischa questo alla lingua ma, a concetti o' amodi osseruati da Lui el quale nello indentigare et cercare le particolarita delle nostrie mi pare che nō hauessi gran auuenga che col Braccio regio potessi fare molte cose che nessuno altro forse ventura le potrebbe fare e scrittura nel discoprire molte cose e costume di tale parte di uiaggi e stati e regni si uede che potette molto la sua diligentia considerando el trauaglio che si possa qualonque piu minimale cosa che si desidera et come quell'huomo era molto buon geografo in questa parte ilettori possono di lui ben rimanere satisfatti credo altri si che nella uenuta della storia nō habbia che desiderare ui o al meno non hara egli gusto difficulta di chi gli ripeschi nessuna cosa el modo i concetti e le particolarita sono cosa che nō si puo sofferire perche quei tanti nominati capitani col padre l'ufficio suo e quello de suoi figli e cosa che nō puo sofferirsi ancora

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

che tra i portoghesi medesimi e cosa molto necessaria poi che tanto e almeno
meneste e honorata el fidalgo quanto el lauoratore e artegiano pigliando
quello che noi diciamo el cauato dicono loro l'alcuna ciascuno a uoglia
sua di maniera che si distinguesse gli uni dagli altri e di bisogno,
ricorrere alle differenze accidentali, che anche no bastano, regola
basta si che pretende ciascuno di usare le sua parte e più instrutte
le cose e sendo l'satisfa a ciascuno terminabile el che piu che ragiona
di presente dicho si cura il medesimo nel trattato della sua storia pa
non basta si che si douena considerare a quello che hauena da uenire
et no al presente et alla satisfatione de particolari, ma sia come
si uoglia come io un dico di sopra questo autore tra i portoghesi
e piu che citato tra i latini si donde no so come enterchiuenisse che in
tempo del re Arrigo cioe del Card.le portoghese fu dato questa cura
di scriuere lettere dell'India; dal principio a uno de padri della comp
del ditto detto el p.re Matteo che fu chiamato di Roma a questo effetto
in portogallo dove egli era quando io m'imbarcai e scriuena un molto
gentil maniera e quando mi disse un gentil huomo modenese amico
mio del quale quel padre cauo alcuni degli scritti suoi; scriue
latino et ha bellissimo stile essendo il medesimo che scriue certe relatione
uenute del Japão in maniera che se non fur no satisfatte da Gio de
Barros; aspettate un poco che questo padre ne restorera si che no ca
potrete altro desiderare Nelle storie allegate un di Gio de Barros
nella sua seconda deca troueretc in particulare la descritione del
Malabar' quale se mal no mi ricorda comincia quattro leghe
a tramontana di una punta che i portoghesi anchor gli indiani
chiamano monte de li che nel dir detto poi g la spiaggia de quali si dispose

qui una città principalissima come potrebbe fosse una volta adiuenire ado
dove esono tanti en feroci che trapassano le mura da una parte all'altra e
quando ei adirano da uero straccian co i denti come i can che uoglian
mordere in maniera che contro aduno di questi nō sarebbe stata sguarnata
la spada in darno che dicon hauere sfoderata Carlo quinto contro ad un
topo che li attrauerso giuna mensa dove ell stava sorsendo hauendo
in orore quelle bestie, matornando al malabar e comincia qui e fornire
nel capo di comorin che saranno ogera di 85 leghe portoghesi che e la
punghella la larghello et dove più e dove meno conforme allo spazio
che lascian i mori che secondano tutta la costa d'India tra le rudig
loro e la marina da ponente intendendo sempre per malabar cosi come acq
giuse fino al mare nella qual terra nasce el cardomomo, el pepe, e la
cannella di cose conosciute di costa di nelconaghi da uinci esterile
ricogliendouisi poco riso che e el pane di questi geni la più parte d'hanno
nō mangiadine e pero nō intendo più che tanto alla generatione de
bestiame tutta una el tratto di cristian et di mori che la maggior
donde ne uengo loro molti danari fa lor fare molte galline et altre
bestie giuendere e mangiare hora rispondendo alla domanda nostro
del colore di questa gente naturale di qui iu dico che e pero ner
en questa prospria costa quanto più basso tanto più negri e andando
uerso el Nort nel guzarati en quelle parte uanno facendosi bianch
et e tanta la differenza che ed qualche pratica in uedendoli le
conoscan subito, ma quanto ai negri qui di malabar e da auert
che ancora che siano negri perfetti di colore serratiss; hanno diffe
renza dagli etiopi o negri di guine tal che si conoscan, che gli
etiopi o cafri oltre al colore hanno pel grifo rincagniato nel nas
i labbri grossi et i capelli che ne la prospria lor differenza riccini

minutamente dove questa alterazione il colore hanno il nostro come
noi nella vena nera et anno i capelli che pesano come i nostri
ne mi penso, io che possa essere altra causa che il molto caldo del
sole che li fa di quella maniera negri ancora che si ritrovino in
diuersi luoghi de medesimi paralleli gli uni negri et gli altri
bianchi et nella medesima terra ui ha luna et l'altra differenza
come adviene nella isola di san Lorenzo dove sono nella parte aquilonare
le negre di carbone et nella parte che ha piu uerso l'equinoctiale sono
bianchi di natura loro sopra la qual cosa o pensato diuerse
volte et credo che se ne potria assegnare ragioni e cardenali et da
farne restar capace ciascuno tutta uolta come sono materie
difficilissime et pronunciare e cosa pericolosa pero la lasceremo
ad altri filosofi di piu alte speculationi Basta che noi
ebbero forse tutti i colori di mondo; Credo empedocle adunque
che il seme degli etiopi fussi negro se li piace argomentare
dalla parte degl'animali bruti aquelle degli huomini dico
degli animali bruti, che anco tra loro a questa differenza
che alcuni sono negri caffri et altri sono bianchi che se ne
una no nel credente el si; bio. Buon del mondo delle galline
caffre che non sia negre uene sara fede et di questo sia detto a
bastanza; El Regno di cambaia e grandissimo non dite
et ui ha richissimo et potente molto assai che quel gran
mogor lo vinghiottisse uscendo di quella terra tre cose tanto
principali et necessarie a tutto questo oriente che senza no
puo uiuere l'una e de grani infinitissimi di cottone et molta
banbagia filata la seconda e lamie o indaco la terza e

Lanfone cioe lopio co gle si sostentano vinori in q.ta parte in tal
maniera che benzesso muorono di presso essendo uno col giorno
senza mang.r, ene eg.r mang.r, fuhce ma pigliarne q.ta med.na
o.gni giorno q.to dett uno ecc.t fece mentione d.l q.ta gente che
stanzia lopio Pl.mi chian.r operatagi ch.i come era gl'reg.o
potente alle mett che in marcenano erano i re morinchind.
di garofe con grande esplendid.a che i smalt.o gli q.to
sorte di mett.a en glunque q.to che a.i porto fu cacciato
gl'Re e.o Moga li pose un gou.re donde cesso la splend.a, e lo stimo
che li era prima ancora che oggi vi si consumano ne vasi@
sai, ormui e Malacca sotto come u.o dette ancora de Porto
in uia di andare anicchilando quetati piu che no sono
di pp.e se piu puo esp.e, piu stati gia la luce di th oriente
luno dalto gla oport.a dei gli che pse stessa luno dalto
no enient.e che ormui e una isola di sale e Malacca d.to
buona no la cosa nesp.e parlo della terra p.che potendo si
ueri gli huom.i co laudari al bosco cas.e legnate d.
dett.i co.i de frutti che trouano negli arbori senza piu
ue in uis lauorar terra ne p.che altra cosa che sto far
gli huom.i donde si spende assai molto piu che no si fa
in boa en glunque altra nel resto sempono que th le mi
cose che ne ropere mag.r cioe pop.i domand.o com.i da
diamant.i dal oro e diuerendo p th le terre e se qui
ue della cina sono tal che bisogna uedere p.che dican
che sempe com.no piu di gli che no sene troue cno sa
dice la nel mondo capitate tanto grosse che portate
nella cina p impp.i cinq.e uogla nes.o no si faciad

una dona adunalha senza dl cera y one nessuna nella piazza
oro seno ne uolej 300 y in uno giorno. ap 7 30 separato
in india si guadagna 60 p.c, seta pessime qua ene ua pel fatto
tanta che con-senza conto, rame arg.o piu ferro alume &
poco qua (an fare por.ne cinabro e tante altre cose che la mem
seme ii na fonde solo solo dargento co ten.e nolto hanno semp
gra car.a poche ene fanno tesoro siacome ip.ncipe delle piete
pret.e y gocche far cas che in uedendo un reale dao spirano
come lamante ancora della dama e la in una isola detta
Macao che enella foce del fiume di Canto dato loro dal
Re della Cina 20 legue ppo alla d.a citta di canto stanno
i portogesi sotto nome d. gente di Malacca po che q.a nom
portogesi e bandita gia molti anni sono del Regno di Cina
y sogetti fatti a que popoli la con.a d. q.a terra della Cina ad
nella parte de castiglian estanno i portogesi co tt.a la di
comercio et cengono l'altro giornata gia ma piacca e che
piu pu.a gllo e Capitano Re e lui come dicano in napoli di Moluco
tengi un pezzo nana di gl isole donde hanno tanto puoco
desi, cau.e de con.a ne stra cengano qui uno galeone p.se d
bisogno fusse potessi imbarc accioglia loro tutti furno la
gionge fusse potessi imbarc accioglia loro tutti furno la
cas.a di torre ma soggiogare tt.a l'isola ma no sene alto
sull.o, et a gl neg.i potemeno che y aria cda sua.e gl com.co
piu facilita che no fu hatto si come molti altri nella con.a
de gli no mancharanno senza pens.o adesso, anuove co.a
de se bene dee in portogesi come sono piu che no sono stat
mai lessere. dato ciascuno a fare mes.i la rou.a la milicia e
la mercatura. e che quando sia y nuove co.a ne habb.o una
uolta cas.a bellissime enecessarie mes portogesi correnc

La voglia Quanto alle spezie, che vanno p la mecca d.q corso d.vna
parte de pepe vene vanno p di e vene andrano meno p auati
no tanto p le sue d.q che pure sono alcune cose q, p gli ano
che corre come dicemo p dritto saccati saq p tanto da aspe
che q, ano aq, parte i pepi che sono el nerbo d. d.q negotio
ano con aq, vengano p terra p istrada d.oz. i alla volta
d.tam, passo di qua fino nella p.ma barbaria in tanto gran
de no è barba imag, no credered che pass cant d. 2 V ed. 3 V buoi
caricano de q. nella vn can due come ella e cosa che com
adepo si porta cred, della and, cam, p una terra d.ta vgn.
e dello stato altre can.re p.ma che buoi vanno d.q terra del q
d. Bengala end pegu d.onde si trag, nella cina en mille altre par
vman, che ang q, due alb and. ne torna poca e p.ma p.te
meno no vendo arg. la rag. p che se gnette no. porta dif.
q, tratto d.ta terra no è p.mo dif. in modo negli meno no ab. ne
suno potrebbe p.ma onde della paga can.na che ella è volga
in q, terra d.India di qua della terra sop.a toscato d. Reame
el grande incarego de i diritti che sono pag.ti loro di vedeg
boui e dal pagar ne 27 e 28 gllo de ineratanti d.q bue
pag.no 34 potere in cend, in q, dif.a sia rid.ta d.q negotio
tagle p la rag.ne della mecca d.ta p el pentolo che portano
i mori in prop.a della armate portogese senza licentia delle q. no p
nau.a q, sia p.ta q, della p.ma, vene discorre vanno p.ta, che
referi dispuita mente el parere mio p che e causa no fu
discopto tacerea australe che el med.o che dite voi ci vede
spec.a che dove el sole piu poco no fa molto oro negli ab
cose che ci fanno anc.a p el mondo ene la fruisia che non
no fussero oggi d.ti, e popolate venendo p.a mia don
i portogesi che che elle è stat.a sode no and.o p el mondo
più evidente ne di sopra domandi rertanti arrispondu

@dua (apj luno eghe ne ogiarianole naus ii di qua d-indi
porco ballo giunta mente come elle partano d-porrs galleg
in dia dove fanno errore manifesto ghe se pars cosi comenzano
in ord, und di poi laltra nõ s- mette a picolo th come fa ghano
pars di perd, odi corj th ad, dicomprende and, giunte si pos
lesso, la ch- le ascaltano uente ghe no torno tono in rio d-casais
he carcena da alle sua consolg arriu ii in dia di qui ghe por tog
lingorj d-ghi, nasj, epard nel prinj di genn- che fabbo ibenti
dopoi ch- parke poi mole ude gap pasj ecome le nau- prig
della primauera no s- poss cas se nõ aduna aduna (g elle che go
s- ca pma s- parte euasi in buonora ele alte seguentemente
cos- come s- cas espedte sono
co che uego preue mente g, mia letto co proposito di gl gen
huomo del cas de med, mandata in etiopia al preti- ghi
parti ghando uoi mels scrisi la g ueta el ueli seco g, uenne
sino abozzo su a poce delle strate bene pasj in or mu la
flotta de barchi sopa egli epasj fu rubato da certi arbi
pescatori abitanti si dal cas, bor mua egli fu fers in cing
o sei luogi combatti campo auendo ghe duto th euenne aor
man di qui @ goo donde epasj pruoua al tempo che io parti
di qui trouai stoi uno huomo che uen- seco che ers, pasj sera
tors d-g armato den- nel etiopia di g, ella piu huomo
canini, el ueli andaua in per- epoi che egli uenne in alex
ghe pasj di la col carouane in soria nõ sene e in tes altro se s- fus
noui al gran co flitto che s- dic, uer- ers, seg, dove dicono ers,
stato distrutto th le sers tarebe sera ghe el barza gen- enoli,
pers, di altrig, arebbe ueli una cosa da ers, in dio, piacia
dio darbuon suc, aluno cal altro

Ms to mag^co sig^r mio oss:

Serenissimi Ordinano passato frequentemente, e posti in non ri re ve ri
bo innanzi nostri vedere che elle stanno malcapitate stimando
pure che non habbiate lasciato discernerne, & ben volentieri
l'altra debbe è il grave inconveniente, & forsi non ecci
hanno noi trattenuta la vale^a de 1500 ong^a parte à mano, & pte
a senitia ne ellun, ne ellaltro luogo hodate ordine de
se ne vaglino confirmeall'ordine nostro, & liquedon
gia nostri Capitani, & Governatori dabbondanza nelli uscenti
salto, egli luogi, & piacciadare ordine nostro non si
ge stanno compleni una volta tan, e quanto alla pa
ga non scemino, e ricapiti ordine, & fornitom e come
lo faranno meglio stimamente, fatemo voi quello, che
pare il meglio de a vi giudicio, & quando voi correste
voi pfinire, e lasciare in una propria, & stabile
ch'el mondo non finirebbe, non so come dire se di pace
ne, ne guerra, & amandarla in India non sapria che
proporvi non, se non, & abbracciarvi altro con una gra
bene del fine, & augumento fatto a darmi cautione
gia vista habbia a pigliare conoscenza di negotii
donde non posso mancare, se non vile, & dishonore
tuttavia vorrei anche che voi mi sapesti un poco dire
che io habbia potuto offendere altri, non credo, & mi
Basta habbia dato principio, & fine, & della vostra
della mia festa, & di tutta la casa, & altre cose

394

piu su sta mona Luna io la ringratio sommamente del fauor
che egli mi fa di ricordarsi di me tante migl.a di miglia
discosto e della grata memoria che e tiene di me e [illegible] d
i comenti che e mi tenga i mentito di sua cosa p. che se voi
non haueste la lingua come gia le mani (dico di [illegible]
porre detto dice che elle sono sgranchiate) [illegible] harebbe
hauere detti quante volte io dico pregato a raccoman
darmeli e offerirmeli - S. Baccio mio io sono
tutto vostro e vi prego a servirvi di me in tutti gli
che voi pensate che io sia buono e m[illegible] accom
[illegible] il sabato del carnouale a Bocca dolce come
[illegible] hauendo sentito fino in [illegible] del negotio
tra i contrattatori el Re [illegible] accomodato [illegible]
perseverando il negotio ne medesimi intendeuo di re
stare accomodato come io desideraua conforme alle
pratiche che io haueuo fatte auanti al padre mio
[illegible] alle quale oggi si aspettano i 12/24
di questo negotio che importa di primo capitale in tutti
[illegible] io haueuo una struggimento di andare
in [illegible] il maggiore del mondo e cosi poiche io [illegible]
[illegible] mi fu significato [illegible] voglia [illegible]
quello che si fusse stato di me [illegible]

necessendecasanma scandle cosein/poranel teermine d ella
stanno che io non so cose. oh a nessa pomi sopra satisfare agli oh
dourei poter lo satisfare io simaniera che non vi accordamo
alle molte poche se vi are phebe ornezzam in ogni modo d egli
mi lena e pone qui in India contutta la sopra mia adogni
ma spesa che saranno cosa di 600 p tra quali ne sono
100 d costerno 3 fra gli adre di la vostra andare che
pro stiamo nelle quali bisogna raggirarsi el resto e pro ne
dimiere in India o assistere alla sopra detta
Eua delsno ne tenendo casa aperta a spese del negotio
Essi mi vanno mida milledicati in circa ogni anno
delle quali hanno pagati nostri negotij
essi meco che mi vanno alla giornata di pezze pro
anno saranno 1300 in 1500 p conforme alla nostra
volontà ogni agio sopra modo che etalte a mia
Iso podendo altri nessin dire agli del Dio
del suo modo nessi fa non adonni e ognuno
lodaro amo e non solamente di questo
di pochi ma ogni uno
a bisogni e alle voglie e pone a bando
fare nol lasciando che impedisca la fare
spenteggiamo pro
piacendo dirla sciare
tra ogni voglie e pesi sono

quello che passa in ogni Giuoco. Dice mi pare di dar un ragguaglio
a fine che voi sappiate di un fatto come in ogni altra cosa tutti
miei e suoi qualche uno mi venisse detto di voler mi
dar à in India a spasso senza più come se io di voi
dovere e dipendere, come quello che non ho più a male di
essere in questo predicamento che dar altra alcun nome
sia reputato conciosiache io non mi curo
ne punto ne poco anessuno [illegible] se
se bene io sto alla vedetta [illegible]
fare a quello che vi piace [illegible]
[illegible]
scrivervi di nostre cose [illegible]
[illegible]
Vi dovete sapere che quella vecchia di Anna non è ancora
comparsa se bene ella fu in ordine del [illegible]
con [illegible] se ella da altro mi [illegible]
anno per questo altro anno Sapete voi quello che [illegible]
[illegible] vorrei che uno pigliasse [illegible]
[illegible] a Andrea [illegible]
nati solo di piacere di me la mia cena con [illegible]
[illegible] ogni anno in fine o a
[illegible] anno di ella non fenisse di [illegible]

ISTITUTO NAZIONALE (FIRENZE) PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO

R. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

et algouane di gratia mi mena data in ocenzione che egli non mi rebbe in fra fanno
a bere con la mata cosa pensate voi se i razzesi biscottelli pinocchiati lunet
te & altre cose si ritrouano voglio cantar il matt'humo & vo lerlo ritornar m
anerio al gaudeamus nel letto o che vo fare ci il coltello (o piet ate voi)
et egli sgrignando mi dana della canzone e mossa una che altro cenno si rivolgesse
ll fermamente e ni hare data la pace a S. Brocco. o fortuna poteras quam
uariabilis tantum. dopo hauere a grenuzzi la nato a mille il capo pur si
trono che la fece pulita a ponere in mano a pena che sa lutando ecci rispondet
il greco in presa i pinocchiati in vie tano i biscottelli in carlano; le lunette
mu ffano et egli crendo non farla en stamotto. credo che se ci venisse fatto
degli [illegible] a piacesse che egli ci rebbe il collo. et cosi assegnamento
secondo me stamani solo e egli vestito pur che la venisse fatta altro ui ché
guarresi spadari, spada cappuccio e altro e nulla in cospirazione
a sfiriuccio resta ci di mostrar il ritratto che Poeta tutto promesso
ma il dispetto e ni essere fatto capitale di quel fornaio. Spaghetti
scinerra prepartecosi cosi emeta sig.ra che ci rechi la pipi
parte che pur dognato teme Bacco Dra per leggere en fia divoj
di Costumerei di ci che eni ne fate spanna.
Jonorsi il vostro del panno ricreme avoj per ui capo Pacce ni gaudwalle se
che Jon val mondo e Dmar Brmatteny che fa cia chi dle cose vostre
siens mi tratte guardate voj quello voj vuole cauare &c. io mene
andrei nell in pmo modo di ui serini come gli ni mi stenti
di star senza voj amatemi come vostro voj & state sano Dn S. vi
Pisa addì 4 di Dicembre 1573 Tuo Nat.

Voi mi pregate per che vogliio dirui circa fanciullo quello che passa se la cosa
ua in lunga e uida troppo dilecto perdonatemi la prima cosa eglivenne stamani indi
giocato un pochino in camera mia vestendosi per mostrarmi che egli sapeua il
dritto nol diceste a Baccio che nó uuole giá mia paura di conoscer costui
che stimi esser huomo effeminato a me pare il contrario. ma lasciamo ogni
ragio
namo di quella cosa. non troua mo qui al nó venire un certo fanciullotto de
gli Strozzi giouane per essersi trouato gia un pezzo fa alla morte di modo che e
stato fino a particularmente a Roma nel collegio germanico dove hauendo
imparato bume creanze et anco buona dottrina al suo ritorno qui nó si stima
pratica assai ma stato pero si e allargato có diuerse nazioni fluida
mente dubitando di lei senza ancora sapere preso fondamento alcuno e perche il
giouane ed di fresco aspetto fresco pieno ben fatto la sua conuersatione me de
molti era appetita. fra gl'altri cominciamo a lasciarci uedere dentro
da alcuni altri sito do che loccasione ne porgeua
fame nel primo assonto che giouane hauesse giuoco pero un poco lento o timido
essere có case one sin stato cari quando uomini ero arroncigliamo la cappa
del velluto, saltauamo su le spese degli hosti piace il giuocare et a fare
insimma tutte quelle cose che atte si credeuano a porre procedere verso il fine
di assai desiderato negotio. in capo a dui giorni (et e che giunga 10 giorni)
si scoperse che m flaminio (che cosi ha nome costui) era inamorato di m
Marcello (vedete di già che intelletto) afferma se essere stato mosso da
facilita e giouanile) et a spasimare. onde che posto colmo hauere
desse padrone di m Marcello a bacchetta et tenendolo in reputatione a cosi
di farselo uenire dreto come la capretta al sale e códucendolo parentado
in capo a un certo termine da quistarsene tanto che egli possesse fare il fatto

Suo

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

11

Co
to mag.co m.z francesco Valori
sig.re mio oss.mo a
Firenze

pri

R. 21 Gen.o 1574

fauita -
descrepadime de...,
di farselo venire dreto come la -
vincapo adunceto termine Laquisen

382

11

Co
Molto mag.co mio Francesco Valiè
Segnor mio oss.mo

Molto mag.co & mio

Vedete donq̃ a giudizio mio tenderua al desiderio del banchetto, a chiamarui il messere das Minato accioche egli vi richiesse al qual andoccio che ella seghi sarebbe piena in bocca fremo se bene alcuni altri ghiene sabbiano pieno in si dice
maniera che alcuni ci̊ non sabbiano stimato che sia seguito qualche disordine di dimine e empimedi. Ma il banchetto si fece venerdi sera dove intervennero a celebrarlo il mag.co Gio Battista, m.o Riccardi il proveditore Betti il s.r Celesi m.o Giuseppe il s.r Horiana spada ri m.o Marcello dorian m.o Luigi Lamari m.o Gatani il s.r Gnar cesi lo stesso el sassetti, il messere das Minato. Incesi cominciò a servire impedir gusta me della venuta del padre del Spada discreti vedersi ogni. i servitii furono che di prima fu di sala tenuta coltelli pesci in su la gratticola carniale la tauola era larga e piena di accompagnature secondo l'uoso Hardelli coltelli di numero equali alquanto scritto ottesso fu di pesci arrosto che erano muggini Gamberi marini pesci calamari et altre appartenente e che finite vennero in tauola pesce cotte Herbolati & tale finimedi. vino fu bianco e nero servito a tauola lentamente cominciò venne il buccherone e in volte stette sempre dopo co votandosi nell andare in su dirizzo mettere che non potrà attendere a lusero si sedi una dolcissima melodia che accordo bassa & grata suonò sedici instrumenti fra quali Pisani arpicordi & seconda cetre violoni cornetti flauti. i sedi ultimo finalmente mena la tauola e ballarono che ballarono ci̊ Dio tutti Lecanole si leuan donq̃ co balacino e gene andarono ci̊ Dio tutti Lecanole si leuan no essendo ordine di fare maraviglia e venendo fatto di cena

Il signore

Al s.or mag.co et mio

Ill.re et mag.co S.r poi che s'è assunto la ... eccellentissimo et pollanesche zucche
pronunziò il gran ... fece ... per Corso quell'altro ragazzo
Aretino tanto che per ... sì che fummo in bottonare ...
il S.r Mosca e queste altre fu rimosso di Segni e quelli et un'altra volta per
lasciarlo a rivedere e volentieri si sarebbono di mescolati i maggioroni
si che chiuse mente et ciascuno finalmente serrando a casa sua et nell'uscire
re in sul nostro uscio ... la guardia con buona quantità di sbirri

epiphonema. Di tanta fama fu il nostro banchetto

Hor siamo stati per dirvi il fatto come egli sta assai ragionevolmente
(direbbe Federigo) uccellati perché dico non siami per accomunarla co 'l ...
sebene io non ne semo travagliati un passo. la cagione è stata che s'è
messo sottosopra co' fatti et co le parole tutta Pisa e molto minore e il ...
de cittadini che era in una stalle in Firenze per la prima mattina + ...
fu il numero de' facchini che entrarono venendo in casa nostra et a re
care ... quanto significò che bisognasse la quale ...
dal ponte ... della grascia fecero di mestieri tutti e facchini di
Dogana a portare per le carne e gli stagni, saliere d'argento
... e cucchiai e l'altre masserizie necessarie per fare nel ...
Pesce per entravi una settimana non se ne vende alla lastra. Lascierò di dirvi
adesso il romore che c'è fatto de' presenti mandati attorno di ... e Fasol
divino (delle quali ce ne fu pure alzata una da uno di quegli Aretini tanto
amici nostri) in somma delle somme egli bisogna che voi veggiate ciò ...
senza entrare in quel ... meriti le gli risponde ... da me ...

nostro ch'io gli dimostrai la fantasia a cui bisogniadre di vigneggiare di fare
in modo che [illegible] restassimo, che molto meglio stassero mirare
scamazzo e spiacevole rincrescimento, che lasciando ora abbandonare la
alcuno modo, di volere pigliare quello che era la emosse a tenerezza, e pianto
particularmente guanto a ragazzi, fatto uscire fuori una satira di si
lamentare che egli appalto ogni cosa, non lasciando nulla a nessuno, e tutte
restrette, che non dipendono dalla, essendo la sua disposizione [illegible]
governino, pretendere, e fare quanto [illegible] non bisogna
leggenda ma bene, in mezzo di la cosa stare così, sarà mio arte, a chi di
tu vorrei rispondo, bisogneria detto mille volte, che meglio sarebbe l'attendere
a fare i fatti suoi, e lasciare ognuno nella sua pace, e gli ministri
di giustizia, e di mercanzie, e conoscere, che bisogno di alla
altre cose, e così talvolta, pure, e discretamente, ammettere in atto, [illegible]
de fanciulli, lo credo, tanto che egli si, si crederà, dalla Ora, non, si
cose, insieme, e di occasione, di venire, egli, a, [illegible] mattina
e, pregò, a fare, mando, e, egli, bisogno, non, bisogno, ne
cogliere, e, fece, egli, bisogno, male, dopo, bisogno, malo
senso, di quello, e, dimostrando, per, di, [illegible]
vi, e, [illegible], separare, di, voi, bene, vedere, di, cose
ni, mettere, per, mezzo, mezzo, egli, altri, fare, di,
fanno.

Ha, sera, fece, maraviglia, in, Lagnazzese, di, Pisa, e, Arezzo,
dove, venendo, alla, restituzione, de, pegni, ha, procedette, a, cose, gravi
cumulare, la, lagna, Lagnazzese, atti, visto, mostrare, [illegible]

equelbreccoquello. Jafastello mostrerolsulo atuta egli in egli
volenad vignazzeh facessi simile et eglino dolse fare la
negha vignasto etutto andò sinistra equal di qui sperie dimpedo
potrebbe scirene. io vo carro di [illegible] serevenga oltre a mobe
altre cagioni ancora [illegible] astrinse lodzia atiatteners cosfun
er ansi astare mariolimo gonsumerento de
zia inessa nessuna. ex mandatelo quarto egli vopare
di qualg nado indo altonere und'altri altri serenado
ogli vni [illegible] qui ho lassero gindicare vose io
nesaro astenero procedere in zia seara sempre di vi Jsprete
nessuna et sempre vi de comandarem adio
Di Pisa addi xxdi dicembre 1573

Emiliano Jasset

equelbuccoun...
...
...Vol...

CENTRALE BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Molto M. Strozz. mio oss.

Non si riporta D.na passata, il perche ue lo dirà M. Federigo ilq.le pur finalmente lunedì fece ottogiorni fra le 22 e 23 arriuò in Pisa e come conuiensi Dio uel dica per me. E senon che il primo intoppo smontato da cauallo fu quello dello Stroz. che per buona uentura si trouaua in casa mia bisognaua altro che rape à rinfrescarlo, e fargli bagnuoli. Quali e quanti fussero gl'abbracciari et i baciari Dio nol dirò perche potrei non spero. Compiute poi con gl'altri che quiui si trouauano certe fredde cirimonie trattisi gli sproni et gl'usati si uscì di casa sauendo di già destrissimamente fatto apparto. Nel andare à spasso fu la città mente di farne gran giubilio. Perche per fargli quel bene appresto in casa sua una ueglia solen- ne. Trouornosi à celebrarla assai Garzoncini et gente subalterna, et anche lo Stroz. al q.le non parendo d'hauerui il grado suo (perciò che egli ui impeniaua il Neretta) Strauccò il Rin. e di con- uersatione andatisene à comperare un libro sciolto e de moccoli, seme tornorno poi di soppiatto, e si dierono su per la scala à giuocare. Comparsono le tre e perciò ritrossi cadauno che per terra giacea facendo alla mutola; e uolendo noi auuiottolarcene à casa fummo tolti ire insieme con Fed. e lo Stroz. dolcemente fatti prigioni. Cenossi lietamente di brigata: e essendo di già leua te le tauole. Ecco, ò sciagurato Fed., apparir mons.re col famigliare, e la Torcia, e con un sol dire En'è Sora e dipinse nel uolto à circostanti il dispiacere che e sentirono di si fatto fiero accidente e ci rimanemmo Goffi Goffi. Ma quello che allora non si potè compire si compì poco appresso. Ritrouossi un giorno lo Stroz. in casa mia che e proueduo di santa ragione e seguitando à così fare sino allora che gl'Arini senza basto à suon di campanello uanno alla ringhiera, fu forza cenar quiui. Hor udite che sciagura A Mons.re dolsono la sera i denti. Sicche la discretiss.a pioggia, le portille della Retorica, il non rinuenire ne scarpe grosse, ne cappelli, ne torce o ferraiuoli la vorornno sì, che à uina forza egli fu astretto di rimanersi costì, et in corroboramento di ciò gli furno proposte in forma à cauallo e la Pisapea questione lepidissima questa si che fu gratiosa, nessuno uoleua essere il primo a gettar la scorza fuori huomo pensaua al fatto suo. Lo Stroz. intendeua di voler concarsi colpiù giouane di casa. Chi arricciaua il grifo, chi più di Calandrino soffiaua, ecchi finalmente facea beniss.o S.to Dondolandosela così ciascheduno erecandolasi in canzona si antifonaua pure Donne in Pin come gl'è nato. Il primo fu gf.o cesto che n'andò à frugnuolo al nicolo giorno spensie- ratamente prostendendosi ne suoi soliti lenzuoli. Done non guari dimorato et ecco il S.r Marc che ne entra in camera e dice ancor io mi voglio dormir qui e'l dirlo lospogliarsi, e sin- saccar giù fu tutto uno. Jng.o ne uenne muro muro il P. dicendo in buona fe' che io staro qui ancor'io, e per cosa del mondo non c'hebbe mai via di mandarnelo in buonora. Il restante della conseruatione rimase à passeggiare in compagnia di ottauio in sala di sopra dove per buono spatio si seguitò di cantare. A Fed. parendone male, fece sembiante che gl'hauesse sonno il prendesse, et andossene à tener conuersatione à una coltrice. Rima- se lo Stroz. trattenendosi con ottauio, ilq.le (cioe lo Strozzino) se la coniettura ci ha luogo s'era posto in cuore di aspettare così vestito la uegnente Aurora. Il perche sora sguaderna- ua Catullo, et hor ne stazzonaua qualch'un'altro, hora stridea, hora cantaua, et hora danzaua al suono d'uno scordato liuto da ottauio rimpellato. Leuossi più volte il P.

come si legge

pregando, et garrendolo con dirgli che un letto seco serato colaggiù fattendeua, et dopo molto stro
picciarsi gl'occhi scontorcersi estanighiare se ne scese al basso et entrato in camera dove
il buon Suomo era messe mano di nuouo à canterellare il Bet. Il sotto che altro uole
ua sù quell'hora desentirsi un cotal ronzamento d'intorno agl'orecchi, diede di
posta ne lumi in altra maniera che non fece el Salincccio. L'altro trouandosi al
buio furiosamente s'auuentò alla finestra espalancate le imposte fe squarcio et chi mi=
nuzò l'impannata. ~~in quella~~ Quel pouero Suomo trouandosi nel letto al rezzo si fa cea schet
mo di cortinaggio di sarge di coltroni di lenzuoli, ma tutto in uano, perche l'amico
dando di piglio à cio che ui era fece cadere à terra tutte le sue spoglie. Durato gl'certo
spazio tal conflitto si douette uenire à gl'accordi, poi che non solamente si fece punto
al nabissare et à l'impernuersare, ma infino si lascio da l'un de lati il bisbigliare
et il riuoltarsi per il letto. La mia ronfa su gl'ancor le s'addormento, e la mattina
seguente mandammo à sfornire uno Spenale, ricordandoci che il Cinizza, et m. mozzo
si ritornauano nel mondo con si fatti argomenti. Ottene il grido tantosto Pisa, et ade si
tinse di inuidia che per non multiphicare gl'inconuenienti mandò un'altra sera
gua et à cena età dormire il Rin. questi non solamente in cio negli compiacq ma
si dispose d'arricchirsi interamente della uergra con lo accrescere il numero di
chi se ne uenina in fil. Lasciasi nella mente del discreto lettore quanto nesbof
fasse il figlio di Leo il quale si trouo forse beffato da chi meno s'aspettaua. Il Rin.
era quegli che puntalmente d'ogni cosa lo teneua ragguagliato, et ultimamente
haueua dati gl'auuisi del prefisso giorno della partita ad instanza del pedagnone
uole, il qle haueua seco stesso deliberato di non uenire à Pisa sono accompa=
gnandolo in gua ò rimenandonelo in costà. Stando sene la cosa in tal termine
à benefitio del mesdinello e perche è potessero far buone combinationi si spedi
m. Marcello il qle per sua cortesia si degno di prometterci che giusta sua possa
non dormirebbe con gente che facessino in casa loro il padre. Et in oltre
si prese solenne giuramento dal minore di età che ò solo si dormirebbe ò in con
pagnia di chi più si desideraua dal Pobblico come la bisogna si sia passata in
tendetelo edatene in toto ragguaglio. O quanto era meglio allo Staccia lostarsene
stando gua harebbe profittato, perche qui portandosi al solito colloo sempre nella
tasca dourng si ua non si infina mai fino à che non si sia trouato uno il quale
uoglia la gatta e perche in gf è nouitio souente si stà in maggior perdita dend face
ua il bruttissimo somicciuolo quando era mandato à chiamare dalla Reina. Et tal

chiesa de S. Bern. et

ha detto la razza

intendete sanamete

volta si fà Martirio. Diteteglì adunq che non indugi à tornarsene sorelle egli ha fatto suo debito, ecche la turpe verecundia di Plutarco si posterghi, perche noi già promettiamo in forma Camere di non gne ne fare pur parola.

Per tornare al fatto vro. l'est della Peribermenia ui si raccomandaua messersi. etil D. Buonamico ce la legge ed in maniera che noi cene contentiamo. Mapche io sono stato lungo di souerchio à vn'altra volta mi riserbo à dirui il resto. Raccomandatemi à gl'amici, et in particulare à m. Federigo et al S.re Popolesco. Che più ui dia la sentenzia in fauore. Di Pisa il dì xxiij di Febb.o 1575

In gl'punto il VVOLSI DARLA è comparso, e perche meglio dalla viua che da la morta voce n'harete risposta. Verbum non amplius addam.

V.ra Affmo

J. V.

ISTITUTO NAZIONALE FIRENZE

Copia d'una Filippo Sassetti

Al molto m.co M.o Filippo Sassetti Magg.o mio osservando.

Jn

Firenze

Molto mag^co S^re . nó s'escadicasanza apposto veruno

Stimandoci difar cosa grata adalcunamici nostri, chi chitanto con molti
prieghi ci ricercarono, noi sbrigammo efacemmo chi tali davo costà
Senerittoxnò che qui dagnel di lorenzo eragrandissimam^te desiderato
a cui seguentem^te nenimmo apiacere unapicciola cosa anegli fussi noi
olere amodo molesti di che prendemo dolori enonperquato amam^o meglio
fagioia vostra : Sentimo indiapoco . comt^o maleagrado nfussestat a
Sanostrafatica parendom chenoi sfussimo sforzatu difarui coteti
diquello che pocofusse stato inpregio danoj; ildi vecidispiacqnon
è da domandare; potendovi quindi far manifesta lamolta legge
rezza elpoco amore nostro equale lastima chevoi infacciate dichi
si sbraccia noi servigi divoridiostri; perlochi, tutto chenon gradonem^o
dicio dagli di 12° ripiovere nó ci aspettassimo, si come anchi daprimi
pio nonsanamo sso didispiacergli, a rgnificargli ilcutto ildispiacem^o;
e conciosia nonci eravamo stimati ci annenno perchi destia come coli
passasse labisogna egli scrollato unpoco latesta dicé dobenglista
Se sembrante di nienteci curarsene, e andatosi afar suoi fatti inopera
dilettimi si fuparcito danoj; chenoi manenmo a doppio beffati trovia
do chi aner dispiacinto a lui ern^o piacere ad altruj. Beati coloro
che spanmano diquello cosso che gl'altri nó pregiano anche ben avile.
Lacosa stette di con sanza che alcuno mutam^to si scorgessene l conversare
compagnevoli, ma albuio si venima alauvai sotto mano il che Sabbiamo
cognosciuto dappoi; equesto è quello chenoi alpresente intendiamo dmacchi
tarui. Ilprimogiorno d'aprile che fu Lagnarcadom^ca diquaresima
il Sassetto usci dicasa esecondo il suo costume n'andò a sue predicie

ins.ta m.a delfiore al fine della quale egli sprimeto diligentem.te se alcuno de gli
amici ins.ri ritrouaua e nuno ne nera che egli nedesse per il che tirandosi
ad alto nella tribuna dis.ta Ant.o si diede a uoire una messa nella prima
cappella in su la mano destra; donde poi che fu detto il uangelo per lemolte
genti che ui erano dentro scese giu della cappella e uolgendo gl'occhi sebbe
ue ueduto quel di lorenzo che in comp.a di un lieto e vago figlio era sceso
auanti esso della cappella appunto che è nel diriempetto. Il Sassetto
comincio a uolgersi molto spesso e riguardare se pur quella coppia uedesse
il che non auuenne mai per molti atti che egli li facesse. Le messe
procedeuano e gia di che ora era innanzi alquanto si che hauena cagione
di dubitare il Sassetto non costoro si partissero e egli solo per tutta
mattina si rimanesse; per lo che rimettatosi di nuouo e da capo ficcò
la uista negl'occhi a quel di lorenzo in guisa che per niun atto gli ueniua
fatto di rimuouerlo. di che egli s'aspettaua, o buio di, o ualeri
che non uogliamo esser soli. ma alcun della nostra brigata si stima che subito
che poi si uolgerebbe in su i pensieri quando egl'di lor uno uedesse di cui
pensare fusse bassa uoglia egli no gli disse ueruna cosa ma guardatolo da
capo a piedi si uolse a dirne di alla comp.a e fussene andato rimanendo
un bel pezzo la casa de Sassetti la messa degli forni no molto dopo
per lo che quindi partitosi nando nella nauesinistra della chiesa
sperando di trouar quiui la coppia; ma in altra guisa passo la bisogna
che egl'di lor si era tolto di quiui e dileguatosi per che dire a modo
crucciato se ne uscì fuori e diede tutto solo a passeggiare i marmi
alla seconda apparirno in piazza gl'amici uscendo della uia de Martelli

Il rispetto e una delle cose che storpiano il mondo . onde il sig.r fatto dar dalla
mo destra al primo luogo alla giuntini. sig.r alla volta loro addirizzato
ma comunq la cosa s'andasse quel dott.r di egregia licentia, aquel gar
zonetto e uenne tutto ridente a trouare il sig.r cui disse che quello gioui
netto gentile n'era andato a scriuere una lra ingramatica. che cer
to e amodo e con un modo che dasprendere che da tutta la persona si partiua
si vede a passeggiare con quella altezza e gioggiuanto. nè diceua che non ui
conbene ueramente mai a cena. Si fece recare lemosse in una partitisi
di piazza andarono a desinar e giunti allangolo del regredere fine al
di lorenzo fe dolce forza al sig.r per menarlo a desinar seco, et egli et
Sennea si stimaua che la mattina facesse tenne di buona ora l'onvito
e anche per non parer uncafone. come egli è stato talvolta riputato.
giunti in casa le cirimonie furono grandis.me tra grandi e pur conuenne
il sig.r assetto pigliare la guarnaccia verde si strignendone lo g.r dot.r
come bene spesso auuenne che altri gl'ui uolesse che noi mostrassimo hauer
caro la luoglia. finalmente togliendola per non parer prouano g.r dot.r
si tenne e disse; egli sara mancomale che mi sia tolta per me io la
mi sono messo stamattina in parere di raso nuouo e sopra i imbrattar
si si rispose quel altro ma mostrate un poco! e fattolo andare in la one
passi cognobbe donde uenisse la maestra che usciua quella mattina
da dosso a quel cesto. per che a quelle calze che g.r' oltre alla fattura
sera aggiunto che in parere di raso bigio scritiato alla domaschina
che pareua una marauiglia. fu messa la mesa e hauendo gia piu
che mezza desinato comparsero in sala dui briganti armati

armata alla leggiera non meno detto che sopra. Smontati di nave gli sopradetti due che quel di Lorenzo ricrucciò con undiamolo che non volena che l sassetto rinuenisse che stessero costoro; ma il più uecchio dessi sala buongiorno, o malgrò parlamentò in maniera. Vn giouane pisano un bel giouane, (ma qui inganasto) che la fa uno costo un anno mendivo nuole che si parta a Pisa in compagnia uostra domattina; el ragazzo e in ordine, io uorrei partire anchi stasera che domattina. o dove n'andate uoi m. Federigo disse il sass. a Pisa sanza dir nulla e s. ! lie bel galanteria; il uiso, è mano in dell'huomo che scoperto ui vide doue tarono come un carbone acceso in duro legno tale che a metterui su. il dito e pigiare un poco le tornauano nel colore della braccia. Sua ne duto quel di Lorenzo che le meglio ministeri potenano più esser credenza rispose costui al mezzo gorgoglhandosi lo nella strozza a Pisa per certe mie uicende molto importantiss me oltre a ui stad lo spini se ben rispose il sassetto; entanto si mitiga a lenimi di. indugiano molto si sch superba scala a bra a bra Tuf ecal pestare di che quel di Lorenzo si adiró fr ce e cercando che quel fusse che apriua lusci. da ua sanza che bauesse alla pirta si sen tisse; all ultimo la seruente ce rinuenne che sa rogmino era quegli che apriua lusci. e serraua per che apow sicenne fchi 3 lo che ingl punto non gli facesse un male seruizio ma sauendo riguard di non turbare la compagnia s. disse fo boto a dio che se e non muta cosumanza che di fare dolense Sua il romó di sula scala il facena un Pincaccio grande a dimesura che uenuna su

balzando un pallone negro con che giuocano i Lombardi; come costui fugito
in sala il sass.to che non auuso giuoco tanto si fe darsi in mano quella
palla auenco euolto a quel birbo che sene hauea a fare; e che portarlo
apposta auuamico che mel hauea domandato sentissi rispondere. e presto il
pallone comincio adauuisarlo minutam.te e come il spudellevolte inchina
per farbene a quel birbo a quel pallonaro a un tempo dispiacqui
perche sentendo che il pallone facena dallanimella il disse. volsi
del buono adargli adintendere che importasse il fare un Pallone dalla
animilla finalmente il sasseto gli lebbe accostato agl'occhi
e mostratogli che quel bucolino di legno onde e sigonfia era di acero
legno non denso ne per isuoi naturalisori lospirito usciua bollendo
e gorgogliando di quella palla che per cio ne rimanena guizza et che
l'inferta non si poteua medicinar; per lo che cognoscendo alla fine
quel malauuoso il disordine grande e che altrim.ti non si poteua essere
che a Pisa al pirtasse (quanto e grande laffetto d'Amore) uolle morir
ogni tanto dosi un poco di capo e poi strappandosi una crocca di peli della
prima poco mattinesca zuccona e cassettata barba uenne in tanta
passione che sendana e trambasciana e parea che uolesse spasmare
e in meno di che fermò gl'occhi e apri la bocca quasi che uolesse ghiri
fisse fesso per lo mezzo e mise uenne. sarebbe stato uedere uscirgli
l'anima dalle labbra al posto come per la animella uscina di fiato il Pallone
il sassetto stimò al fermo che costui forse per terminar a quella volta. e no
per quanto ricorse a tutti argomenti di dargli a pigliare aceto rosato
e con esso bagnargli spesso le tempie ma nientemeno sarebbe giunto
che quel si fu cessi a costui ritornar in quel modo per che bisognò

a cristo partito, eo luntieri sarebbe pagato cosa che eio sauena a nó essermi
ritrouato, ma come huomo coraggioso edigl che sperimento ricorse anco
tratto a duna altro rimedio che fattosi portare un secchione pieno
da cqua gliele uerso tutta tra gimpe del collo en supiedi che nó è cosa mi
glior e a risuscitare legare che per cadere da alto rimangono sbalor
dite; e adoperossi insino al castoro che ebbono alle donne angoscia
te dalla matrici e alla fine fe tanto il buon huomo del sassetto
che a fe derigo trabente un gran sospiro tornarono le sentim ma alla
testa grondana un sudore gelato che gridana et testimoniana la
fierezza di quello accidente igli dixe cose donne amorte si vicina
I sauena condotto. ma sbanco un poco e da ogni parte riguardá lo
se cognoscere potesse il luogo dove egli era dopo alcun de giorj ritrouosse
sermono.

Di reuno prodio misara adesso quello che io sbrato fatto per arricchire
dell'amore del lucertolo mio; certo che io sauena un anno molto brigato
per mandargli in Vilumi che adogmora gli m'addomandana; come
che quasi di sotterra trarre mi conuenisse. Segramenti, le scan
sioni e gl'altri libri pregiati, che anessi pio sofferto molta fatica
in sauena io fatto uolentieri credendomi di nó perdere il tesoro mio.
manonperquanto un'o ca sauena peio messo niente di borsa, ma
non passi tanto e parsoli; pero che temendo quello crudelaccio
non si ad altro mene che honesto procedessi, nó ubbe mai prima le
cose che egli m'addo mandana che io di pregio riceuuto nó sauessi;
Stora una gentilezza m sauena detto volere che rendermene sanza

villania il coscio non si poteua et io sciagurato amendo gliele grosso. Sira
parranno benedorite Luppi dicloro che stimano che il condurmi a spedir
denari, e guidarmi alla morte siano une medesime cose. o Arduto
el ucentolotuo birasarete lieti ecstenti veggendo me come mignella
beffato escernito. o Sig^mo Iorquato dalaspina che sen laltra uolta
mi careggiassi egregiabi come bendiray al presente digli è costuy?
et è purg^a sassetto mio unfedirmy a torto la fortuna demay di mi tora
diarmi sfina; tulsai tulsai come nefatto d'Amor ella mi sisia du
malaria sempg dimostra per lo che io tipriego contutto il giuore che pudo
Ioxe mi sapre espezza che un uoglia di mandrua fare una testimonia la
dicomesa g^a bisogna poxo ecco i none giuli che sanena apparecchia
to per pagare el Fallone falla, falla ti dico che ben adirittura fonfarla
e lo dentufare che la salute mia e posta nelle tue mani promettimi sop^a g^a
che non sarò stretto giunto in Pisa che un pallone dam. per le mani
amorendo del Saladino mi fami consegnare sicche io possa pur far via
alla cagione del mio campare. io tremfesso molte volte nel fatto de lu
certoli d'hauer poco giouato, e lauato ben il capo, secondo che giudamio
apparaj, dunasanta ragione, maquinici innanzi sio no tapo' disfare
sermg che cene maraviglierai dudetime che tubaragagione ogfinio
il lagrimabil mono. il sasseto disse che sta bene, e che ubriaco ne sempa
da entrare in materia di cirimonie e che le lappe vecio pron e trasse
il proprio coltello candarono ad trom incanto d'Marcelverne
sopraglio che vera e proscrampato il vespro seni candotta a shirenze
tiranni si su il resto del tempo sessuno in fartera ecramay federigo
Passi el resto di te vg. a x di Aprile M^o 1576
46 vgi quisapocres onieto di Poesia

Alli Molti Magci mi Gesuiti
emsri Vallombrosani osservanti

Siena

1526 a dì 2 Aprile
Risposta

Molto Mag.co et Ecc.te Sig.o.

Essendo tanto pressa le occorrenze di S.A. Rma quanto le cose che
stimano esser rimaste al secondo ritorno di Mre Stefano
a fare. V.Ecc.a al suo trovare sarà forzato a risentirsi seco di fare
venire li sebene vuole in Paese provatto a trattenerci dicendo tale venire
d'huomini mandava S.A. un Retratto in penna che era fatto
che furono fatti seruire con bisanti la spuntare degli
andarono in libreria Mannelle similmente gli Pieri crescento
Ecclesia acciò che se mai essa venisse a stampare e dare gli
potessero venire bene alcuno ordine di fare che fosse
restando sempre di Casa alli vi d'Ottobre 1577

D.V.-Ecc.a Se

Filippo Sassetti

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

CENTRALE BIBLIOTHEEK
STENEN HOF
ZUTPHEN

Al molto Mo de Ecc.ti S.D. mio bacio
Valori 3mo oss.

Co Mo S
m.r Ill.mo et Ecc.mo mio

Io dubito di non hauere fatto troppo asicurta meco medesimo pernò hauere anco
rascritto a V S. perche io mi partij da lei. io giunsi a Seuilla, e per iscriuerle
aspettaua che ne venissero dal nuouo mondo le naui, acciò che scriuendole era co
tandole qualche cosa delle nouita, che soglion vedersi, io venissi a meno tediarla;
stetti ij pochi giorni e fummi necessario venire qui, dove ionò so quato io mi stai
delle cose passate nel uiaggio e de costumi delle genti nò trattero a V.S. perche ia
passando non si può giudicare; solo le dirò che se io fussi andato a torno per Asia
ben potrei accusandolo dire; cercar mhai fatto di uer si paesi fino a quel mezzo ver so
dure genti e costumi; che mi pare a me il proprio di tutte queste ingenerationi
tal che chiunque cioerca de nostri e non sara armato duna estrema patienza
ma sara ueloce ne suoi mouimeti fugga di questo luogo che ec i morra di subito

Questa e citta grandissima e la parte principale, e maggiore, e fuori delle mura
ch'ee dessa sono tre colli e due ualate; sebene i borghi che si distendono come
ràzei n'abbracciano fino a cinq; ha la riuiera del Tapo da mezzo giorno an
cora che qui ella si possa chiamare per piu vero nome un braccio di mare; che e
porto grandissimo dove stanno le migliaia de legni el palazo reale è lungo la
riuiera; ma gli altri habitatorij che stanno in basso sono tutti mercatanti.
non ha nessuno bello edifitio, ne alcuna antica memoria ci resto dalla furia
de mori; il paese non è ameno che i caldi grandi abrusciano ogni cosa sono assai
uini ma tanto maltrattati che chi ditrona affetionato a questa patria fa me
glio a vedere e starsene; perche il tutto si raccomanda alla natura e la costumato
e piu bandita di qui, di qualunche altra cosa nimica. gli habitatori di lisbona
saranno come 12 o V—— mila quelli mo christiani vecchi Christiani nuoui
e schiaui; i christiani vecchi sono diuisi ne fidalghi e altro popolo minuto; e christiani
nuoui sono gli ultimi giudei che e lessono di rimanere o è battezarsi; sono gente
poco meglio che infame, cattiui perfidi senza fe senz honore o cosa che buona
sia; non uno intendimeto sottil mo, che congiunto alle sopradette e gli ta fanno
una compositione, che chi ha trattare con essi loro e non li lascia del suo e huom
che sibbe mandare per tutto, e darli come si dice la briglia sul collo e spiano
ue cchi pel contrario sono gente che sa poco, e molto superba tanto di loro

411

tofta, che il rimuoverli della opennon loro, e l'impossibile sono une medesime cose):
tutto sanno loro et tutto fanno loro ed a loro sepende ogni cosa e la loro terra è
meglio del mondo; e si pongono a prouarlo con lindottione), sono loquaci e gente
vana; e se egli assannano uno bisogna fare conto di sare la parte degli
ascoltanti; e tre quarti delle parole consistono in v. m. enginramenti;
che io credo che si trouii done pin siguri; giurano per los santos euangelios
e quando vogliono aggrandire e procacciarsi pin fede arrogeno y mas por
esta s barbas o por esto rostro e toccansi la barba o il viso non senza muouere
chi line de ariso. gli stianj nella diuerita loro agnagliano tutte quelle genti
che sentendo fauellare gl' Apostoli ciascuno in suo linguaggio si stipmano
e al credere mio saranno la quinta parte delle genti che ci sono; e tutti
vinono di vettouaglia portata di fmare o la magg parte, che il paese e sterile
e non colto; e di questo vengono qui nauili infiniti 300 volta di quella
da nifmarca, d'ostarlant, d'olanda, e tutta fiandra; e prodi terra e tutta
la costa di Brettagna e di francia; e ci portano d'ogni cosa fino all'huoua e
allegallina; e de danarej sopra questo e portanne spetierie e de paesi nostrj
ancora ci vengono delle vettouaglie, granj talvolta di costa, vinj e oli di quela
e di tutta la costa di spagna; e tutto ci ha presta e buona speditione secondo la qualita
delle cose, o la disposition della terra. di carne ci e sotto sopra mancamento che dogni
tempo ci si ammazzano vacche molto dure, e poche castrati; a che ha sommento
l'innumerabil quantita de pesci che ci pigliano, e ci si consumano; che in ogni
via e in ogni casa, e bottega, che cuoce, e vende pesce, ogni giorno e ogni hora talmente
che s. odore cattino del frittume) e una noia grandiss andare attorno
(traffico di Portogallo) si è al capo verde e quelle sole quinj vicine; pin basso alla
mina di san Giorgio, e tutta questa costa da frica de guarda il prmente;
all'isola di san Tomme; e a quella parte del mondo nuouo che e chiamano il
verzino; di la dal capo buona speranza fanno scala a Mozabiquo, e poj se ne vanno
in India e di quinj fuoc dalla prima costa d'India dove e salicut e boa

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

vanno a Malaca, che dicono essere l'antica aurea Chersoneso; alla China e al Giapan
e prima a Malucco; e nella costa da africa di piu avante che sono capo verde e la Mina
portano principalmente di quelle tele che vengono d'India in quantità grande
e di quelle che vengono di Roano; ottoni lauorati, d'ogni sorte e massime collane
e certe maniglie, anelli che que neri si pongono al naso e agl'orecchi e molti
pater nñ di vetro, che ne fanno vezzi e collani; e una certa sorte di pater nñ
rossi che vengono d'ell'india assai rate. a san Tom me nó portano se nó le cose
necessarie p vitto che trattono i Portoghesi non vi sono altri che schiaui
e nelle terre conducono d'ogni sorte cosa grasce panni d'rappi mercerie come
specchi sonagli e altre sifatte; e in India portano di tutto tambene vino olio
drappi e panni mapochi, fogli, vetri, coralli e reali e le cose che esportano
di qua sono gette del capo verde cuoia, cotoni Zuccheri, della Mina oro perfetto
e zibetto; che questo anno che i portoghesi sono in guerra con quelli del paese
in 2 legni sono venuti da 200 mila ducati in barrette d'oro; di sa fanno
vengono quelli zuccheri che si raffinano chiamati da noi zuccheri rotti, in numero
di 7 600000 delle terre ℔; e ogni 3 vagliono circa a 1 p.to e 3/4 del vecchio
Vengono altretanti zuccheri la maggior parte bianchi de vn peso e l'altro
cioè a dire 4 [illegible] paese si trova filippo sanalcati fratello di Guido e di Matta
ilquale ha grandissime facende alle mani et è huomo di grande autorità e quasi
con molti pappi e canalli espende l'anno in ma casa meglio di 25 e suoi negri
sono in genere di zuccheri. qui ui sono giunti io intendo molti stupendi di anni
mal istanti, e vno pilotto d'una naue venuta nel anno ha portato la pelle d'uno
serpente sul quale, pensando. di porre il pie di sopra un sasso, scaualcaui, che è largo
sul dosso quattro piedi, e lungo 30/0/35; il quale dice che ~~in la testa~~ mangiaua una
pantera e mangiaua anche lui se e'no lo soccorreuano; ha ancora portato il suo
d'uno animale della grandezza della lontra ma coperto di squame durissime
ha la testa di testuggine, gambe di cocodrillo e la scaglia della schiena si raccoglie
come fa la parte di sopra delle manopole di ferro, o e cosciali d'una armadura
e la coda e della medesima materia e viene ogni distinta anodo a nodo fino a che

ella viene sottilis^ma^ due^qz^ medesimo che infernambuch terra del verzino e vn molto
scorticato e pieno di paglia presso non sono molti anni che e^q^ la scylla. ha testa
e collo di cane spalle braccia e mani di figura humana petto e venere di pesce
e piedi di oca e altre cose infinite e di esso delle quali non si piglia cura costo
ro di dare notitia al mondo. del Monzabigno portano in India schiauo
e molto auorio e d'India recano tutte le cose pretiose che noi conosciamo
le speticerie^ parte delle quali fanno in quella costa come il pepe e la cannella
el zenzero l'altre vi sono portate come le noci moscade e maci che vengono pure
di terra ferma e brosany che vengono del Maluco dove e pretoghesi e d'armani
pur fra uno capo fece senza proposito sognare un Re loro e tagliarli la testa
e quelle genti fecero loro cantare il vespro ciciliano; tutte le sorte di pietre
pretiose che noi conosciamo salvo che io non ho veduto Turchine. vengonne infinite
sorti di tela di Bambagia alcune di herba tantoche fine e sottili che senza vederle non
si potrebbe credere e^q^ sono quelle che passano di qui in Barberia e per tutta l'Africa
vengono veli assai di seta e molti di quelli drappi che noi chiamano Zenza[illegible];
de' rambellotti co a egua seta sottilis^ma^ e bianca cose lauorate come colcre
imbottite nelle quali si trouerra da spendere fino a 150 f nell'una vidi
in casa un pilotto d'India un mato facollo fu ad donna di tela bianca imbottito di
seta gialla dove io credo che fussero cento mila milioni di punti cosa vaghissima
da vedere della quale domandana fino a 40 f. vengono di la legnami da letti
che e domandano catri di pinti di diuersi colori e tali miniati d'oro di gehibis^mi^
compassi en luogo di sacconi tengono cigrie con legli latti e nersano et empiono
tutto en quelle ien pongono vna stuoia sopra uy e dormonuisi; qua vi mettono
le materasse. le madre perle e altre fantasie di mare che e^q^ du cono di la
non hanno numero; tutte cose che ingombrano molti di uy hanena lasciato il
Musco e l'ambra la quale vogliono in fatto che esca del fondo del mare e sia una
spetie di terra non altrimenti che si sia il bitume o'l cinabro o altra tal sorta
vienei l'anile o vero indaco la lacca e tigner che sono cacature di formiche
in certi cannelli quella dura da suppellare. le porcellane nascono di la
si arbori di legli credo che siano ve nute e^q^ anno di ugento tinelli e tutte
hanno preso luogo che adesso non si trouerebbe da comperarne di fuori buone

uagliono ragnagliate un.° dì il pezzo de pricci egrandi pg uno dua tre
e quattro ducati luna restamy adire delli stiany che da tutte q parti ci sono
condotti salvo che del verzino eguali saranno pin di 3 mila. del verzino non
cene conducono p che e son gente cattiua e ostinata e come e si vegono se amy
si deliberano di morirsi e vrene loro fatto. dalter luoghi civengono li Giapiny
gente vlinastra e che esercitano qui ogni arte con buono intendimento
piccol viso e del resto di statura ragioneuole. e chiny sono huomini di
grande intellett e parimente esercitano tutte larti e sopratutto imparano
maraviglosamente la cucina hanno il viso rincagnato gl'occhi piccoli come se
e fussero forati con un fuso e a tutti che mi pare la differenza il copertoio
dell'occhio ricuopre quella particella dove sono appiccate le palpebre tal che
mancano essa alla vista che egli fa di fremy e conoscibili tra tutti gli altri
il color loro è tra giallo, e tane; di qui avengono due sorte di generationi
i mori mahometany, e neri che sono gentili. i mori sono propriamente
ghezzi che e tra alzingano el nero gente di tanto intelletto che nessuna più
e nella vmezza degli occhi si conosce il loro ingegno ma hanno pessimo
inclinatione, che sono ladri finissimy e chi ne ha mai che sia buono ha ungrà
servitio di luy e neri gentili sono talmente nery che non è stato tinto l'inchio
stro sono di bassa statura e forti e per tranagliare in cose di fatica
questi sono condotti in ogni parte del Monzabigno e parte se lungo la costa
all'indra fin propinqui allo equinotiale; di statura vengono una gran
turma di neri portati giù di tutta la costa d'Africa dal capo verde sino a quel
parallelo sono questi medesimamente gente più da fatica che di intelletto
e quelli che ci vengono del capo verde sino tutti neri sono e pingevili e di facultà
imparano tutto quello che e veggono fare fino a sonar di liuto e sopratutto
tengono bene l'arme in mano e di loro si ha buono seruitio tra tutte le genti
un poco superbi che e vitio di tutti neri; et cene è il proverbio = egli ha più fan
tasia che un nero è miseria il vedere come e sono qua condotti che sopra una nave
nesaranno n.° 30: e po e tutti stanno giù sopra coverta ignudi addosso luno a latti

413

e sopratutto sacostumano molto astinenti che fino a dannoloro a mangiare
le medesimo che vivono nella terra Loro che sono certe barbe come quelle del
ghiaggiuolo che crude e cotte che no lo sapesse le giudicherebbe castagne
smontati in terra stanno a vna solicandola a turme e con le vnole com pe
vare fa q̃ q̃ e guarda Loro la bocca fa di stendere e raccoercelebraccia e in arsi
correre e saltare e tutti gli altri monimenti e gesti che puo fare vn sano
che considerando in loro la natura comune no può essere che no sene pigli spa
uento el prezzo loro e da 30 fino a 60 p̃ l'uno no mi pare da lasciare di dar
a V.S. quello che mi fece restare attonito considerando la misera loro cla
in humanita del padrone sopra una piazza erano in terra fresse sodi gli
animali che facevano di loro un cerchio e pedi erano la circonferenza el
capo il centro erano luno sopra laltro e tutti facevano freza da andare a tera
romacco stoppa vedere che giuoco fusse questo e veggo in terra un grande catino
di legno done era stata della acqua egli miseri stavano e sfregavano
di nicchiare i centelini e leccare loro e dalloro, si nella testa come nel colo
di un branco di porci che sazzuffino y fecad la testa nel brodo no era nessuna
diferenza. Sommi condotto all'ultimo della via con gli stretta di piu
gusto fresco stro alle regole legali non si possono sempre osservare e ela
dovero tratta di creanza ma di considerare la natura delle cose
non si disconviene e se mal non mi ricordo Platone dice che non si ha
da lasciare indietro ne la natura del loto e tra ndio ancora di poco di
V.S. non occorrera q̃ scusa. Di tutte le cose di venpono di nota molte
mi ra presentauano degne di essere vedute da V.S. ma lasciarsi di legua
da me certe comodita che a cio si ricercano ha fatto che sen ma cha l'obligo
e desiderio mio venpon ci molte cose ferme co Zuccharo pepe, noci mosca de
macis mirabolani e altre cose assai e era tutte queste la pungente
ame e parue ta laqua di fiannelle Magie scrive un dottore quello che

V.S. uedra hormepreso una Barza di terra coperta cō fune l'agle terra
da q.a Sfiaschi ebenturata l'ho messa sirruna nane che p̄ partirsi
non aspetta altro che'l tempo holla indrizzata apisa am̄ Michele saladin
d'iquale se ella uerra salua sara mandata a V.S. Quando e segua
desidero che ella ne faccia 4 parti che luna sia p̄ l'altra p̄ il S.r Piero
vettori l'altra p̄ il S.r Mo don Vincentio, e l'altra p̄ il mio m̄ Bernardo Davia
Zati cō quali tutto vorrei che V.S. mi scusasse del silentio ecō il S.r Priore
principalmēte cō quale parzenioni fecu troppo a sicurta. [franc.
valori quando vo mi partirò cō lui secondo me mi mette a vscita che di lui
nō homai sentito nulla ne di Papolant.o anō quando e vengono da V.S.
piaccia la raccomandi p̄ mio, e sopratutto tenermi in sua memoria
che e qua homo cō reg.to nro S.re la contenti.a di Lisbona
alli 9 d'ottobre 1578.

1114

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

6

Co te Sr mo
molto mag et ecc S mio oss

Gl'incresce la stampa = Le spiace

Non saprei sprimere a V. S. il travaglio e dispiacere
che mi ha dato il caso accorso nel primo pagamento
tanto inaspettato, quanto la natura sua [illegible]
amare da ciascuno, richiedeva, la quale comm.to ciò
non fatta nebastera per esequesta sola ingiusta e
accagione de essere odiato sicome a diversi altri accade
l'essere cacciato della sua Rep.ca hanere non
molto giusto: dubmi del fatto, la perdita di tanto
amico quanto io riputava lui, e la perdita che
ha fatto [illegible] e V. S. ancora hauendo a
queste occasioni comporto che luno e l'altro era
amato dalle conditioni e tanto piu hauendo V. S.
causa di [illegible] detto giustamente hauere non andare a
quel fine che ha destinata. Tra molti sogi che hanno
posto a sequesto fatto sura il commun hanno mio
proposito modo di vita a che conseguiuano discordie ex
egli stato sempre nemico che si accomodassi a
intervenendoci massime la autorita della madre e R
V. S. della quale egli ha sempre fatto molta stima e
io giudico quanto possa egli la mal.a sua.

415

per dolce tenerezza di madre parendole essendo vorrei servire
V.S. ma essendo assente a proposito conforto V.S. a pigliar
sì disperato rimedio nella miseria del presente
caso alla fine cosa senza rimedio ogni male
ella sia è tempo di cura della sua memoria
e meglio è sopportare qualche male presente
Dispiacemi eseguire che sia e' arrivato assente
= convito qui in questo V.S. sarà bene inteso e
veduto che l'acqua della impietra marcisce e la
terra quivi d'intorno quelle cose, e picciola cosa
a dire ed a credere di queste cose, ma essendo
morta nella sua sostanza in istoria di quella
nicchi incorporati e impietriti e che sieno mu-
tamento cosa strana che quivi appresso
giorni medesimamente un dente di cavallo mezzo pietra
e mezzo osso. Se gli pone una volta da mangiare
erba di là intorno quella maniera come molte spe
cie di animali vivono e stanno nel luogo e fiumi nel lago e stagni da

ueder sulasehena essere e segni una Rhocome se
e fossero rimasti di smaglio. per segua in fac
il pane gli spiccano se donne ad uno ad uno ogni
con uelle e tonaglie. se de sopra di una ne non
(dellatela. hare che dire molte cose e un hom
der parte da me e a pinque in sei anni già sua
sa ricevuta pietà impero e ellevorrei bono essere
- trattato ó animo un poco piu scarno e de nuo
trouia sedi uo dalle une e pe guida a sorpagatti
hanemo sho trouato parecchi a che hanno
molte altre sorti ce ne vengono
le molinese che sono forestra 5 leghe. gli sono pic
lini verdi con una fascia rossa intorno al collo che
sellano molto bene e ui uno assai. pazzi ne
di sanna d.nd.a no ci si fanno vengonce ne bene assa
E hanno di canna solamente ordine di le vglie che
se distinguono man stanno no do vengono di Bengala
e dicono che serpono per la terra lunghissima e die es
tre tamole 2006a pn stare chora a cosa troppo grande
stanno ci bene come di legno Aloe pretiosissime
e sodore e cotto ui nascitar un morto, molto piu ue

che alparerm̃o che dicorally ingate doro odaltra
cosa preciosa come che uno portasse le tornasse
passato domandi dicendo che encontrassi gato
Segni ritrouano nuoue eccezioni uecchie della
.aa uiene a seconda dun fiume tutto consumato
la saith madone esa, nessuno sauagio ex
uestia strato e conosciuto dicendo la che uiene de
spandere terrena. Diceuo che uengono mol
tecasse esenessanno gni dicendo che uengono
dalli sole terzei che sono gni tutte resoleg
eno costano mr.
Ho trouato unaltra nation de scribe che dice se mel
gni scrigono che ecaratteri sono diuersi dalla
dalalingua diuersa epronuncie della china
gradi ro hanno salingua diuersa come lunghera
dall'italiana e simil troui diuersa quella della
Jana edel Giapam che sono discosto miglia dimigli
etutti sintendono gli scriuono sagle altre la
medesima no hanendo caratteri matti segni
quantesonole stelle eglie gano nulliegano las
somiglianza che ebbero nessuno

ut aiut

della China viene il musco che e carne e sangue
d'uno animale che di cervo cresce: della grandezza della
golpe a quale, pesti ammazzati e morti Legano la pelle
con la carne quanta con habitorzoli e quando e sono freschi
gli tagliano e gli vendono e quelli habitorzoli sono le vesci
che e quando sono secchi si vede e dentro vi a materia
di carne e sangue corrotta. Di la vera gomma
comessa V.S. della materia delle quali one scrisse ap-
punto di sé così La materia delle porcellane e
una spetie di terra tenera altra bianca altra cenerina
fine, oper meglio dire e una materia di una sorte di
pietra emacinata la gettano in una gran acqua ex
pressa e molto ben trita di pietra quadrata e alcuni in
gessati che sono molto puliti e dopo di bene macinata
nella acqua le fore che resta di sopra fanno seccare
e poi ne molto fini e tanto quanto pinna passa la qual
sono grosse e quella che sta nel fondo fanno lavorare
che si serve la gente comune fanno di questa materia
della antera che e penetrata fanno in un luogo
vasi e poi di fatte le rasciugano al sole e poi le dipin-
gono come e vogliono con lividaco di poi di sopra vi
tingono inverniciata lacciocomo di lungo
di a seccano. Dice e gli vanno [illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

hagui vnpoua negra ose Andrea Sighora ffnom
che se vuñ qua S.M. nella maniera del ffe
edice che la pietra cotta se [illegible] lebbe che de forn
da cotare il ferro in detto luco sopra se mu cotta di
miglia essere
emolto tenera quan o ella sicana ffquello che
ecapace di pestarsi ecche el si cana una vita
uerbola pania che chiama stazema dice che
quando ella sicana ella si friebbe come farina
ecotta vicne duriss ma siccome viene la porcella na
e altre si dimene sanca come la tee che cana di
pare bigeroguola entromma eglinima che se ella n
della medesima spezie che ella ve si accosta enon
pressi de smoderame. ecciascotandro ne giacsi fmo a
grandi, come che una delle cotta minore capu piue di pronic
minuta no hatrauersa niauolo da sole a sole. lapolcra
e cosa cosiderabile stante massime ch'mateniendo
diquelle loro studiamo nelle leggi proprie
senza disciplina e tel fare roba ecoscienza
no [illegible] ogo elepiu delle corte destraccotano pare
vinecredibile loro me [illegible] di loro

Sarebbeci da fare un pieno trattato del reggimento
della calamita della quale sono stato cupidissimo di ne aqui
seminare virtù dimostrando non pure il polo ma
dando il modo di trovare la longitudine e cause,
queste canzone hanno hatirar le vele de boccha
a cotteto conletanagie sicche chi stesse chi sopra
rebbe andare · avviene di loro dica virtù della
calamita quello che a me venne dunque che hauendo
un huomo litteratiss in sua corte degle piacque
sapere dabbaco si scrisse a quegli medesimo con
come stando esso potesse discrivere una volta
con ccc, con mia maraviglia la risposta e lo scri
esse di sua mano della guerra in quel paese e sono
forte tumiliarisi che non sene ragiona piu di cose
ci è cp A essa comunicata
Non vegnio piu instantemente pregha a salutare
immensamente Prior cortesissimo e del suo suc
cesso di canta di my Piero infinitamente mi allegro
e prego N.S. Dio che lunga vita e prosperità con
forme amore mi vede sieg V. ccc mi tenga in sua
buona memoria e tutto lo ingegno e cognitione
firmagia emi comandi che altro che
a V. ccc

418

Molto mag.co & ecc.e S.mio oss.:

Sono stato molte settimane senza rispondere alla sua
div.a aspettando di haverle mandato la pietra bezar
che ella mi domando, la quale mi dolse che non hauesse adope
rare in suggetto cosi proprio, e sufficiente in tempo che
ella non si ritrouasse a cosa auerlina, qual è stato rimedio
infinitamente celebrato e che non sia stato da medici e da
altri cercato di sapere qual altra cosa potesse leuare degli
effetti suoi, mentre molti si erano adoperati di imporsi
tirmi, ho ritenuto questi [illegible] Iorno 69 fra quali la peste
molto di questa maggiore, vn giouine fiammingo,
e quale fu uno primi e ultimo ammalarsi hebbe essa
hauendo appresso figliuoli due e quali fu uno medesimo tem-
po furno feriti di questo male, e come poco appresso ci fu
detto per la salute in mano de medici, egli morse di subi-
to, la pietra bezar e dettene essa sicuro 6 grani che è il
doppio di quello che suole da ordinario [illegible] de
e capilli enterminedi 8 hore e trouo che dal mezzo in
basso l'uno e l'altro di quei fanciulli era diuenuto nero
come carbone e le parti vitali erano rimaste libere
e senza verun affanno et inuigorirno seguite rimase
libere del tutto come se mai non hauessero hauuto male.
Gli medici si vede che della nuoue grandemente confidò
coluomito, e effetto. e medici di costa se ne ritornò mi

119

ricorda si condicono di malavoglia a dare licenza che ella si adoperi
si come fanno di infermi altri rimedi, credono, che gessere cosa
calidissima paia loro cosa al contrario a darla in malattie dove
sono febri vedentissime come intervengono in tutte queste
malattie pestilenziali seguita procedono da veleno
contro al quale sono principalmente queste pietre
perche levata la prima cagione viene a cessare la febbre
la quale in queste infermita viene ad essere accidentale come quelle che sopravengono nelle ferite
in certe altre mali maestro nocce alla propria balsamo
in castilla ritengono grandissimo conto le rimedio al
veleno di bezoardico che sono le vere pietre delle girofole
mente animali il che compiacciono grandissimo della vita
e nel trarle fuori adoperano questa pietra et vero
rimedio la composizione del giacinto la qual pietra
e replicata prova unica non solo alle pestilenze ma
ancora alla peste di autorita di Galeno e degli Arabi
et Avicenna adoperano, sospensando en proprio ritrovar
come anco fa di peste e la medicina vera e questa
e mancamento del calore innato nell humidita ele
pietre se mai non mancora a sanare e cacciar fuori
dondeno proprietere restaurato re del calore
naturale ritrovata misura fuori di ogni cosa

Mastrinaz e alle pietre bazar e lavoperanno quà nr. solo
pigliandole bocca tre in quattro giorni acunguent pur
con acquarzza, ma mettendola pure nelle pietre me
vetenze quando elle sono aperte Legano e un oro e
portandole al collo come cosa alla quale sanno pur che
allabrettonica come dralleggare e cacciare via la mala
Linfonia guardare da veleni e infetta loro e nelle
aque ch'mi referisce aquello che ne dice un libretto in lingua
castig. dispone circa essi Bezoard in V.S. mene
domando una laquale comperai hauendola cara
amo di mio peso dramme 6 1/2 e costa apz la dramma
43.15— Laquale sarabbona a legare in un cerchietto d'oro e conservar
1.10— portandola acollo o pure tenendola in luogo riposto e
5.4— pur cosa abisogni nello comperato una d'esse la metà è
59.19— fisare abisogni nello comperato una d'esse la metà è
Li 220— mi dice V.S. che costa circa 27 la dramma tal che intanto
Ps 229— am. Ber.do dimanzati in contraduca dr.o apto
la 2 Ps 11— alquale am. Ber.do mando la detta a V.S. delle pietre et
detta grossa bene mente di quella di V.S. e tutto ciò
scatolino che le pietre ne le dimidiate e l'peso legger
sono differenti ch'e quella di V.S. è marezzata e tira
più al tondo e quella d.m Ber.do e più lunga e un poco
gobba sfigliata da una parte e di colore tane chiaro sem
plice e peso meno. So comperto bene ch'V.S. ha
1120

[illegible] bon[illegible]e dma[illegible] repeala dscerstano ꝑ 5 1/5 dscrmul
[illegible]mente lspa[illegible]ora a detto m Bar[illegible] et tutto questo [illegible]man
[illegible] am, Michele salaun [illegible] ghiele mand[illegible]
qua[illegible]gli habbia[illegible]cenuti dalla nauedare [illegible]fonuecamb[illegible]
dse è mia[illegible]ca dettama sig[illegible] della speranza sopra la gle
ꝑ la casa de li [illegible] hau mandato drpu
un cuvetto done debbe [illegible] dporcellana se
meglio quanto douesse dsse hab[illegible]ha ved[illegible]to douevenne
dsposta certamente et gli [illegible] debbe ꝑporre dmoce moscade
infonsema cosa sua dare gli stomaco enche ꝑ proprie
nonuma di quelle [illegible] essendo ch mallo, ch macuse co
tutto quello apparecchio che [illegible] la ꝑrone[illegible] de ꝑ pap
pagalli che vengono dgni mese ma [illegible] stada[illegible] fanno [illegible] seruo
non si [illegible] ꝑ anno et una che me era ꝑ vicino no[illegible]
potuto hauere ꝑ perdana [illegible] scriv-si: mi scusera ma [illegible] ta
altra volta mando ꝑ le nel tempo dꝑ proueder ele cose
[illegible] stana nel letto malato: dima la sorte sara altra volta
a dio piacendo.

Io hebbi una lunga [illegible] da mi fano [illegible] nostro gle prudentemente
si accomoda a tutto quello che. Lo stregnerebbe la necessita
si chero mistimo dettorto si verra a termine di darli compa
gnia conforto v. s. ꝑ procurar che auanti a fermarsi
egli esca un poco fuori e con comodita di bal[illegible]ere dentro

ui mancheranno non lascierò vedere la corte di spagna e consumini
qualche mese perche in questi paesi veramente si impara a vivere
gentilmente e non lascierò di venir a vedere e godere il gentil
di costui un bello de nuova camatone bastantemente per
quanto che la natura negli estremi sia sforzata di mostrar
sua possa sobene che questo consiglio non piacerebbe a mia
Costanza nè forse a degli altri tuttavia gobba terra vale
tanto a formare agli huomini buon giudizio e a mezzarsi
a trattare le cose con pacienza o costanza come di con
che io le imprometto che se ne haverà frutto o altre cose care
che ne gli anni della discretione vogli mandare in qua di presente
a passare qualche anno. il non pensare a ritornarmene
a casa con tutto il gusto del rivederlo forse mi fa passar
più oltre che non vorrei tuttavolta vo nel conforto di vedere
suo contento fazzone mia

Rivedrò qua che dar ho to seguito la mia ambasciata
pur lentamente. Dove spero di ricever qualche
giorni per andare a Medina poi a Seuilla e tornarmene
qui se mente occorrerà degno esser sapito da V. S.
ne la avvisero intanto ella mi faragio di comandarmi
e vogliami per lente nella esecutione
come e interesse delle preterebbe nelle
hore cose che gli scrivo a V. S alla quale di nuovo
offro di supplicandola a farle con me
altra volta in altra occasione a V. S. le possa esser comune
Di Lisbona all'xo di Genn° 1583. Di V. S. affmo

Filippo Sassetti

421

ECH

CENTRALE DES BIBLIOTHÈQUES
ENSIGNEMENT

Al molto m.to et Ecc.te mio oss.re
il S.r Baccio Valori

Molto mag^co Sr Franc^o mio oss^mo

Nonposso essere molto lungo in risposta della cara vostra de 12 del p^rx^o
perche come a dappochi mi manca il tempo. Mr Giovanni nostro non
si fa sentire in questi mari di che comincio a restare maraviglia
to e grandemente dispiacer sapendo quanto siano brutti questi mari
digna pro per sua bonta li porga il suo santo aiuto e quanto alle so^me n^re
che si tiene al tempo vedremo quello che si potria fare e di necessita e
che io ostorato ne retti ci ritroviamo al sforzo i suoi ordini fac
eglie buona testa nel discorrere cosi vniversalm^te facendosegli a^nti
la strada avanti nel resto a buon hora leverebbe i quattro pe Egli
a fine io nene dissi per una mia credo a^r di giungno quello che mi
occorrena poi non ci e innovato altro senon che quella d'venne con
carovella damso vltimamente si espedita tutta e l'ultima a 5 e
l@ che sono 33th di ciotette venendone le vol@ che aspettano
calera ma non sara tanto quanto bisognerebbe per entrarni in grosso
per arbitrio massime se la flotta della gualenna ci è innovato n^o
andasse tardando a comparir si che n'facesse ragunata d'una certa
sorte di comperatori arrabbiati che aspettano come verri fe ri
non hanno i. altra mira che spedirsi facendo loro pundanno
spesa continova che il comperare caro e bene de primi prezzi fa
tuttavia in somma grossa nomi porto p^r madere che ella sta fan
dare gran fatto salendo i primi prezzi parendomi in certo modo
necessario che al venire della saronella prima, e anco della seconda
che vengono l'una in genn^o e l'altra in marzo o cosi ce n'e che abbia ane
arestare d'gl'ota tuttavia in^e mercanzie ve sono ne richieste
tenne il mondo il miglior discorso alle volte è fare tutto il
contrario di quello che la ragione detta, e come non ha luogo

1033

grande openione nel benefizio del cantio non fuggirei il tentare uno
impiego di 6/o/gV — p vn[ra] assicurato che non si potesse
che vero che ci sono arcanalle di vimendita due proinitioni sen
e altre spese che mangiano ogni cosa, gode sila sorte del potere apriv
il passo di pertia laqual cosa incapi a tanto tempo che si sono rottila
testa sibno ragionevolmente sperare dio dimobrera voj fach
hara apigliare resol[ne] il meglio e fate pur resolvo di eprimi
prezzi hanno a essere cosa di cc p, et occorrendo me e dat
le comm[ssi]oni subito senza aspettare gli auuisi della giunta e che
e non si e poj a tempo a prima rea secondo tregi enfigode
benissimo nessuno: per servanni la mise
Si Pare molto bene che que l P. ha accomodato i cati suoi bene poss
per non mi ne tegni è entrata con bella paura del morirsi guardi
che quel dilor[o] sharebbe ben per male mago voglio prudente tato
che si accomoderebbe al volere di sua eccellenza come egli
sta io non mi maraviglio che non si risolvesse di vinmercatanti
si per le mani di m[esse]r lobor sotto nio che ci è punto negotio
da lui che bastare a spercar i concetti per Aria: e non ape fare
se la cue è cara o vile non meglidate di qlli auuisamenti
ame no credo io che egli habbia hauto o habbia cio certo di scrivere
altrimenti come quelli che mi debbe hauer messo a visita ma se
io ritorno un tratto come io no dirò io lo farò bene sudar dalla man
chi dalle mi dolle. e basta
Quanto a fatti miei vene discorrerò per una mia braccia credo der
digiugno pur troppo poj di come disse il lupo al breviario elle
sono tutte parole quella mia scatacchia si è anche no

sollevata trequattrini encambio di quel motto che vi viene in
poi che egli è venuto in considerazione a lei giuocatori; che
Diavolo sarà; mi parebene di porvelo e di qui a poco non è
molto ennanzi che noi siamo al 1600 qual cosa sarà
intanto verra alucè il principiato tribolo poetico
e forse degli altri equando che sia piacera a Dio darci gra
che noi ci viviamo che sia con sanità e lieti.
Alisbona non fanno segno di volere que caracconi dell'ano
che se bene non e fuori di stagione come elle son già tre anni
venute molto anticipatam parebbano che ellet ardino
et vi meni stuggo che vi sia su boo per strade
equanto arrecandola seno sopra luce non vi è di
fare fondamento che le spezierie tutte mi vaglino poi
non vaglino cosa. Le stuffe elverezzino che sono in molti
et e la sorte piu richiesta vene sono comparse tra branche
della seconda, e della terza sorte fino a 3000 V— Le
un bel pregio e contutto cio non si vendeuano meno di 165
la parte
lp che costano botti in nave 17 p e ~ il cantaro che torna
con atti 167 e anche sarebbe forse da fare un piego piu tosto
costa ma bisognerebbe hancre, una somma grossa da spendere
una saetta per lo meno di 1500 fiorini V—. E la
grossi viaggino 1615 e luno di questi anni e che vorrano
gia le naui tardano tanto non vi è da sperare se non a 1500
di e que sono proprio tutte le spese

1124

Jl Nuo Rey senesta la conf.ne di douerm.e fare mu[y] amenyd
y mu[y] di spaco cioe un gran perr.o sicche indice de Jm
peratrice n fermera alq.no di q.ti Regni il D. di Medina
Sidonia e andato con 17 galee e 2 V- fonti spagni d
alleggiare el posesso della Goleta che è un porto fuori dello
stretto poche decine di legue di qlle e concedu.to dal Re Mar.o
fes e Marroqui a S.M. dubitando del Re d'Algieri come
luogo opportuniss.mo per ricouerarsi e ladroni suoi no[n] ha
uendo essercito alcuno e recandosi a poca noce de era[n]
occhiali di Bob.ria con 70 galee. Sta in alistona
processo contro al sig.r Don Hernando di Toledo de
un pupillo figl.o del D. dalua per colpa del suo diliet
dare io mi trouai e non guadagnai niente e essendo impriso
di mala voglia in hauere lasciato fuggirsi quel nostro
obstante alfinalmente Gra inspirò e hauendo fatto
la cosa el honor douea anco riuscirsi della setta se atte
duli porta del suo aiuto vno stratto di terreno di
trecento lede lontano di detta isola sedendo da
la terra fra quelle e delle astores sta rubella e ben
che gli spiriti non si videro mai tuttauolta del paese sta
vhorente a S.M. e alla volta di q.ta Isola e andata una armata
q.sto effetto con 1500 fanti con ordine di farne mare
gliate fortezze nuoue. ho hauuto piacere di sentire che sua Bac
fusse in buono termine piaccia di ritrarlo e saluarlo
in nome n. Et perche tenemo p.to primo adi

+ 2401
Madrid de l'ambassade
Denbigh.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al mio Sig.re Sig.re Oss.mo
Sig.r Francesco Valori a

Sr romulagratis Mia Sra Dell'Isolapassato emipiace
sentire che vi andiate acqstando e dirvi de testimon-
al mondo de la santa Nellevre scriene Sicome prima
fisapena diquella delle cbraccia e delle spalle fortemi
questa. auertite di gratia che essa maestà sichesene
prisadare locura a qsti ponerette. a spettanoi che
da questo cesto del Mercatantino enon ha. dicennte
nonsaquello che issia del suo viaggio aspettando qualcun
de sideri sapere cento mila cose Ilme che e mi sarebbe ar
dato dicendo mai o mi dubito ex Lapestilenza di
Roccon non ha sbarito suo bocca come ne fara cgli
inv.ipa! scriuonmene ex egli e diuenuto una delle co
fizzarreteste e delle piu fondate dicotesta piazza e va
editu ch! harebbe mai creduto non hauendo la pebte a
intedivli inio disegni perch alisbona e sono guariti e
a sentita come el sole entra in leone vo sapete la ca
sapete ch'ha altro partito qsti paesi dove el sole
pencta fino alle medolla delloss. e tira scinga senza
dire verginemaria aiutatemi senza che in p parte la
peste non sa sen non nel suo bo oneglisciani et essendo
luno fiechino di tanta buona casta sopero eglie vero che
era di quelli delsav e degli alter che vi intendo di parlare
senza pregiudizio non e dubbio nessuno che ella lo fare
rebbe stare quando evenzegna altra volta el suo Sor
consiglio di buono et hauendo dato buon consiglio

mistamo che mi vogni altra voce ne mi lasci di fare cosa
somigliante e vogni mio verete di farmi vivo e
di aiutarlo. Di quanto habbia fatto mio proposito
vi vorrei ragguagliare di cio ma altri vi debbono
di fare le comandamenta, aspettava vostra
del mio stato per vedere di fare assegnamento hauendo
di potere vivere costi e che vi ricevuta di Roma
conforme a punto a quello di detto aspettava ma
quando mi sempre mi accade delle cose mie hebbi
che fare di ritornarmi mi verrebbe a proposito
non vi hauendo ne casa ne tetto ne trovera di
di vigna e di campi non ne vogliono perche non fa
Iddio dicendo lo Vostro che non si dee mai
altro sendi quello che dicevano quei ciechi del mondo
che e sara quello che Dio vorra e per tanto vogliamo
aiutarci fino accomodato come habbia da stare
e forse Dio un poco di lo mi volta anco
cervi per mano si turbi come
dicesi che ho qui una faccenda a mano
nella quale non bisogna haver fretta bisogna
pure aiutarmi e andare fino a seviglia e poi fare
quello Dio parra amici maestri e il rispetto
di voi altro spazio. mi piacerebbe

Fine del viaggio sebbenato di lunga mano ⁊ studioso
che harebbe mai creduto la carità ci arrabbiadorceua
gl del Spirito ch'esi devon non habbiamo saputo mette
hordate ⁊ presente da mia parte : nelle annotat
del Boccatio sopra quel passo di Dante
Alma sdegnosa
Benedetta colei che tenne in se. fa in vogue
lungo discorso ⁊ ritrouare la cagione di quella voce ch
cinta e vo hanno argomentando se ella derivasse dalla
pregnezza delle pecore ⁊ egli sendo pregne non cercano
latinamente in cientee horadite alla giornata
che questa voce e castigliana antica ma to tuttor
ancora hoggi la gente miglior non l'intenda Lauto
cene e in vn libro di boccaccio si come noi direm di
bel parlar gentile chiamato il Sonte lucano done fin
contan molte similiade et in vna cota nonelletta
dice cosi el sonte partito da mia casa e dexo
a mi mger en cinta y bolviendo hallo ⁊ su mug
sagl dexo en cinta hauia parido un niño
Scusi dire el sonte partito da cio la mogliere en
ta ⁊ ⁊ parente di non vsel Puccol som
che nel trattar se le conuiene de tanti homeni ⁊ fedeli
Scusi non ritrouo bene la comp de tutto il Virgi
tio ⁊ Puccio e Puccio benetta magnellaltro se Pucci
non so chi o come dite empi con la prima che ben mostra

1128

E se ſe venturacaſu ſa ottenere madrigali
o ſe pure e dapoi del q.; ſia ſtati ſu ne
ſonvalburgo, e none ſeruigione de delle
coſe pretieſe adon venemancia e vſi ſenza
ſaſpeſe nell q.; ſe a chiun ſonano mille
ſian equanto altarbutornare ſmercato
non ſe crediate d'ſtare ſe ne vſi ſonme ne
e non ſia ad indonni voj ſapete ſaveſſi
non ſent per tiratedieſi agiatori bene
preſtici ſeno venemancano E. Romeano
ſi quanto ſi ſente none ſi ſe lammino
voj mi pare te dauenni ſe ſtenne un bell.
ſe vitore e ſregola non ſi ſia a ſtedeno
pinſo comeio mi ſia ſed ſeret ſeno ſia novella
decah mo grauſpeſo duemilla ſino ſe ſimone
ſo laccio non ſo wenſi ſia ſacano ſe none la
famiglia o ſe vi ſpensa e molto molte ſe ſi vede
oltre ehſſo quando pure habbiano aſpettar
il mo ſettennario non ſiamo coſpre voſſi
non ſarebbe male ſarli quelli diſcorſi ſi vedere
diuſdiuerſidentero qualche ſe ſeldone temp
ne ſi conſeſſi grandi ſi nveccha oltre alpeno
di tagliarſi ſi ſtenta a mette ſa marzanelé

... corpo nella casa detta m.to ericord.o alla detta casa 400
serafini cd obligo e
Libera viviana Giava sua schiava eli lascia 50. Se-
rafini
Susanna Bengala sua schiava vuole che stia alli
eta di 25 anni serui una sua figliuccia figl.a
del s.or Filippo casato poi resti libera et gli al-
tri schiavi che erano in casa sua lascia liberi e
raccomanda il buon ricapito delle femine alla mo-
glie del d.o s.or Filippo sua Comare
Jur figl.o nato di Grazia Bengala sua liberta
lascia 100. serafini che quando sia in eta di
7. anni li siano in fr.te
Alla d.a Grazia lascia 200. serafini, e i nutri-
menti del figl.o mentre stia in sue mani
A Orazio Meretti la sua catena d'oro cun serafini
A Natalia sua figliuccia non.a l.a 100 serafini
I suoi strumenti Mathematici co libri Greci e
Latini alla casa del Giesù
Due Colli grandi co casse al P. Gaspar Stiran
del Giesù
A mona Vera sua sorella 100 serafini
A Ma Maria sua sorella 150 serafini oltre a
500. Ducati già promessili Herede universale fran
cesco Saffetti suo fig.lo
Esecutori del Test.o lor.o s.ri Cotti Fernando
Lioma Tedesco, e Orazio Meretti che solo possa
da se in sua assenza il Tedesco, con assenzo di

tt.i à dua lo strozzi, emanando tt.i la comp.a della
m.za ricordia se gli effetti della Cina nõ li conduc.i-
no, ri talus vuole che dique d'Inoia li sodisfaccia
il Legato e i.l Bambino quel della madre e tor.i dina
no in mano gli altri 2.o che son descritti, cintendasi
semp.r la libertà alli stravi
è rotato à pie.a tt.o test.o che la casa della m.za ricor
dia nõ sia accettato il Legato

Inventario di robe in lingua portogheſe
da my Filippo Iaffetti

Il corpo nella casa della misericorda

Alla detta casa 400. scrafini ed obbligo di fare ogni anno un'officio e g. celebrato
cinque ordinarie

Libera viviana diana suschiana esthe Isai 50. scrafini

Susanna bengala sua schiava unde. thesino atteta d'anni seruì una mattina
figliocci figli della stessa causa poi resti libera

Nuti flortz schiavi che erano in casa sua Isai libezj, erano m.to. Il suo ricapito
della femina alla moglie della stessa causa sua memoria

Un ffigli nato di Orsij bengala suschiana (questo detto figli sebene attestato dalla
dea Ramona altrimenti [illegible] mesi) Isai 1000. scrafini, raccom.to a Orsino nipote
legittimo essi in età d'anni 2 la morte di Simone attestata

Alla detta Orsij suschiana Isai n.o. scrafini estinzione del figlio mentre che
stava Tiberio

Il orsino nipote Isai Un catena d'oro con rastro

Il naturale suo figliocci sopra detta 100. scrafini

Gli strumenti matematici d'ottone cioè, un rado astronomico, un planisfero d'ottone
d'acciaio un'astrolabio d'ottone, uno astrolabio d'legno di tutte materia d'ottone, un globo
celeste di le 48. Immagini, et tutti i suoi scritti brevi stanno, alla casa di Gesù

Gli occhiali d'ottone di casse cristallini alquadre Guasser stiman del Gesù

Un mulo nero suo scritto 400. scrafini

Un mulo morello suo scritto 150. scrafini oltre à 500 f. dei grammatici d'arte
dimissoria legittimi

Heredi universale fiumi[illegible] spetto

e Esecutori del Testam.to Loro Storgj, Ferrando Liomi tedesco agente de Bolleri, cozzolo
Nerucci, mi dettorono che sendosi ozzolo l'anno mi stracciò ne volta to altri atti, i Testi
Essendo succeso il Tedesco. che avanza detta atti atti le Storgj, emmanno tutti
compendio della mia vita

Sopl. effetti della casa mi mano dd Scritti atti Loro ricevono Testo. unde che dette effetti
che erano Testi si sodisfacci il Legato del Bambino, quello della Madre, e per dimo
mi mano Testi secondo che sono descritti, e intendasi sempre la libertà osservando

Testo del Testam.to è una nota che la casa atti misericordia di ha accettato il Legato
fatto Loro.

Ill.re et Ecc.te Sig.

La lettera di 25 del S.r Ber. mi ha dato contento grandi:
uggendo per che la risolutioni mia de' andare in
in India non fusse era approuata da lei medesimo
risp.o mio che se nelle nostre azioni si dovessi cercare
sadisfare a mio o a miglior giudicio non mi
succede io stimo molto di ritrouare il secondo e che non
sia reputato vano e da alcuni stolto seguendo cosa
un poco più ardente e d'importanza in India
per disperato si come molti parche si credino, cosa
mi dero molto lontana da' i miei concetti che non
solo non mi muove a questa nova sadisfatione mio
dello stato mio ma e p.r altra via io conseguisca
qualche minima cognitione delle cose che s'im-
ricordo io mi ritr- molto più ritto e contento con.
che di qualunque altra professione a che mi applicassi
se di darmi a mio sadisfatione parche
parche si possa ragionevolmente desiderare che mi
fussino. Io harei uenuto di non uolir mai
occasione che mi si fosse presentata di mouer a;

1130.

delle cose carissime di qualche parte che sarà bisogno
di farle giacché io non solo mene rilevo mancare
l'occasione di farle tenere a V.S. Ill.ma e R.da per
mezzo della sua che sarà quanto ch'io mi trovi
una volta e la prego sua cortesia di compiacermi
della buona speranza e tosto fare fin di giorni
addietro. Ringraziovi del buon ricevimento
del Sig.r Conte Cullino stante più mi è stato grato quanto
meno io me l'aspettava sapendo quanto sia l'indispo-
sizione de' corrieri maggiori di questi mesi che ci sono
stati ma sia come si voglia a fare fosse mi sarebbe che fusse
impertanto grazia di che sia costante a liberarmi di
prego sua cortesia, singularmente e compli-
gli suo desiderio a me sarà sempre grato comandarmi
sempre et in ogni tempo e con tutto il cuore di V.S. Ill.ma
Lucca li Marzo 1582

Di V.S. Ill.ma

Affezionatissimo

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Ill.re et Ecc.te Sig.

L ordinario passato pregai m. Francesco nostro à fare scusa p me con V.S. del non hauerli fatto intendere la mia tornata adietro in gto Regno, dopo essere stato cinque mesi à giorone p questo Oceano con più fastidio, che satisfazione, si p l esercizio in se del nauigare, e si p essere stato la metà del tempo certo di non potere p gl. viaggio conseguire il mio fine cosa che mi hà dato oltre al danno tanto dispiacere, che io non potrei sprimerlo à V.S. partimo di qui tardi, e à gsto si aggiunse il trouare à questa costa nell uscire vento contrario, che ci trattenne altri dieci giorni, si che auanti che noi ci indirizzassimo al cammino nostro era mezzo apte, andammo finalmente, e circa à 25 entrammo nella zona torrida, nella quale fino à 5. 0,6 gradi d altura da questa parte trouamo l aria temperatiss.ma pur che non si stesse come dire à riceuere la forza del sole al mezzo giorno, che piombà senza una discrezione al mondo, fumo fino à quini accompagnati da Venti grechi, che escono dall Isola della madera e dalle Canarie, oui rimanemo in cama consumando il calore del sole, e la uehemenza del moto la materia del vento, nanzi à trouare gli altri venti, che uengono da mezzo giorno à forza di burasche le quali nascono ad hora ad hora con tuoni, et acqua, che hanno poca durata, come il sole consuma tosto la materia, che se li para dinanzi, presso alla linea equinoziale à 4, 0, 5 gradi da q.ta parte trouamo stanza fastidiosa, e tediosa, il Cielo sempr coperto a la grandin.a, pioggia tanto calda come se ella fusse uenuta dal fuoco, il bere senza consolazione nessuna, ma riscontrando i Venti che uengono da mezzo dì, subito si torna à cielo temperato, mazzando i Venti l aria, di tutte q.ste cose che son cagione di tedio, fumo à dare in certe secchi nella costa del Verzino, poste in 10 gradi

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

dalla banda di mezzo giorno dettesi à brogli d'onde ci fu forza tornare à dietro non regnando in quelle parti, se non un Vento 5 molti mesi, e l'opposto [illegible] suo tempo che i portoghesi dimandano Monzones ponemo tanto tempo nella tornata quanto nell andare à tutto tutto el Viaggio, e stato di 2000 leghe in cir.a il quale habbiamo pass.to con sanità non senza qualche diligenza p preservarsi, hora con pillole, hora con dieta, et hora con un poco di sangue, pericolo nessuno non haueuamo passato in tt.o il cammino, ma all'entrare di 9.a parte fummo vistorati, che stemo una notte tutta intera veduti, e morti compendocii ancore, e cavi, e vene, e tutto quanto noi teneuamo, dal qual pericolo fumo reuati, certo miracolosam.te Quel Crucero che si vede dalla banda di mezzo giorno con 60 gradi di declinazione dalla banda di mezzo giorno sono 4 stelle 2 della seconda grandezza, una della terza che è nel piede della Croce, e una della quarta che è nel braccio di Ponente, le quali sono ne piedi di dietro della imagine del Centauro, che che se ne dicano molti, dietro à vengono due stelle una della maggior grandezza tanto bella come il Cane sirio, e l'altra più che della seconda, e quali sono ne piedi d'auanti del med.mo centauro, nella figura del quale sono molte più stelle, che non dicono gli astrologi, si come anco nella naue d'argo, che è certo un bellis.mo segno con molte stelle, e molto belle, e tra l'altre quella d'Canobo, che è nel remo, la quale ne in grandezza, ne in luce, cede alle due grandi dette di sopra del Cane, e del Centauro, sono in due ragaelli alcune altre imagini, che non sono tra le quarantotto considerate ne globi, sopra le quali in naue, è impossibile fare osseruazione nessuna p il continuo moto della naue il quale mal uolentieri da luogo all'osseruare il sole p trouare l'altezza del polo, con tutto che ogni giorno si pigli, à che stanno fatti questi uillani senza sapere a che fine della con

La calamita è uno strano strumento, la sua varietà della quale è difficil cosa à trouare la causa, ne anche la minima parte de gli accidenti si conoscono uo. gendosi in certi luoghi à tramontana dirittam.te in altri da tramontana à greco fino à 14 gradi di tutta la circumferenza dell'orizonte altra uolta uà uerso maestro e fà tutte le differenze à grado, à grado caminando da leuante, à Ponente, et anche da mezzo giorno à tramontana seruoniene i piloti à sapere se sono presso alla terra, ò no sapendo la differenza che ella fà in que luoghi, dove e stanno ma fa farne regola à trouare la Long.ne come molti stimano, è impossibile, e ueder ne quello che se ne poteua uedere era necess.rio tornar adietro à ritornare à uiaggio à uedere gli strum.ti che bisognauano, e prouedersene, credomi che sia possibile e non molto difficile, a chi intende l'uso dell'astrolabio: trouare la longitud.e, di che l'anno pass.to trattai in Madrid col gentiliss.mo S.r Lorenzo Canigiani figlio del P.r fra.mo et adesso aspetto, certa sua difficultà à uederne la resoluzione un poco di cognizione di matematiche mi hà dato molta satisfazione come si può imaginare V.S. anzi fatto sapere niente ogni trauaglio, e tanto del passato, del futuro posso dire à V.S. che io disegno di rimettermi a uiaggiare à uedere di fare stare la mala fortuna, piaccia à Dio, che tutto sia à suo seruizio, e salute nostra, Per ordine di S.A. presi q.li trassi la saluta di 60 R à portarli meco i quali insieme con altri molti che io ne haueuo di diuersi amici li diuisi sopra 4 le naui ch'andauano in India e così quelle che sono andate saranno là in compag.a de gl'altri riceuuti da Lorenzo Strozzi nro

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Gior.no al quale ordinai che in assenza mia, se io mi farò morto non mancando punto di tornare adietro me comprasse curiosità e gentilezze come era il gusto di V.S. che così douria fare e le mandasse qui a Raff.o Gantoni che le manderebbe à V.S. ora e danari, che io portava meco erano 15 R de sorrad.i i quali sono qui, e vedrò di spenderli in qualcosa di gusto di V.S. [se io troverò un pezzo di legno aloe buono, che mi pare una cosa preziosa glielo manderò se non piglierò qualch'altra cosa come a suo tempo li scriverò in tanto che io non ho più tempo farò fine pregando V.S. à tenermi nella sua buona gratia et à comandarmi facendo parte a Mr. P.o Vettori del poco che si contiene in q.a sua che V.S. pensasse di potersi esser caro: in tanto con altra supplirò verso di lui al debito mio che N.ro Sig.re Iddio dia à V.S. quanto desidera.

di Lisbona à 24 di Sett.b. 1502

D.V.S. aff.mo S.re

Filippo Sassetti

/

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

R. MUSEO NAZIONALE FIRENZE

Napoli 1801
Dec 8 [illegible]

Al molto m[o] S[ig]r[e] mio oss[er]v[an]d[issi]mo
Il Sig[no]r Cav[alie]re Vivenzio
Napoli

Si fatte ne il porto
Fovela

Mo
Mostro mag.co & or mio oss.:

Per ex.e vo non gridiate come vo proretchar ge fatto la no3 pas.
niscenna & Dio senza hauerey he dire cosa nessuna se non
les.te cose ex.o se o bene, siane lodato Idio, e ch'io spero il med.mo
di vo e della vostra brigata dich.o con il primo ordinario douerò sen
tirne quella perche accusando & leo d'sono venute
tre ordinarij hr.da qui de 18 d'agosto ghe ne altro cal.ra apto
con la cenna de tanto d'settembre. quando vo stauagra
qui hora apropos.to di negoss.i non ho che soggiungerui
hauendomi spedestato de vci ss.i quali (ch'io mi è piaciuto
gran fatto) sento ch'sono douentati d'sti citadini si che per tra
stare ch'sedo p'r essere andati a pncipio p'ne Mon.ri Mond.
endrano quanto a prosp.to poca d'sta cera, piacia a dio che
quelli ch'sono andati in India ritorino di cremento tengo
certo che gnemany sarebbe loro intenuto non so quel d'
che si sara glemany p altri equanto all'anno nuouo nro S.r
dirmi, se io mi conduco la, credo che ng.o faremo. q.to che bene
non mi mi conduco dubbio d'Dottro io no ui vorrò facca
nro S.re Idio lasci sua volonta
Vrene scritto di Astiglia direbbe Gianfigli uerrebbe fino a
Spagna d'Francesco Boneany cosa ch'mi darebbe grido in spi
rito voi mi stracciasti e appollaiasti engrassato ch'sch
non mi moueresti ni anchi con lo staffile se fusse bene gli
di Chilli che facena mali ritornasi al Bon.e e nondo

1440

ura lasciar di venire cosi in qui p q.e le cose di spagna
questa città è una la maggior e la più importante e qual
al menarlo in India no dovremo contentar ne de l'entrata
che ci conviene aspetto da voi sollecito provisione e sog
mi altre una e qua dedrento una grossa di munitione
non mi stia a dir altro.

Di qua non ci è che fare; sopra è partita la terza
con 35 navi con 3U — fama molta munitione e artel
glieria dicendo andava alla Madera ma pur non ne de la
Mina e del Resto e la setta e secreta a sconprendere se ella
non e la famosa costa del Mondo qui sono molte legni
e come legni di Stato. altro non ho pratica; saluto vo
stre Signorie e offerisco me e di raccomando a quel de
sotto Santa Croce fo fine. Di Siviglia
adì 28 2 — 1482

T

+1681

Lisboa da Santa

Deus de nonem

Ill.mo Sig.re

Resto con molto obligo à V.S. de molti particulari chi le è piacciuto
darmi per la sua de 10 di nouembre e gran contento ho preso
di quello in essa si contenena nell ultima parte dell essersi V.S. ri
tirata dalla tediosa azione dello auocare la quale ben diffe
rentemente conforme alla qualità degli huomini è esercitano ma
alla fine ella è sogetta come ogni altra cosa a molti inquieti
beffi quali sarebbono gli atti studij negli ella guadagnera il
tempo non so hoggi se io mi possa attribuir alla necessita, o alla
inclinatione o ad altra causa la mia ternata in India
trouai vna volta scritto da un huomo valente che la fortuna
comi femmina hauena bisogno talhuolta essere strapazzata
ne tenerla poco conto di lei che ogni se le mettena il cerueello a par
tito, io mi accorgeua secondo lei ingnello che stesse bene ch
che ella si accorgesse a lasciarmi sans fason, et ella come che io
non desiderassi grandezze, che non quelle degli ella
dette hauerne piu mancam per i molti bisogni, dourebbe o
contentarmi o chiuder come si dice gli occhi; il Re Idio disporra
di tutta conforme alunderesse e la fortuna, o sua ministra,
o non nienti non potra ne piu ne meno in là. La relatione che
V.S. mi ha dato del mio P.ne mi è stata di sommo contento poi che
sentendo che e trauaglia in fare stampar gli scritti suoi spiral etra
pretendo che egli non pure è sano ma in quel buon termini che bisogna
gnerebbe che ei si mantenessi Re di accresca la vita

V na cerona di legno aloè, o di calambuco come alcuni chiamano quest

distinguerlo dal legno alo che dighi è inferiór, laquale io ho comporata
p V.S. quanto alla qualità del legno come ec di conoqui è strana
per non hauere veduto ancora ne vn modo in fero nel pm fresco nel pi-
glior, empertnado che V.S. ne rimarra satisfft nepoco tempo l
roccia imprimala di quella sua fresc terra se pogo adoperata si
terra amettere tra la medesima polvere tra la gla ella viene
che la conserua lungamente. di gsto legno quando egli è digsta
sorte fresca vn dra cauano l'olio che è cosa prezziosiss Veddine
sauia treanni con una mandorla dro onci, ma essere mistolato
con ambra lo stimati assa meno, anco rache mi dichino che dapst
gran potente che egli offende la testa conducendomi un sfrida ge
lo vedremo. et perche questa corona doura essere per uso della contes
di V.S. mentinuazione di arnesi muliebri mi dette tra mano
una prova che addo mandano di latte di figura come dun cuore
laquale vorrebbe essere trasparente da una parte ha sparsi molte
macchie bianche quasi latte sopra un bigio scuro dimo qualche
superstizion che ella serui a fare tornare il latte questa con
la corona sopradetta con un poco di pluere o segatura di legno
hormesse in un vaso di piombo che mi cauo co fela e ingessata
con la cera ho dato a m Ant° Carletti che se ne è venuto a cotesta
volta sopra la nave S Ant° di buon maggio perche lo consegni a V.S.
e di piu li ho dato un rinvolto in tela scritto sopra di nome de
V.S. ne mi sopra lo stagno nel quale è una pezza di tela d'India
detta canichino che mi pare che le donne costa li chiamino bisso
V.S. quando ella sia vicenera di tutto e si risparmi che qsti non siano
adietro impiegati male in colpire qsti diauoli di castiglia

che tutto voglino et tutto compiano E spera aspetta la sua facimeto
pracciano Se Idio de sempre sia mantenga lo ale[illegible]aquainta
salute desidero Lisbona a xv dicembri 1582 —

V. Sa

Ill.mi Et Ecc.te sór il sór Baccio
Valori a fiorenza

dettasan..
V. S. quando chosa
dentro impiegati mane

Ille et Ecc te Signor mio oss mo

La rispostache V.S. midomanda aquello chi ella mi scrive
sopra il testo di P. crescenzio fachi is lanoi congl'altra mia
auanti che io parta per India. V.S. mi fece fauore inparten
domi di costi daccettare da mõ mdono quel libro quale quale
egli si fussi di maniera chi siame fussi venuto concetto di
farne di poi piu vna cosa che malta la licenza douena io do
mandare alei dispiacemi che non fussi il testo corretto come io
harei desiderato; ma quanto men perfetto, tanto maggiore
l'obligo che l'autore hara con V.S. la qual conuerra fare maggio
trauaglio perchi esia [illegible] tale qualche coxa ieñ
hauessi vdsuto iguanti profumati di qui nõ ci era il comodo
adesso di mandarli ceper il resto ci si fanno buoni quanto
altri unde si comi costi sebene con piu spesa. I odore del
Calambucco non piue non è nocius, ma è molto grato e proꝓ
per il conforto di llatesta con senza abbruciare come io
spero che ella hara sentito e rimattane satisfatta gebbè
diferente dal legno Aloe che qua domandano palo daguila
secondo il piu el meno che il calambucco è fresco e tiene molto
olio tanto che quei Re negri lo cauano e lo stimano eccessi
uamente come e merita; il legno Aloe è piu secco e altagli
del coltello si conosce subito che leuato dagli vn poco a toccarlo
stronca ad do e asciutto equell altro ritiene il dito appicca
de il loro natali ne so, nesto che sappia, vagliano Vieni

444.

a seconda di quel gran Rio che sbocca nel seno di Bengala che hoggi da
domanda Ganga e' Portoghesi credono che e nasi Gangi, ma Gerar &
Mercatore gran cosmografo di questi tempi cercando di salvare Tolom
fa il gangi il primo fiume della China detto Canta; ma questo non
non vi lena dicono i Portoghesi che in India non ha nessuno che sap
pia o che cercando lo habbia trouato le fonti di quel Rio Ganga e per
pensano che venga dal paradiso terrestre & come gli legni & coe viene
giu per il detto fiumi e non sa donde lo fanno nascere nel medesimo
luogo quest'isole gli argomenti loro. Io ho ricevuto gli alfabeti
che v-s. mi ha mandato e pitrebbe essere che i padri gesuiti che
stanno in India li conoscessero dando opera imparar quelle lingue
per seruizio della predicazione e quanto a hieroglifici de gli
v-s. mi tratta mi pare che sia necessario già v-s. come gli ha scritto
tuttavia
vicine dove lo scritto e comune e li lingue piu differenti che la toscana
dalla alamanna. un padre cercando in quelle parti imparata la lin
gua volena imparare a scrivere il maestro ni sene rincorana e
domandato della cagione rispose che tanti erano i caratteri quanti
erano le cose e i concetti e per cio erano materia infinita la cosa
caratteri e gli
atorsene gia. ricordami hauere molte lette e molto dimandato come
gli egizii facessero a scrivere come diremo una lin o una cosa
distesamente con tutte le parti dell orazioni, usando queste e molte
e non si vede che i potessero sapere niente e hoggi non si trouano
in madrid un Ptolomeo come fatto da o con annotazi di Don Michele
villanova il quale in una dichiaratione che e fa sopra la seconda
tauola della africa tra altre cose dice Primo deos, cultu, apud eos in-
stituti memorant (gia tauola contiene nel foglio a) primas

Sacroꝝ cerimoniaꝝ duplicem literaꝝ vsum, vtque sacerdotes
rentur, sacerdotibus duntaxat note essent, alterũ eaꝝ que
uulgo paterent. fuerunt tamen literaꝝ figure haud tales
ut ex illis syllabe coalescerent, sed animantibus extremisꝫ
hominũ partibus, varijsꝫ instrumentis artificiũ perꝫ similes
singulisꝫ sua inerat figuris significatio Vt in aeupiter
celerinꝰ in crocodillo malũ custodia in oculo & nondꝫ
meno ꝑ ꝑ quando in quando questo scoliaste affermaꝫ
cosa che non mi pare che el sappia affatto, potendo ꝓ ꝓ
molti altri autori piu gravi argometare alla parte contraria
io non gliene credo cosa interamente. hora torniamo come
V.S. vede nella Cinasco hieroglifici o cosa simile a questa
quella parola gestro vno di quelli Alfabeth dice PELV tratto
do dicoꝝ e paese d'India orientale uuol dire PEGV che e vicino
al Re del quale mette molte centinara d'migliara (dicono) da lui
minidaguerra in campagna e nella sua terra nascono i
Rubini egrandi, e secondo ꝙ referiscono ꝙ ꝓ ꝓ
che sono stati uguali con molti essere presso alla Cina
rso mezzo legno ꝙ ꝓ ꝓ valendosi vna galina i o 5 in quattro vna vacca vn Reale
e altre cose attinenti; dicie forse poco dice ꝓ ꝓ
ragguaglio se fosse mia fatica di cidirmi la in quelle parti
Non voglio lasciare di contare a V.S. quello che referiscono alcuni
che sono andati ꝑ terra dell'Etiopia occidentale ꝙ e da 6 fin
a 16 gradi d'altezza da ꝑ tra parte settentrionale, i quali dicono
esservi nella sua terra in campagna e nella sua terra nascono i
Rubini egrandi, e secondo ꝙ referiscono ꝙ ꝓ ꝓ
che sono stati uguali con molti essere presso alla Cina
rso mezzo legno ꝙ ꝓ ꝓ valendosi vna galina i o 5 in quattro vna vacca vn Reale
e altre cose attinenti; dicie forse poco dice ꝓ ꝓ
ragguaglio se fosse mia fatica di cidirmi la in quelle parti
Non voglio lasciare di contare a V.S. quello che referiscono alcuni
che sono andati ꝑ terra dell'Etiopia occidentale ꝙ e da 6 fin
a 16 gradi d'altezza da ꝑ tra parte settentrionale, i quali dicono
esservi una specie di Bertucce grandissime

Heresia della Cina

regno di Pegu

Etiopia occidentale

Negli stimesolino con le negre d(e) quelle terre d(e) vivono p(er) quelle
foreste dalla quale congiunzione ne nascino con(tinu)a d(e)
dal mezzo in basso sono bertuccie e dall'altra parte hanno figura humana
fauellano poco e con poca distinzione e quasi sempre piangono
esercitano gli altri come di guardie o di casa o di bestie o di simili
esercitii senza hauere facilità di inventione. Donne ho io
veduto qui negre d(e) quelle terra ferma d(e) p(ro)f(on)d(o)
all'isola di s(an)to Lorenzo e della detta isola ancora d(e) che d(e) loro no
prodotti di altro di loro paese vedesse altro che il capo stimerebbe che elle fussero monne
se per questi paesi andasse altra gente che Portoghesi si potrebbe
credere d(e) quello che si dice d(e) sopra no fussevelo p(er) essere nemici
di Portoghesi stan con(tinu)a in Portogallo ma andando in questa
gente non dobbiamo marauigliarcene. Della pianta della
aspalato di V.S. mi domandate niente, et p(er) quel che dicha hauer
la veduta nel regno di Pottonia non dovria punto occorrere fare di ciò
dittionario alla spagnola sendo i paesi diferentiss(imi) non mancheranno
la molte piante nuoue da tesaurizare come dice V.S. se ci sarà attitu-
dine e commodità di tempo. penso partirò di qui tra otto o dieci
giorni al più lungo seguendo i passi di V.S. et delle loro, andando
a salto non ci seruirò [illegible] di loro più ricercato [illegible] la nostra pasta
Quanto a scriuere ordine che si habbia a mandare a V.S. con la prima commodità
di naue d(e) non dovria esser prima di settembre la quale di Canaria
d(e) Spagna non verrà d'India presto et più tosto [illegible] non essendo stato
pensero a riformarla et rinouarla d(e) loro [illegible] la quale di cannella
come non offenda il fegato non offenderà la testa certo
Circa le nuoue d(e) V.S. mi dà di un Piero mio fornaro stommi a
detto et a sua mabene contiarie quello d(e) dovrebbe d(e) sperare

crascuno sendo vno di gli istrumenti che non harebbe a mirare
prego V.S. a salutarlo in mio nome e sepure vi harà grossa
di ritrovarlo ritornando vna volta non mi parra andarne male
se lo troverranno le mie prime lettere scritte onde soliferimen
to dando mano del mio viaggio et alle cose de fiorenza
più differenti dalle nostre. semmanchi alla patria
potrebbe havere mano del parto della sua Consorte di V.S. ne hav
allegrezza grandiss.ma et anco pinse essere parto di un figlio
maschio. alquale sia pure, o, maschio o femina doni succeder
ne uno e vn altro e vn altro poi che di dio a V.S. tanto cele.
rità et magnanimità sua auguro quanto io le desidero E la prego
Di Lisbona a di marzo 1583

di V.S. [illegible]

[illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

ARCH. NAZIONALE FIORENTINO

All.te ill.ri ecc.ti sig.i Baccio Valori
mio sig.re mio

Roma

Autografi Gamba
Num. 1 Lettera di Cardi
ente, Agosto
D. Pietro en

Ill.mi et Ecc.mi

Contare a V. Ecc.za ipartecularu amenim.te del nostro lungo viaggio sarebbe
cosa tediosa basta che este contenimo al Sr.r mio poco amenturato e curio-
so di poco gudizio a tornare a metterm.i sopra la medesima nave dell'ano
danati Sagnale fu a tocca e no fo ca.o fare l'istesso a.uso del tornare
dietro una altra volta ella pur verso avanti e si condusse in questa costa
d'India a 7 di novembre essendo stati sette mesi a cammino senza vedere
altra terra mai in tutto questo tempo che vi sola allegata l'arena sagl.o e fu
ri dell'Isola di S.to Lorenzo nella altura di 15 gradi dalla parte di mezzo giorno
dove no.mi posemo sperderci 2 ingraziato fu stato de Dio. Salteckam
della nostra compagnia con miglior corso per no dire e co miglior stella
arr.mo a Goa a 10 di settembre no venimo co male assai fu stato
loccino che se ben fu la prima terra nella q.le no.ri andassero prendere porto
si hoggi non e cala molto grande pro.
ivi de christiani in Goa
ditinare la tutti negotii e tutte le grandezze d'questo paese
delle cose di q.sta terra non sarò largo a V.S. perche l'tempo no.mi lo concede
par mi che poco guadagni chi parte da noi va di lungo ri apoco
apoco non gustendo la dolcezza della mutatione andando quasi con
nuando sempre con la medesima con e per lo che stimo che si va a V.ta tale
Leghe di camino lasciando vote da luogo a luogo trovata assai diver
sità che io mi maravigli della maravigl.a, perche cominciando
gli elementi e passando per le cose miste veggio poca differenza
nostre, sinelle sperie come nelle differenze degli accidenti e qui fussi
sicuro di vivere molto, haverei molta da spendere. volessi molto trova
glio, e havesse buona cognitione delle buone lettere scriverebbe mara
viglie. e particularmente de costumi delle genti e del governo delle loro
republiche o delle loro tirannie; e perche questa generalità oltre al no fare
fredo non danno questo non havendo da subito più tempo alla necessa
fatica, mando a V. S. la copia d'una lettera scritta [illegible] Car.le de Medici

1148

non già per chi ella sia priua di molte altre partie come ne desidera
darle ma per che essendoui pur qualche cosa ella sarà fatta ghola
dove non entiente forse che per l'anno prossimo io supplirò agglomerando
& l'uno amante veniuano con esso noi non sebbene gra
fatto miglior ventura che ne ha meritato per ciò non se ne perde affatto
in altra occupicando si condusse all'Isola Lanostra notizia
era stata che non solo come capitale ne fu fatto segno ma danno
che si mandano tra gli altri 15 #8V.S sagittarie montate
gli vicerè se tornarono a portogallo in mano del maestro di campo
a gli altri segnai; quelli che erano sopra la nave de su[illegible] a Malta
sono venuti adesso stanno in Goa et di quelli di sopra ci è stato
non ho comprato niente per ciò qui non viene gente terra
ne cosa buona in Goa vedrò di ricompensare la tardanza con
prontezza Goa a V.S. a augusto Alisbona mando con vna nave
gli ha spedito di qui sopra proposito cose porcellane di ordine
nro signo mandano alcun presente a V.S. che spero sarà grato sua Con
forte quando sia di parto che pensero pure di ch[illegible] sarà andata seguitando di rempire la carta V.S. mi farà grande ogni anno di
Auersi di me conforme mi alcuna cosa con facilità pregando
a nostro mi insuabuona gratia che sempre V.S. pro la sua felice
Orsa Cittadis di Roccino a 20 di gennaio 1584
di V.S. affo[illegible]

ISTITUTO NAZIONALE
FIRENZE

All Ill.e et ecc.te sig.r il S.r Baccio valori

A firenze

1 Soggetto
Levatto a Michele Salvadini

Supponere che tutte queste cose fermino assolutione d'dubbi
contrapposta d'domande fattegli dame

Conle due prime mani che portorono mi scritti buona sola risposta questa sara a' cavalli
alogaggio si che non mi posso sodisfare rispondendo alla lettera ordine, dico my primo
che ho molto contento a comprendere dalla scrivere che mi sia stato dato alla cosmografia,
parmi che manchi poco a certa regola che habbiamo determinata qua d'ss P.o circa cio
a quello debbiamo attendere huomini a fondo a vedere una volta comparire e
che si Voi credete benevoli che io mi ricordi d'quello ch'io scrissi al Buonarrito
a proposito de gradi del colombo, al qual Buonarrito mi fece buon servigio con quella
lettera scrivendomi non sapere anco che proposito ch'ella andasse a Germania di
Giovanni, non si puo discendere a questi tempi di un'amico hora io credo che l'mio
argomento volesse dir questo mio linguaggio che quei venti ch'legg' donde d'cono gli
scrittori che fu messo Colombo come filosofo a fare argomento che in quella parte
fosse terra non nascono senno quini intorno alle canarie di che dana testimo che d'ogni
tempo dalle canarie infuori verso quelle parti si trovano i venti alsedno di verso,
aggiugnete la relatione che di dentro de Tropici non passano i venti huori, si credere dibbo
essi, dicendo di fredde stelle che il vento noto non spira dall'altra orsa ma dal Tropico
o suo limite, questo fu l'argomento o volle essere, correggete o lamia ch'el concetto
fattone donde dice che in alture di 4 gradi trovano il vento breo e alla prua per
maestro vengono alle canarie che come dalla carta in mano potrete vedere questo e impossi
bile, che hanno leghe dalle canarie 400 e 500 leghe e piu e forse si condurano
a' bisogno dell'altezza nuova di Bacchiano. che venuti nell'altura delle Tropiche di
venti d'quella terra corrono d'quelli altura fino a' che diano nell'Isole che ne
spesso danno anco nefragio, ma a tornare a Colombo che in quel suo
scoprimento alcuno fusse mi hauesse d'innovatione ne nefate dubbio, el coltre

a qualche altro riscontro sopra detta mia nave mi contenta quello che so scritto altre
volte dello che storia d'un huomo chemori cui mancano i suoi fogli nelli fogli della
madre cosi che altre cose e quanto altri hanno dalli Indie occidentali hauere
sapere che essi vengono pel medmo camino donde che hanno perche altri hanno passano diretto
all'Isole spagnole (a questo tempo mi fece correre la carta d'annuricare) dico la flotta di
nuova spagna e quella di terraferma, le quali passano p quel canale che fa la banda
con la Florida essendo d'tranquebalto si getano p lest-nordest (o bolete Greco
leuante) hanno alla Bermuda dove si giuntano con la flotta di S. Domingo e quelli
di Canti di quella costa si conducono al medmo camino che leuano de Porto Rico,
Ritornare (un'altra volta) a Colombo io mi credo che ci manchi la cognitione de
venti, segli leui la gloria dell'inuentione sua perche le cose da passare in bisogno si
possono cauare del caso alle persone nebbia storia ebbe che fusse che descrivesse
l'Iroia di verso de Omero forebbe cosa, che io ui porto sapete quanto ho aiutato
et esortato Amerigo a cantare la sua passata; opera degna che la mi le grandezze
marauiglie, che ha de altro che le nouelle d'Vlisse, che quanto a questo vegga
bisogno che si stia con quello che si crede; Bruno sarebbe che l'animo rendesse l'ani
tassero, ma di lisbona aspettate aiuto? Io so dire tu sei pur Romano, non si mori
la fuori si agguarda bene e serbare memorie loro & pensate quello che essi hanno delle
stranberie, dico cosi scriuendomi di simili cose che non hauemo certo di noi
che essi ci corso alla sua dottrina dello quebro sin hoc che mai dire spesso come
pone di quale hauemo promesso certo scritto del Vespucci alla S.ria di Firenze
hor bene se ci siate bene aiutato

Le cose della calamita mirabili sono senza cuento, che cosa di questa che do leghe

a Ponente dell'ultima Isola delle Terzere si bolta Giustam.te al Polo, ni li stanno declina a
Greco ponè d'una quarta, costà bie.pui, nella costa dell'Oriente (ni mai hor.fla)
due quarte, di quà del capo d'Buona speranza in un capo che q.to si chiama Tabagnolos
si bolta una, ò altra volta a Tramontana giustam.te, da qui ni inquatra d.to q.sto en
questa costa fa differenza tra quel fusse amaestro una quarta emezo, nell'altre ni ne z
nella Mari, e quello che d'seggio nelmed.mo tre.ciliano ni ni'altura fa una differenza.
con ni'altra ni'altra che nò Intenderebbe huriano nò che ni nò ci ni
Attraversando da q.to mestio passando le Canarie q.to venire in fruda si bene mesto
giorno e Tramontana da quell'Isole, e passasi tra l'Isole di capo Verde da tutti
fermo, che alli dritto ogni che si pui sino ni'altura di 7 Gradi dalla banda one
si trouano i Venti che chiamano Generali, i quali q.to pui cominciano attrone
Sciroco congiunti hisobra pattore Equinoziale fermo bisogna q.to Garbino e chi
si trona pui presso alla Terra d'Etiopia esti dano questi venti fa miglior navigatio z
ne che si trouò pui abantaggio di cono i pui presso pui abattenente, sopra
vento di cabbono i nri, nello attraversare la linea tengono conto di uno scoglio che
chiamano il Penedo di Sancta Cruz che chi se lo lasci pui abonente ha fatto miglior
navigatione, e chi si passa presso habisogno degli Venti, quebenti sono chi
sogliono andare a Leuante e tal volta a Greco Leuante di quali si mette la Prua verso
Giorno emezo giorno e Sirocco e se si fa buona navigatione, che si passa presso a quell
Isole che mandano di Guinea vas, che si sta di gli Sirocchi come facemo noi la
prima volta ha andare nella costa de Verdi e tanto che se ne habbia mira de altra
Strada che ritornare indietro si habbia fatto, Inverno e tali nò si pui q.to il Re
to q.to habbia sempre in quei Mari e q.sani (come gli chiamano) che rumbano Levante

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Jmmanigabili, epoche suernauano li chenõ fuccessero la mala fine, cosõ bene nauiga
chi pui possa discosto alla costa dell'essino, ma molti p.ti rispetto si spongono tanto
sole curso nella costa d'Affrica che si danno adesso le calmerie essi fanno perdere ul
viaggio, come si trouauano anzi la 3da volta

Quanto alla 3da trasmutatione che fuced la linea Equinoctiale questo douera essere al
tempo d'Ilrespo quando il maschio femina diuenne, ame nõ e accaduto tale
ne altro prima nella 3da ne alle 4 volte chio sono passato sotto quella benedetta
linea, ma ella differenza che ui ede trouarsi nesepi che vengono dell'Isole di
Capo d'Alex.a doue io ui m.i, quelli che andauano a Lisbona da 7 anni indietro
usciuano tutti di questo mare annouerato Cochino d'ambo li p.ti Ole a portoghesi da
unsesso in qua spesso, e sempre si caricauano denoui colti innanzi altempo
donde biene che esser pieni e nel secarsi fora molto discosto che hauere poca sustanza
p.ti anno ne ho caricato doppi altri 6000 cantara nella costa tra qui e Coa che mi costa ogni
grano un caspel bianco e fra esse nesuno pui di 7000 che bene si pui riportare ulspese
gauze, che in che fare d.i p.ti in nessuno conto, i Mori che ne nauigano a Mecca
solo cauano di q.ti costa (che ne cauano molto) lo comprano dotto bacchio che netorno
che come ba contrabando costa molto cosi fanno la spesa anauigare sconto o poluere,
ebene ne cauano di tali cotti ou'esse e pui sciagurato che questo di Cochino assai
basta maggiore di quello che ba in Alex.a che mandano Cauze ba dall'Ifole
Samatra equini biene dalla Giaua d'una terra che chiamano Sunda, e nella
Samatra ha un'Isole mozo d'cui regno, si dice Sachen ouebanno i Mori della Mecca
a caricare ulspese che e grosso ebuono e nsuo stabile ne q.ti e come io midico ulspese
gauze ese di Lisbona mi mandassero delspese d'onor bonesti che nõ lo ha tale
nel mondo come questo

nella costa d'Etiopia i portoghesi hanno la prima fortezza passata la prima terra
de buoi che si chiama Arguin, l'Isole d'Capo Verde cui sperta che innanzi alla
fine tengano un'altro Castello nella costa di Barbaquetta senza più, ma Amista
e comessio attuti quelli più abasso di Congo, fino in Congo ed Angola one hanno
di Santome col Lisbona a comprare negri, e tutti questi ry sono portogesi, e molti
di quei negri sono cristiani soggetti al vescovo di Santome Alguni mi dicano in
Portogallo che sono molto gentili cristiani et fuigliorati che era prete risponderno
a Li lo creo Jo. La prima fortezza nel verginio di sopra Fernambuch verso la
linea 3/or di leghe che la prefero loro i franchesi mi sotto Fernambuch nel sono piene assai
anno de loro et altri altre los Isles che sono di franco Cabrale. La Barra di Rodos los Santos
Porto Seguro, el Rio di Genero e altri luoghi che hora abitano chori di Sabitano
che i que negri fanno molte spese de loro
Sa Barbara che anche abitano un'Isola che è nella foce del Rio della Gina che si chiama
Inacaro che sta un vescovo mandò mi è altra fortezza che el Re della Gina no è
Cristiano, e due o tre volte ha minacciato di cacciar negli e come l'anno passato no hanno
data la Canna solita si dubita forse che non si sia cavato Gli maschera fecero la no so
che insolenza, basta sono 300 di anno benedetti che starebbono a tornare
adesso fino un mese
nel Giapan no hanno niente senno amista, la mandano i suoi Regni fanno la
Guerra e pongono i Re in stato altre cose. La sede di quelli Isole è di gente
tutta Bestialità, la gente è a cristiani, bene inchinata al molto honore come
dicono i portogesi trattano bene, sono i Cani Cata mi lady Falsarg: mi mori
di che! odi male

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

l'Isole Molucche hauerano un Re amico de Portoghesi il quale dette loro una
fortezza in Ter che è l'Isola prima parte e stana determinato amandare un suo
figlio a Goa che studiasse la legge cristiana, Venne in talento a un padre
della compa del Gesu' di fare amazzare questo Re, perche i portoghesi restas-
sero signori di tutte l'Isole essendo il popolo cristiano, e così lo fece porre in opera dal Capo
della fortezza, Ma volendo fuggire pel bastante all'offendersi dall'offeso delle morto che
prese la fortezza fuggendosi a trouare il Capo, e così hebbero dia dare alle
Portogallo tanto che essi consegnò l'homicida, il quale alla fine era mandato
alla Inferij mail Gouerno che lo portaua perì come quasi tutti da Gli mal fatto in
già che al meno a Goa nō ne uiene nessuno, portandosene fuori ogni anno
bene, torname a trouare mi ridonna buono negotio che Gli amici sene sono fatti
perdoni amici dei Cristiani bench la dalle Filippine nedebbero loro una passata,
Il Gouerno di Molucco scrisse a Goa che bisognaua essere il capo del trattato di pace
ancor che Portoghesi facciano quello che possono o di nuoui danni, o mal trattam.
trouarlo, ma contesa delle Molucche essa Cristiani essere gli, e fornita, che
le scrisse la Sig. separatamente quasi che non voglia dirle nell'uno nell'altro
regno, ma vuole che quel tratto venga ogni che i Cristiani che fussero colà
non portassero a Inquisitia che è metropoli delle Filippine molti gli fanno mandarsi
a Acasut in nuoua Spagna, che le fa fece nauigare Molucca apena della Costa,
La costa di Sud e più orientale che ne è Lisbona 96. gradi, potrete adesso fare
più di manco bedere che appartenghino le Molucche giuridicam.te S.a la diuisione
fatta dal Sesto, facendo conto che nella carta che Le stiamo poste presso che
bene in rispetto di questa costa

+

Co'l Re di Cochinetta detto Zamorino che' titolo di Principe sono stati quasi sempre
portogesi in Guerra fino all'anno passato che stracchi cominciarono a trattar pace
chiese fermeza conchiusa di Cricolle che ha hora a Goa dove comanda Cappitano
maschetto, la Guerra si fa chiara e sempre i portoghesi almeno due armate hora
da Goa altre di altra da Goa e gia e questa si chiamal armata del Barbaro,
ui tutto saranno fra 10 ò 20 fuste e galeotte scorta coperta con remi scempiti, ed altre
portid in tutta costa dove ui bisogna necessita si fanno preste hora opera di 150 altre
fuste e una Goa sono 7 Galere altretto

Del preste Giovanny non ci bisogna ambasciata di comercio è pericolo et casa suo e di
procacciata che quel suo ozo non si beve che non uscisse

Ben sapete che queste fuste non hanno altra faccenda che scorrere i mari che
possano spesserne alla fine ma la corsa di quel santo puo molto piu che
uno esso non potiamo

Le Gentili seneffanno cristiani adogni hora ma non buono fe che si guadagnal poco
casi loro e pure hieri una fusta grande mi dice che da qui al capo di Comorino ne
ha 12 ò 15000 altre parte ma sono cristianacci, debole benefono pochi qui
de cristiani o nessuno, nel Giapon nefono ma quanti non so

Con i bianchi stanno assi male che bene espresso spesso bengono a visitarsi come fan
guerra detto al mare salutes est, e pio contrario i gentili in mare non fanno
guerra senon come corsali e rubano tanto che se tanto guadagnasse voi in un'
anno sareste ricchi per sui fatti

Il Persiano è amico e con Gl ormata grossa uni Ambasciador suo a Portogallo,
chiamano detto Re di Persia Usciatamas donde dicono bevere scacomato,
un vicerè solo comanda alli fiumi tutto da Euphrates fino a Portalegre mari

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE MAGLIABECHIANA

mai capitami gli dispiacci alle dimesticezze della sua corte è gia Goa
Dal caso d'hauuisserarmi questo giorno nō si è hauuto tempo da quella in giu
che bisogno quei passaggetti onde Pistatori non rebbi, sonij abbattuto ad una
giornata temperata in modo che scrine conuenientemente senza molta fatica, altrimenti de
cō questi mal tobori solusi nō hauerui appresso altra informatione di tio questo 7
trapassare fuori de questi ad altri propositi che d'quelle nauigationi così australi
lattine come settentrionalissime mene referisco volentieri a Olao magno onde mori 2
mi d'spiace in leggerle nō che cercarle
La stanza mia (da chetori mene domandate) è posta in Goa oposta giu in Cochino oposta
in fuore che bisogno andare d'sue colgin usi tornado questi luoghi d'uela primente
si ingnora favellare a questi Gle d'Scacchi cō' lor sempre d'buono così andare
cō as umando la bocca sua sua & stiste che in primero non esercitio da cani,
a barbacani ho pensato pensato sarà lo che Dio guardi per Dolante

Cochino 1583

Fel. Sassetti

molto ill.re et ecc.te Sr mio oss.mo

L'anno passato scrissi a V. Ecc.a lassai mio ingegno parti congnel poco che in poco tempo mi sono ingegnato venner dipoi le nauj Portogallo e con esse ricevei la cara lettera di V. S. piena di molto contento mie allegrezza per la buona nuova datami del figliuo maschio che gliera nato che certo in tanta necessita e stata grazia particulare e della quale dipoi ne ho nostro Sig.re la casa sia gli habia da sauere obligo singularissimo giache era la cosa ridotta in due luoghi equali e dalquale piu si sperava non ha ancora auto nuova il vento da ancora fora il principio e buono, mi se di mezzo che fine ancora risponderanno ne dimeno ottimo e giache esta una anno dalle une lettere alle altre non sara molto che con ogni mano io habbia questa medesima cosa. Io non mandai niente lanno passato a V. S. di que sui danari che ci portai meco perche mandarghene in Camate o un Rubino che se ne trova costa piu che essi non amigli derrate era un dare nell ordinario non venne lanno passato la nauc della China non so perche donde mancarono tutte le galanterie che costi so domandano Brinchi aspettano sene gli fanno fino a 4 e dizagioni casara il comodo di mandare qual che cosa. Le porcellane ci sono ma cate in modo che non se ne trouano da compersse p.mi di gio. se ne ritengano che sia bene [sopra certe mesure che] casa a dogni cosa da servire gl'amici e padroni

A nuove datemi del Sig.r Prencipe mi sono offerto mi allegrai assai pur che al disopra vniuersale che questo rispetto ben intendano quanto che douesse vener trouo mi hauere mi cato seco da un pezo in qua essendo stato senza scriuerli fino adesso molto dubitoso se io haro gli la sara satisfatione che la brami gli peruenga nelle mani

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

il suggetto sella agnale sono cose digne et separté le quali nó mancano di dare altrui molto che considerare e se si hauesse comodità e tempo di potere vedere ogni cosa particolarmente sarebbe un gusto infinito e si ritroverebbono le reliquie sparse per tutto quasi l'oriente dogni costume antico ma l'hauere a combattere con fiere humane e silue e con nostri medesimi che sieno mano de ritorni alcuna la impari dignità cose fa che altrui spatisca la voglia di finir di dilettar la lettera mando a v. s. la quale ogli sarà comune e sarà materia donde io non replichi le cose medesime V. S. mi scusera delle sue brevità, e vedrà in quello che possa servirla — El Sig.re Bron del mio debito di pigliare comune sentenze da uno per particulare a v. s. delle sue mie e — di molte altre cose le quali egli vanno mandi a presso Norimberga a v. s. quanto ella desidera di sapere di Cocino a 22 di gennaio 1585 —

di v. s.

Affmo.

Filippo Sassetti

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al molto Rd.to et eccell.te Sr. Dr. Bacci.

Valor

Molto Ill.re & Ecc.te S.r Mio.

Come sono xmaste per el cămino o tornate adietro due delle cinq
nam.e che si partirono di portogallo in aprile passato sono senza lẽ
dal.o 5. enero che era Michele sala dimi dipisa mi e stato dato nuova
dell'esser esso dicendomi che s.a Ser.ma harebbe data tale ingiu.ne
quella citta di pisa si mi somi che sarebbe cio accaduto p giovare V S
di quella aria che forse le sara di meno nocumento che quella nostra
delicata differenza che seglie ne sara venuto grandissimo
richaro grandiss.a satisfazione. Volevo scrivi la mia passato
brevemente ele mandai una alra per el S.r Piettori nella gle
gli dava conto di piu cose di queste parti e come di presenza trale
nuove non mi dicono cosa nessuna di luj stimo che vi harò tanta
gratia che ella lo harà trovato vivo che mi sara di estento tato
grande che ho nostra vicenda maggiore, se vedro anco una alra
sottoscritta da luj ese Idio ci dara vita penso di scrivergli anco
vn altra volta per l'anno che vienè per chi hanendo messo uno di q.sti
medicamenti sul humore della cognizioni e provocazione de
semplici sono andato q.s anno leggendo certe poche piante e medicine
delle quali mando semi a S.A. con quel poco che in poco tempo ho potuto
saperni ho q.sto effetto comprato un orto in boa dove disegno
di mettere fra a dui centinaia di piante delle piu nominate in que-
parti che ce ne sono molte in predicamento di maravigliosi e pure
dunque in loc.o che domandano erba di Malucco mi e venuto
fare la prova sopra di mi e ho sperimentata ecc in saldare
vna piaga che una percossa vecchia in nare mi era aperta
in un piede el saldo delle quali in q.s sera e cosa infinita
e mi liberato in tre giorni di q.a herba maravigliosamente

456

o sopraquesta materia de tanto momento al S.r Piero ghi scrivero q.llo
che sara comune co V S. sicome le sara comune gli altri seruitori
am.ri Ber.do amanzati alquale mando unpoco di discorso sopra certo
medicamento che qua usano gli Inegri cosa ecc.ta la mondificazione
dello stomaco e comunm.te della flemma degle medicamm.ti del
suo nane che partira fra pochi giorni una scatola a lixà per detto
mandorno adoi m.r Ber.do pe vederlo co V S. e come ella vedra
gli Ingegneri hanno qua el Dioscoride loro Approvato e gli altri
dottori tutta la scienza de quali e molto stringata e sem.te alcuna
cosa parlando de gli altri ho inteso repugnanza alle scienze
nostre fino aqui e stato el metodo che doveno cominciamo
a notis nobis est a notis natura hauendo p.o principio nella
scienza nte che tutto quello che è o è intellecto o e intelligibile
e di qui vanno alor distinzioni e quanto alla medicina vano
molto sensatamente e la prima cosa intendono mogni loro cura
alla correzione degli humori attivi flemma e collera e p.o rispet
to non aprovano molto el cauare sangue mostrando che come
possino humore nro suo violentare e la natura alterano con gli
sciloppi dacqua pura dentro ai certi loro medicamenti che esporta No
con essoloro gettandoli nephetere allhora de gli figliarli hanno
medicamenti purganti ecc.ta quanto essi dicono esende insug
getti chriani non adoprano sic.o Rabano sono alcie nescanno nea
neglialtri nobili hanno una intentione di prudentii medici per
dopo la alterazione danno le purghe penacuar, e danno certi medi
camenti che p.o proprietà spengono la mala qualita nell humore
che pecca e piace loro molto p.o terzmine che esso loro insegnato da
qualita occulta che essi domandano p.o proprio nome nella lor
lingua significante el medesimo nella gle loro intenzione mi
pare che rimanghino assai spesso ingannate e che malati curati

dalor o inquie sta ma mostrando desse e quariti sian o tornata a
ricadere emmi si sperimentando contro di loro l'Aphorism. d'Ippocra
male in se stessi osservato con cetta medicarli pensano di guarirle
terzane senza alcuna evacuazione o alterazione di sciloppi dando cert o legn
ma anato che domandano qua poco da bere che mi dirle legno cotto
alle serpi el quale e amaro valentissima e gli mi stera nemando un
pezzo a S. A. e vn altro all'altre ensomma egli hanno qua un mondo mon
et cchi z sui sua sydera non fu e che fussero pugnare che avessero pu
principio della medicina come io credo S. A. darebbe cognizion
che potrebbero portare molto giovamento. Io sono stato dalla prima volta
in qua che mi imbarcai in fantasia di rispescare el mio amore in
maniera che le note attribuite egli anticha quanto si a per le cose
qualità mi si riconoscano tutte, e con molta spesa e travaglio m
pare di haverlo rinvenuto ma mi e giunto la mia certezza quale e
ella sia tanto sulla spedizione di Donato, che non ho potuto mettere
insieme certi scritti sopra questa materia e mandare el medesim
semplici sara piacendo a Dio l'anno che viene e lo invierò a V. S. perch
ella vegga el tutto insieme cosi mio mistieri Hen alle mie fragilità
di ridurre mia memoria esamineranno el semplice e le cose di sendo
e referendomi a quello che a quel tempo scrivera sopra non ne
tedierò più V. S.

Non ho mandato mai cosa nessuna di quelli dan che ho tenuta in mano di
sia per che aspettava di incontrarmi in qualche corrier mio qual ho
che el tempo passa e l'haviere mandato a V. S. mi anello che le mando
adesso non impedisca mandarle quello che mi ha offerisce degno di e
mando a farlo vedere un anello di un diamante in punta e e rubin
con gnato Francesco per dio quello mando a V. S. vedrà anche
nelle mani di esso 6 cento 14 e ceo che sono 387 reali castigli
questo costa qualche cosa da vantaggio che quando io me ne venga
pigliare moglie cene pareggerimo allora che quando io voglio vedere
confermato V. S. quale dando di gio vita e obbediente in fede a 22 di
gennaio 1586 —

di V. S. Affmo

Filippo Sassetti

Al molto Ill.re & Ecc.te sig.r el Baccio
valori Sig.r Oss.mo

Roma

Molto Ill.re & Ecc.te Sig.r.

Come sono rimaste p el camino, ò tornate adietro due delle cinq nauj, che si partirono di Portogallo in Aprile pass.o sono senza Nre di V.S. è uero che da Michele Saladini di Pisa, mi è stato dato nuoua dell'essere suo, dicendomi che S. A. Ser.ma hauena datole in gouerno quella Città di Pisa, stimomi che sarebbe ciò accaduto p godere V.S. di quell'aria, che forse le sarà di meno nocumento, che quella nra dilicata di Fiorenza, che se glie ne sarà uenuto giocam.to in q.o ne harò grandiss.a sodisfazione. Io le scrissi l'anno pass.o brevem.te e le mandai una Nra p el S.r D.o Vettori nella quale gli dana conto di piu cose di q.e parti, e come di Fiorenza tra le nuoue non mi dicono cosa nes.a di lui, stimo, che io harò tanta grazia che ella lo haurà trouato uiuo, che mi sarà di contento tanto grande, che io non potrei riceuerlo maggiore, se uedrò ancora una Nra sottoscritta da lui, e se Iddio ci darà uita penso di scriuergli ancora un'altra uolta p l'anno che uiene, p che hauendo messo uno di q.i medici gentili sul humore della cognizione, e procreazione de semplici, sono andato q.o anno ueggendo certe poche piante, e medicine delle quali mando semi à S.A. con quel poco che in poco tempo hò potuto saperne hò p q.o effetto comprato un'orto in Goa, doue disegno di mettere fino ad un centinaio di piante delle piu nominate in quelle parti, che ce ne sono molte in predicamento di maraui.se cose, è pure dunq.e un Coccino che domandano erba di Malucco mi è conuenuto fare la proua sopra di me, e l'hò sperimentata ecc.te in saldare una piaga che p una p cotta riceuuta in naue mi era aperta in un piede el saldo delle quali in q.a terra è cosa infinita, e fui liberato in tre giorni da q.a herba maraui.se e sopra q.a materia che tanto diletta al S.r Piero gli scriuerro qualche cosa, che sarà comune

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

con V.S. si come le sarà comune quello, che io scrivo q.ti anno à m. Bernardo Zuanzaia
al quale mando un poco di discorso sopra certo medicamento, che già usano q.ti
negri cosa ecc.te p la fortificazione dello stomaco, e consumo della flemma del
quale medicamento manderò p una naue che partirà fra pochi giorni una
scatola à Lisbona che la mandino al d.o m. Bernardo. p dividerla con V.S. e come ella vedrà
q.ti gentili hanno già el Dioscoride loro. l'Ecorate, e gli altri dottori tutti la scienza de
sui è molto stringata e se in ciò cosa parlando de gli atti ho inteso segnar tutta la
scienze nostre fino à qui, è stato el metodo, che dove noi cominciamo à notis nobis, essi à
notis natura, hauendo a p principio nella scienza nre. che tutto quello che è, o è intelletto
o è intelligibile, e di sui hanno à loro distinzioni, e quanto alla medicina hanno
molto sensatam.te e la p.a cosa intendono in ogni loro cura alla correzione de gli
humori attivi Flemma, e colera, e q.to rispetto non approuano molto el cauare sangue
mostrando, che come cattivo humore non può violentare la natura alterano con
gli sciloppi d'acqua pura de certi loro medicamenti, che essi portano con
esso loro pestandoseli in polvere all'hora del bisogno: i medicamenti
purganti ecc.mi p quanto essi dicono essendone e se ne è
suggetti christiani non adoprano ne
Rebarbaro, ne aloe ne scamonea ne gli altri nostri hanno una intentione di
più de sui medici, che dopo l'alterazione danno le pur che p euacuar e
danno certi medicamenti, che p p.a virtù spengono la mala qualità nell'
humore, che pecca, e piace loro molto q.to termine, che io ho loro insegnato
di qualità peccante, che essi domandano p p.o nome nella loro lingua significante el med.o nella qual loro intentione mi pare che rimanghino assai
presto ingannati, e che molti curati da loro in q.a forma mostrano di

mode di medicar in Iudea

[illegible] grauità siano tornati à ricadere, e morirsi, se circa tanto controdicono [illegible]
primo d'Hocrate male in se stesso osservato concotta medicari pensano [illegible]
guarire le terzane, senza altra euacuazione, ò alteratione di cibi dando
certo legno macinato, che domandano giù rao de Cobra, e che uale contro
alle febri e guarisce amalati ualentissimam.te che si mostra ne mando un terzo
à S.A. e un altro à Car.le et somma egli hanno già un mondo nouo, et eo uno
rerum sua sydera norunt, e chi fusse più giouane, e hauesse più principio della
medicina, come io scrivo à S.A. darebbe cognizioni, che potrebbero portare
molto giouamento. Io sono stato dalla ruina uolta in giù che io mi imbar-
cai in fantasia di cercare el Cinamomo in maniera che le note attribuite
gli da gli antichi quanto sia se ne [illegible] qualità ui si ricognoscono tutte, e con
noia, e trauaglio mi pare di hauerlo ritrouato, ma mi è giunta la mia
certezza quale, quale ella si sia, tanto se à relatione di gente che
io non ho potuto mettere insieme certi scritti sopra questa materia, e mandare e'
medesimo semplice, sarà giacendo à Dio gl'anni che uiene e lo riuiero à
V.S. che sia uegga el tutto insieme col mio n.o Hercl. Vera à quale mi
farà gratia di ridurmi à memoria, esaminerranno el semplice, e le cose
che se ne dicono e referendomi à quello che à quel tempo scriuerò sopra
que non ne tedierò più V.S.

Io non le mandai mai cosa nessuna di quei Dr.i che io haueua in mano di
mio, che aspettaua d'incontrarmi in qualche cosa di mio gusto ma che

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

è tempo passa è l'hauere mandato à V.S. un'anello che le mando adesso non impe-
dirà mandarle quello che mi si offerisse degno di lei, mando à Carlo Pellini
un anello con un diamante in punta, e 4 rubini con 8ta nauè 8 francese
che di quiui lo mandi à V.S. restamami nelle mani di suo 6ce n.o 1 et 6 e
ce 26 che sono 307 reali ca.si quisto costa qualche cosa d'auantaggio
che quando io me ne venga li rigiarè mostie ce ne staremo allhora che
è quanto io uoglio tedire con 8ta mia ra. V.S. prego e da N.ro S.re Dio,
uita, e contento in Cor.ze à 22 di Gennaio 1586—

D.V.S. [illegible]

1506

Cochi del Sassetto

Adi 6 d[e]tto [illegible] de no di 6en.[o]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

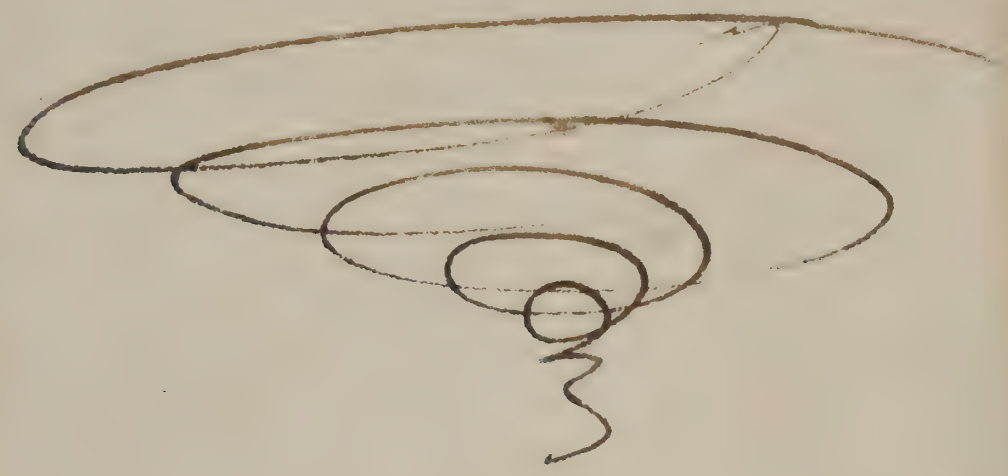
460

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

461

Al molto mag.co S.r mio oss.mo el sfranc.o

valori a fiorezza



Hegli ha di mia ... da credere e se bene è pur mentire che impresa cosa e da
parlarne a tutta la brigata e necessaria a prevenir ... a qualcuno
E sapendo quanto conviensi voi per tutti i rispetti volto possa fare li scamme
vengo a dirvi tutto quello che passa a proposito ... risolutione
pregandovi poi che havete letto la presente inserta a fine fare.
Io discorrendo a Medina del Campo ai mia ... negotio che si trattava
... pratica di questa sig.ria che gli era segnato il mio ...
in debito dinanzi di punti ... non mi piaceva, e come io mi trovavo
allhora senza ... et havevo sempre havuto ... sesta
l'andare a India una volta a vedere que paesi scrissi a Lisbona a certi
amici che sempre che e' mi havessero trovato un partito a questo ...
buono che io mi sarei risoluto a pigliarlo per andare la ...
orecchio alla proposta ma come allhora ne verace ne ... messo il
deliberar a suo tempo fecesi un ... vn partito di
di armare ogni anno 5 navi ... che dovessero andare
e venir con ... che si dovesse aspettare a ratificarlo la venuta della
flotta di quest'anno e a me ... che volendo andare a India per fermarmi
la a dispacciare a questa volta le dette cinque navi che mi farebbono fatti
partiti a mio contento su la quale speranza ... scrissi ... [illegible]
a ciò che non intendesti o non volesti intendere in tanto il vario ...
... Capponi tramava un disegno che egli haveva di ...
me così come voi intendesti sì che io mi gettai pur sempre da una parte
con inclinatione a questo altro partito e se bene ... haveva di
volerti ... di me con ... che io andassi altro che qui mi sa-
rebbe detto quello che io havevo a fare non essendo questa cosa da determinare
non mi moveva del proposito mio e tanto più che egli non mi ha
detto mai se mi disegnava per quella piazza o altro e se bene
voi e altri mi scrivevi di ... sapendo che questo non potevi essere per certo
rispetti particulare andavo godendo il beneficio del tempo in tanto

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

462

[illegible] pendiche haueuano [illegible] dell'ultima [illegible] alli giorni
[illegible] spirauano con molto [illegible] mio e d'altri pure alla fine
venne [illegible] mano per [illegible] si parlaua il contratto che erano più altri
che lo [illegible] a più vantaggi della loro [illegible] mano che è stato mio
colo che se ne venga [illegible] fermezza [illegible] sottoscrittione del Re
nel qual caso l'amico [illegible] haueua promesso di risoluere
el negotio mio ancora la quale [illegible] aspettaua [illegible]
consolare V.S. mia a cosa fatta et [illegible] detto
della quale mi haueua di già scritto il mio [illegible]
ne forze altre [illegible] difficultà [illegible] et [illegible] hattono [illegible]
regno [illegible] vecchi venne la conclusione del contratto bene [illegible]
El amico che [illegible] era [illegible] di incaricarmi la speditione delle
naui in India ma che non li poteua fermare niente se non stamo
io a lisbona donde subito cominciorno a chiamarmi [illegible]
posso andare senza dichiararmi perche io teneuo ordine di [illegible]
ogni altra volta che tornare in Portogallo e tutto il male [illegible]
[illegible] che non hauendo serrato [illegible] partito mi è bisognato chiarir
alla [illegible] la mente mia nel qual caso se di qua non mi riesce mi
diranno sta molto bene noi [illegible] habbiamo adesso in che impiegarti
si che in quel caso io rimarrei co le mani piene di [illegible]
scrissi con l'ordinario passato [illegible] non haueua luogo
e [illegible] replicandoli il medesimo soggiungo che poteuo aspettare per
che sono [illegible] anco quello [illegible] che [illegible] habbiano [illegible]
valersi dell'opera mia hauendo degli huomini pure assai
e [illegible] negotij [illegible] mi sono resoluto di dare
orecchio a [illegible] pratica stato [illegible] pure adesso mosso a di lisbona
vederemo come la [illegible] [illegible] tutto [illegible]

[illegible] amico [illegible] [illegible] pratica [illegible]
[illegible] a lisbona [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

passato soggiungnemburd.o andorsad.o/o giorny alistorno q.
giudere o disconcludere q.to practica et tranbanatla capanna
sora insine dimorezo ~~patto~~ antenir ypatty hanno adesslaroghsq.
eslaciocentarsi imso q.to non importera tanto q.nto la sta
sfasione ordvedere equelpaese onderengono tutte leste pred.
cosa desidera sadame dapoy ingna gesthomemona mana
occasione dradchrizarci inverpentien delstutto sen q.
anno gesclasa haraffetto eseja dispracciadarmi vita
stimo molto pii lanthsa enbta dtutte q.lle para q.
le xcgerzedsfren elbetoro dercasso ancoraise malgra
della malaventura conlaiutodumo si harebbe a fare in
un certo castel gebastasseptornarsene epghareunboghrci
a stt.o presso amayano ~~cheq.~~ empire settennelleno alteramaen q.lmo sono do
mantenersi abottegaltempo dellavita sua gese esmapi
q.o nonvorrei tantobuono amamento se ensara pacien q.
caso gerno conchjugga gensthcredvo quedet encjetem
rore stri ese ssapponi allora mi leneran. lemanydadtstro con
io merito porlaquitrano saraosgavotha prenmare dtt
gracamantequialt dtegno gevoghabbiate hautoglasa dto.
nevdranno a dtt gesfaccia capto ~~dvn~~ quandoghalbem
manginoq.gelasa staerh econvnmparedpotere pghai
ognisate dqsta forcommsaq.pnadq.ma ognmmares o pre
escvopotessi tenerecempiegatonq.vnaggi un migl.o dq.
solamenteexpartito indneamm soo janno credgevere
fcorrerch alsapo deltempo unbuonbrandello dridotoqpra
fancina voveneshnghstutt.q.tteleseo earogla ~~q.~~mett.o
andandd voglio unabuona ampostadolo davelen e cernsem
derbuce gevelicgrepvasnosempo lo madhgstorgeestonr
libro esalute dellamma mia ricordsen dr bucnar q.to
e melvaccenno ~~ra~~ parreq.si ne mo dq.to vostrq.mede

Copia

Molto Mto A ecc/ S: mio oss:

La pena Dio aspetto dal v. S. di non hauerle scritto l. anno pass. reputo stando lene
saro piu contento della assolutione della mente dispe, mediante alcune fredde
Dio nostro addurre, Dil. mio giugnere a salua, in sta terra, e di quelle
passano indugeno diciasette giorni, senza mai vedere altro d'acqua come dicem
mytilia, ne Redi ragguaglio alS: Baccio Valori, e il vero d'essi andasse molto mo
considerando quel strabiaggio auanti d'l Ruomo si imbarcassi, e come stan sette
mesi a biscotto e acqua stalla, cimestata in poco luogo stra 000, o, quo fosse
cascato di fame di sete di disagio e mal trattam, mi imagino di vedere o
pochi, si mettessero a voler pure vedere l'India a spesa di tanto disagio, ma c
e d'essi come orlando dorso quel battello, li venne desio, di anzi imbarca
in Dottia molta marauiglia, quello di Ra mi racconto in Ruom d'altre d'esse
in questi parti, il quale hauendo moglie e fig. in lisbona e viuendo, acconciam
si trouaua una mattina sula riua d'l mare a vedere partire certe naui d'uergogn
alle sciorre delle vele delle quali, tutti i marinari papaggiori soldati e tutta l
terra, finalm. grida a voci altissime buon viaggio, al qual grido sentissi
quello Ruom buono stracciarsi il cuore, aperta la borsa e trouatosi d'essi
certi portogesi d'esso circa 40 ducati, mando a dire a casa che l'aspetta
a desinare, montato esso in una di quelle naui, già essendo venne a staccia
d'esse gl. hauena a fare la sua partita co la moglie co i fig. e darne
conto agl. amici e d'esse essi fussero presso tempo a considerare quel
a d'essi mettessero, mi raccomando, egli in fornaua domane.
Non parra forse bene addurre in cagione di sif. fatta cosa un semplice moto
e una cotal tenerella, e d'essi il giuoco buono, il mettersi a pericolo grande,
se debole, e d'essi mettersi, basta questa disputa era da farsi, auanzi
d'altrui di partirsi, ma stando gia in questi parti il discorso, non lasciare
sene fare altra volta come esso dice, alla prima dio mi imbarcai il
nro pilota non sele seppe, e fummi forza tornare a dietro, e alla seconda
venimo a soccino e e come dire sconciarsi dello auere in fondo e d'esse
bene la terra de portogesi e delle migliori e lasciata in dietro e ragio
uole, la citta di Goa e la residentia della corte e delli arcivescovo e gran
capitano alla fine tutti lenuoi, e auere e le genti di questa India

Jn Marzo pas. mi partì di qui, e il detto luogo distante da questo circa
Degge e sono circa quattrocento miglia uerso ponente, e come il carico mio acciò
mi stringeua, fin a vedere i luoghi, le fattezze di i Portogesi, tengon
in questa costa tra questa città e quella, si dice in 30 giorni giungere
a Goa che è una isoletta, la qual gira circa di 12 miglia, la città che
è grande e quanto Pisa e posta alla riua del Rio d'acqua salata, e quel
isola predetta, gli habitatori di quella come anche altre terre portogesi
son portogesi e gentili e tra di loro parte valenti giudei, e mori, i quali
uiuon separati da christiani, ma si puote il più, i Portogesi di qua
son di due maniere che di i che son uenuti da Portogallo e nati in queste
parti, dicono noi qua di donne Indiane gli domandano nostri
i quali nel viso si cognoscon participando del color di queste parti
Hanno come si potrà chiamare questa gente con uocabolo
come si uoglia una continoua colonia, ne anco colonia che a coloro
che andauan a popolare una terra, era assegniata casa campo bosco
prato e qualunque altra cosa, onde mediante la industria e trauaglio
loro, potessero uiuere, ma a costoro niente di queste cose, ne molto
meno Babbia considerato, veggo di potersi accenciamente somigliare
ad altro che a minuoli che di più disegnano auenture che la semenza
che cade in terra da se la ripiega, viene la seguente e così gli
figli e nepoti ora la seconda e terza generatione, Vengon di Portogallo ogni
anno 2500, e 3000 huomini fanciulli della più perduta gente che
ci sia, gettansene al mare la quarta e la terza parte e talvolta la metà
gli altri che giungon uiui, son posti in terra viene la morte o la
infermità e gli raccoglie tutti e la maggior parte fanno la mala
fine, Rimanendo alcuni debili e qualcun altro che è di diuersi
di pareri e di propria virtù emerge in qualche maniera

Il Reggimento della giustitia, & altre cose delle entrate del Comune vengono tutti di Portogallo dal V. R. fin al Bargello, fuor à quelli che riguardano i' provedimento delle proprie terre, & gli chiamerem ne offitiali di grascia & d'abondanza delle arti, & questa ramo piccola autorità estendosi alla fine tutti à ministri regij, i quali gnn tocca alla giustitia ancora de superni, ben obligati da lei & da questi, oltre all'hauere di quelli de la seleruissima offendon & maltrattano nell'offitio loro ne poco, come à ciascun di lor intruenne mandato da V. R. @ Malacca à tener à sindacato il Cap.° di quella fortezza, lamentandosi di lui i popoli & governatori, il buon Capitan prese la uia d'ire lo ficcò addosso alla buona come i buoni sogliano, & la parte casa gli ficcò empiastrando co'ristorco, senza altro risentimento bene facesse, & de gli huomini robusti fanno formare la giustitia ne altre ben regolate republiche sogliono tener il principato, ma di questo ne'l suo tempo addietro, i Gentili diuon nelle p.ie terre de Portogesi sin poco più che loro uita costumi & più che poco, & ne diuon anche à modo loro, quelli de diuon in terra ferma sin di dodici differenze, varij di lingua costumi & religione & in ogni loro actione finalm.te & una buona parte di loro, ne hanno sede permanente, ma diuon hoggi qui, domani discosto cento leghe dove gli chiama la legge della loro, & ben già ho fatto di tutte queste parti, ma lasciatisi à poco à poco entrare, i Mori ne paesi loro, sendo sin hora il dominio di questi cani l'hanno usurpato, di libertà son diuenuti schiaui quasi in ogni parte di poco luogo sin hora ne tengono, sottili, donde forse procede che una gran parte di loro, & uoga come ne, & tutti i più vaghi son una razza che domandano Bramani, de quali fece mentione Plinio, trattando di questi Genti orientali dice audio complures esse uocari Brachmanes, i quali appo i Gentili sono reputati

i più nobili i i migliori i i più intelligenti di tutti gli altri, onde dalcuni
~~dicta, dalcuni vocata~~ Gli Gentili son stimati i nello ostriore
venerati i loro trattati et il nome loro composto, i la prima parte Bra nella
loro antica lingua significa Idio, i la seconda, nene speculare, Li tt6.
gli primi chiamati Geologi, i il vero di ne i loro Empij ne son deputati
come Sacerdoti, seno di q.ta maniera di Rumini, son tutti d. ingegno velocissimo
i di virtù di corpo sono fieboli di ogni giunco i più tristi, e verifica in loro
quel detto, Molesicarne ottimenti, son tutti molto dati alvitio di luxuria
et i Gramini più continenti i a q.ta virtù della temperantia i particularmente
in diritta lavitalora di Rarieth di essi molto più austera ~~dispetto~~ degli
Scapuccini i et di quelli di loro di vita più stretta i no mangiano carne, ne dicono
di Rabbia senso i di lunga similitudine a cosa sensata, ni brioni vita ne
volenti, ne sentire ragionare, i tt6. i et questi ogni Medico di q.ta setta mi venina
accentando, in diritta a no sturbare col cibo i col tirare superchio lavoro
speculatiue, ancora sbocio sia passato dapi in una superstitione tanto
terribile di a considerare le actioni loro, paiono cose favolose, i ogni
et dal no mangiar carne et il rispetto ispirato, al ricomperare la vita
degli animali di amallare i Christiani i i Moni, al fare lo spedale
et gli uccelli et altre bestie infirme, al dare liga a gli uccelli presi
al consumare molti fondi di riso ogni anno in casa loro et i Bramini
no pure ne vicino ma ne squallino, i differenza tanto grande di no
pur altrui no si maravigliare, la vita loro i di riso, frutti della terra
latte burro i acqua senza più, no loro pena a mangiare il cibo particolarmente, segnano no di lauan tutto il corpo, & dove anticamente si lauauan
et di delitia, costoro di forse cominciaron ad altro fine, il lauarsi ridotta
in superstitione di anzi di lasciarsi morire di fame i di sete di porsi a
stare no lauati, i come dalcuno sono differenti in religione i in nobiltà, i più
nobili, ne mangiano ne bean cosa di già stata tocca da i manco nobili di loro
si essere reputati infimi, i loro pochi osservati precetti sono morali i buoni i che porta
insegnato di buona prossimità dalcuno, parmi di non possiamo dire

che sia infermità di q.to Secolo, & in tutte le parti del Mondo, le scienze sian in lingue
differenti da quella di ch.e parlo, della qual malattia è stata causa tambrine q.a gen.le
tutta, & di fatto è diuersa la loro lingua da quella nella q.le è la loro scienza,
& à impararla pongono sei anni di tempo, auuenga che noi facciamo anco li Gi &
impegnano la lingua alle leggi à figli loro, come si insegna à fanni parlare
à Pappagalli; ma, costoro, fatto la gramatica in tre giorni, la lingua in se.
i dilettuole, di tal giuoco, & i molti elementi di gli fanno fin à 53. de quali
tutti sendo ca.ni, facendogli nascere tutti da i diuersi mouimenti della
bocca, & della lingua, traducono nella loro facilità, tutti i concetti nri ch.e
noi possiamo fare il med.mo di loro nella lingua nra, & mancare
la metà de gli elementi ò pia è il vero, & a proffirire le parole loro
con i loro suoni et accenti, & i quali & i vogliono dire, è la molta
difficulta, ch.e in essa è causa in gran parte la differenta de lingue,
& mangiando quegli d'ogni cosa quella foglia di cui
fanno eccellente, & domandano betle, & i astringenti & diseccativi
gran maniera, co' quel frutto & domandi, areca, & anticami, chiamato
uellana indica, & co' gesso tutto mescolato, fanno consequentemi la bocca
la bocca asciutta & rossa, & nri il contrario, lasciando loro il color
particolarmi. Sono in oltre accolti in sentendo & tra la morale & i p
la legge loro, & come noi diremo la loro teologia, no' la differenta c
tutte mescolate insieme, di Mattematica veggio. & à da loro huomini
grandi, andando quasi tutta gente co' le reuolute di anni inse
nei principij di astrologia nri la differenza a nessuno loro
& vengono gli Arabi à cauarla insegniata loro & pure, come vedesi
nri sta, dicendo costoro, hauer tauole di rame, intagliatoui memo
di tanti nri, di Anni & se la nra religione nri le approbasse
falsi, sarebbon maraviglioso gli antichi; da costoro di
gio: orienta, ch.e alla filosofia nri pigliam come diceua Alfonso Re
& li Gallicani à bordo, & pure come in certi nulla, & domandano

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

con Padri domenicani; se i sapeua il Greco, rispose di nõ sapeua nõ ne
ualicoñ i dotti dialoghi di come i hanno à imparare l'arti i scienze
sette i sentenze, i come n'imparano i suoi principij, hanno cognit.
d'Aristotile i di Galeno i d'Auicenna, ma confusam. quasi basta ad essere
quelle scienze traslatate in lingua in lingua due volte i nell'Araba
con poca felicita, ragionano male della materia i della forma i scompiglia-
mento i quasi sentino empio di discorso, et habbia capo i piedi
i et proceda con distintione, ammangano stupidi, La religione loro
dico io à V. S. et i costumi da cercarla d'intenderla et ridersi della vanita
loro, et anco et non ricordin mai altro di Iddio et stan in cielo
et fa ogni cosa incorporeo, empio i eterno, à cui però per le loro semplicita
intempi loro i cosa da ridersene, primieram. tutti i gentili di questi
parti anco et distanti le centinaia delle legge, differenti di lingua i
di costum, infami et infeccano gli uni con gli altri gli fanno infami
conuengon tutti ad un medesimo tempio i adoran tutti un medesimo idolo, i gli
idoli son cento mila di milioni i anco dio, habbia molte volte cercato
di vedere gli altari loro i quelli di questi loro idoli siano i quali gli
chiamano pagode, non mi è mai venuto fatto di potere, con qual
animo sen'adopo, et venendo di Goa à la volta di Cocchin, smontano
in terra in una fortezza di Portoghesi et domandano dalla, lor presso
alla quale adora legge, i una città di gentili la migliore et in Rabbi
vedute ancora di loro in questi parti, dove Rama un pagode molto grande
al quale concorron tutti li gentili di queste parti, la figura del tempio
fantastica i à descriuerla bisogniara formarsi quivi, et prespatio
dio una pittura, gli pedi son due, in due diuersi cappelle, l'un
un'idea di Gauma la statua maggiore i stava la destra alto sopra
nella porta della cappella era messa in mezo di due statue

ottone d grandi al naturale, fatte gesta; c' boni pochi artifitio, amendue
rappresentanti una medesima cosa, ò bene pochi differenti, l' una hauea
sette braccia & dalla destra & sua diuidendo in 4 ciascun dalgomito
auanti, & 3 dalla sinistra nella medesima maniera, & in ciascuna mano
hauea alcuna cosa, cioè l' altra d' esse & scudo, nè vi hauea
luogo, nè tempio, nè altare molto hauendo in pochi Regni, & non
vedrò assai, hauea in ambedue mani destre una di queste sempre
& domandono Priapello, & villani loro sopra la testa quasi ulleson
in falce, una cosa come una scimia, in cui altra vi accettano nel alt
una verga, in una delle sinistre un martello, & mi parue & di volere
essere, una sfera & altri strumenti, & l' altra statua era in
parte sinistra della porta nel hauea sei braccia & ne usciua
fuori da ciascheduno de gomiti come l' altra di sopra, ma a questa
usciua uno scudetto & in ciascuna mano hauea delle medesime cose
imparte, & imparte differenti, & questa hauea in una mano
specchio, tamburino, parmi ricordare & di forci figurassi Apol
& più braccia & & significati grandi; quelle & già seguirasi
vogliono inferire & questo loro imagine nel Regno, nel re
della persona & di altri hauea & fatti molto & Mercurio hauen
loro cappelletti, ma gentile talaci, pittura pure & io lo aipesi di
qualcuno di questi gentili, & l' altro idolo & stauia nella cappella
opposta a questa & una vacca & giacea in atto di ruminare & un boc
appresso sempiterno, donde mi pare & si possa cauare & la sopra
di corpore, tria una composizione della religione delli egitij & nel
in questa farnetica di adorare quella loro Iside in vacca & molti
animali & degli Asiatici & non vicini all' europa

— Sacerdoti loro, son di questa Bramen dotti nella legge loro, alcuni
— de quali di tutti abbruciandosi ogni anno buscando il martirio in fra
di differenti maniere, alcuni sempre ignudi alla foresta mangiando erbe
vanno in pellegrinaggi lunghissimi a pagodi d'altre terre, altri stanno sotterrati
nella cenere al più ardente sole, altri fatto voto di suerginare duemila
tremila fanciulle vanno facendo questa carità, donde in Asia in molta
veneratione, tale che camina auanti labrigata facendo discostare
le genti, forse somigliando di quelle, procul o procul ecc. A vn certa
terra vi è vn pagode proprio di questa effetto delle suerginare le fanciulle
fatto di pietra, e la masseritia all'orsone, doue pongono la fanciulla
a sopra. il Sacerdoti gli da vna picchiata di drito si che fal effetto,
e di quelle che son lungi non possono venire a q.i pagode son forse
ordinati quei caritativi pellegrini. Ma tornando a Sacerdoti loro, vi è
degli indouini e particolari, nella terra ferma, presso a Goa nella vna
al quale ricorrono i gentili di Goa, di sapere quando verran le nau di
Portogallo e quali e di mercantie saran richiesti, e no vi badan i gentili
solamente, ma de nri molti si sollecitan, quando sentono qual che bugia di questi
Signori quel che io intesi di lui questi anni, che auanti che risponda vuole
spesse adorate e poi di hauer fatto alcune sue cirimonie nel atto di rispondere
che è cosa orribile. ma ogni anno forse, si pettine, profet, vasi
nella indouinare aiutando, dei generali e degli accidenti che communi, posse
auuenire e soglion, come douetti spesse sempre, no mi paiono da facere
alcun degli atti istorici che fanno nei tempij loro, di pingersi la prima
cosa il viso in differenti maniere, e che doue ciglia si congiungono
fanno vn segno con polvere di sandalo, stemperato nel acqua in questa
maniera, venendo il detto segno sopra il naso e nel mento fanno vna cosa
con carbone di nro scopazzi, ben di certo altro della terra, e sopra
quella cosa appiccano quattro o cinque tal grani di riso, il che fanno

corpo; & dalla testa fin alli piedi, il petto, le braccia & tutti li membri unge[va]no
co' la medma polvere di sandali stemperata co' acqua semplice, & poi
li Nicchi co' acqua odorifera, & à vederli paiono proprio il vivo demonio
si stanno bene stratti nel tempio loro dipinti il corpo à questa forma
sta. quivi ombracino piano d'otto, & que loro di specchio, dove
guardano, satis venusti. ove alcuna cosa falta tornano à persona
hanno un tocco ad una campanetta, & sta quivi basso il corpo senza vita
la, sotto un portico stanno molte facendo sue orationi, & chiamano fara
sembala, & trapposo in cotal modo, era distesa supra un materazzo
co' la pancia di corpo à terra, & le punta delle due dita grosse dei pie
aggiungevano tutta la gamba, co' le braccia si passava oltre la testa &
ancora distesi & giunsi insieme i due diti indici & gl'altri ragrinch
& in questa maniera lo trovano & così lo lasciano, ma à accon
le actioni loro superstitiose bisognerebbi molto tempo, Vidi in pa
in lingua francese una storia di un Andrea Thevet, & certo gli pa
& comandano, di sue re, nella quale erano ben particolarizzati gli cos
si & saretbi anco superflua il dirne più ma. à chi tutto vede &
legge come V. S. alla quale pigliando licentia dico, & se lo trovassi
stanza, & alla compositione mia non è contraria, anci & ci siano
certe infirmità particolari di paesi & assistano grafi ciascuno, come
infiare le gambe & i granelli in maniera fistorme, dal quale acci
fin compose fuoco in boca questa invernata passata, anci & gli pas
presi & buon reggimento & lieve rimedio, nel a°, la temperie del cielo
& sofferibilis ma anci & in questi 4 mesi & vengon forse mali assai
& magri, ci intervenne quello & diceva il mro, Porta & il pan freddo
vale assai & il caldo ci & fa nienti, & come diceva m. Vic. Borghi, ci &
pieghi assai & lane, ma gl'altri 4 mesi seguenti co' l'umidità

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

1

ritornan il Secco, facendo una continua smisurata pioggia; il mio nipotino
buono, di sene viene co' questa armata dara nuove à V.S. più par
ticulare di questa parte; piacera a Dio Dio possa fare il megnio
considerata da me grand.ma. e venute à V.S. della gle[illegible] paro
co' molto desiderio aspettando nuove i prigando iddio di mele mildi
quale io verro di Città di S. Croce di Cocaio à [illegible]

D. V. S. molto

Affmo Servre

Filippo Sapetti

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
FIRENZE

Copia all'Ill. Sig. Ambasc.r

Illmo Rmo Signre

Noi ci partimmo di questa agl. 8. d'Aprile pass. compre nr.o in
compag.a per questa costa de Judei e mentre che ne stessimo con
l'Isola di Zanzibi ci trauamo tutti perduti di vitta, tutte quante
mar. con buon consiglio andarono all'or camino e passando l'equa-
tore a tempi debiti venn.o in breue al capo di buona speranza
ed giunti a Mozambique done ripossato la gente a nre piacere
fornatasi nr.e barche venne a pigliar porto nella barra di Ga.
a 20. di settembre conforme al d.o, il nostro piloto condusse
consiglio per fuggire l'inuernone dell'anno pass. che detto
sitio certe secche nella costa del nro. donde ritornò adietro
si tenne tanto nella parte contraria di quine che non potette
uscire di quelle alme se non molto tardi hauendo portato gran
pericolo che non ci intrauenisse il med.mo che l'anno passato ha
ramo pure finalmente l'equinoziale a 12 di giugno ed pr.o il
capo di buona speranz.a a 15 d'Agosto e giunti nel canale
fuori del Isola di San Lorenzo per esser già tardi a andar giunto
stemo perduti sopra certi sassi che stanno al dirimpetto detti Ga.
ma uscitine uenimo al nostro camino euidemente questa banda
sidetta terra a.g di notte edemmo fondo in questa barra
di Sofala. Doi soldati che ci fece salui, Per il viaggio non uidemo
cosa nuoua degna di memoria non questa che ni fosse apparso
pesci grandi chiamati i portughesi balene e sono una specie di
tonni con i lacci sempre essa non restano che fossero nelle
come sopra; eguali che l'anno si uolesse ritirare nell'istesso
del capo di buona speranza pigliamo certi uccelli molto

450

grandi con gl' anni, In terra si rapresentarono alla uista tutte
cose nuoue si quanto alle piante come degl' animali e degl' huomini
le piante sono in tutto differenti dalle nostre ne per minimo studio se sapria
dar cognitione lacosta e tutta vestita di palme di quelle che fanno
i cocchi ed altre che fanno un frutto che domandano arecci che quelli
negri mangiono cosi bene gl' altri frutti sono molti e di varii figure
et mandar questo anno uenni a uoi tutte queste di cetti non ha hauuto
luogo per che uenuti tardi e questa scala prima d'ogni comodità
di simili gentilezze non ho potuto far nessuna diligenza in questo
ma spero di emendar la fallta l'anno prossimo per che andando
a fon doppo la spedizione di queste naui potro prouedermi con piu comodo
di tutte queste nouita; D'animali nuoui domestici ho hauuto gli
elefanti grandi a dismisura i quali seruono a strascinare e cargicare
le barche in questa riuiera leuano, sospendendolo ad uno de
masceloni con una corda una botte di 12 barili con quella facilita
che un huomo porterebbe un peso di 4 o 6 lb. strascica et il medesimo
un legno che quatro para de nostri buoi non hauerebbero con esso, dicono
che un solo uara una galera e la tira in secco sono docili e obedienti
a chi li gouerna come di loro si dice uendosi amisura e la lunghezza
a cento ducati doro il cuoio e cotter uno 1000 e 1200 di cuoi:
me a che son grandi, quelli che sono qui son tanto alti che il Gaire
che ui era sopra para ben piccolino. Bori e bufoli ci sono in molta
quantità ma piccolini equi nella terra seruono qualche a carretar
al modo nostro ma per la terra dentro alla foresta non hanno altro
uso che portar in soma come gl' asini o muli e anno per gl' serui
portando pepe e riso e che altro fa di bisogno a numero di otto e dieci
mila l'uno; alla foresta per quanto io hapotuto intendere e parte
che si portano anche qui sono tutte le sorte di animali
che ha noi; pernici madi terra di dalle nostre che qui ne.

sono piccole di penne più scure delle nostre starne e hanno su
per gamba 2e sproni pungenti come spina d'una mazzuca, gallone
saluatiche eguali di grandezza ad mediocre nella penna delle
starne o pernici dette di sopra pagoni saluatichi ci sono di tutte
queste sorte d'uccelli portano anche seco, Cerui, capri, cignali
equalche coniglio ma non molti, sonci di poi serpe e ligre
di fiere assai ma non e molto sicuro andare per la foresta
Pesci di nuova figura qui non ho veduto sono per questo Rio detto
Sangate de Coccodrilli che qui domandono lagarti e ne fanno ij tutti
questi Rii della costa e per tutti gl'altri del Asia e dell'Africa
ancora che loro sono stati creduti propri del fiume nilo; gl'habi-
tatori di tutta la costa sono una gran parte forestieri giudei mori
e Bragmeni i mori in molti luoghi ni son stati sì assoluti e barbari
larmente dove i portoghesi non hanno potuto usare la forza, i giudei
sono gli gente abietta come in tutte le altre parti ma non sono ange-
riati da gentili come da mori e da turchi in barberia en Costantinopoli
i Bragmeni sono una gente abietta essi ancora i quali seguono
la dottrina di Pittagora quanto all'astinere perche non mangiano di
nessuna cosa che habbia sanco ne soffrirebbono di ammazare una formi-
ne una serpe ele uccidono un cristiano che amazi una gallina
o un colombo lo comporranno perdarli il suo credendi che la loro
religione stia à buoni costumi ma non l'osservano se non pig-
chiacchiere di fuora, en lauarsi ogni di due o tre volte portano un
fil di re doppi ad armacollo che domandono linea la quale e ricevuto
dal lor Prelato di età di 10 anni nella qual consiste il principio
della religion loro non altrimenti che nel battesimo consiste la
nostra, e per quella fanno i lor giuramenti forti e se per caso al-
cun cristiano o moro o altri chi si sia gliela rompe è il diauolo
che gli bisogna andar dal suo prelato e far grandissi in-

Diquini perch'elli gli fà resa danno certi loro pagodi i quali
tengono come santi e sono i loro Idoli, vsando a Dio particular-
mente ogni cosa, fidelle naturali come delle volontà nelle
quali mi pare che mostrino vn poco di necessità ed destino sono gente
sottilissima quanto i quali di più astetti come loro ed di nessuno spirito
e non portano altr'arme senon vn coltelluccio senza punta grande
la loro fortezza mente e più più fanno alle pugna, Questa e quella
gente le mogli de quali quando muore il marito s'abruciano col
corpo del meo: marito ancora che i portoghesi nelle lo terre non lo
permettino, Inaturali di questa costa detti Nairi sono essi ancora
gentili nel mangiare meno superstitiosi de gl'altri che non
rifiutano carne e pesce ma non mangiano già d'ogni carne perche
non mangerebbono una vacca apreso di essere tenuti scelerati sono
gente miserabile che vivono di sole carezze facendo tutte
giorno un uccello di boscaia g.a erba impiastrata insieme un poco
di pesce cotto mangiano suiname mangiano un poco di riso bollito e
fatte ma questo e quando fanno banchetti; questi antichi hanno
lor pagodi e loro Idoli ma come sono gente poco conversabili non ho
potuto intendere particulare de essi loro, hanno il matrimonio
senza pericolo d'adulterio procedendosi le donne che a marito
assentati loro liberamente e figliuoli che nascono in casa non
hereditano, ma i figliuoli delle sorelle sono g.i heredi di questa ne
de nairi sono i Re de quali come sono in grande abondanza
che ogni 4 giorni mutano nome e già anticamente dicono
ch'era signore di tutto questo Malabare il Re di Calicut che
Zamorino che vuol dire imperadore uno de quali dicono essere
stato quel Re negro che andò a offerire a nostro sig.re e un figli-
gendo che non torneresse vivo di nuovo che disse [illegible]

Stato allegente che era nella sua forte mia impara Ogesu ha
falso dicendo Sl Euangelista ge detti Resurrexarono nelle cetere Le
Spaquetri na mia sono molte christiani disetta antica fatta dall Apos
San Tomaso che venne qua a predicar gradechiara anibe Sereste
almeno considerando il vitto romano ge forse ev[illegible] ingra parte
dal non hauere repenetrato quale sia forma de Sacrifitij ne ebramo dre
che celebrarono nella grecia il rito della quale Chiesa seguono soggiacen
essendo promesso[illegible] ge hauto lodarcene seruo dal patriarca
Antiochena dicono i sacerdoti le loro messe nella lingua Caldea
pigliano moglie e fanno il mercante crudelissima[illegible] e se potessero fare
alcuna falsita ingannare altrui come i mercatanti fanno si il
farebbono di buona voglia non sono [illegible] nella loro Sereste
ma si lascian correggere con facilita ancora che intrattabile importi
un prelato lor ge essendo processato per Sereticia dagli [illegible] poderi della
Compagnia essendosi ita assicurato passa a portogallo [illegible]
a Lucca per predicare N. S. encenerendo lui la Sua fermata [illegible]
[illegible] dicono essere giusto di santissima vita [illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Per mandato della Banca

L'Albero d'Cadia nasce nella costa d'India, e pur, ch'altrove si chiami con grosse barbe, e gambi come mandorlo nei rami nascono stecchi come nei rogni, che fanno le more nere, foglie come d'Abeto

scorza umida, e cinerata di dentro rossegia fra q.a el legno è un'altra buccia sottile, che tira al giallo, e il midollo al rosso di mat.a densa com'il legno S.to sapore, e natura come del Blaio, il sapore astringente che dicono fanno il Catù qual Garzia scrive, e Christoval da costa vogliono che sia Lignum di Dioscoride tassi così, il legno si taglia, bumute, e macinasi sopra la pietra de Pittori, e se ne fa le tem.a in libri. . d'acqua p spatio di 24 ore colasi poi, e riuscitesi abbiva finche diventa sua'densa, che mele, e poi molle, che cera, che poi rassodata se ne fanno Troisci negri lucenti, e dentro lucenti d'essi tenendoli in bocca p mezza mezz'hora si distanno il sapore amaro austerule, ma poi astringente, che altera la lingua el gusto fino alla bocca dello stomaco.

Il Pennicchiario gentile ne dice così Il Cacao è amaro, e astringente consuma la flemma, e collera, seque il fastidio e la sete a tutti gl'infetti, che vengono, cura la ropia, e febbre, purifica il sangue, ma la sua virtù sua è contra il sangue infettato le virtù del catù sono molto più vaghi

i Mori, e i Cini lo masticano col gesso, e col Betle in cambio dell'Areca, e dell'Auellana indica, prouocasi conuersatione di piacere con lo spicciare femine sopra il rassodato il sangue rinuzza i denti de denti togliene il fiato, e fa buon'alito fortifica, e preserua

473

v.a

v.ª drama in ℥. ô. d'acqua semplice, che è lo solfato comune
ferma ogni flusso, e sputo di sangue, e quasi in vn momento l'ope
razione smacchia de medicamenti purganti, in guisa che di qua
risce la rogna, e in so mondo la scabia astenendosi gl'Infermi
da cibi vmidi, acidi, e salsi; Dioscoride, che da al Licium virtu'
a morsi rabbiosi non riscontra con le virtu' del Catu' non va
rendo gl'Indiani di q.º male
le tenatie. ed diss.ne dim.ª cap. 6. Mattone 3.º in 2.ª fac.
d.º cg.º dopo il p.mo Canone e Canale Semicircolo p.ridurre
a addotta quadra.
Il Citato Proprietario fu vn'Dottore antichiss.º Gentile, che scrisse
de Semplici, e chiamossi Nigauto, scritto frequent.te di piu di
. . . . seicento, e trasladato tal'hora in versi, che sono sentenze
comuni, e molte di esse tirate da Ippocrate e quelle d'Ipp.te ed
q.ª genti, che precedono, e mostrano grand'antichita', e ciò in
ogni scritto sapere pur'che adesso tra gl'altri ho voluto vn cap.º
sopra questa diffinizione di med.ª Aetio, et Ablattis con
gran Metodo mostrando come conuenga tal diffinizione de
quantam.te a tt.ª le cure cominciando da i Cristeri purgativi
sono scritte loro scienze tutte in v.ª lingua, che domandano
Sanscruta, che vol dire bene articolata nella q.ª quando fusse
parlata non c'è mem.ª imparanla come noi la greca, e la lati
na, e in c. ô. 5. anni sono hanno padroni con sapere la
lingua d'oggi molte cose comuni con quella nella q.ª son'anco
de nri vocaboli, nave, Deo, serpe, sei; sette, e otto, altre de i
loro

Per tutta la Costa d'India nasce l'Albero Cadira della cui scorza cauano il Cabrì che si crede essere e Cicio di Dioscoride, in questa maniera lo tagliano minutissim.te come el legno santo e macinato sul la Pietra bollito in aqua 24 hore, colato, e ribollito, ingrossa più che Mele, e mentre che la cera si rassoda e ne fanno Trocisci: Di questi bolsone mezza nocciuola si sbeuue in bocca, ha sapore amaro, grato, poco dolce astringente, si che picca la lingua, el palato sino allo stomacho rode la flemma, la Collera, Tenua la borsa, gl'intestini d'ogni mem bro, e la rogna, e la Scabbia Purifica il sangue preseruam.te Masticato fricca le flemme di Test.a la bocca resolue la putredine, rassoda le gengie, amazza e nei Denti leua il Duolo, ha Buon fiato, Dolcemente cotto e presone una dramma in tre oncie d'aqua semplice leuma ogni flusso, fortifica lo stomacho, ritiene il vomito, e massimam.te lo spitar sangue leuma subito il troppo operare de Medicam.ti purgati, così preso guarisce in quindici di la rogna in se la Scabbia astenendosi da Cibi umidi, acidi, e salsi, se questo è il Cicio vale al morso del Can'arrabbiato che in India no e' S.

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

lor Dottori scrisse Plinio come di filosofi, e l'vdito medesimo
questi Bragmani, e lor costumi: onde non è da farsi basso
loro opinione;

R. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

415

Cadiva f. hicio
di Dioscoride

m.to M.o et Lcc.

R. MUSEO DI STORIA NATURALE E BIBLIOTECA FIRENZE

Io non mi sapreí agevolm.te risolvere all'oggetion.e vra fondata da quello
che ne lasciassi scritto Serabone: g.cche se a voi nõ dispiace
nel proposito del viaggio d'Anibale in Toscana, a me gia
ce piú la storia di Livio che seguito quasi sempre
Polibio, e ne cogliõ spesso le carte intere come fece
puo dire il nro Gio: Villano di Ricordano Male-
spini; donde torno a dire d'Anibale nõ passare al-
trim.te g la Faberona come reputa quell'Auto-
re nella sua Geografia, ma g altra via si co-
ducesse qua ne luoghi all'hora paludosi, e quel mes
muovomi di parere havendo dal mio il riscontro
della ossa de Liofanti, ritrouate nel Valdarno
tra via con defenico al vro giud.o che io mi

ritorno di pubblicare il mio, e un breve disegno torna
meno alla Città dove ne potremo discorrere à lun:
go più d'una volta

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE